PATROLOGIA ORIENTALIS

TOME 51 — FASCICULE 3 — N° 228

VITA DEL SANTO MONACO ETIOPICO
MALKE'A KRESTOS
(SEC. XVI-XVII)

EDIZIONE DEL TESTO ETIOPICO
E TRADUZIONE ITALIANA
DI
Osvaldo RAINERI

DIFFUSION MONDIALE
BREPOLS
TURNHOUT/BELGIQUE
2009

INTRODUZIONE

Manoscritto

Di Malke'a Krestos, Kinefe-Rigb Zelleke scrisse che «fu il fondatore del monastero di Gešaq in Warahimano, Wallo», dove si trova anche il testo inedito del suo *gadl*[1]. Il «Gadla Malke'ā Krestos za-Gešiq», peraltro, era già stato segnalato da Aklila Berhān Walda Qirqos[2], e la riproduzione fotografica del suo manoscritto, eseguita dal benemerito P. Emilio Ceccarini[3], è conservata nella casa provinciale dei Missionari Comboniani di Addis Abeba[4], i quali, con la consueta cortesia, me ne hanno rilasciato una copia in fotografia, oggetto della presente pubblicazione. Non mi risulta invece essercene riproduzione tra i microfilms donati a suo tempo dallo stesso P. Ceccarini alla Biblioteca Apostolica Vaticana[5], come affermato da Amsalu Tefera Alemu[6].

Le foto in mio possesso, rilegate in un fascicolo, presentano le seguenti caratteristiche: ff. 1+66+1; cm. 15 x 21; quella di copertina reca scritto: «Gadla Malke'a Krestos – f. 21c [= 21ra] waḫora ḫaba gadāma abbā Aron – f. 22a [= 21va] wa ḥora medra Gāyent – b wabaṣeḥa medra Gunā – d [= 22rb] wabaṣeḥa gadāmāta Lalibalā... wabaṣeḥa Wagarā. wabo'a dabra Adagāt – f. 23a [= 22va] waḥora Abārgalē ṭeqāhā lafalaga Takkazē». Il testo è scritto su due colonne, di circa 19-20 linee ciascuna. Le foto sono segnate con numeri arabi, a stampa, in basso a destra, i quali corrispondono alla numerazione del *recto* dei fogli originari del manoscritto; il f. 1, la cui metà a sinistra è in bianco, a destra riproduce il testo corrispondente al f. 1r; il f. 2 corrisponde ai ff. 1v-2r, il f. 3 al f. 2v-3r, e così via; il f. 66 ha, sulla sinistra, la riproduzione corrispondente al f. 65v, mentre la metà a destra è in bianco; il foglio seguente, non numerato, serve da copertina. La grafia sembra suggerire la composizione del manoscritto originale al sec. XIX (?). Sul f. 1r, in alto,

[1] Kinefe-Rigb Zelleke, p. 82, nr. 99; Osvaldo Raineri, *EncSan* 2, col. 399, riprende semplicemente il predetto autore. Cfr anche Amsalu Tefera Alemu, s.v., *EncAeth* 3, pp. 707a-708a.

[2] *Marha lebbunā*, p. 80.

[3] Emilio Ceccarini, nacque il 12 giugno 1912 in San Giovanni Pozzuolo, Urbino; ordinato sacerdote missionario comboniano, nel 1937, lo stesso anno partì per l'Eritrea dove svolse diversi ministeri. Rientrato in Italia nel 1944, ritornò in Eritrea nel 1959, quindi passò ad Awasa di cui fu prima Amministratore Apostolico, quindi Vicario Generale, e dove morì il 3 marzo 1979; fu sepolto a Shafinna (cfr Gaiga-Paolucci).

[4] Raineri 1996, p. 369, nr. 4.

[5] Raineri 2004, pp. 645-648: «*Mss. microfilmati* a) Dal Monastero di Gundagundiè (Etiopia)».

[6] Amsalu Tefera Alemu, s.v., *EncAeth* 3, p. 707b.

al centro, sopra la due colonne con cui inizia il *gadl*, vi è scritto: «miyāzyā 19 qa[n = giorno 2 aprile] 45 ʻā[mat = 45° anno?] ////»; ff. 1r-38v: Atti di Malkeʻa Krestos; ff. 38v-62v: Miracoli del santo *et alia*; ff. 62v-65v: Effigie di Malkeʻa Krestos.

Vita di Malkeʻa Krestos

Nel paese di Sarago, sotto Yebābā, nell'Amara, la cui chiesa era dedicata a san Giorgio, vivevano i pii e ricchi coniugi Ṭāʻema e Awgānyā, i quali chiedevano incessantemente al Signore che concedesse loro un figlio, finché un giorno l'arcangelo Michele annunciò ad essi la nascita di Malkeʻa Krestos (§ 7), ciò che avvenne secondo la predizione. Il testo non dice nulla dei primi anni di vita del santo, tranne che «crebbe e si fortificò nello Spirito Santo e apprese i libri del Vecchio e del Nuovo (Testamento) e iniziò a fare opere buone», finché, mentre si istruiva nella terra di Bayrāgi, su invito della Madonna, lasciò la famiglia per recarsi a Wāldebbā, «dove completò tutto l'insegnamento dei monaci» (§ 9).

Durante il tempo della sua formazione, vennero in Etiopia i «lupi di Roma», cioè i missionari cattolici, che «dividono in due la natura della divinità e dell'umanità» di Cristo (§10), e Malkeʻa Krestos, desideroso di subire il martirio per la fede come san Giorgio, avversò la loro dottrina sostenendo quella dell'unicità di natura del Verbo incarnato. Il santo espone una lunga serie di citazioni tratte dalla sacra scrittura e dal libro della «Fede dei Padri»[7], a sostegno della «retta fede» professata in Etiopia e che ritiene violata dall'insegnamento dei cattolici (§§13-21). Frattanto, Malkeʻa Krestos, che si trova nell'eremo di Wāsa con il padre Tasfā Ḥawāryāt, ordina ai suoi monaci di costruire l'eremo di Adagāt.

«E vi era in quei giorni un re eretico» – individuabile in Susenyos (1607-1632), fattosi cattolico nel 1621 –, il quale suscitò una grande persecuzione, e Malkeʻa Krestos, assai rattristato, si recò nel Tegrāy e in altre regioni, confortato peraltro dalla Vergine che gli preannunciava una numerosa paternità spirituale (§ 26). Quindi, per ordine di san Michele, va dalla pia Walatta Ṣeyon, sua madre spirituale, che gli ordina di ricevere il sacerdozio. Malkeʻa Krestos, divenuto presbitero in Wāldebbā, viene eletto abate del monastero, e in seguito si dedica alla edificazione dell'eremo di Adāgat; quindi si trasferisce in Ṣegeg, dove i monaci di Takla Hāymānot gli danno «il seggio e la croce» del priorato e si intrattiene là qualche tempo. Ivi la Madonna gli comanda di recarsi da Walatta Ṣeyon che è prossima a concludere la sua vita terrena; il santo la assiste e la conforta nella santa morte, e anche in quel

[7] *Hāymānota abaw*, titolo etiopico di una grossa compilazione in arabo di scritti patristici sulla teologia precalcedonese cristologica e trinitaria, tradotta in etiopico prima del 1577: cfr Anais Wion – Emmanuel Fritsch, s.v., *EncAeth* 3, pp. 173a-175b.

luogo edifica una chiesa e fonda comunità di monaci e di monache (§ 31). Sempre su invito di Maria, Malke'a Krestos si sposta nel distretto di Sāyent, fonda il monastero di Gešaq presso il fiume Bašālo, quindi va nel Dāwent e costruisce altre chiese, specie in onore della Vergine, dove si dedica intensamente alla preghiera insieme con i suoi discepoli che esorta all'orazione e all'amore di Dio e del prossimo, con gli insegnamenti tratti dalle sacre scritture (§ 36).

Il santo, dopo aver scacciato Satana, col segno della croce, che era venuto a tentarlo nell'eremo di Aron (§ 39), va a Gunā e a Lālibalā, dove riceve l'eucaristia, quindi si reca ad Abargallē e vi si trattiene alcuni giorni in preghiera. Riprende poi la sua peregrinazione per il Tambēn e il Gar'āltā, quindi in Enteččo Tekuz costruisce Dabra Kidāna Meḥrat (§ 43) e vi rimane due mesi. Malke'a Krestos, in seguito, dopo essere stato in Dabra Māryām Ṣafṣaf e in altri posti, su invito della Vergine Maria, si riunisce per due mesi con i suoi in Ṣadef, per rientrare poi in Dabra Māryām (§ 47).

Tra i precetti e le norme insegnati dal santo ai suoi discepoli, è assai rilevante l'esortazione all'osservanza e santificazione del sabato, come prescritto dai libri sacri, dai Padri e dal Sinodos (§§ 50-58). E mentre si trovava in Dabra Māryām Tekuz, gli apparve la Madonna con Gesù e gli disse che avrebbe concesso il Patto di Misericordia a quello stesso eremo, il quale sarebbe divenuto il luogo del riposo di Malke'a Krestos. La Vergine quindi benedisse quel monastero e promise la sua speciale protezione per tutti i suoi abitanti, in vita, e dopo morte la salvezza eterna (§§ 59-62).

Un giorno venne dal santo il governatore del Wolqāyt, di nome Waltā, e si prostrò ai suoi piedi chiedendogli perdono per il male che gli aveva fatto, e di tornare nella sua regione con il *tābot* della Vergine, quindi si accampò nei pressi del monastero del padre. Venuto a conoscenza del fatto, il governatore del Tegrāy accorse con i capi dei suoi distretti, e si radunarono nei pressi dell'eremo del santo, il quale, temendo che ci fosse spargimento di sangue tra gli schieramenti dei due, convinse Waltā a ritirarsi, mentre l'altro governatore, dopo essersi accampato a occidente del monastero, offrì la protezione e chiese a Malke'a Krestos la sua benedizione che il santo concesse. Allora il governatore del Tegrāy costruì la chiesa di Kidāna Meḥrat Tekuz e quelle delle sue filiali (§§ 63-68).

A Malke'a Krestos sono attribuiti diversi miracoli, compiuti in vita (§§ 69-93): 1. Incontra la pia monaca Walatta Ṣeyon; 2. Istituisce l'eremo di Gešaq; 3. Predice la morte della regina Sabla Wangēl; 4. Soccorre una vedova di Wādlā; 5. Ottiene dal Signore l'allontanamento di una carestia; 6. Sua mansuetudine verso gli uomini e gli animali; 7. Un angelo getta nella tunica di Malke'a Krestos l'oblazione eucaristica che stava per cadere a terra; 8. Il re libera i monaci del santo che lo accusavano di aver sposato due sorelle; 9. Predice il tempo della morte di un magistrato; 10. Salva un leone dalla caduta di un masso; 11. La Vergine Maria appare a Malke'a Krestos e gli ordina come

intronizzare il *tābot* in onore di lei; 12. Il santo fa preparare la sua tomba; 13. Trova prodigiosamente l'acqua per la sua comunità.

Malke'a Krestos, sentendo avvicinarsi il giorno della sua morte, raccolse intorno a sé i suoi discepoli per dare loro le ultime raccomandazioni, e insistette particolarmente sul precetto dell'amore che «estingue tutti i peccati» (§ 96). Quindi, dopo aver invocato la benedizione del Signore e dei santi sui suoi discepoli e sulla gente accorsa (§ 101), congedò tutti, ma i monaci e i sacerdoti non si separarono da lui, mentre gli altri si avvicendavano a vegliarlo. Vennero allora dal santo la Vergine Maria, che gli rinnovò il Patto di Misericordia, e il Signore Gesù, con le schiere degli angeli e dei santi, il quale assicurò la sua protezione in vita e la salvezza eterna per tutti i devoti di Malke'a Krestos e per quelli che sarebbero stati sepolti nell'eremo di Tekuz (§ 105). «E quando udì questo, il nostro padre si rallegrò», quindi una colonna di luce si innalzò dal suo giaciglio, e in quel momento la sua anima uscì dal suo corpo (§ 107) e le schiere angeliche la condussero in gloria al cospetto della Trinità.

Alla morte di Malke'a Krestos, ci fu un grande terremoto e da ogni dove accorsero i santi presso il suo corpo per recitare le preghiere dei defunti, mentre i suoi discepoli e la gente dei dintorni si abbandonava in pianti e lamenti, rammentando i benefici da lui ricevuti. «E dopo questo, gli uomini santi avvolsero il padre nostro Malke'a Krestos e lo seppellirono con canti e inni nel sepolcro che nostro Signore e la madre del Signore nostro e salvatore nostro Gesù Cristo avevano benedetto per lui» (§ 110). I suoi discepoli mandarono l'annuncio della morte al re che si rattristò molto, perché lo amava assai. La sua commemorazione è celebrata il 10 di *sanē*, cioè 4 giugno nel calendario giuliano, che corrisponde al 14 giugno gregoriano fino al 1699, o in altro giorno se nel predetto non è consentita liturgicamente la celebrazione della festa, mentre altri lo commemorano il 5 di *maskaram* (2 settembre giuliano).

Dati cronologici

Il *Gadla Malke'a Krestos* non riferisce espliciti dati cronologici, alcuni dei quali tuttavia si possono ricavare indirettamente dalla menzione di avvenimenti e personaggi ricorrenti nella narrazione.

a) Il §10 recita: «E mentre (Malke'a Krestos) viveva in quest'opera, vennero i figli dell'immondo Leone, deviatori della dottrina; e i figli dell'eretico Nestorio, dalle parole amare, e quelli che non hanno nome e quei lupi di Roma che rapiscono le pecore e dividono in due la natura della divinità e dell'umanità. E dicono: La natura della divinità è separata, da sola, e la natura dell'umanità è da sola, e non c'è un unico essere, ma sono due nature. E la divinità non è unita con il corpo, ma abita in esso».

Il testo si riferisce chiaramente alle missioni cattoliche in Etiopia, con l'intento di riportare la chiesa locale all'unità con quella di Roma, che si svolsero

nei secc. XVI-XVII. Nel 1557, sei gesuiti, sotto la guida del vescovo Andrea de Oviedo, raggiunsero l'Etiopia e incontrarono il re Claudio (1540-1559), il quale permise ai missionari di insediarsi nel Tegrāy. Quel primo tentativo della missione cattolica finì infruttuosamente con la morte di Oviedo (1577). Nel 1603 giunse in Etiopia lo spagnolo Pedro Paez che, con quattro confratelli, riprese la missione con significativi risultati, specie durante il regno di Susenyos (1607-1632), il quale nel 1621 professò pubblicamente la sua adesione al cattolicesimo, mentre il re Fāsiladas (1632-1667), con l'ascesa al trono, riportò l'Etiopia alla fede di Alessandria.

I cattolici sono detti «figli dell'immondo Leone», cioè seguaci di papa Leone I (440-461), professanti «una persona e due nature» in Cristo; la loro dottrina è equiparata a quella di Nestorio, patriarca di Costantinopoli (428-431), il quale affermava l'esistenza di due persone in Cristo, contrariamente a quanto sostiene la Chiesa etiopica che respinge il diofisismo e la dottrina del concilio di Calcedonia (451). L'equiparazione tra la fede cattolica e quella nestoriana da parte degli Etiopi, deriva dal fatto che essi negano le due nature di Cristo perché ritengono così di rifiutare in lui le due persone, come vuole Nestorio. La ferma posizione della Chiesa etiopica «è che Cristo è perfetto nella sua Divinità e nella sua Umanità, il che non è differente dal dire che Egli è contemporaneamente Dio e Uomo, perché dire così implica la separazione tra Divinità e Umanità. Non si deve più parlare di 'due' nature dopo che è avvenuta l'unione. Egli è il Dio Incarnato, in Lui Divinità e Umanità sono pienamente e perfettamente unite. 'Tewaḥdo' nell'essenza, ipostasi e natura. Dal momento che il Verbo di Dio cominciò ad abitare nel seno della Beata Vergine Maria, la seconda persona della Santissima Trinità, cioè il Figlio, acquistò la carne umana con l'anima umana e 'divenne carne' (Gv 1,14)»[8].

b) Al § 26 si narra: «E vi era in quei giorni un re eretico, costituito d'autorità in tutto il paese, ed era molto grande, e spirò un vento di eresia, e incominciò a contrastare i cristiani e suscitò una grande persecuzione. E quanto a questo eletto Malke'a Krestos, avendo sentito, si rattristò grandemente e pianse molto».

Non è difficile individuare in questo «re eretico», l'imperatore Susenyos, il quale, con l'autorizzazione del passaggio dei cristiani etiopici al cattolicesimo, proibì l'osservanza del sabato e intensificò la latinizzazione della chiesa locale, mentre i fedeli che persistevano nella pratica religiosa tradizionale, furono considerati nemici e perseguitati come tali, e, nel grave conflitto conseguito, molti tra gli oppositori della fede cattolica, compresi illustri membri della famiglia reale, persero la vita.

[8] *Feudo di Maria*, pp. 45-46.

c) Al § 33, si legge che Malke'a Krestos «andò nella città di Dāwent, la città di Sabla Wangēl, sua figlia (spirituale)». Sabla Wangēl è qui chiamata «figlia» del santo, mentre non viene detta «regina» (*etēgē*), come al § 73. La prima menzione dovrebbe quindi riferirsi ad avvenimenti anteriori al 1667, anno in cui la stessa, con l'ascesa al trono d'Etiopia dello sposo Yoḥannes I, acquisì il titolo che le spettava quale sovrana. Sabla Wangēl si recò dal santo che le amministrò l'eucaristia, e in seguito, essendo venuto a conoscenza della sua malattia, mandò dei suoi discepoli a visitarla. Quindi Malke'a Krestos «salì nella terra di Dāwent, avendo saputo per grazia il tempo della sua morte senza che glielo avesse detto nessuno. E la seppellì con canti di giubilo e con salmodia e con inni; e dopo ritornò al suo eremo» (§ 73). Sappiamo che Sabla Wangēl morì il 13 gennaio 1690[9], per cui Malke'a Krestos visse ancora oltre tale data.

d) Al § 80, si narra come i monaci Māhdara Krestos e Samuele, discepoli del santo, furono decapitati per ordine del re, al quale avevano detto di «non sposare due sorelle». Secondo la cronaca di re Fāsiladas, «i monaci di abba Ḥeryāqos combatterono la questione delle due sorelle»[10], nel suo 20° anno di regno (1651), periodo al quale dovrebbe risalire anche l'avvenimento registrato dal nostro *gadl*. Nello stesso luogo, si ricorda come – sempre a causa delle due sorelle sposate dal re – furono «sterminati i monaci di Mag^{w}inā: abba Amḫa Giyorgis ... e altri innumerevoli monaci» (§ 81), episodio riportato anche dagli annali di Fāsiladas, al suo 26° anno di regno (1657), nel modo seguente: «A quell'epoca ebbe luogo la distruzione di Mag^{w}inā: morirono molti monaci, tra i quali *l'abuna* Amha Giyorgis»[11]. Malke'a Krestos, conosciuto il tragico avvenimento, fece radunare innumerevoli monaci nel Dērā. Il re, preoccupato per il concorso di tanti religiosi, convoca i suoi notabili e i due ufficiali Kamāl Samo e *bāššā* Aygabaz; di quest'ultimo sappiamo che morì nel 1686. Nella stessa circostanza interviene anche l'*eč̣č̣agē* Zakrestos I – in carica durante il regno di Fāsiladas[12] – che, d'accordo con la parola della regina, riesce ad ottenere dal re, intimorito dall'autorevolezza di Malke'a Krestos, il perdono per i monaci perseguitati ed esiliati.

Se applichiamo a Malke'a Krestos i dati cronologici desunti dal suo *gadl*, sappiamo che egli, dopo aver appreso i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento – quindi all'età di circa 7-10 anni –, ispirato dalla Vergine Maria, si recò nel monastero di Wāldebbā, dove «completò tutto l'insegnamento dei monaci e perfezionò tutte le sue virtù. E mentre viveva in quest'opera, vennero i figli dell'immondo Leone» (§§ 10-11), cioè i missionari cattolici. Assai

[9] Cfr Guidi 1961, p. 149.
[10] Perruchon, p. 89.
[11] Perruchon, p. 90.
[12] Cfr Cerulli, p. 173.

verosimilmente tale venuta è da identificare con l'arrivo in Etiopia del gesuita spagnolo Pedro Paez (1603) con quattro suoi confratelli, epoca in cui Malke'a Krestos doveva essere adolescente, ciò che farebbe risalire la sua nascita nei primi anni dopo il 1590. Il «re eretico, costituito d'autorità in tutto il paese» (§ 26), è da identificare con Susneyos (1607-1632), il quale, professata ufficialmente la sua fede cattolica (1621), «suscitò una grande persecuzione» contro quelli che seguivano la dottrina tradizionale della Chiesa alessandrina locale. Malke'a Krestos a causa di questo fu costretto allora a emigrare nelle regioni del Tigrài, Amasèn, Amàra, Goggiam, Scioa, pur piangendo molto «perché non era divenuto martire».

Altri avvenimenti riportati nella vita del santo, conducono al re Fāsiladas (1632-1667), il quale, succeduto a Susenyos, pur avendo riportato in vigore per l'Etiopia la fede alessandrina, non mancò di avere contrasti con i monaci del suo tempo, compresi quelli che vivevano nell'ubbidienza di Malke'a Krestos. Questo accadde in particolare quando (1651) i religiosi etiopi invitarono il sovrano a «non sposare due sorelle» (§ 80), atteggiamento che provocò la decapitazione di due monaci di Malke'a Krestos da parte del re. In seguito (1657), il rimprovero al re di aver sposato «due sorelle» causò la distruzione di Mag^{w}inā e la morte di molti suoi monaci (§ 81).

Sappiamo per certo che il santo visse oltre il 13 gennaio 1690, giorno della morte di regina Sabla Wangēl, di cui egli aveva celebrato i funerali (§ 73), quindi Malke'a Krestos dovrebbe aver raggiunto la veneranda età di circa cento anni, essendo nato, con fondata probabilità, nei primi anni dopo il 1590.

Malke'a Krestos in altri testi

Nella Vita del santo monaco Estanfāsa Krestos[13], si narra che lo stesso, vissuto durante i regni di Fāsiladas (1632-1667) e di Iyāsu I (1682-1706), incontrò Malke'a Krestos. Risulta inoltre esserci un altro manoscritto con il *Malke'* del santo, in Dabra Ḥayq Esṭifānos[14], mentre la commemorazione di Malke'a Krestos, è registrata dal Lezionario etiopico alla data del 5 *maskaram* (2 settembre giuliano)[15].

Il testo etiopico e la sua edizione

Il testo etiopico del nostro *gadl*, edito in questa pubblicazione, è l'unico a disposizione e, come detto prima, in riproduzione fotografica. Da notare in primo luogo che, nel copiarlo è stata strettamente rispettata la grafia risultante dalle foto, la quale, anche nel nostro, come accade ormai da secoli nella

[13] Ed. nel 2000 [EE. = A.D. 2007/8, Addis Ababa], p. 38. Cfr Amsalu Tefera Alemu, *EncAeth* 3, p. 707b.

[14] Cfr EMML V, p. 465, ms. 1950, ff. 99a-100b.

[15] *Maṣḥafa geṣṣāwē*, p. 11.

maggior parte dei manoscritti, usa indifferentemente e interscambia, senza alcun riguardo alla reale corrispondenza filologica, i seguenti segni sillabici: *h(oy), ḥ(awt)* e *ḫ(arm)*; *ś(awt)* e *s(āt)*; *’(alef)* e *‘(ayn)*; *ṣ(adāy)* e *ḍ(appā)*. La stessa cosa vale per quanto riguarda la frequente mancata distinzione tra l’uso del primo (*a*) e del quarto (*ā*) ordine vocalico nelle aspirate: *ha/hā, ḥa/ḥā, ḫa/ḫā, ’a/’ā, ‘a/‘ā*.

Ugualmente è stata conservata la punteggiatura usata nell’originale, anche se perlopiù applicata in modo arbitrario e inadeguato al significato del racconto.

L’edizione riproduce il testo etiopico del manoscritto, segnalando alcune sillabe o parole da integrare oppure da sopprimere, come richiesto dal senso della narrazione. Le sigle utilizzate sono:

<...> sillaba o parola da integrare
{...} sillaba o parola da sopprimere.

Rare volte si propone una correzione al *ge‘ez* nell’apparato critico, dandone poi la segnalazione in nota alla traduzione, quando l’etiopico, così come scritto, evidentemente, era privo di senso adeguato.

Il *gadl*, tanto nell’originale etiopico che nella traduzione italiana, è stato suddiviso in paragrafi, introdotti dal numero progressivo in neretto. L’indicazione dei fogli è segnata a suo luogo nei margini al testo.

La traduzione italiana

La traduzione italiana è letterale, e, quando si è ritenuto necessario per la retta comprensione del significato, sono state aggiunte tra parentesi alcune espressioni propriamente non contenute nel testo. I riferimenti ai testi biblici sono collocati in corpo alla traduzione, tra parentesi, in caratteri tondi se si tratta di citazioni vere e proprie e in caratteri corsivi, quando si hanno delle allusioni. Si è ritenuto superfluo segnalare espressamente le citazioni[16] e i nomi propri non identificati[17], poiché ciò è evidenziato dal fatto che le une e gli altri, nel caso, sono stati lasciati senza il relativo richiamo alla fonte di individuazione.

[16] Per l’identificazione degli autori citati nel *Hāymānota abaw*, §§ 14-21, cfr Graf 1937.

[17] Per l’identificazione dei toponimi, ci siamo serviti tacitamente della *Guida* del 1938, di Huntingford e degli articoli pubblicati nella *Encyclopedia Aethiopica*; le altre fonti sono citate nelle annotazioni.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Abstracts 17th ICES = KINDENEH ENDEG, *Häymanot Mäsihawit and the Religous Policy of Fasilädäs (1632-1667)*, in *Abstracts* 17th International Conference of Ethiopian Studies, Addis Ababa University. Compiled by Aklilu Yilma, Addis Ababa University, Institute of Ethiopian Studies, Ethiopia, November 2009.

Aragāwi manfasāwi = Maṣāḥefta manakʷasāt. *Aragāwi manfasāwi, Mār Yesḥaqennā Filkesyusem* [I libri dei monaci: Aragāwi Manfasāwi, Mār Yesḥaq e Filkesyus]. Ya'Ityopyā neguś Tafari Makʷannen asātamut. Kagētāččen kaKrestos ledat baḫʷālā 1922 'ā. m. [Ed. Neguś d'Etiopia Tafari Makʷannen, 1922 E.E. (= A.D. 1929/30)].

BAIRU TAFLA = Bairu TAFLA (ed., tr.), *Aṣma Giyorgis and his Work: History of the Gāllā and the Kingdom of Šawä*, Stuttgart 1987 (Äthiopistische Forschungen 18), Stuttgart 1987.

BARDONE = *L'Abissinia e i paesi limitrofi*. Dizionario geografico, storico, statistico ed etnografico dell'Etiopia. Guida per facilitare la lettura delle carte, l'intelligenza dei movimenti militari e l'avviamento al commercio coloniale, compilato da Rinaldo Bardone topografo dell'Istituto Geografico Militare. Seconda Edizione con aggiunte e correzioni, e una carta dell'Abissinia. Firenze. Successori Le Monnier 1888.

BASSET 1881 = René BASSET, *Études sur l'histoire d'Éthiopie. Première Partie: Chronique éthiopienne, d'après un manuscrit de la Bibliothèque Nationale de Paris*, «Journal Asiatique» 17, 1881, pp. 315-434 [I]; 18, 1881, pp. 93-183, 285-389 [II]

BAUSI 1995 = Alessandro BAUSI, *Il Sēnodos etiopico*, CSCO 552/Aeth 101, 553/*Aeth 102*, Lovanio 1995.

CERULLI = Enrico CERULLI, *Gli abbati di Dabra Libānos, capi del monachismo etiopico, secondo la «lista rimata» (sec. XIV-XVIII)*, «Orientalia» NS 13, 1944, pp. 137-182.

CONTI ROSSINI = Carlo CONTI ROSSINI, *Catalogo dei nomi proprî di luogo dell'Etiopia, contenuti nei testi gi'iz ed amariña finora pubblicati*, Estratto dagli ATTI del Primo Congresso Geografico Italiano, Genova 1892.

DA BASSANO = Francesco DA BASSANO, *Vocabolario tigray-italiano e repertorio italiano-tigray*, Ministero delle Colonie, Roma 1918.

DILLMANN = Chr. Fr. Augusti DILLMANN, *Lexicon linguae Aethiopicae cum indice Latino*, Lipsiae 1865.

EMML V = *A Catalogue of Ethiopian manuscripts microfilmed for the Ethiopian Manuscript – Microfilm Library, Addis Ababa and for the Hill Monastic Manuscript Library, Collegeville*. Vol. V: Project Numbers 1501-2000. Catalogue by Getatchew Haile, Checklist by William F. Macomber. Hill Monastic Manuscript Library, St. John's Abbey and University, Collegeville, Minnesota 1981.

EncAeth 1-3 = *Encyclopaedia Aethiopica*, Volume 1 A-C, Edited by Siegbert Uhlig, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2003 [= 1]; Volume 2 D-Ha, 2005 [= 2]; Volume 3 He-N, 2007 [= 3].

EncSan 1-2 = Juan Nadal Cañellas – Stefano Virgulin – Giovanni Guaita (edd.), *Biblioteca Sanctorum Orientalium. Enciclopedia dei Santi. Le chiese Orientali*. Roma, vol. 1, 1998 [= 1]; vol. 2, 1999 [= 2].

Feudo di Maria = *Il Feudo di Maria*. Identità Cristiana e devozione Mariana del popolo Abissino (Etiopia/Eritrea). Abba Pietros (Alberico) Ghebresellasie. Corigliano d'Otranto (Le), 2007.

Gadla Takla Hāymānot = *Gadla Takla Hāymānot* [Vita di Takla Hāymānot]. Tenśā'ē zaGubā'ē, Addis Ababā 1967 [E.E. = A.D. 1974/5].

GAIGA-PAOLUCCI = Lorenzo GAIGA – Alfredo PAOLUCCI, *L'Apostolo dei Sidama P. Emilio Ceccarini* missionario comboniano, Ed. Missionari Comboniani, Verona 2004.

GRAF 1937 = Georg GRAF, *Zwei dogmatische Florilegien der Kopten. B.* Das Bekenntnis der Väter, «Orientalia Christiana Periodica» 3, 1937, pp. 345-402.

GUIDA = *Guida dell'Africa Orientale Italiana.* Consociazione Turistica Italiana. Milano 1938.

GUIDI 1901 = Ignazio GUIDI, *Vocabolario amarico-italiano*, Roma 1901.

GUIDI 1961 = *Annales Iohannis I, 'Iyāsu I et Bakāffā.* II. Interpretatus est I. Guidi. CSCO 25/ *Aeth 8*, Lovanio 1961.

HARDEN = John M. HARDEN, *The Ethiopic Didascalia* (S.P.C.K Translations of Christian Literature, Ser. IV. Oriental Texts), London 1920.

Hāymānota abaw = *Hāymānota abaw* [La fede dei padri], Ed. a cura del Patriarcato della Chiesa Ortodossa Tawāḥdo d'Etiopia, Tip. Tenśā'ē Zagubā'ē, Addis Ababā. 30 *ṭerr* 1967 [7 febbraio 1975].

HUNTINGFORD = Gorge Wynn Brereton HUNTINGFORD, *The Historical Geography of Ethiopia. From the First Century AD to 1704*, ed. By Richard Pankhurst, London 1989 (Union Académique Internationale; Fontes historiae africanae, series varia 4).

KINEFE-RIGB ZELLEKE = KINEFE-RIGB ZELLEKE, *Bibliography of the Ethiopic Hagiographical Traditions*, «Journal of Ethiopian Studies» 13/2, 1975, pp. 57-102.

Mansi II = *Sacrorum Conciliorum Nova et Amplissima Collectio*... quae Joannes Dominicus Mansi ... evulgavit... Tomus secundus... Florentiae MDCCLIX.

Marha lebbunā = Aklila Berhān Walda Qirqos, *Marha lebbunā* [La guida dell'intelligenza], Addis Ababā 21 *miyāzyā* 1945 'ā. m. [29 aprile 1953].

Maṣḥafa geṣṣāwē = *Maṣḥafa geṣṣāwē. Taḫtema ba 1997 'āmata meḥrat. Za'aḫtamewo aḫāw māḫbara ḥawāryā ferē hāymānot bamāḫtamomu zawe'etu Kokāba Ṣebāḥ. Aśmarā Ēretrā* [Lezionario. Stampato nell'anno di misericordia 1997 (A.D. 2004/5), Kokāba Ṣebāḥ, Asmara, Eritrea].

Maṣḥafa qeddāsē = *Maṣḥafa qeddāsē* [Missale aethiopicum], Roma 1945.

Maṣḥafa ziq = *Maṣḥafa ziq wamazmur* [Antifonario], Ed. Tenśā'ē, Addis Ababā 1987 [E.E. = A.D. 1994/5].

Mazmura Dāwit = *Mazmura Dāwit nebābunnā tergʷāmēw kaṭent ka'ityoṗyā liqāwent siwared siwārad enda maṭā.... waza'aḫtamo abbā Tēwoflos ṗāṗās zaḪarar wazakʷellu adyāmihā.* [Salmi di Davide. Testo e commento, come è giunto (a noi) dai tempi antichi, tramandato dai dottori dell'Etiopia... e che abbā Tēwoflos, vescovo di Ḫarar e di tutta la sua provincia, ha fatto stampare], Addis Ababā, Tip. Artistik, 1950 [E.E. = 1957/8 A.D.].

PERRUCHON = Jules PERRUCHON, *Le règne de Fasiladas (Alam-Sagad), 1632 à 1667*, «Revue sémitique d'épigraphie et d'histoire ancienne» 6, 1898, pp. 84-92.

RAINERI 1996 = Osvaldo RAINERI, *I manoscritti etiopici fotografati da p. Emilio Ceccarini (1912-1979)*, «Quaderni Utinensi» 8 [15-16], 1990 [1996], pp. 367-374.

RAINERI 2002 = Osvaldo RAINERI, *Gli Atti di Mazrā'eta Krestos (ms «Raineri 136» della Vaticana)*, Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae IX, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 2002 (Studi e Testi 409), pp. 305-374.

RAINERI 2004 = Osvaldo RAINERI, *Aethiopica Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 2004 (Studi e Testi 423), pp. 637-652.

Sapeto = *Etiopia.* Notizie raccolte dal Prof. Giuseppe Sapeto, ordinate e riassunte dal Comando del Corpo di Stato Maggiore (I. Riparto – 3° Ufficio). Voghera Carlo, Tipografo delle LL. MM. il Re e la Regina [Roma 1890].

ZEWDE GABRE-SELLASSIE = ZEWDE GABRE-SELLASSIE, *Yohannes IV of Ethiopia. A Political Biography*, Clarendon Press, Oxford 1975.

ገድለ ፡ መልከዐ ፡ ክርስቶስ ።

* 1r° **1** * በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ፡ አሐቲ ፡ መንግሥት ፡ ወአሐቲ ፡ ሥልጣን ፨ ወአሐቲ ፡ ምኵናን ፡ ወአሐቲ ፡ ሥምረት ፡ አሐቲ ፡ ህላዌ ፡ ወአሐቲ ፡ ቅድምናሆሙ ፡ ለአብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፨ ኀሩያን ፡ እሙንቱ ፡ በቅድምና ፨ ኢሀሎ ፡ አብ ፡ ዘመነ ፡ ወኢአሐተ ፡ ሰዓተ ፡ ዘእንበለ ፡ ወልዱ ፡ ወመንፈሱ ፡ ቅዱስ ፡ ፫ ስም ፡ ፩ እግዚአብሔር ፡ ሊሉያን ፡ እሙንቱ ፡ በአካላት ፨ ወኅዱራን ፡ ዘእንበለ ፡ ተሌልዮ ። ወይትባረክ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወይትባረክ ፡ ዝከሩ ። ወፍጽምናሁ ፡ ወይኩን ፡ ሣህሉ ፡ ወምሕረቱ ፡ ላዕሌነ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ወይእዜኒ ፡ ንነግር ፡ ወንዜኑ ፡ ጥንተ ፡ ልደቱ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ንጹሕ ፡ ወኅሩይ ፡ ጥዑመ ፡ ስም ፡ ወሠናየ ፡ ዜና ፡ ትሩፈ ፡ ገድል ፡ ወበዓለ ፡ ተዝካር ፡ ኮከበ ፡ ጽባሕ ፡ ብሩህ ፨ ወጽዱል ፡ ዘመልዓ ፡ ብርሃኑ ፡ ኵሎ ፡ ዓለመ ፨

2 ወይእዜኒ ፡ ንነግር ፡ ወንዜኑ ፡ ፃማ ፡ ገድሉ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘተጋደለ ፡ በብሔረ ፡ አቡሁ ፡ ወእሙ ። ወዘከመሂ ፡ ይገብር ፡ ተአምረ ፡ ወመንከረ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ ብሔር ፡ ወአኅጉር ። በእንተ ፡ ስሙ ፡ ለእ* (1v°) ግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ወዘንተ ፡ መጽሐፈ ፡ ገድሉ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ነበበ ፡ ፩ ባህታዊ ፡ እምቅዱሳን ፡ እንዘ ፡ ይረድኦ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ዘአለበዎ ፡ ለዕዝራ ፡ ነቢይ ። ወአስተየ ፡ ጽዋዓ ፡ እሳት ። ወውእቱኒ ፡ ጐሥዓ ፡ ወነበበ ፡ ወመጻሕፍተ ፡ ፺ ወ ፬ ተ ፡ ወከማሁ ፡ በከመ ፡ ከሠተ ፡ ሊተ ፡ እነብብ ፡ ትሩፋቲሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በከመ ፡ አመረኒ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። እጽሕፍ ፡ ይደልወነኬ ። አፍቁራንየ ፡ ንንግር ፡ ወንዜኑ ፡ ፃማ ፡ ገድሎሙ ፡ ለቅዱሳን ፡ እስመ ፡ ረባህ ፡ እሙንቱ ፡ ለነፍሳቲነ ፨ ወፈድፋደሰ ፡ ፃማ ፡ ገድሉ ፡ ለዓቢይ ፡ ወክቡር ። ወትሩፍ ፡ ንጹሕ ፡ ወኅሩይ ፡ ርእሶሙ ፡ ለባህታውያን ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘአስተርአየ ፡ ለነ ፡ ከመ ፡ ውእቱ ፡ በቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኅሩይ ፡ ወፍቁር ፡ በኀበ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ፡ በእንተ ፡ ሠናይ ፡ ወአመ ፡ ሶበ ፡ ነደት ፡ ፍቅር ፡ አምላካዊት ፡ ውስተ ፡ ልቡ ። ወቦአት ፡ ውስተ ፡ አባላቲሁ ፡ ፍርሃት ፡ መንፈሳዊት ። ዛቲ ፡ ይእቲ ፡ እንተ ፡ አፍረየት ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ህየንተ ፡ ፩ ፡ ፻ ወ ፳ ወ ፯ ። እስመ ፡ ውእቱ ፡ መነነ ፡ በፈቃዱ ፡ ብዙኃ ፡ ንዋያቲሁ ፡ ወብዕሎ ። ወተድላሁ ፡ ዘየሐልፍ ። ወዝንቱሰ ፡ ኮነ ፡ ይው* (2r°) ዒ ፡ በላህበ ፡ እሳት ፡ ዘመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወይገብር ፡ ትሩፋተ ፡ ኵሎ ፡ ዕለተ ፡ በፃህቅ ፡ ዓቢይ ። ከመ ፡ ያጥሪ ፡ ምግባረ ፡ ዓቢየ ፡ መንፈሳዊተ ።

IL *GADL* DI MALKE‘A KRESTOS

Prologo

1 Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio. Un solo regno e un solo potere e un solo dominio e una sola volontà; una sola essenza e un'unica eternità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo: essi sono uguali nell'eternità. Il Padre non ha un'epoca né un'ora sola senza il Figlio suo e lo Spirito Santo. Tre nomi, un solo Dio: sono distinti nelle persone e dimoranti senza separazione. E sia benedetto il Signore e sia benedetta la sua menzione e la sua perfezione, e la sua clemenza e la sua misericordia siano sopra di noi, per i secoli dei secoli, amen. E ora diciamo e narriamo l'inizio della nascita di Malke‘a Krestos, puro ed eletto, soave di nome e buono di fama, eccelso nell'agone. E la festa della (sua) commemorazione, (come) la stella luminosa del mattino con la sua luce splendente, riempì tutto il mondo.

L'agone di Malke‘a Krestos

2 E ora diciamo e narriamo la fatica dell'agone di Malke‘a Krestos che combatté nel paese di suo padre e di sua madre, e come pure fece miracoli e prodigi in ogni paese e città, per il nome di nostro Signore Gesù Cristo. E questo libro dell'agone di Malke‘a Krestos, lo pensò un anacoreta dei santi, mentre lo aiutava lo Spirito Santo che rese intelligente il profeta Ezra (*Esd 9,26-28 etc.*) e gli fece bere il calice di fuoco, ed egli poi emise ed espresse i ventiquattro libri (*4Esd 14,38.45*); e allo stesso modo, come me (ne) ha fatto la rivelazione, esporrò le virtù di Malke‘a Krestos. Scrivo come mi ha indicato lo Spirito Santo. Dunque è bene per noi, o diletti, che narriamo e raccontiamo la tribolazione dell'agone dei santi, poiché sono utili per le nostre anime. E molta invero fu la tribolazione dell'agone del grande e onorato ed esimio, puro ed eletto capo degli anacoreti Malke‘a Krestos, che apparve a noi com'era davanti al Signore; eletto e amato da tutti gli uomini per la bontà, nel tempo in cui l'amore divino ardeva nel suo cuore e il timore spirituale entrava nelle sue membra. Questo è quello che fruttificò per il Signore nella misura del trenta e del sessanta e del cento (per uno) (*Mc 4,20*). Infatti egli, per suo volere, disprezzò i suoi molti beni e la sua ricchezza e le sue comodità che passano, e invece si infiammò con ardore del fuoco dello Spirito Santo. E compiva virtù tutti i giorni con grande sollecitudine, per conseguire le grandi opere spirituali.

3 ወፈድፋደሰ ፡ ኮነ ፡ ይገብር ፡ ኵሎ ፡ ሥምረቶ ፡ ለእግዚአብሔር ። ወይርኅቅ ፡ እምኵሉ ፡ ሕሊና ፡ መስተቃርን ፡ ለነፍስ ፡ ወሥጋ ፡ ወዘልፈ ፡ ይትቀነይ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ እንዘ ፡ ይጐይይ ፡ እምነጽሮ ፡ ምግባረ ፡ ከንቱ ፡ ለዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ዘየኃልፍ ፡ ፍጡነ ፡ ከመ ፡ ሕልም ፧ ወይጠፍእ ፡ ከመ ፡ ጽላሎት ። ወእንበይነ ፡ ዝንቱ ፡ ፈተወ ፡ ምግባረ ፡ መንፈሳዊተ ፡ ተዘኪሮ ፡ ዘይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ጳውሎስ ። እስመ ፡ ሞትከሙ ፡ ምስለ ፡ ክርስቶስ ፡ ኀሡ ፡ ኀበ ፡ ሀሎ ፡ ክርስቶስ ፡ በላዕሉ ፡ ዘይነብር ፡ በየማነ ፡ እግዚአብሔር ። አኮ ፡ ዘውስተ ፡ ምድር ። እስመ ፡ ዝንቱ ፡ ቅዱስ ፡ ኄሩይ ፡ ወንጹሕ ፡ ዘበአማን ። መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኢተዘከረ ፡ ርስተ ፡ አቡሁ ፡ ወእሙ ። ወብዕሎሙ ፡ ዘየሐልፍ ፡ ወኢሞአቶ ፡ ውርዝውና ፡ ሥጋዊተ ። ከመ ፡ ንሕነ ፡ ዘንፈቱ ፡ ዓለመ ፡ ወብዕለ ፡ በዲበ ፡ ምድር ፡ እምድኅሬነ ። ዝንቱሰ ፡ ኄሩይ ፡ መልከዓ ፡ * 2v° ክርስቶስ ፡ ወሬዛ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱ*ስ ፡ ጠየቀ ፡ በልቡናሁ ። ወአጽረየ ፡ በሕሊናሁ ፡ ወአእመረ ፡ ተስፋ ፡ ሰማዕታት ፡ ወአክሊላተ ፡ ዘአስተቄጸሎሙ ። ወከብራተ ፡ ዘደስዖሙ ፡ ገደፈ ፡ እሎንተ ፡ ድኅሬሁ ፡ ከመ ፡ ዕደው ። ወኢሞዓቶ ፡ ሕሊና ፡ ወኢስሕተት ፡ በምንተኒ ፡ እምእሉ ፡ ወኮነ ፡ ይትሜነይ ፡ ፃማሁ ፡ ለቅዱስ ፡ ጊዮርጊስ ፡ ወኵሎ ፡ ሥቃያቲሁ ፡ ይፈቱ ፡ ወይቤ ፡ እመውት ፡ ከመ ፡ ቅዱስ ፡ በእንተ ፡ ስሙ ፡ ለክርስቶስ ፡ ወእትዌከፍ ፡ ከማሁ ፡ ተቀንዎተ ፡ ወዝብጠተ ፡ በመዝረብ ፡ ወተወሥሮተ ፡ በሞሰ ርት ። ወተፈቅዮተ ፡ ርእስ ፡ በሲፌልያ ፡ ክቡድ ፡ ወተሐርዮ ፡ በአዕባን ፡ ወተዘርዎ ፡ ከመ ፡ ፀበል ፡ ወነፋስ ፡ ውስተ ፡ በድው ። ወምትረተ ፡ በሰይፍ ።

4 ወእንዘ ፡ ከመዝ ፡ ይጼሊ ፡ ወይውዒ ፡ ከመ ፡ እሳት ፡ ልቡናሁ ። ወይኩን ፡ ሰማዕተ ፡ በሃይማኖት ፡ ርትዕት ። በእንተ ፡ ስሙ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ወከልዓቶ ፡ ዘንተ ፡ እግዝእ<ት>ነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ እንዘ ፡ ተሰምዖ ፡ ቃለ ፡ እምአፈ ፡ ስዕል ፡ ዘዚአሃ ። ወአንተሰ ፡ ግበር ፡ ግብረ ፡ መንፈሳዊት ፡ በኀቡዕ ። ወከመዝ ፡ ብሂላ ፡ ተሠወረት ፡ እምኔሁ ። ውእቱሰ ፡ አባ ፡ * 3r° መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኄሩይ ፡ * ኮነ ፡ ይቀንዕ ፡ በእንተ ፡ ሃይማኖት ፡ ርትዕት ። ወይፈቱ ፡ ያግህድ ፡ ሃይማኖቶ ፡ በቅድመ ፡ ጉባዔ ። ወበቅድመ ፡ ንጉሥ ፡ ዓላዊ ፡ ወርኩስ ። ወባሕቱ ፡ ይነብብ ፡ መጽሐፈ ፡ ገድሉ ፡ ለቅዱስ ፡ ጊዮርጊስ ፡ ወይዔድሞ ፡ በቅድመ ፡ አዕይንቲሁ ፡ ወይገብር ፡ በኅቡዕ ፡ ኵሎ ፡ ትሩፋተ ። ወይገብር ፡ ኵሎ ፡ ሠናያተ ፡ በእንተ ፡ እግዚኡ ፡ እስመ ፡ ጸጋ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኮነት ፡ ተዓቅቦ ። ወኮነ ፡ እግዚአብሔር ፡ ያጸንዖ ፡ በኵሉ ፡ ፍናሁ ፡ ከመ ፡ ኢይድኀፅ ፡ እስከ ፡ ለዓለም ፡ ከመ ፡ ዕደብሰ ፡ ፅኑዕ ። ወሶበ ፡ ጸውዖ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኀበ ፡ ትሩፋት ፡ ኮነ ፡ ይትፌሣሕ ፡ ወይትሐሠይ ፡ ወአፍጠነ ፡ ኀበ ፡ ይእቲ ፡ ገድል ፡ በጕጕዓ ። ወዓዲ ፡ እከሥት ፡ ትሩፋቲሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኄሩይ ፡ ወንጹሕ ። እስመ ፡

Pratica delle opere di misericordia

3 E invero praticava abbondantemente ogni volontà del Signore e allontanava da tutta la mente il nemico dell'anima e del corpo e serviva sempre il Signore, mentre rifuggiva dal guardare le opere vane di questo mondo che passa prestamente come un sogno e viene meno come le tenebre. E, al posto di questo, desiderò le opere spirituali, ricordando ciò che disse il beato Paolo: «Poiché siete morti con Cristo, cercate (le cose di) lassù dove è Cristo, che siede alla destra di Dio, non ciò che è sulla terra» (Col 3,1). Infatti questo santo, veramente eletto e puro, Malke'a Krestos, non ricordò l'eredità di suo padre e di sua madre e le loro ricchezze passeggere, e la giovinezza carnale non lo vinse come (vince) noi che desideriamo il mondo e le ricchezze sulla terra, dopo di noi. Invece questo eletto Malke'a Krestos, giovane nello Spirito Santo, contemplò con la sua mente e rese limpida con il suo intelletto e insegnò la speranza dei martiri, e le corone che li hanno coronati e le glorie di cui sono stati degni, le gettò dietro di lui come spazzatura. E il pensiero né l'errore non lo vinse per nulla più di quelli; e continuava a bramare la tribolazione di san Giorgio[1] e desiderava tutti i suoi tormenti, e disse: «Morirò come il santo per il nome di Cristo e accetterò come lui le trafitture e le percosse col martello e di essere segato con la sega e di essere ferito al capo con una pesante mazza e di essere pestato (con) le pietre e di essere sparso come la polvere e il vento nel deserto, e (di subire) amputazioni con la spada»[2].

L'immagine di Maria parla a Malke'a Krestos

4 E mentre pregava così, la sua mente ardeva come il fuoco affinché divenisse martire per la retta fede, a causa del nome di nostro Signore Gesù Cristo. E la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, gli impedì questo, mentre gli fece udire la voce dalla bocca della sua immagine: «Quanto a te, compi l'opera spirituale in segreto!». E avendo detto così, disparve da lui. Quindi egli, l'eletto abba Malke'a Krestos, divenne zelante per la retta fede, e desiderò professare la sua fede davanti all'assemblea e davanti al re eretico e immondo, e inoltre leggeva il libro dell'agone di san Giorgio. E piacque davanti ai suoi occhi, e operava in segreto tutte le virtù e faceva ogni bene per il suo Signore, poiché la grazia di Dio lo proteggeva e il Signore lo fortificava in tutte le sue vie affinché non errasse in perpetuo, affinché non peccasse gravemente. E quando il Signore lo chiamò alle virtù, divenne felice e contento e incominciò quel combattimento spirituale con sollecitudine. E ancora manifesterò le virtù di Malke'a Krestos, eletto e puro, poiché il suo intelletto mi fa operare con la grazia dello Spirito

[1] San Giorgio di Lidda.
[2] Cfr la lezione del sinassario etiopico, il 23 *miyāzyā*, 18 aprile giuliano, per la festa di san Giorgio.

ሐሊናሁ ፡ ያጌብረኒ ፡ በጸጋሁ ፡ ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ከመ ፡ አይድዕከሙ ፡ ኵሎ ፡
ዜናሁ ፡ ለብፁዕ ፡ በጥያቄ ፡ ወይትፌሣህ ፡ ልብየ ፡ ያትገሀኒ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ከመ ፡
እንብብ ፡ ፈድፋደ ፡ ከብራቲሁ ፡ ለዝንቱ ፡ ማኅቶት ፡ ብሩህ ፡ ዓቢይ ፡ ዘያብዕሉ ፡
ሎቱ ፡ ዮም ፡ በዓለ ፡ ዓቢየ ፡ ፍቁራኒሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ <፡>

5 ወይእዜኒ ፡ አንሰኬ ፡ እፈርህ ፡ አፍቁራንየ ። ከመ ፡ እውጥን ፡ ወእጽሕፍ ፡ መጽ
* 3v° ሐፈ ፡ * ገድሉ ፡ ለዝንቱ ፡ ኮከብ ፡ ብሩህ ፡ ልዑል ፡ ወዓቢይ ፡ እስመ ፡ አነ ፡ አአ
ምር ፡ ድካመ ፡ ሐሊናየ ፡ ሕፀፀ ፡ {አ}እምለ{፡}ቢቦ ፡ ውዳሴያቲሁ ፡፡ ወኢይትከ
ዐለኒ ፡ ከመ ፡ አብጽሕ ፡ ፃማ ፡ ገድሉ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ ዳዕሙ ፡
እሴፎ ፡ እምእግዚአብሔር ፡ ከመ ፡ ይፈኑ ፡ ሊተ ፡ ጸደለ ፡ ብርሃኑ ፡ ለዝንቱ ፡ ኃያል ፡
ከመ ፡ ያብርህ ፡ ልብየ ፡ ወየሀቦ ፡ ለልሳንየ ፡ ሕፁፀ ፡ ኃይል ፡ ከመ ፡ እንብብ ፡ ንስ
ቲተ ፡ እምገድላቲሁ ፡ ጥዑማት ፡ ለሕዝብ ፡ መፍቀርያነ ፡ ክርስቶስ ፡፡ እስመ ፡ ዘከ
ሮተ ፡ ገድሉሰ ፡ ለአባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዓቢይ ፡ ይትሌዓል ፡ ላዕለ ፡ ሐሊና ፡
እጓለ ፡ እመሕያው ፡ ወፈድፋደሰ ፡ ላዕለ ፡ ሐሊናየ ፡ ድኩም ፡ ወልሳንየ ፡ ጸያፍ ፡ ዘኢ
ይክል ፡ ነቢበ ፡ ውዳሴሁ ።

6 ወባሁቱ ፡ እስእል ፡ እምእግዚአብሔር ፡ ከመ ፡ የሀበኒ ፡ ልቡና ። ወእንግር ፡ ንስ
ቲተ ፡ እምትሩፋተ ፡ ገድሉ ፡ ለአባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ ወሃይማኖቶ ፡ ርት
ዕተ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ በ ፩ ልብ ፡ ወተስፋሁ ፡ ፅንዕተ ። ወፍቅሮሂ ፡ ዘአ
ልቦ ፡ ትምይንተ ። ወርኅራሁ ፡ ለኵሉ ፡ ዘመደ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ። ወይዋኄሁ ፡
* 4r° ምስለ ፡ ኵሉ ፡ ሰብእ ፡ ዓቢያን ፡ ወንዑሳን ፡ ወጣዕመ ፡ ቃ*ሉ ፡ ወመንኖቶ ፡ ክብረ ፡
ዝንቱ ፡ ዓለም ። ወአውሥአቶ ፡ ገሃደ ፡ ቅድመ ፡ ጉባዔ ፡ በተሀብሎ ፡ እንበለ ፡ ፍር
ሃት ፡ ለግሙራ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ዳዊት ፡ መዘምር ። ወአነብብ ፡ ስምዓከ ፡ በቅ
ድመ ፡ ነገሥት ፡ ወኢይትሐፈር ። ወእሉ ፡ እሙንቱ ፡ ዘእከሥት ፡ ለከሙ ፡ ኅዳጠ ፡
ውስተ ፡ ዝንቱ ፡ መጽሐፍ ። ወዘልፈ ፡ ይሄሊ ፡ ግብረ ፡ ሰማያ<ዊ>ተ ። ወአኮ ፡ ምድራ
ዊተ ። ወነበረ ፡ በተፅናስ ፡ ወረኃብ ። ተዘኪሮ ፡ ቃሎ ፡ ዘይቤ ፡ እግዚእነ ፡ ኢየ
ሱስ ፡ ክርስቶስ{ዐ} ፡ ብፁዓን ፡ እለ ፡ ይርኅቡ ፡ ይእዜ ፡ እስመ ፡ እሙንቱ ፡ ይፀ
ግቡ ። ወነበረ ፡ በፃማ ፡ ብዙኅ ፡ ተዘኪሮ ፡ ቃሎ ፡ ዘይቤ ፡ ሐዋርያ ፡ እስመ ፡ በብ
ዙኅ ፡ ፃማ ፡ ሀለወነ ፡ ንባዕ ፡ ለመንግሥተ ፡ ሰማይ ፡፡ በረከቱ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስ
ቶስ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ ገብሩ ፡ <ገብረ ፡ ሥላሴ ፡> ወፍቅርቱ ፡ <ወለተ ፡ ሥላሴ ፡>
ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፡፡ ፡፡ ፡፡

7 በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ፡ ይደልወነኬ ፡ ንንግ
ርከሙ ፡ ጥንተ ፡ ሙላዱ ፡ ለብፁዕ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፀሐየ ፡ ጽድቅ ፡
* 4v° ዘመልዓ ፡ ብርሃኑ ፡ ኵሎ ፡ * ዓለመ ፡፡ ዝንቱ ፡ ውእቱ ፡ ዕንቈ ፡ ባሕርይ ፡ ዘብዙኅ ፡
ሤጡ ፡ ዝንቱ ፡ ውእቱ ፡ ዳዊት ፡ ዘቀተሎ ፡ ለጐልያድ ፡ ዘውእቱ ፡ ዲያብሎስ ። ወአ
ጋንንት ፡ እኩያን ። ስምዑኬ ፡ አሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ ደቂቀ ፡ እግዚአብሔር ። ከመ ፡

Santo, affinché vi narri tutta la storia del beato con accuratezza, e si allieti il mio cuore. Lo Spirito Santo mi renda attento affinché dica in modo eccellente le glorie di questa grande fiaccola luminosa, l'eletto Malke'a Krestos, i cui diletti celebrano oggi per lui grande festa.

L'agiografo chiede l'aiuto del Signore per scrivere l'agone del santo

5 Ed ora invero, anch'io temo di incominciare, o miei cari, e di scrivere il libro dell'agone di questa stella luminosa, eccelsa e grande, poiché io stesso conosco la debolezza del mio intelletto, la (mia) pochezza per intendere le sue lodi. E non mi è possibile riferire la tribolazione dell'agone dell'eletto Malke'a Krestos. Tuttavia confido che il Signore mi mandi lo splendore della luce di questo intrepido, affinché illumini il mio cuore e dia alla mia lingua manchevole la forza di esprimere un poco dei suoi combattimenti (spirituali), gradevoli al popolo amante di Cristo. Poiché invero il ricordo dell'agone del grande abba Malke'a Krestos si eleva sopra l'intelligenza degli uomini e molto più sopra la mia debole intelligenza, e la mia lingua balbuziente che non può esprimere la sua lode.

6 E chiedo solamente al Signore che mi conceda l'abilità, e io dica un poco delle virtù dell'agone di abba Malke'a Krestos, eletto, e la sua retta fede per il Signore, con un solo cuore, e la sua ferma speranza e il suo amore senza inganno e la sua mitezza verso tutto il genere umano, e la sua mansuetudine con tutti gli uomini, grandi e piccoli, e la soavità della sua parola e il suo disprezzo della gloria di questo mondo. E il suo parlare manifestamente davanti all'assemblea con ardimento, senza paura, sempre, come disse il salmista Davide: «Pronunciò la tua testimonianza davanti ai re e non si vergognò» (Sal 118,43). E sono queste le cose che manifesterò a voi un poco in questo libro. E incessantemente meditava l'opera celeste e non (quella) terrena. E visse nella povertà e (nel)la fame, ricordando la parola che disse nostro Signore Gesù Cristo: «Beati quelli che ora hanno fame, poiché essi saranno saziati» (Mt 5,6). E visse con molta tribolazione, ricordando la sua parola che disse l'apostolo: «È in molte tribolazioni che ci spetta di entrare nel regno dei cieli» (At 14,22). La benedizione di Malke'a Krestos sia con il suo servo [Gabra Śellāsē] e la sua diletta [Walatta Śellāsē] per i secoli dei secoli, amen.

Genitori e luogo d'origine di Malke'a Krestos

7 Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, un solo Dio. È dunque conveniente che vi diciamo l'origine della progenie del beato abba Malke'a Krestos, sole di giustizia, la cui luce riempì tutto il mondo. Questi è il gioiello della perla (*Mt 13,45*) che molti comprarono; questi è Davide che uccise Golia (*2Sam 21,19*), cioè il diavolo e i demoni cattivi. Ascoltate dunque, o popolo dei cristiani, figli di Dio, affinché vi narri l'origine della

አይድዕከሙ ፡ ጥንተ ፡ ሙላዱ ፡ ለብፁዕ ፡ ወለቅዱስ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፍቁሩ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢያሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ወሐዋርያሁ ። ወሀሎ ፡ ፩ ብእሲ ፡ መፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘስሙ ፡ ጣዕመ ። ወስመ ፡ ብእሲቱ ፡ አውጋንያ ፧ ወሀገሮሙ ፡ ሴስሪከ ፡ በታሕቴሁ ፡ ለይባባ ። ወመልዕልቴሁ ፡ ለጡል ፡ ወታቦቱ ፡ ለቅዱስ ፡ ጊዮርጊስ ። ወ ፪ ሆሙ ፡ {፪} ጻድቃን ፡ እሙንቱ ። ወየሐውሩ ፡ በኵሉ ፡ ሕጉ ፡ ወትእዛዛቲሁ ፡ ወኵነኔያቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ። ወጥቀ ፡ ያፈቅርዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወብዑላን ፡ እሙንቱ ፡ በወርቅ ፡ ወበብሩር ። ወያፈቅሩ ፡ ምሒረ ፡ ለነዳያን ፡ ወለምስኪናን ። እስመ ፡ ተዘከሩ ፡ ቃሎ ፡ ዘከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ብፁዓን ፡ መሐርያን ፡ እስመ ፡ ሎሙኒ ፡ ይምህርዎሙ ። ወኵሎ ፡ አሚረ ፡ ይመጸውቱ ። ወባህቱ ፡ የሐዝኑ ፡ * 5r° በኃጢአ ፡ ው*ሉድ ። ወኵሎ ፡ አሚረ ፡ ይስዕልዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ከመ ፡ የሀቦሙ ፡ ወልደ ፡ ኄሩየ ፡ ወሠናየ ፡ በኵሉ ፡ ግዕዙ ። ወይብልዎ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኵሎ ፡ አሚረ ፡ ሀበነ ፡ ወልደ ፡ ጠቢበ ፡ ዘያስተፌሥሕ ፡ አባሁ ፡ ወእሞ ። ወእምዝ ፡ እንዘ ፡ ይጼልዩ ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ መጽአ ፡ ኀቤሆሙ ፡ ቅዱስ ፡ ሚካኤል ፡ መላእከት ፡ ወዜነዎሙ ፡ ከመ ፡ ይትወለድ ፡ ሎሙ ፡ ዘስሙ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ በከመ ፡ ዜነዎ{ሙ} ፡ ገብርኤል ፡ <ለ>ዘካርያስ ፡ ከመ ፡ ይትወለድ ፡ ዮሐንስ ፡ ወእምዝ ፡ ተሠወረ ፡ እምኔሆሙ ።

8 ወሐወፀ ፡ እግዚአብሔር ፡ ለአውጋንያ ፡ ሕሪት ። ወፀንሰት ፡ ወወለደት ፡ ወልደ ፡ ሠናየ ፡ ወኅሩየ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወዝንቱ ፡ ወልድ ፡ ዘስሙ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ልህቀ ፡ ወጸንዓ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወተምህረ ፡ መጻሕፍተ ፡ ብሉየ ፡ ወሐዲስ ፡ ወወጠነ ፡ ይግበር ፡ ሠናያተ ። ወአትሐተ ፡ ርእሶ ፡ ለኵሉ ፡ ዓቢይ ፡ ወንዑስ ፡ ተዘኪሮ ፡ ቃለ ፡ ዘይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ጴጥሮስ ፡ ሊቀ ፡ ሐዋርያት ። አትሕቱ ፡ * 5v° ርእሰከሙ ፡ ለኵሉ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ፡ በእንተ ፡ እግ*ዚአብሔር ፡ በአማን ፡ ተፈጸመ ፡ በላዕሌሁ ፡ ዘይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ። ብፁዓን ፡ ነዳያን ፡ በመንፈስ ፡ እስመ ፡ ሎሙ ፡ ይእቲ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ። ወእምዝ ፡ እንዘ ፡ ይትሜሐር ፡ በምድረ ፡ በይራጊ ፡ ዘንተ ፡ ታቦተ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ አሀተ ፡ ዕለተ ፡ ወጽአ ፡ እማኅደሩ ፡ ከመ ፡ ይትዋነይ ፡ ምስለ ፡ ሐፃናት ። ወተመይጠ ፡ ኀበ ፡ {ዘ}እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወተናገረቶ ፡ በቃል ፡ ከመ ፡ ሰብእ ። ወትቤሎ ፡ ለምንት ፡ ትትዋነይ ፡ ምስለ ፡ ሕፃናት ። አንተሰ ፡ ትትዋነይ ፡ ምስለ ፡ መላእከት ፡ መንፈሳውያን ፡ ወምስለ ፡ ጻድቃን ፡ ቡሩካን ። ወምስለ ፡ ምዕመናን ፡ ኅሩያን ፡ ወቅዱሳን ፡ አርድእት <።>

9 ወመጽአት ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ኀቤሁ ፡ በሌሊት ፡ እምስካቢሁ ። ወወጽአ ፡ እምነ ፡ ቤት ። ወኃለፈ ፡ ፍኖት ፡ በከመረቶ[1] ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወበጽሐ ፡

[1] Lege በስምረተ ፡ —

progenie del beato e santo Malke'a Krestos, diletto di nostro Signore Gesù Cristo e suo apostolo. E invero vi era un uomo, amante del Signore, il cui nome era Ṭā'ema, e il nome della sua sposa era Awgānyā. E la loro contrada era Sarako[3], sotto Yebābā[4] e sopra Ṭul[5], e il *tābot*[6] era di san Giorgio. Ed essi erano tutti e due giusti e camminavano in tutta la legge e i precetti e i giudizi del Signore e amavano molto il Signore. Ed erano ricchi in oro e argento, e amavano la misericordia verso i poveri e gli indigenti, poiché ricordavano la sua parola, come disse nostro Signore nel vangelo: «Beati i misericordiosi, poiché anche ad essi sarà usata misericordia» (Mt 5,7). E ogni giorno facevano l'elemosina, ma erano tristi per la mancanza di figli, e ogni giorno pregavano il Signore che concedesse loro un figlio eletto e buono in tutto il suo comportamento. E dicevano a nostro Signore ogni giorno: «Concedici un figlio saggio che allieti suo padre e sua madre». E in seguito, mentre pregavano il Signore, venne da loro l'angelo san Michele e disse loro che sarebbe nato ad essi (un figlio) di nome Malke'a Krestos, per lo Spirito Santo, come Gabriele aveva detto a Zaccaria che sarebbe nato Giovanni (*Lc 1,18*); e dopo disparve da loro.

Nascita del santo

8 E il Signore visitò l'eletta Awgānyā: e concepì e generò un figlio bello ed eletto nello Spirito Santo. E questo figlio, di nome Malke'a Krestos, crebbe e si fortificò nello Spirito Santo e apprese i libri del Vecchio e del Nuovo (Testamento) e iniziò a fare opere buone, e si umiliava a tutti, grandi e piccoli, ricordando la parola che disse il beato Pietro, il capo degli apostoli: «Umiliatevi a tutti gli uomini nel Signore» (*1Pt 5,6*). Veramente si compì in lui ciò che disse nostro Signore nel vangelo: «Beati i poveri in spirito, poiché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). E dopo, mentre si istruiva nella terra di Bayrāgi, (dove c'è) il *tābot* della signora nostra Maria, un giorno uscì dalla sua abitazione per giocare coi ragazzi. E tornò indietro presso la signora nostra Maria, ed ella gli parlò con la voce, come gli umani, e gli disse: «Perché giochi coi ragazzi? Tu invero giocherai con gli angeli spirituali e con i giusti benedetti e con i fedeli eletti e con i santi discepoli».

Vocazione monastica

9 E di notte la signora nostra Maria venne presso di lui, dal suo giaciglio; ed egli uscì dalla casa e lasciò la strada col beneplacito[7] della signora nostra

[3] Regione a sud del Wallo; nel testo la grafia è incerta: *Sēserika*?
[4] Distretto e città dell'Amharā.
[5] Fiume del Goǧǧam, tributario dell'Abbay, il Nilo Azzuro, sulla riva destra.
[6] Il *tābot* (pl. *tābotāt*) è una tavoletta di pietra o di legno duro, che porta l'immagine del santo a cui è dedicata la chiesa, e su di esso si celebra la messa.
[7] Testo *bakamarato* per *basemrata*.

* 6r° ኀበ : ዋልድባ : ወኀበ : ዳልሻሐ : ወአብረንታ*ንት ፨ ወይእቲ : ገዳም : ዓባይ : ሥርዓታ : ጥቀ ። ወኢይክሉ : ፀዊሮታ : ካልዓን : መነኮሳት : ዘእንበለ : እለ : ሀለዉ : ውስቴታ ። ወተራከበ : ምስለ : {ምስለ :} መምሕር : መንፈሳዊ ። ወአኮ : ሥጋዊ : ወፈጸመ : ኵሎ : ትምሕርተ : ዘመነኮ<ሳ>ት : ወኵሎ : ትሩፋቲሁ : ፈጸመ ።

10 ወበከመዝ : ግብር : እንዘ : ሀሎ : መጽኡ : ደቂቁ : ለልዮን : ርኩስ : መዪዋነ[2] : ትምህርት ። ወደቂቁ : ለንስጥሮስ : ዓላዊ : መራራነ : ቃል : ወእለ : አልቦሙ : ስም : ወእሉ : ተኰላተ : ሮም : እለ : ይመስጡ : አባግዓ ። ወይከፍሉ : ለ ፪ ባሕርየ : መለኮት : ወትስብዕት ። ወይቤሉ : ባሕርየ : መለኮት : ፍሉጥ : ለባሕቲቱ : ወባሕርየ : ትስብዕት : ለባሕቲቱ ። ወኢኮነ : ፩ ህላዌ ። አላ : ፪ ቱ : ጠባይዓት : እሙንቱ ። ወኢተዋህደ : መለኮት : ምስለ : ሥጋ ። አላ : ኃደረ : ላዕሌሁ ።

11 ንግባዕኬ : ኀበ : ጥንተ : ነገሩ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ወከመዝ : ውእቱ : * 6v° ልማዱ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ሶበ : ርእየ : ወአንበበ : ገድለ : ጊዮ*ርጊስ : ይበኪ : ጥቀ : ወያስቆቁ ። ወይትሜነያ : ለዛቲ : ገዳም ። ወይቤ : በልቡ : እመውት : ከመ : ቅዱስ : ወብፁዕ : ጊዮርጊስ : ወእትዌከፍ : ሥቃያቲሁ : በጐድብ : ወበማኅፄ : ወበምሳር : ወበመፍጽሕ : በሴፌልያ : ወበሞሰርት : ዘተወሥረ ። ወበእሳት : ዘውዕየ : አእፅምቲሁ ። ወበሰይፍ : ዘተመትረ : ክሣዱ : ለቅዱስ : ወብፁዕ : ጊዮርጊስ : ወነሥአ : ፯ ተ : አክሊላተ ። ወወሀቦ : ኪዳነ : እግዚእነ : ኢየሱስ : ክርስቶስ ። ወወሀቦ : መንግሥተ : ክብር : ዘኢየኃልፍ ። ለዓለመ : ዓለም ። ወከማሁ : አነሂ : እትዌከፍ : እሎንተ : ሥቃያተ ። በእንተ : ስሙ : ለእግዚእነ : ኢየሱስ : ክርስቶስ ። ወእከውን : ሰማዕተ : በሃይማኖት : ርትዕት ። ወእምድኅረ : ዝንቱ : ወጽአ : ከመ : ይትጋደል ። ወይኩን : ሰማዕተ : በሃይማኖት ። ወተገዓዘ : መስሌሆሙ ። ወሞአሙ : ወእሙንቱሰ : ይቤልዎ ። ኢተዋሀደ : መለኮት : ምስለ : ሥጋ ። አላ : ኃደረ : ላዕሌሁ : በከመ : ይቤ : {ይቤ :} ሐዋርያ : ወሐደረ : ላዕሌነ : ከመ : ኢይበሉ : አንተ : ምንተ : ትብል ።

12 ወአውሥእሙ : ወይቤሎሙ : ሐዋርያሰ : ዘይቤ : ኃደረ : ላዕሌነ : ከመ : * 7r° ኢይ*በሉ : ሰብእ : ውሳጤ : ተወለጠ : መለኮት ። እስመ : መለኮት : ሰፉህ : ተዋሀደ : መስለ : ሥጋ : ፀቢብ ። ወአውሥአ : ካዕበ : ወይቤ : ብፁዕ : ወቅዱስ : አባ : መልከዓ : ክርስቶስ : ቃል : ሥጋ : {ሥጋ :} ኮነ : ዘይቤ : ሐዋርያ : ከመ :

[2] Lege ውፁኣነ : —

Maria e giunse a Wāldebbā[8] e a Dālšāḥa e Abrantānt[9]. E l'ordinamento di quell'eremo era molto gravoso e non potevano sostenerlo altri monaci se non quelli che erano in esso. E si trovò con un maestro spirituale e non carnale. E completò tutto l'insegnamento dei monaci e perfezionò tutte le sue virtù.

La dottrina di Leone e di Nestorio sulla natura di Cristo

10 E mentre viveva in quest'opera, vennero i figli dell'immondo Leone[10], deviatori[11] della dottrina; e i figli dell'eretico Nestorio[12], dalle parole amare[13], e quelli che non hanno nome e quei lupi di Roma che rapiscono le pecore (Gv 10,12) e dividono in due la natura della divinità e dell'umanità. E dicono: «La natura della divinità è separata, da sola, e la natura dell'umanità è da sola, e non c'è un unico essere, ma sono due nature. E la divinità non è unita con il corpo, ma abita in esso».

11 Ritorniamo dunque all'inizio del discorso di Malke'a Krestos. E tale era il comportamento di Malke'a Krestos; quando vide e lesse l'agone di (san) Giorgio, pianse molto e fece lamento, e desiderò questo eremo e disse in cuor suo: «Morirò come il santo e beato Giorgio e accetterò i suoi patimenti con la scure e con l'ascia e con la mannaia e con la picca e con la mazza e con la sega con cui fu segato e col fuoco con cui bruciarono le sue ossa, e (con) la spada con cui fu tagliato il collo del santo e beato Giorgio, e prese sette corone. E nostro Signore Gesù Cristo gli diede il patto e gli diede il regno della gloria che non passa per i secoli dei secoli. E così anch'io accoglierò quei tormenti, per il nome di nostro Signore Gesù Cristo, e diverrò martire per la fede retta». E dopo questo, uscì per combattere e divenire martire per la fede e contese con (gli avversari) e li vinse. Quanto ad essi, gli dicevano: «La divinità non è unita con il corpo, ma abita in esso, come disse l'apostolo: 'E abita in noi' (2Tm 1,14) – come (i retti di fede) non dicono –. Tu cosa dici?».

La dottrina sulla natura di Cristo: risposta di Malke'a Krestos

12 E rispose e disse loro: «Invero è l'apostolo che disse: 'Abita in noi', affinché gli uomini non affermassero: 'La divinità si mutò interiormente'. Infatti l'estesa divinità si unì con un corpo angusto». E il beato e santo abba Malke'a Krestos rispose ancora e disse: «'Il Verbo si fece carne' (Gv 1,14); questo disse l'apostolo, affinché gli uomini non dicessero: 'La divinità abitò

[8] Regione a nord di Gondar, con numerosissimi insediamenti di monaci ed eremiti.
[9] Dabra Abrantānt è il monastero centrale di Wāldebbā.
[10] Papa Leone I (sec. V).
[11] Testo *maḏēwāna* per *weḏu'āna*.
[12] Nestorio, patriarca di Costantinopoli, deposto al concilio di Efeso nel 431.
[13] Lett.: «amari di parola».

ኢይበሉ : ሰብአ : ኀደረት : መለኮት : ወኢተዋሐደ : መስለ : ሥጋ ። ወይቤሎሙ : ካዕበ : ስምዑ ። ወለብዉ : ዘይቤሎሙ : ዘይቤሉ : ቅዱሳት : መጻሕፍት ። ወመጻሕፍትሰ : ቅዱሳት : አጠየቁነ : ከመ : ኢኮነ : ፪ተ : ህላዌ ። አላ : ለህላዌ : መለኮት ። ወይቤ : ሙሴ : በውስተ : ኦሪት ። ወይወርድ : ከመ : ጠል : ውስተ : ፀምር ። ዳዊትኒ : ይቤ : ቡሩክ : ዘይመጽእ : በስመ : እግዚአብሔር ። ኢሳይያስኒ : ይቤ : አይ : ውእቱ : ዝንቱ : ብእሲ : መካህ : ዘይወጽእ : እምኤዶም : ሕዝቅኤልኒ : ይቤ : ይትፌኖ : እምሰማይ ። ኤርምያስኒ : ይቤ : ወርኢኩ : ወልደ : ሥግወ ። ሰሎሞንኒ : ይቤ : ጥበብ : ሐነፀት : ላቲ : ቤተ : ወአቀመት : ፯ አዕማደ ። ዕንባቆምኒ : ይቤ : ርኢኩ : ግብረከ : ወአንከርኩ ። በማዕከለ : ፪ ኤ : እንስሳ : ርኢኩከ ። ወይቤ : * 7v° ቅዱስ : <ገብርኤል :> ሊቀ : መላእክት : መንፈስ : ቅ*ዱስ : ይመጽእ : ላዕሌኪ : ወኃደለ : ልዑል : ይጼልለኪ ። በከመ : ጸሐፈ : ሉቃስ : ሐዋርያ ። ወይቤ : ብፁዕ : ጳውሎስ : ሐዋርያ ። ወአመ : ተፍጻሜተ : መዋዕል : ፈነወ : ወልዶ : ወተወልደ : እምብእሲት ።

13 ወአውሥአ : ዓዲ ። ወይቤ : አመደልዋን : ጠይቁ : ወለብዉ : ወለም<ን>ት : ትፈልጡ : እምትስብእት ። ዘሰ : ይፈልጥ : መለኮተ : እምትስብእት : ኢየአምን : ፫ አካላት ። ዳዕሙ : ይክህድ : ተዋህዶቶሙ : ወትስልስቶሙ : ለአብ : ወወልድ : ወመንፈስ : ቅዱስ : እመሰ : ትቤሉ : አጠይቀነ : አጤይቀክሙ : አነ : ዘይቤሉ : ሊቃውንት : ወይቤ : መልከዓ : ክርስቶስ : ኀሩይ : ስምዑ : ወለብዉ : አብ : ወወልድ : ወመንፈስ : ቅዱስ : ይሴልሱ : በእሳት : ወይትወዲ : በመለኮት ። ወይቤሉ : ፫፻፲ወ፰ : ሊቃው<ን>ት : አነ : ወአቡየ : ወመንፈስ : ቅዱስ : ብርሃኑ : ወዋዕዩ : አነ : ወአቡየ : ወመንፈስ : ቅዱስ : እሳት : ነበልባል : ወፍሐም ። ወይቤ : አረጋዊ : መንፈሳዊ : ነጽርኬ : ዘተብህለ : በእንተ : አበ : ኵሉ : ከመ : መስልዎ : በዛቲ : ባሕርይ : እንተ : ትት{ገ}ኃሠሥ ። ለወልድኒ : ዘይሰግድ : እምኀበ : ኵሉ : መስ * 8r° ልዎ : በርጥ*በተ : ማይ ። ወለመንፈስ : ቅዱስ : ዘይሴባሕ : እምኵሉ : መስልዎ : በሁከተ : ማይ ። ወዓዲ : በከመ : ኢይትፈለጡ : እምነፍስ : ሕይወታ : ወንባበ : ዚአሃ : ከማሁኬ : ኢይትፈለጡ : ወልዱ : ወቃሉ : ወመንፈሱ : ቅዱስ :<፡>

14 ወይቤ : አባ : ሕርያቆስ : ፫ ስም : ፩ እግዚአብሔር ። ወይቤ : ዮሐንስ : ዘእስክንድርያ : ሊቀ : ጳጳሳት ። አስማተ : ኢየኃብሩ : በበይናቲሆሙ : <ስመ :> አብ : ለከዊነ : ስመ : ወልድ : ወመንፈስ : ቅዱስ ። ወስመ : ወልድ : ለከዊነ : ስመ : አብ : ወመንፈስ : ቅዱስ : ወስመ : መንፈስ : ቅዱስ : ለከዊነ : ስመ : አብ :

e non si unì con la carne'». E ancora parlò loro; ascoltate e comprendete: ciò che disse loro è quello che affermano i libri sacri. E i libri sacri ci insegnano che non divenne due nature, ma la natura della divinità. E disse Mosè nella legge: «E scese come rugiada nella lana» (*Sal 71,6*). Davide pure disse: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Sal 117,26). Isaia disse: «Chi è questo uomo glorioso che esce da Edom?» (Is 63,1). Pure Ezechiele disse: «Essendo egli stato mandato dal cielo» (*Ez 1,1*). Anche Geremia disse: «E vidi il figlio della carne». Anche Salomone disse: «La Sapienza si edificò una casa ed eresse sette colonne» (Prov 9,1). Pure Abacuc disse: «Vidi la tua opera e fui ammirato; ti vidi tra due animali» (Ab 3,2). E san Gabriele arcangelo disse: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà», come scrisse l'apostolo Luca (1,35). E il beato apostolo Paolo disse: «E quando (venne) la pienezza del tempo, mandò il Figlio suo che nacque da una donna» (Gal 4,4).

13 E inoltre rispose e disse: «O ipocriti, esaminate e comprendete: e perché separate (la divinità) dall'umanità? Chi invero separa la divinità dall'umanità, non crede (in) tre persone, anzi nega la loro unione e la Trinità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Se dite che insegniamo, io vi insegnerò ciò che dissero i dottori». E l'eletto Malke'a Krestos disse: «Ascoltate e apprendete: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo sono tre, nel fuoco, e sono inseriti nella divinità. E dicono i Trecentodiciotto dottori[14]: «Io e il Padre mio e lo Spirito Santo, la sua luce e il (suo) calore. Io e il Padre mio e lo Spirito Santo: il fuoco, la fiamma e la brace». E disse l'Aragāwi Manfasāwi: «Osserva dunque ciò che è detto del Padre di tutti, come lo paragonarono a quella perla (*Mt 18,45*) che è cercata. Paragonarono il Figlio che si venera da tutti, all'umore dell'acqua; e paragonarono lo Spirito Santo che si glorifica da tutti, al flusso dell'acqua»[15]. E ancora, come non si disgiungono dall'anima la sua vita e la sua parola, così non si disgiungono il suo Figlio e il suo Verbo e il suo Santo Spirito.

La dottrina della «Fede dei Padri»[16] sulla natura di Cristo

14 E disse abba Ciriaco: «Tre nomi, un solo Signore»[17]. E disse Giovanni, patriarca di Alessandria: «I nomi non si identificano tra di loro: il (nome del) Padre per essere il nome del Figlio e dello Spirito Santo, e il nome del Figlio per essere il nome del Padre e dello Spirito Santo, e il nome dello Spirito

[14] Sono i Padri che si riunirono a Nicea per il primo concilio ecumenico nel 325.
[15] *Aragāwi manfasāwi*, *dersān* 36, p. 216.
[16] Qui sino al § 21 vengono citati, oltre la Sacra Scrittura, diverse autorità patristiche e patriarchi delle Chiese non-calcedonesi di Alessandria e di Antiochia, dal libro intitolato in etiopico *Hāymānota abaw*, traduzione d'un originale arabo per il quale si veda GRAF 1937.
[17] Patriarca giacobita di Antiochia (secc. VIII-IX). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 397.2.

ወወልድ ። ወይቤ ፡ መቃርዮስ ፡ ዘእስክንድርያ ፡ ሶበ ፡ ንስምዮ ። ለአብ ፡ አበ ፡ በእንተ ፡ ዘኮነ ፡ ወላዲ ። ወለወልድኒ ፡ ወልደ ። በእንተ ፡ ዘተወልደ ፡ እምአብ ። ለመንፈስ ፡ ቅዱስኒ ፡ በእንተ ፡ ዘወጽአ ፡ እምአብ ። ዓዲ ፡ ይቤሉ ፡ ፫፻ <ወ ፲፰> ፡ ወዘይቤሉ ፡ መጻሕፍት ፡ ከመበ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ አዕይንት ፡ ወአእዛን ። ወኵሉ ፡ ዘተብህለ ፡ እለ ፡ ተርፉ ፡ በእንተ ፡ እግዚአብሔር ፡ ነአምን ፡ ከመ ፡ እሙን ፡ ወጽድቅ ፡ ውእቱ ። ባሕቱ ፡ ኢይትረከብ ፡ ወኢይትሌለይ ። ወይቤ ፡ አትናቴዎስ ፡ ዘእስክንድርያ ፡ እስመ ፡ አብ ፡ በአካሉ ፡ ወበገጹ ፡ ወበመልክዑ ፡ ውእቱ ። ወልድኒ ፡ በአካሉ ፡ * 8v° ወበገጹ ፡ ውእቱ ። * መንፈስ ፡ ቅዱስኒ ፡ በአካሉ ፡ ወበገፁ ፡ ወመልክዑ ፡ ውእቱ ። ወኢይገምሮ ፡ ከመ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ። ወይቤ ፡ ጐርጎርዮስ ፡ ዘእን<ዚና>ዙ ፡ ወለለ ፩ አካላት ፡ ፍጹም ፡ በገጹ ፡ ወመልክዑ ፡ ውእቱ ። ወይቤ ፡ አግናጥዮስ ፡ ዘአንጾኪያ ፡ ኢይፈልስ ፡ አብ ፡ ለከዊነ ፡ ወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወልድኒ ፡ ለከዊነ ፡ አብ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወመንፈስ ፡ ቅዱስኒ ፡ ለከዊነ ፡ አብ ፡ ወወልድ ።

15 ወይቤ ፡ ጐርጎርዮስ ፡ ዘእንዚናዙ ። ወለለ ፩ እምአካላት ፡ ኢይትዌለጡ ፡ እምህላዌሆሙ ፡ አብሂ ፡ ለከዊነ ፡ ወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወልድኒ ፡ ለከዊነ ፡ አብ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። መንፈስ ፡ ቅዱስሂ ፡ ለከዊነ ፡ አብ ፡ <ወ>ወልድ ። ወይቤ ፡ ሱንትዮስ ፡ ዘእስክንድርያ ። አብሂ ፡ አብ ፡ ውእቱ ፡ በኵሉ ፡ ጊዜ ፡ ወላዲ ፡ ኢተወላዲ ፡ ወልድሂ ፡ ተወልደ ፡ እምአብ ፡ አላ ፡ ቅድመ ፡ ኢወላዲ ፡ አላ ፡ ተወላዲ ፡ ውእቱ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ዘሠረፀ ፡ እምአብ ። ኢወላዲ ፡ ወተወላዲ ። ወይቤ ፡ ጐርጎር<ዮ>ስ ፡ ገባሬ ፡ መንክራት ። አካሎሙሂ ፡ ለሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ወአስማቲሆሙ ፡ አልቦ ፡ ዘይዴሐር ፡ ውስቴቶሙ ። አላ ፡ እሙንቱ ፡ ብሉያነ ፡ መዋዕል ። ወይቤሉ ፡ ፫፻ <ወ ፲፰> ፡ ኢሀሎ ፡ ዘመነ ፡ ዘእንበለ ፡ ወልድ ፡ ወኢሀሎ ፡ ወልድ ፡ ዘእንበለ ፡ * 9r° መንፈ*ስ ። አላ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ህልው ፡ በኵሉ ፡ አዝማን ፡ ወበኵሉ ፡ መዋዕል ፡ ወይቤ ፡ ባስልዮስ ፡ ዘእስክንድርያ ፡ ኢሐሎ ፡ አሐተ ፡ ሰዓተ ። ወኢከመ ፡ ቅፅበተ ፡ ዓይን ፡ ዘእንበለ ፡ ወልዱ ፡ ወመንፈሱ ፡ ቅዱስ ። አላ ፡ ህልው ፡ ውእቱ ፡ ምስሌሆሙ ፡ በኵሉ ፡ ጊዜ ።

16 ወይቤ ፡ አርዮስ ፡ ፋጎስ ፡ ልደተ ፡ ወልድ ፡ ወፀዓተ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እምአብ ፡ ይትነከር ፡ ወኢይትነገር ። ወይቤ ፡ ባስልዮስ ፡ ዘቄሳርያ ። ንዕመን ፡ በሃይማኖት ፡ ከመ ፡ ይትወ<ለ>ድ ፡ መለኮት ። በአብ ፡ እስመ ፡ በአብ ፡ ተወልደ ፡ ወልድ ። መንፈስ ፡ ቅዱስኒ ፡ ወጽአ ፡ እምአብ ፡ በልደተ ፡ ወልድ ፡ ወፀዓተ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ እምአብ ፡ ይትወሀድ ፡ መለኮተ ፡ ሥላሴሁ ፡ ለአምላክነ ። ወዓዲ ፡ ከመ ፡ ይጠይቁነ ፡ ዋህድናሆ{ና}ሙ ፡ ለ ፫ ይቤሉ ፡ ፫፻ <ወ ፲፰ ፡> እግዚአብሔር ፡ አብ ፡ ላዕለ ፡ ኵሉ ፡ ወውስተ ፡ ኵሉ ። ወእግዚአብሔር ፡ ወልድ ፡ ላዕለ ፡ ኵሉ ፡ ወውስተ ፡ ኵሉ ። ወእግዚአብሔር ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ ዘሠረፀ ፡ እምአብ ። ወዓዲ ፡ ነአምን ፡ በእግዚአብሔር ፡ አብ ። ወነአምን ፡ በእግዚአብሔር ፡ ወልድ ። ወነአምን ፡ በእግዚአብ

Santo per essere il nome del Padre e del Figlio»[18]. E disse Macario di Alessandria: «Quando chiamiamo il Padre, (diciamo): 'Padre', perché è genitore; e il Figlio: 'Figlio', perché è generato dal Padre; lo Spirito Santo, perché procede dal Padre»[19]. Dicono inoltre i Trecento(diciotto) quello che dicono le scritture, come il Signore ha gli occhi e gli orecchi, e crediamo sia vero e giusto tutto ciò che si dice dei restanti (sensi) per il Signore; tuttavia non viene toccato né separato[20]. E disse Atanasio di Alessandria: «Il Padre è per la sua persona e per il suo volto e per la sua figura; e il Figlio è per la sua persona e per il suo volto; anche lo Spirito Santo è per la sua persona e per il suo volto e per la sua figura»[21]. E non lo comprende come un uomo. E disse Gregorio di Nazianzo: «E ciascuna persona è completa per il suo volto e per la sua figura»[22]. E disse Ignazio di Antiochia: «Il Padre non emigra per diventare il Figlio e lo Spirito Santo, né il Figlio per diventare il Padre e Spirito Santo, né lo Spirito Santo per diventare il Padre e il Figlio»[23].

15 E disse Gregorio di Nazianzo: «E ognuna delle persone non si trasforma dalla loro sostanza: il Padre per diventare il Figlio e lo Spirito Santo, né il Figlio per diventare il Padre e lo Spirito Santo, né lo Spirito Santo per diventare il Padre e il Figlio»[24]. E disse Sunteyos di Alessandria: «Il Padre è Padre, genitore, ingenito in ogni tempo; il Figlio è generato dal Padre, ma prima non era genitore ma generato; e lo Spirito Santo che procede dal Padre non è genitore né generato»[25]. E disse Gregorio Taumaturgo: «Delle persone della Santa Trinità e dei loro nomi, nessuno è l'ultimo tra di loro, ma sono gli antichi di giorni»[26]. E dissero i Trecento(diciotto): «Non c'è tempo senza il Figlio e non c'è Figlio senza lo Spirito, ma il Santo Trino è in tutti i tempi e in tutti i giorni»[27]. E disse Basilio di Alessandria: «Non vi fu un'ora né come un batter d'occhio senza il suo Figlio e il suo Spirito Santo, ma l'esistenza è con loro in ogni momento»[28].

16 E l'Areopagita disse: «La nascita del Figlio e l'uscita dello Spirito Santo dal Padre è mirabile e indicibile»[29]. E disse Basilio di Cesarea: «Crediamo per fede che la divinità è nata nel Padre, poiché nel Padre nacque il Figlio; lo Spirito Santo pure uscì dal Padre con la nascita del Figlio, e, (al)

[18] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 390.8-9, qui attribuito a Giovanni di Alessandria anziché a Giovanni IX di Antiochia.

[19] Macario I di Alessandria (sec. X). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 435.4.

[20] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 54.33.

[21] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 85.12-14.

[22] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 211.8.

[23] Attribuzione fittizia ad Ignazio di Antiochia (sec. II). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 476.4-5.

[24] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 211.9.

[25] Sinuthius (Šenuda) II di Alessandria (sec. XI). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 496.5.

[26] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 40.8.

[27] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 51.6.

[28] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 116.4, attribuito a Basilio di Cesarea (sec. IV).

[29] Dionigi Pseudo-Areopagita. Cfr *Hāymānota abaw*, p. 35.12.

ሔር : መንፈስ : ቅዱስ ። ወይቤ : አትናቴዎስ : ዘእስክንድርያ : ፩ ውእቱ : እግዚአብ
* 9v° ሔር : አብ : ዘኢተወልደ : ወ* ፩ ውእቱ : እግዚአብሔር : ወልድ : ዋህድ : ኢየሱስ :
ክርስቶስ ። ወ ፩ ውእቱ : እግዚአብሔር : መንፈስ : ቅዱስ ። ጸሎቱ : ወበረከቱ : የሃሉ :
ምስለ : ገብሩ : <ገብረ : ሥላሴ :> ለዓለመ : ዓለም : አሜ<ን> ።

17 ወእም<ዝ :> አውሥአ : ወይቤ : ጎሩይ : መልከዓ : ክርስቶስ : ስምዑ : ወጠ
ይቁ : አብዳን : ዘይቤሉ : ሊቃውንት ። ወይቤ : ባስልዮስ : ዘቂሳርያ ። ወዘይቤ :
ከመዝ : እስመ : አርአያ : ገጹ : ለእግዚአብሔር : ውእቱ : ናሁ : ተአመነ : በአ
ካለ : ህላዌ : መለኮቱ : ለወልድ ። በከመ : አካለ : ህላዌ : መለኮቶሙ : ለአብ :
ወመንፈስ : ቅዱስ ። ወይቤ : ዮሐንስ : ዘእስክንድርያ ። ወበሠለስቲሆሙ : ሀሎ :
መለኮት ። ወይቤ : ባስልዮስ : ዘአንጾኪያ ። መለኮትሰ : እሙንቱ : አካላት : ዘው
ስተ : ገፃት : ቅዱሳት ። ወይቤ : ክርስቶዶሉ : ሊቀ : ጳጳሳት : ዘእስክንድርያ : ናወ
ግዝ : ሃይማኖተ : መቅዶንዮስ : ሙስንት : ዘይክህድ : መለኮተ : መንፈስ : ቅዱስ ።
ወይቤ : አትናቴዎስ : አምላክ : ውእቱ : አብ : አምላክ : ውእቱ : ወልድ ። አም
ላክ : ውእቱ : መንፈስ : ቅዱስ ። ወኢይትበሀሉ : ፫ አማልክት ። አላ : ፩ አምላክ ።
* 10r° ወይቤ : ዲዮናስዮስ : * ወአርዮስ : ፋጎስ : እሙንቱ : ዘያበርሁ : በርሃናት ።
ወዓዲ : አብ : ብርሃን : ቃሉኒ : ዘተወልደ : እምአብ : ብርሃን : ዘእምብርሃን ።
ወከማሁ : መንፈስ : ቅዱስኒ : ዘወጽአ : እምአብ : ብርሃን : ዘእምብርሃን ።

18 ወይቤ : አትናቴዎስ : አብ : ማኅየዊ : ወልድ : ማኅየዊ : ወመንፈስ : ቅዱስ :
ማኅየዊ ። ወይቤ : ሱንትዮስ : ሕያዋን : እሙንቱ : እለ : ኢይመውቱ ። ወይቤ :
ጎርጎሬዎስ : ነቅዕ : ዘእምነቅዕ ። ወይቤ : ሕርያቆስ : አብ : እሳት : ወልድ : እሳት :
ወመንፈስ : ቅዱስ : እሳት ። ፩ ውእቱ : እሳት ። ሕይወት : ዘእምአርያም ። ወይቤ :
ዮሐንስ : ዘአንጾኪያ : ወሰበ : ንቤ : ፫ አካላት : ወበአካላቲሆሙ : ባህርየ : ፍጹመ ።

l'uscita dello Spirito Santo dal Padre, la divinità della Trinità del nostro Dio è unica»[30]. E ancora, per noi, assicurano l'unicità delle tre (persone); dicono i Trecento(diciotto): «Dio il Padre è su tutti e in tutti, e il Figlio è Dio su tutti e in tutti, e lo Spirito Santo è Dio che procede dal Padre»[31]. E crediamo inoltre in Dio Padre e crediamo in Dio Figlio e crediamo in Dio Spirito Santo. E disse Atanasio di Alessandria: «Uno è Dio Padre che non fu generato, e uno è Dio Figlio unigenito, Gesù Cristo, e uno è Dio Spirito Santo»[32]. La sua preghiera e la sua benedizione sia con il suo servo [Gabra Śellāsē], per i secoli dei secoli, amen!

La dottrina di Malke'a Krestos, conforme alla fede della tradizione

17 E dopo questo rispose e disse l'eletto Malke'a Krestos: «Ascoltate ed esaminate, o stolti, ciò che dicono i dottori! E Basilio di Cesarea parlò, e ciò che disse è così: «(Il Figlio) è l'immagine della persona di Dio; ecco che ha creduto nella persona, (nel)l'esistenza della divinità del Figlio, come nella persona, nell'esistenza della divinità del Padre e dello Spirito Santo». E disse Giovanni di Alessandria: «E la divinità è nella loro Trinità»[33]. E disse Basilio di Antiochia: «Quanto alla divinità, le persone sono i santi volti»[34]. E disse Cristodulo, patriarca di Alessandria: «Scomunichiamo la fede corrotta di Macedonio[35] che rinnega la divinità dello Spirito Santo»[36]. E Atanasio disse: «Dio è il Padre, Dio è il Figlio, Dio è lo Spirito Santo; e non si dicono tre dèi, ma un solo Dio»[37]. E Dionigi l'Areopagita disse: «Sono le luci che illuminano»[38]. E ancora: «Il Padre è luce, anche il suo Verbo, luce che nacque dal Padre, è luce da luce. E così pure lo Spirito Santo che uscì dal Padre è luce da luce»[39].

18 E Atanasio disse: «Il Padre è vivificante, il Figlio è vivificante, e lo Spirito Santo è vivificante»[40]. E Sunteyos disse: «Quelli che non morirono sono viventi». E Gregorio disse: «Fonte da fonte». E Ciriaco disse: «Il Padre è fuoco, il Figlio è fuoco, lo Spirito Santo è fuoco: unico è il fuoco, la vita che (viene) dal sommo cielo». E Giovanni di Antiochia disse: «E se diciamo tre persone, la natura è completa nelle loro persone»[41]. E Cirillo[42] disse: «Questa

[30] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 107.6.
[31] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 51.4.
[32] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 74.2.
[33] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 391.13.
[34] Basilio I di Antiochia (sec. X). Cfr *Hāymāmota abaw*, p. 420.5.
[35] Macedonio di Costantinopoli (sec. IV).
[36] Cristodulo di Alessandria (sec. XI). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 527.7.
[37] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 74.4.
[38] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 34.3.
[39] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 35.12.
[40] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 85.10.
[41] Giovanni VIII di Antiochia: cfr *Häymānota abaw*, p. 481.5.
[42] Cirillo I di Alessandria (sec. V).

ወይቤ ፡ ቄርሎስ ። አኮ ፡ ዝንቱ ፡ ባሕርይ ፡ ፍሉጥ ፡ እምባሕርየ ፡ አብ ። ወይቤ ፡
ሳዊሮስ ፡ በመጽሐፈ ፡ ኅዳር ፡ ባሕርይ ፡ ዘእምባሕርይ ። ወይቤ ፡ ኪራኮስ ፡ ኢይ
ደሉ ፡ ይኩን ፡ ህላዌ ፡ እንበለ ፡ አካል ። ወይቤ ፡ ሱንትዮስ ፡ ሶበሰ ፡ ኢሀሎ ፡
ህላዌ ፡ እንበለ ፡ አካል ፡ ወአካልሂ ፡ እንበለ ፡ ህላዌ ። በከመ ፡ ቃሎሙ ፡ ለሰብእ ፡
ዓላውያን ፡ አብዳን ፡ ጸራፍያነ ፡ ቃል ። ወይቤ ፡ አደዮናስዮስ ፡ ኢይትረከብ ፡ ህላዌ ፡
እንበለ ፡ አካል ፡ በመልዕልተ ፡ ሰማይ ፡ ወኢለምድ<ር> ፡ በተሕቴሃ ፨ ወይቤ ፡ ያዕ
* 10v° ቆብ ፡ ዘአ*ልቦ ፡ ረዳኤ ፡ አልቦ ፡ ፍልጠት ፡ ማዕከለ ፡ ልቡናሁ ። ወንበቡ ፡ ወሕይ
ወቱ ። ነአምን ፡ ከመ ፡ አብ ፡ ልብ ፡ ወወልድ ፡ ንባብ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ሕይ
ወት ። ወይቤ ፡ አቡሊድስ ፡ ወልድ ፡ ቃሎሙ ፡ ለአብ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወመ
ንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ መንፈሰሙ ፡ ለአብ ፡ ወወልድ ።

19 ወይቤ ፡ ዳዊት ፡ ነቢይ ፡ በቃለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ፀንዓ ፡ ሰማያት ። ወ<በ>እስ
ትንፋሰ ፡ አፉሁ ፡ ኵሉ ፡ ኃይሎሙ ፡ ንሕነሰ ፡ ከመዝ ፡ ነአምን ፡ ወከመዝ ፡ ንትአ
መን ። ህላዌሆሙ ፡ ለ ፫ አካላት ፡ ወትስልሥቶሙ ፡ ከመ ፡ ይትወሀዱ ፡ በመላኮት ።
ወይሴለሱ ፡ በአካላት ። ወበዘከመዝ ፡ ግብር ፡ እንዘ ፡ ይሴለሱ ፡ በአካላት ፡ ወይትወሀዱ ፡
በመለኮት ፡ ዓለወ ፡ ሰብእ ፡ ትእዛዘ ፡ ፈጣሪሁ ። ወአውጽአ ፡ እግዚአብሔር ፡ እም
ገነተ ፡ ተድላ ፡ ወአዕረቆ ፡ እምብርሃን ፡ ዘይትዓፀፍ ፡ ወአልበሶ ፡ አዕዳለ ፡ ዘማዕሰ ፡
ህየንተ ፡ ብርሃን ፡ ወወሀቦ ፡ ተስፋ ፡ ከመ ፡ ይትወለድ ፡ እምወለቱ ፡ እንተ ፡ ይእቲ ፡
እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወአመ ፡ በጽሐ ፡ ዝንቱ ፡ ተሥፋ ፡ መጽአ ፡ ቃል ፡ እንዘ ፡
ኢይትፈለጥ ፡ እምሕፅነ ፡ አቡሁ ። ወኃደረ ፡ ውስተ ፡ ከርሠ ፡ ድንግል ። ወተሰብአ ፡
እምኔሃ ፡ ቃል ። ወአኮ ፡ ዘለብሱ ፡ ሥጋ ። አላ ፡ ወልድ ፡ ባሕቲቱ ። ወይቤ ፡
* 11r° ከመ ፡ * ያጠይቅ ፡ ዘንተ ። አኮ ፡ ዘኃደረ ፡ አብ ፡ ውስተ ፡ ከርሠ ፡ ለተሰብአ ፡
ከመ ፡ ኢይበል ፡ መኑሂ ፡ ይትፋለስ ፡ አብ ፡ ለከዊነ ። አላ ፡ ውእቱ ፡ ወልድ ፡ በፈ
ቃዱ ፡ አቡሁ ። ወበሥምረተ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ። እስመ ፡ አሐቲ ፡ ይእቲ ፡ ሥም
ረት ፡ ዘሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡<፡>

20 ወይቤ ፡ ጐርጎርዮስ ፡ ዘኑሲስ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ቀደሳ ፡ ወአንጽሐ ፡ ሥጋሃ ።
ወረሰያ ፡ ድሉተ ፡ ለተወክፎ ፡ ቃል ። ወይቤ ፡ ኢዮክንድዮስ ፡ ወኢተሳተፎ ፡ መኑሂ ፡

natura non è separata dalla natura del Padre». E disse Severo nel *Maṣḥafa Ḥedār*[43]: «Natura da natura». E Ciriaco[44] disse: «Non è conveniente che la natura sia senza la persona». E Sunteyos disse: «Se invero non c'è la natura senza la persona, neanche la persona è senza la natura, come è l'affermazione degli uomini eretici, stolti, bestemmiatori del Verbo»[45]. E Dionigi[46] disse: «Non si trova la natura senza la persona, né sopra, in cielo, né sotto, in terra». E Giacomo[47] disse: «Colui che non ha aiutante, non ha separazione fra la sua mente e la sua parola e la sua vita. Crediamo che il Padre è la mente e il Figlio la parola e lo Spirito Santo la vita». E Ippolito disse: «Il Figlio è il Verbo del Padre e dello Spirito Santo. E lo Spirito Santo è lo Spirito del Padre e del Figlio»[48].

Testimonianze della Sacra scrittura

19 E il profeta Davide disse: «Con la parola del Signore fissò i cieli e, col respiro della sua bocca, tutte le loro virtù» (Sal 32,6). Invero noi così crediamo e così professiamo: la natura delle tre persone e la loro Trinità, come (Dio) è uno nella divinità e trino nelle persone. E in tale fatto, mentre (Dio) è trino nelle persone e uno nella divinità, l'uomo disobbedì al comandamento del suo creatore, e il Signore lo scacciò dal paradiso della delizia (*Gen 3,23*) e lo spogliò della luce di cui era vestito e lo vestì di una tunica di pelle al posto della luce, e gli diede la speranza di rinascere da una sua figlia (*Gen 3,15*) che era la signora nostra Maria. E quando giunse questa speranza, venne il Verbo, senza separarsi dal seno del Padre suo. E abitò nel ventre della Vergine e il Verbo si fece uomo da lei. E il corpo non è la sua veste, ma unicamente Figlio. E disse che insegnasse questo: «Non fu il Padre che abitò nel ventre per incarnarsi, affinché nessuno dicesse che il Padre si trasferì per divenire (uomo), ma fu lo stesso Figlio (che abitò nel ventre della Vergine), per volontà del Padre suo e con il beneplacito dello Spirito Santo, poiché unica è la volontà del Santo Trino»[49].

Testimonianze di Gregorio di Nissa, Giovanni Crisostomo, Atanasio, Ippolito e di altri

20 E disse Gregorio di Nissa[50]: «Lo Spirito Santo la santificò e purificò il corpo di lei, e la rese degna di accogliere il Verbo». E Innocenzo disse:

[43] Severo ibn al-Muqaffa' (sec. X), autore copto-arabo di una storia del Concilio di Nicea, detta in etiopico *Maṣḥafa Ḥedār* o Libro di *Ḥedār*, perché da leggersi il 9 di tale mese (= 5 novembre giuliano), giorno della commemorazione dello stesso Concilio.
[44] Ciriaco di Antiochia (secc. VIII-IX), cfr § 14.
[45] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 500.20.
[46] Dionigi IV di Antiochia: cfr *Hāymānota abaw*, p. 524.10.
[47] Giacomo, vescovo di Sarug (secc. V-VI).
[48] Attribuzione fittizia a Ippolito di Roma (sec. III). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 138.8.
[49] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 358, 11.
[50] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 125.19.

በፈጢረ ፡ ሥጋሁ ። አላ ፡ ለሊሁ ፡ ፈጠሮ ። ወይቤ ፡ ዮሐንስ ፡ አፈወርቅ ፡ እስመ ፡ እግዚአበሔር ፡ ፈጠረ ፡ ሎቱ ፡ መቅደሰ ፡ ሕያወ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ወይቤ ፡ ዮሐ ንስ ፡ ዘእስከንድርያ ። አሜሃ ፡ ሥጋሁ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ተለዐለ ፡ በጥንተ ፡ አካል ፡ እንዘ ፡ ይትወሀድ ፡ ምስለ ፡ ቃል ። ወይቤ ፡ ዘካርያስ ፡ ባሕቱ ፡ ተወሀደ ፡ ቦቱ ፡ በ ፩ ህላዌ ፡ መለኮታዊ ። ወኮነ ፡ ፩ አካለ ፡ ወ ፩ ገጸ ፡ ወ ፩ ህላዌ ፡ ምስለ ፡ በተዋህዶ ፡ ከመ ፡ ተዋህዶተ ፡ ብርሃን ፡ ምስለ ፡ ዓይን ። ወሰሚዕ ፡ ምስለ ፡ ዕዝን ። ወፀዳል ፡ ምስለ ፡ ፀሐይ ። ወዋዕይ ፡ ምስለ ፡ እሳት ። ወይቤ ፡ አትናቴዎስ ፡
* 11v° ሊቅ ፡ እፎኑ ፡ ወበአይ ፡ አምሳል ፡ ንትአመን ፡ ከመ ፡ ሥጋ ፡ ዘለብ*ሶ ፡ መለኮት ። ወኃሪዮ ፡ ወአሕየዎ ፡ ኮነ ፡ ተውሳከ ፡ ለመለኮት ። አላ ፡ ሥጋ ፡ ረከበ ፡ ይቤ ። ወብዙኃ ፡ ፍድፍድና ፡ በተሳትፎቱ ፡ ወበተዋህዶቱ ፡ ምስለ ፡ ቃል ፡ እንዘ ፡ መዋቲ ። ወእንዘ ፡ ሥጋዊ ፡ መንፈሳዊ ። ወእንዘ ፡ ምድራዊ ፡ ናሁ ፡ ኃለፈ ፡ አንቀጸ ፡ ሰማይ[3] ፡ ሰማያት ። ወይቤ ፡ አቡሊድስ ፡ መኑ ፡ ውእቱ ፡ ሰማያዊ ፡ ዘተረከበ ፡ በአርአያ ፡ ሰብእ ፡ በእንተ ፡ ሥጋ ፡ ዘነሥአ ፡ እምእግዝእ<ት>ነ ፡ ማርያም ፡ ድንግል ። ወውእቱ ፡ አምላክ ፡ ኃያል ፡ በእንተ ፡ ዘተዋሀደ ፡ ምስሌሁ ፡ መላኮት ፡ ሰማያዊ ።

21 ወይቤ ፡ ጐርጎርዮስ ፡ ዘእንዚናዙ ፡ ውእቱ ፡ እግዚአብሔር ፡ ዘኮነ ፡ ሰብአ ። ወውእቱ ፡ ሰብእ ፡ ዘኮነ ፡ አምላክ ፡ በተዋህዶተ ፡ መለኮት ። ወይቤ ፡ ዮሐንስ ፡ አፈ ፡ ወርቅ ፡ ፍጡር ፡ ረብሐ ፡ ስብሐተ ፡ ስብሐተ ፡ ዓቢየ ፡ ሶበ ፡ ኮነ ፡ ልብሶ ፡ ለፈጣሪ ። ወይቤ ፡ ውእቱ ፡ ዕሩይ ፡ ምስሌነ ፡ ውእቱ ፡ ዝንቱ ፡ ፩ በትስብእት ። ወኮነ ፡ ፩ ፡ ፫ ተ ፡ ህላዌያተ ፡ በተዋህዶ ። ወዓዲ ፡ ፈጠረ ፡ ሥጋ ፡ ሐዲሰ ፡ እምዘ ርአ ፡ ዳዊት ፡ በከመ ፡ ተጽሕፈ ፡ ወረሰዮ ፡ ሎቱ ፡ ፩ ዘእምቅድስት ፡ ሥላሴ ፡ እንዘ ፡
* 12r° ኢይትኤረዩ ፡ ምስለ ፡ ህላዌሁ ፡ ወዓዲ ፡ በብዕለ ፡ ዚአሁ ፡ አ*ብዓሎ ፡ እግዚአብ ሔር ፡ ለሥጋነ ፡ በትድምርት ፡ እንተ ፡ ኢትትነገር ፡ ወኢትትፌከር ። ወረሰዮ ፡ ቅዱስ ፡ ማኅየዊ ። ወከመዝ ፡ አውሥአሙ ፡ ወይቤሎሙ ፡ መጻሕፍትሰ ፡ አጠየቁነ ፡ አአብዳነ ፡ ወዕውራነ ፡ ልብ ፡ አንትሙ ፡ ምንተ ፡ ትብሉ ። ወምንተ ፡ ታወሥኡ ። ወዘንተ ፡ እንዘ ፡ ይብሎሙ ፡ አፉሆሙ ። ወስዕኑ ፡ ነቢበ ፡ ወሞዓሙ ፡ ወእንዘ ፡ ይዘል ፎሙ ፡ ከመዝ ፡ ኅሩይ ፡ ወንጹሕ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ተመይጠ ፡ ኀበ ፡ መካኑ ። ጸሎቱ ፡ ወበረከቱ ፡ የሃ<ሉ ፡ ምስለ ፡> ፍቁ<ሩ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡> ለ<ዓለመ> ፡ ዓ<ለም ፡ አሜ>ን ፨

[3] Lege ሰማየ ፡ —

«Nessuno partecipò nel creare il suo corpo, ma egli stesso lo creò»[51]. E Giovanni Crisostomo disse: «Poiché il Signore creò per lui un santuario vivente con lo Spirito Santo»[52]. Giovanni di Alessandria disse: «Allora la carne di nostro Signore Gesù Cristo fu elevata per il principio della persona, mentre si univa con il Verbo»[53]. E Zaccaria disse: «Ma egli si unì ad essa in una sola essenza divina, e divenne una persona e un volto e una essenza con l'unificazione, come si unisce la luce con l'occhio e l'ascolto con l'orecchio e lo splendore col sole e il calore col fuoco»[54]. E il dotto Atanasio disse: «Come e con quale somiglianza crediamo? (È) il corpo che rivestì la divinità. E lo scelse e lo vivificò; divenne una aggiunta alla divinità, ma il corpo trovò – disse – un grande accrescimento grazie alla sua partecipazione e per la sua unione con il Verbo; mentre (il corpo) era mortale e mentre era carnale, (divenne) spirituale. E mentre era terreno, ecco che oltrepassò la porta del cielo dei cieli»[55]. E Ippolito disse: «Chi è il celeste che fu trovato con l'aspetto di un uomo, per il corpo che prese dalla signora nostra Maria Vergine?[56] Ed è Dio potente, perché la divinità celeste si è unita con lui».

21 E Gregorio di Nazianzo disse: «È il Signore che divenne uomo, ed è l'uomo che divenne Dio per l'unione della divinità»[57]. E Giovanni Crisostomo disse: «Il creato acquistò gloria, grande gloria, quando divenne veste del Creatore»[58]. E disse: «È uguale a noi: questo è uno solo per l'incarnazione; e, di due essenze, divenne uno solo per l'unione». E inoltre creò un corpo nuovo dalla discendenza di Davide, come fu scritto: «E lo rese uno della Santa Trinità, mentre non veniva uguagliato con il suo essere. E inoltre il Signore, con la sua propria ricchezza, arricchiva il nostro corpo con il congiungimento che è inesprimibile e inspiegabile; e lo rese santo, vivificante». E così rispose loro e disse loro: «I libri invero ci insegnano, o stolti e ciechi di cuore: voi cosa dite e cosa rispondete?». E mentre diceva loro questo la loro bocca (taceva), e non potevano parlare, e li vinse. E l'eletto e puro Malke'a Krestos, avendoli così ammoniti, ritornò alla sua sede. La sua preghiera e la sua benedizione siano col suo diletto [Gabra Śellāsē], per i secoli dei secoli, amen!

[51] Innocenzo di Roma (sec. V). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 148.3.
[52] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 240.31 (?).
[53] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 393.23, qui attribuito a Giovanni di Alessandria, anziché a Giovanni IX di Antiochia.
[54] Zaccaria di Alessandria (sec. XI). Cfr *Hāymānota abaw*, p. 489.9.
[55] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 102.18-19. Testo: *samāy samāyāt* per *samāya samāyāt*.
[56] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 132.5.
[57] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 213.19.
[58] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 237.17.

22 ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ በገዳሙ ፡ ዋሰ ፡ ምስለ ፡ አቡሁ ፡ ተስፋ ፡ ሐዋርያት ፡ ወአሐዊሁ ፡ መነኮሳት ፡ አዘዞሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ይሕንፁ ፡ ገዳመ ፡ አደጋት ፡ ወእምዝ ፡ አምከነዩ ፡ ብዙኃ ፡ ከመ ፡ ኢይትፈለጡ ፡ እምአቡሆሙ ። ወውእቱሰ ፡ ተምዖሙ ፡ ብዙኃ ፡ ወገሠፆሙ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ትርከቡ ፡ ማዕከለ ፡ ፫ አውግር ፡ ዓምደ ፡ ትኩል ፡ ወሐንፁ ፡ ላዕሌሁ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወእንዘ ፡ የሐውሩ ፡ በፍኖት ፡ ረከቡ ፡ ደቂቁ ፡ ፈለገ ፡ ዘምሉዕ ፡ እስከ ፡ አፉሁ ፡ ዘውእቱ ፡ ዛራማ ፡ ወተመይጡ ፡ በፍርሃት ፡ ኀበ ፡ * 12v° አቡሆሙ ። ውእቱሰ ፡ ገሠፆሙ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ዘ{ኢ}*እፎ ፡ ዘኢሠረርክሙ ፡ በከንፍ ፡ ዓድግኒ ፡ ይፃእ ፡ ለከ ፡ ክንፍ ። ወሠረረ ፡ በክንፍ ። ወቦ ፡ እምደቂቁ ፡ ዘሠረረ ፡ በክንፍ ። ወቦ ፡ ዘከፈሉ ፡ ባሕረ ። ወእምዝ ፡ ገብሩ ፡ በከመ ፡ አዘዞሙ ። ወመጽአ ፡ አይሁዳዊ ፡ ዘውእቱ ፡ ፈላሲ ። ወይቤሎሙ ፡ ለምንት ፡ ተሐንፁ ፡ በማኅደርየ ፡<፡>

23 ወዘንተ ፡ ርእዮሙ ፡ ለአኩ ፡ ኀበ ፡ አቡሆሙ ። ወይቤሎሙ ፡ በፈቃደ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይከውን ፡ ክርስቲያን ። ወኮነ ፡ ከማሁ ። ወእምዝ ፡ ቆመት ፡ ይእቲ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወተሐንፀት ፡ እንዘ ፡ መላእክት ፡ ይረድእዎሙ ፡ ንቡረ ፡ እድ ፡ ዘይእቲ ፡ ገዳም ፡ ወዳልሻሃ ፡ ፩ ውእቱ ፡ ሥርዓቱ ። እስመ ፡ ኢይስየም ፡ ፩ ሂ ፡ ዘእንበለ ፡ <በ>ፈቃደ ፡ መምህር ፡ ዘዳልሻሃ ። ወዘእንበለ ፡ ያመክርዎ ፡ በይእቲ ፡ ገዳም ፡ ለእመ ፡ ኮነ ፡ ድልወ ። ወእመሰ ፡ ኮነ ፡ ድልወ ፡ ለሢመት ፡ የዓሥርዎ ፡ እደዊሁ ። ወእምዝ ፡ ይሠይምዎ ። ወዛቲ ፡ ሥርዓት ፡ ለኵሉ ፡ ጻማቲሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወአሐተ ፡ ዕለተ ፡ መጽአ ፡ ላዕሌሁ ፡ መኰንን ፡ እንዘ ፡ ይብል ። እስፍንተ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ተሐንፀ ። ወዘንተ ፡ ብሂሎ ፡ ሆከ ። ወእንዘ ፡ ይጼሊ ፡ በአስተሐምሞ ፡ * 13r° መጽአት ፡ ኀቤሁ ፡ እግዝእትነ ፡ ንጽሕት ፡ ድንግል ፡ በ፪ ማርያ*ም ፡ ወላዲተ ፡ አምላከ ፡ ወትቤሎ ፡ ንሣእ ፡ ታቦትየ ፡ እስከ ፡ አርእየከ ፡ አነ ፡ መካናቲሆን ። ወአንተኒ ፡ ሰዕል ፡ ወሑር ፡ {ኀበ ፡} ኀበ ፡ ካልዕ ፡ ወገብረ ፡ ከማሁ ፡ ውእቱኒ ፡ በከመ ፡ አዘዞቶ ። በረከቱ ፡ ትኩን ፡ ምስለ ፡ ገብሩ ፡ <ገብረ ፡ ሥላሴ ፡> ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አ<ሜ>ን ።

24 በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ፡ ገድል ፡ ወትሩፋት ፡ ዘቅዱስ ፡ ወብፁዕ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጥዑመ ፡ ስም ፡ ወሠናየ ፡ ዜና ፡ ፀሐየ ፡ ጽድቅ ፡ ዘመልዓ ፡ ብርሃኑ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ ፍቁሩ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘፈጸመ ፡ በድሮ ፡ በሠናይ ፡ ወዓቀመ[4] ፡ ሃይማኖቶ ፡ ወአዕረፈ ፡

[4] Lege ወዓቀበ ፡ —

Nell'eremo di Wāsa con abba Tasfā Ḥawāryāt

22 E mentre era nel suo eremo, Wāsa[59], con il padre suo Tasfā Ḥawāryāt[60] e i suoi fratelli monaci, ordinò ai suoi figli di costruire l'eremo di Adagāt[61]. E dopo, molti addussero pretesti per non separarsi dal loro padre. Quanto a lui, si adirò molto con essi e li riprese e disse loro: «In mezzo a tre colli, troverete infissa una colonna: costruite sopra di essa una chiesa». E mentre camminavano nel viaggio, i suoi figli trovarono un fiume in piena, fino alla sua sorgente, che è Zārāmā[62], e ritornarono con timore dal padre loro. Quanto a lui, li redarguì e disse loro: «Perché non avete volato con le ali? Anche a un asino spunterebbero le ali per te e volerebbe con le ali. E alcuni dei suoi figli volarono con le ali, e alcuni divisero il fiume». E dopo fecero come aveva comandato loro. E venne un giudeo, cioè un forestiero, e disse loro: «Perché costruite nella mia proprietà?».

23 E, avendo visto questo, mandarono un messaggio al loro padre; e disse loro: «Per volere del Signore, divenga cristiano». E avvenne così. E dopo sorse quella chiesa e fu costruita mentre gli angeli li aiutavano. Ed è una sola la giurisdizione del *nebura ed*[63] di quell'eremo e di Dālšāhā, infatti nessuno era ordinato se non col consenso del superiore di Dālšāhā e se in quell'eremo non lo esaminano se sia degno. E se poi è degno dell'ordinazione, gli legano le mani e dopo lo ordinano. E questa fu la regola per tutte le fatiche di Malke'a Krestos. E un giorno venne da lui il governatore, dicendo: «Quante chiese hai costruito?». E, avendogli detto questo, si turbò. E mentre pregava devotamente, la signora nostra pura, la doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, venne da lui e gli disse: «Prendi il mio *tābot*, finché ti avrò mostrato i loro luoghi. E tu prega e va in un altro (posto)». E fece così come gli aveva ordinato. La sua benedizione sia con il suo servo [Gabra Śellāsē], per i secoli dei secoli, amen!

Lettura della vita di Malke'a Krestos nel giorno della sua festa

24 Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio. Combattimento spirituale e virtù del beato e santo abba Malke'a Krestos, dal nome soave e di buona fama, sole di giustizia (Mal 4,2), la cui luce riempì il mondo, il diletto del Signore nostro Gesù Cristo che compì il suo corso nel bene e

[59] Cfr Bardone, p. 156: «Wasa: tribù dei Galla. Abita il bacino di Didessa», fiume tributario di sinistra del Nilo Azzurro.

[60] Membro della comunità religiosa di Wāldebbā fondata da Sāmu'ēl di Wāli, cfr Kinefe-Rigb Zelleke, p. 93, nr. 155.

[61] Basset 1881, [I], p. 392; [II], p. 346: «le basse terre di Adagāt», a valle di Mag^{w}inā; cfr Conti Rossini, p. 13.

[62] Fiume del Wāldebbā, tributario del Takkaze.

[63] Titolo che significa «colui che ha ricevuto l'imposizione delle mani», originariamente proprio del responsabile della chiesa di Māryām Ṣeyon di Aksum.

በዓቢይ : ክብር : አመ : ፲ ለሰኔ : በሰላመ : እግዚአብሔር ። ጸሎቱ : ወበረከቱ : ለመልክዓ : ክርስቶስ : የሃሉ : ምስለ : አመቱ : <ወለተ : ሥላሴ :> ለዓለ<መ> : ዓለ<ም : አሜ>ን※

25 ቀዳማዊ : ዘሀሎ : እምኵሉ : ወይሄሉ : እምቅድመ : ኵሉ : ዘኢይረክቦ : ሙስና : ያስተጋብዓነ : ዮም : በዛቲ : ዕለት : ኅሪት : ዝውእቱ : ዕለተ : በዓሉ : ለአባ : መልክዓ : ክርስቶስ : ኅሩይ : ዘኢያብደረ : ሢመተ : ዓለም : ወክብሮ : * 13v° ዘ{ኢ}የኃልፍ : ዳዕሙ : ጠየቀ : በልቡ : ወአሥረፀ : * ፍሬ : ዘመንፈስ : ቀዱስ ። ወአእመረ : ተስፋ : ዘተውኅቦሙ : ለሐዋርያት : ወለሰማዕት : ወለጻድቃን : ወክብረ : ዘሃለዎሙ : ወዘንተ : ጠየቀ : ነደ : ልቡ : በፍቅር : አምላካዊ : ኦአኃውየ : ንዑ : ንትጋባዕ : ዮም : ውስተ : ዝንቱ : በዓለ : መርዓ : እንዘ : ነሐሊ : ለእግዚአብሐር ። ወንበል : በከመ : ዳዊት : ነቢይ : ብፁዕ : ዘኃረይኮ : ወዘተወከፍኮ : ወዘአኅደርኮ : ውስተ : አዕፃዲከ ። ወካዕበ : ንበል : ብፁዕ : ብእሲ : ዘአንተ : ገሠፅኮ : እግዚኦ : በአማን : ተፈጸመ : ትንቢተ : ዳዊት : {ዳዊት :} በላዕለ : ዝንቱ : ቅዱስ ። ስብሐት : ወክብር : ይደሉ : ለአምላክነ : ለዘኃርዮ : ወሠምሮ : ለዝንቱ : ቅዱስ : ወንጹሕ : አባ : መልክዓ : ክርስቶስ : ከመ : ሊቀ : ትሩፋት : ይኩን : ለሊሁ :<:>

26 ወኮነ : በውእቱ : መዋዕል : ንጉሥ : ዓላዊ : ሥዩመ : ውስተ : ኵሉ : ብሔር : ወኮነ : ዓቢይ : ጥቀ : ወነፍሐ : ነፋሰ : ዕልወት ። ወአኃዘ : ይትቃረኖሙ : ለክርስቲያን : ወአንሥአ : ዓቢየ : ስደተ ። ወዝንቱሰ : ኅሩይ : መልክዓ : ክርስቶስ : ሰሚዖ : የኃዝን : ፈድፋ{ፋ}ደ : ወይበኪ : ብዙኃ : ወእምድኅረ : ዝንቱ : ሖረ : ምድረ : ትግራይ : ወሐማሴን : ወአምሐራ : ወጎዠም : ወሸዋ : ወአስተርአየቶ : * 14r° እግዝእት*ነ : ማርያም : ወነገረቶ : ዘየሐውር : ፍኖተ ። ወእምዝ : ተንሥአ : ወሖረ : ወቦዓ : ምድረ : ሪቅ : ወአንገርገረ : ውስተ : ምድር : ወበከየ : ብካየ : ብዙኃ : በእንተ : ዘኢኮነ : ሰማዕተ ። ወወረደ : እግዚእነ : ኢየሱስ : ክርስቶስ : እመንበሩ : ልዑል : ወወረደ : ምስሌሁ : አዕላፍ : መላእክት : ወይቤሎ : ኢትኅዝን : በእንተ : ዘኢኮንከ : ሰማዕተ : አንተሰ : ትከውን : አበ : ብዙኃን : መነኮሳት : ወመነኮሳይያት : ወገዳማት : ይትሐነፁ : በእዴከ ። ወብዙኃን : አሕዛብ : ይትመየጡ : በቃልከ : ኀበ : ሃይማኖት : ርትዕት ። ወእምድኅረ : ነገሮ : ዘንተ : ዓርገ : እምኀቤሁ : ሰማያተ ። በረከተ : ጸጋሁ : የሃሉ : ምስለ : ገብሩ : <ገብረ : ሥላሴ :> ለዓለ<መ> : ዓለም : <አሜን> ።

conservò[64] la sua fede (*2Tm 4,7*) e riposò con grande gloria il 10 *sanē*[65] nella pace del Signore. La preghiera e la benedizione di Malke'a Krestos sia con la sua serva [Walatta Śellāsē] per i secoli dei secoli, amen!

25 Colui che è il primo di tutti e sarà innanzi a tutti, colui che non è stato colpito dalla corruzione, ci ha riunito oggi, in questo giorno gradito, che è il giorno della festa di abba Malke'a Krestos, l'eletto, che non scelse l'ordinamento del mondo e la sua gloria passeggera, ma contemplò nel suo cuore e fece germogliare il frutto dello Spirito Santo e conobbe la speranza che fu data agli apostoli e ai martiri e ai giusti, e la gloria che ebbero. E contemplò questo il suo cuore (e) arse d'amore divino. O fratelli miei, ecco, raduniamoci oggi in questa festa delle nozze, mentre cantiamo al Signore e diciamo come il profeta Davide: «Beato colui che hai scelto e che hai accolto e che hai fatto abitare nei tuoi atrii» (Sal 64,5); e ancora diciamo: «Beato l'uomo che tu hai istruito, o Signore» (Sal 93,12). Veramente la profezia di Davide si è compiuta in questo santo. Lode e gloria si deve al nostro Dio, a lui che l'ha scelto e si è compiaciuto di questo santo e puro abba Malke'a Krestos, affinché lo stesso fosse il principe delle virtù.

E vi era in quei giorni un re eretico...

26 E vi era in quei giorni un re eretico[66], costituito d'autorità in tutto il paese, ed era molto grande, e spirò un vento di eresia, e incominciò a contrastare i cristiani e suscitò una grande persecuzione. E quanto a questo eletto Malke'a Krestos, avendo sentito, si rattristò grandemente e pianse molto; e dopo ciò, andò nella terra del Tegrāy e dello Ḥamāsēn e dello Amharā e del Goggiam e dello Scioa[67]. E gli apparve la signora nostra Maria e gli disse che si mettesse in viaggio. E quindi si alzò e partì ed entrò nella terra di Riqe[68], e si rotolò per terra e pianse molto pianto perché non era divenuto martire. E nostro Signore Gesù Cristo scese dal suo trono eccelso – e con lui scesero miriadi di angeli – e gli disse: «Non rattristarti perché non sei diventato martire; tu invero diverrai padre di molti monaci e monache, e con le tue mani saranno costruiti eremi, e per la tua parola molte genti si convertiranno alla retta fede». E dopo che gli ebbe detto questo, ascese da lui nei cieli. La benedizione della sua grazia sia con il suo servo [Gabra Śellāsē].

64 Testo: *wa'āqama* per *wa'āqaba*.
65 Il 4 giugno giuliano, 14 giugno gregoriano fino al 1699.
66 Susenyos (1607-1632), che nel 1621 aderì pubblicamente alla fede cattolica.
67 Lo Šawā confina a nord-ovest col Goğğam, che è la più grande regione dell'Etiopia, immediatamente a sud del lago Tana. L'Amharā è situato ad est del Goğğam e il Tegrāy più a nord-est, dove si trova Aksum. Il Ḥamāsēn è una regione dell'Eritrea, attorno all'attuale Asmara.
68 Da Dessiè per Addis Abeba, dopo Abuià Miedà, Bidersà e Curcuretà: Ricchié (v. *Guida*, p. 403; cfr Zewde Gabre-Sellassie, p. 197: Riqe).

27 <ወአስተርአዮ : ሚካኤል :> ሊቀ : መላእክት ። ወይቤሎ : ተንሥእ : ወሑር : ኀበ : ወለተ : ጽዮን : ወርድእ : ወትረከብ : ክብረ : ብዙኃ : በዲበ : ክብር : ለይእቲኒ : ዜነዋ : ከማሁ : ዘይመጽእ : ጊዜሁ ። ወእምዝ : ተንሥአ : ፍጡነ : በከመ : ዜነዎ : ሚካኤል : ሊቀ : መላእከት : ወሖረ : ኀቤሃ : እንዘ : ይመርሖ : መንፈስ : ቀዱስ ። ወበጽሐ : ሶቤሃ : በነግሀ : ከመ : መልአከ : እግዚአብሔር : እስመ : * 14v° ርኁቅ : ፍኖት ። ወጐድጐደ : ኆ*ኀተ : ቤታ : ወርእየቶ : ዓመታ : ታበርሀ : ጽዮን : ወዜነወታ : እግዝእትነ : ወለተ : ጽዮን : ወትቤላ : ቀይሕ : አርአያሁ : ወስሙ : መልከዓ : ክርስቶስ : ወማዕከላይ : ቆሙ : ወልብሱ : አነዳ : እምሐቌሁ : ኢየዓርግ : ላዕለ : ወኢእምአብራኪሁ : ኢይወርድ : ታሕተ ። ወይቀውም : በአፍዓ ። ወትቤላ : ለዓመታ : ሑሪ : ጸውዒዮ ። ወሖረት : ወጸውዓቶ : ወቦአ : ኀቤሃ : ወተአምኃ : ወይእቲኒ : አምኀቶ ። ወእምዝ : ትቤሎ : መኑ : ዘፈነወከ : ኀቤየ ። ወይቤላ : ሚካኤል : ሊቀ : መላእከት : መጽአ : ወዜነወኒ : ዘእገብር : አነ : ወይእቲኒ : አውሥአት ። ወትቤሎ : ሊተኒ : ነገረኒ : ከመዝ ። ወይቤለኒ : በዛቲ : ሰዓት : ይመጽእ : ኀቤኪ ። ወከመዝ : ተዜያነዉ : ኵሎ : እምጥንቱ : እስከ : ተፍጻሜቱ ። ለዓለመ : ዓለም : አሜን ።

28 ንግባዕኬ : ኀበ : ትሩፋቲሁ : ወገድሉ : ለብፁዕ : ወከቡር : ወጥዑመ : ልሳን : መልከዓ : ክርስቶስ : ዘመልዓ : ላዕሌሁ : መንፈስ : ቅዱስ ። ወዘልፈ : ይሄሊ : ሰማያተ : ዓለመ : ወዓለምሰ : ምድራዊት : ኢይሄሊ : አሐተ : ሰዓተ : ከመ : ይልበስ : አምሳሊሁ : ለክርስቶስ ። ተዘኪሮ : ዘይቤ : ብፁዕ : ጳውሎስ : ሐዋርያ : በውስተ : * 15r° መልእክቱ ። ወበከመ : ለበስነ : አ*ምሳሊሁ : ለሰማያዊ ። ወካዕበ : እስመ : ሀለዎ : ለዝንቱ : ዘይማስን : ይልበስ : ዘ{ኢ}ይማስን : ወዝንቱ : መዋቲ : ይልበስ : ዘኢይመውት ። {ወ}ወኢይትሄየይ : ተግሣፀ : እግዚአብሔር : ዘመጽአ : ላዕሌሁ ። በከመ : ይቤ : ሐዋርያ : አወልድየ : ኢታስተዓፅብ : ተግሣፀ : እግዚአብሔር : ወኢትትገኃሥ : እምኔሁ : ሶበ : ይዘልፈከ ። እስመ : ለዘአፍቀረ : እግዚአብሔር : ወይቀ<ሥ>ፍዎ : ለኵሉ : ውሉድ : ዘይትፈቀድ ። ወኢየዓርፍ : ሕቀ : ለገቢረ : ሠናይ : ተዘኪሮ : ዘይቤ : ብፁዕ : በውስተ : መልእክቱ : ለሰብእ : ዕብራውያን : ናስተፋጥን : ከመ : ንባዕ : ውስተ : ዕረፍቱ : ከመ : ኢንደቅ : በከንቱ : ከማሆሙ : ለእሙንቱ : እለ : ዓለዉ : ወያፃምዋ : ለነፍሱ : ወለእመ : ይኤዝዞ : ኵሉ : ይብል : አሆ : እመኒ : ዓቢይ : ወእመኒ : ንዑስ ። ወያቴሕሕት : ርእሶ : ለኵሉ : ተዘኪሮ : ዘይቤ : ብፁዕ : * 15v° ጴጥሮስ : ሊቀ : ሐዋርያ*ት : በውስተ : መልእክቱ : አትሕቱ : ርእሰከሙ : ለኵሉ : ፍጥረተ : እግዚአብሔር ። ወለኵሉ : ፍጥረተ : እጓለ : እመሕያው : በእንተ : እግዚአብሔር ።

La pia monaca Walatta Ṣeyon

27 [E gli apparve Michele] arcangelo e gli disse: «Alzati e va' da Walatta Ṣeyon[69] e aiutala e troverai molta gloria su gloria». Le annunciò così che era venuto il momento per lei. E quindi si alzò prontamente, come gli aveva detto l'arcangelo Michele, e andò da lei, mentre lo guidava lo Spirito Santo. E giunse al tempo del mattino, come l'angelo del Signore, poiché il viaggio era lungo, e bussò alla porta della casa di lei, e la sua serva Tābareh Ṣeyon lo vide, e la signora nostra Walatta Ṣeyon le parlò e le disse: «Il suo colorito è rosso e il suo nome è Malke'a Krestos: ha una statura media e una veste di pelle che non sale al di sopra dei suoi fianchi e non scende sotto le sue ginocchia e al di fuori è diritta». E disse alla sua ancella: «Va' a chiamarlo». E andò e lo chiamò, ed egli entrò da lei e la salutò e anch'ella lo salutò, e dopo gli disse: «Chi ti ha mandato da me?». E le disse: «Michele arcangelo è venuto e mi ha detto ciò che io (dovevo) fare». Ed ella rispose e gli disse: «Anche a me parlò così e mi disse: 'A quell'ora verrà da te'». E così si narrarono tutto, dall'inizio alla fine: per i secoli dei secoli, amen!

Dedizione del santo alle opere di bene

28 Ritorniamo dunque alle virtù e all'agone del beato e glorioso, di lingua soave, Malke'a Krestos. Egli fu pieno di Spirito Santo e sempre sollecito dei cieli del creato, mentre non pensò un'ora sola al mondo terrestre, affinché rivestisse la somiglianza di Cristo, ricordando ciò che disse il beato apostolo Paolo nella sua lettera: «E come ci siamo rivestiti della somiglianza del celeste» (*1Cor 15,49*). E ancora. «Colui che era corrotto lo vestì di ciò che non si corrompe, e quel mortale si rivestì di immortalità» (1Cor 15,53-54). E non trascurava la correzione che gli veniva dal Signore, come disse l'apostolo: «O figlio mio, non ritenere molesto il castigo del Signore e non sottrarti da lui quando ti corregge, poiché il Signore (corregge) quelli che ama e percuote tutti quelli che vuole come figli» (Eb 12,5-6). E non si arrestava un poco dal fare il bene, ricordando ciò che disse il beato (apostolo) nella sua lettera agli Ebrei: «Affrettiamoci ad entrare nel suo riposo affinché non cadiamo invano» (Eb 4,11), come quelli che disobbedivano e affaticavano la sua anima. E a chiunque lo comandava, sia grande che piccolo, diceva a tutti di sì, e chinava a tutti il suo capo, ricordando ciò che disse il beato Pietro, capo degli apostoli, nella sua lettera: «Abbassate il vostro capo a tutte le creature del Signore e a tutte le creature degli uomini per il Signore» (*1Pt 2,13*).

[69] Walatta Ṣeyon fu la fondatrice di Dabra Qwesqwam (Jamma, Wallo): v. Kinefe-Rigb Zelleke, p. 95, nr. 164.

29 ወይገብር : ሠናያተ : በእንተ : አሥምሮ : ፈጣሪሁ : ወኢይብል : ደከምኩ ። ወገደፋ : ለነፍሱ : ከመ : ዕደው ። ወኢይብል : ምንተ : እበልዕ : ወምንተ : እለብስ ። ወጕየ : እምሐውዘ : ዓለም : ወኢየኃሥሥ : ተድላሃ : ለዓለም : በአማን : ፈጸመ : ላዕሌሁ : ዘይቤ : እግዚእነ : ምንተ : ይበቍዖ : ለሰብእ : ለእመ : ኲሎ : ዓለመ : ረብሐ : ወነፍሶ : ኃጕለ : ወያፈቅርዎ : ኲሎ<ሙ> : አሐው : እስመ : ያኃሥሮሙ : በቃሉ : ወበምግባሩ : ሠናይ : ወይጼሊ : በኅቡዕ ። ወለለዕለቱ : ይሰግድ : ፻፺ ስግደታተ ። ወይገብር : አስተብርኮ : ወአድንኖ : በንዑሳት : ወበዓቢይት : በዓላት ። ወለኲሉ : ትሩፋቲሁ : አልቦ : ኍልቍ : ወአልቦ : መስፈርት ። ወሶበሂ : * 16r° ይሴፅር : ኅበ : ኢይበጽሕ : ሰብእ : ዘእንበለ : ሆባ*ይ : ወሐለስትዮ : ወግሄያት : ወአዕዋፍ : ወይፀውር : ዕፀ : ዘኢይክልዎ : ፳ ዕደው : ወኲሉ : ዘርእዮ : ያነክር : ግብሮ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ንጹሕ : ወኅሩይ : እምሠናይ : ተዓዝዞቱ ።

30 ወእምድኅረ : ዝ<ን>ቱ : አዘዞ : እሙ : ወለተ : ጽዮን : ከመ : ይንሣእ : ቅስና ። ወእምዝ : ተንሥአ : ወሖረ : ዋልድባ : ወተመጠወ : ኲሎ : ሕጋጋቲሃ : ለይእቲ : ገዳም ። ወነሥአ : ቅስና ። ወሤምዎ : አበ : ምኔት ። ወኃደግዋ : ለይእቲ : ገዳም ። ወሐነፃ : ለገዳመ : አደጋት : ምስለ : አኃው ። ወእምዝ : አስተርአየቶ : እግዝእትነ : <ማርያም :> ወትቤሎ : ተንሥእ ። ወኃደጋ : ለይእቲ : ገዳም ። ንንግርኬ : ዕበያቲሃ : ለይእቲ : ገዳም ። እስመ : {ኢ}ትነብሩ : ውስቴታ : ትጉሃን ። ወአኮ : ከመ : ሐከይያን ። ወአኃዊሁ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ሐሊበ : ድንግል : ወደመ : ክርስቶስ : ወቶማስ ። ወካልዓን : አኃው : እለ : ሀለዉ : ተመሰሉ : በሕይወቶሙ : ከመ : መላእከት ። ወእሉ : ኲሎሙ : ደቂቁ : ለአባ : ተስፋ : ሐዋርያት : ዘሐቅለ : ዋሊ : * 16v° * ወውእቱሂ : ዘአስተናገረ : ጽዋዓ : ወዕብነ ። ወይእቲ : ሐቅል : ገዳሙ : ለአባ : <ሳሙኤል :> መነኮስ : ኃያል : ወመስተጋድል : ውእቱ ። ወለይእቲ : ገዳም : ባረካ : እግዚእነ : ኢየሱስ : ክርስቶስ ። አመ : ቦኡ : ኀቤሃ : አበው : ቅዱሳን ። ወተከዕወ : ባቲ : ደሞሙ : ለቅዱሳን : እለ : አልቦሙ : ኍልቍ ። ወለይእቲ : ገዳም : ታፈቅራ : እግዝእትነ : <ማርያም :> እስመ : ተቀደሰት : በስማ ። ወተባረከት : በእደ : አምላኩ : ለሳሙኤል ። ወበጸሎቱ : አሜን ።

31 ወእምዝ : ሐነፃ : ለአደጋት : ምስለ : አኃው ። ወወጠነ : ይኅንፅ : አብያተ : ክርስቲያ<ና>ት : ለባሕቲቱ : መስለ : ደቂቁ ። ወእምዝ : አስተርአየቶ : እግዝእትነ :

Faceva il bene per piacere al suo creatore

29 E faceva il bene per piacere al suo creatore e non diceva: «Sono stanco». E gettava la sua vita come spazzatura e non diceva: «Cosa mangerò e cosa vestirò» (*Mt 6,31*). E fuggiva dai piaceri del mondo e non cercava le delizie del mondo; compiva veramente in lui ciò che disse nostro Signore: «Cosa giova all'uomo se guadagna il mondo intero e perde la sua anima?» (Mt 16,26). E lo amavano tutti i fratelli, poiché si sottometteva ad essi con la sua parola e con la sua opera buona e pregava in segreto, e ogni giorno compiva trecento prostrazioni; e faceva genuflessioni e prostrazioni sia nelle piccole che nelle grandi feste; e non c'è numero e non c'è misura a tutte le sue virtù. E quando tagliava la legna, (andava) dove non giungeva l'uomo, ma solo l'aquila e la scimmia e le marmotte e gli uccelli, e ne portava quanta non potevano sei uomini; e chiunque lo vedeva restava ammirato del lavoro di Malke'a Krestos, puro ed eletto per la sua bella obbedienza.

Malke'a Krestos sacerdote e abate

30 E dopo questo, la sua madre (spirituale) Walatta Ṣeyon gli ordinò di ricevere il sacerdozio. E quindi si levò e andò a Wāldebbā e ricevette tutte le regole di quell'eremo e ricevette il sacerdozio e lo nominarono abate. E lasciarono quell'eremo, e costruì l'eremo di Adagāt con i fratelli. E dopo gli apparve la signora nostra (Maria) e gli disse: «Alzati!». Ed egli lasciò quell'eremo. Diremo dunque le grandezze di quell'eremo, poiché in esso siete rimasti vigilanti e affinché non siate oziosi. E i fratelli di Malke'a Krestos, Ḥaliba Dengel e Dama Krestos e Tomās ed altri fratelli che erano (là), con la loro vita, imitatori degli angeli; e tutti essi erano figli di abba Tasfā Ḥawāryāt dell'eremo di Wāli[70]. Ed egli poi era quello che fece parlare il calice e la pietra[71]. E quel deserto era l'eremo del padre (Samuele), monaco forte e combattente; e nostro Signore Gesù Cristo benedisse quell'eremo, quando vi entrarono i padri santi e in esso fu versato il sangue di santi innumerevoli. E la signora nostra (Maria) amava quell'eremo, poiché era stato santificato con il nome di lei ed era stato benedetto con la mano del Dio di Samuele[72] e con la sua preghiera, amen!

Costruzione dell'eremo di Adagāt e morte di Walatta Ṣeyon

31 E dopo questo costruì Adagāt con i fratelli, e incominciò a costruire le chiese per lui solo, con i suoi figli. E dopo gli apparve la signora nostra

[70] Cfr *Atti di Mazrā'eta Krestos* (Raineri 2002, p. 321).

[71] Si tratta forse di un episodio, a me sconosciuto, della vita di abba Tasfā Ḥawāryāt (v. sopra, § 22).

[72] Sāmu'ēl di Wāldebbā, secc. XIV-XV.

<ማርያም :> ወተቤሎ ፡ ተንሥእ ፡ ወሑር ። ወሰበ ፡ ሰምዓ ፡ ዘንተ ፡ ተንሥአ ፡
ፍጡነ ፡ ወሖረ ፡ ምድረ ፡ መጫ ። ወሰበ ፡ በጽሐ ፡ ተራከበ ፡ ምስለ ፡ ሰብአ ፡
ውእቱ ፡ ብሔር ። ወእምዝ ፡ ወሀብዎ ፡ መንበረ ። ወመስቀለ ፡ ደቂቁ ፡ ለተከለ ፡
ሃይማኖት ፡ እለ ፡ ሀለዉ ፡ በሀገረ ፡ ጽጅጅ ። ወነበረ ፡ ምስሌሆሙ ፡ ኅዳጠ ፡ መዋ
* 17r° ዕለ ። ወእም*ዝ ፡ አስተርአየቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላ
ዲተ ፡ አምላክ ። ወትቤሎ ፡ ተንሥእ ፡ እምዝቲ ፡ መካን ፡ ወሑር ፡ ኀበ ፡ ወለተ ፡
ጽዮን ፡ እስመ ፡ በጽሐ ፡ መዋዕለ ፡ ዕረፍታ ። ወይእቲኒ ፡ ጽዮን ፡ ትትጋደል ፡ በኀ
ቡዕ ፡ ወትገብር ፡ ፫ መንጠዋልዓ ። ወትለብስ ፡ ሐፂነ ፡ ወታፆምዋ ፡ ከመዝ ፡ ለሥ
ጋሃ ፡ ወኢየእመረ ፡ ሰብእ ፡ ትሩፋቲሃ ፡ እስከ ፡ ዕለተ ፡ ሞታ ። ወአቡነሂ ፡ ኢርእየ ፡
ገጻ ፡ እስከ ፡ ይገንዛ ። ወከመዝ ፡ ገብረ ፡ አቡነ ፡ በከመ ፡ ትቤሎ ። ወእምድኅረ ፡
ዝንቱ ፡ ሖረ ፡ ምድረ ፡ ሸዋ ። ወረከባ ፡ ለእሙ ፡ ወለተ ፡ ጽዮን ፡ ወናዘዛ ፡ ወነገ
ረቶ ፡ ኵሎ ፡ ዘውስተ ፡ ልባ ፡ ውእቱኒ ፡ ናዘዛ ፡ በከመ ፡ ዜነወቶ ፡ ቅድመ ። ወአዕ
ረፈት ፡ በክብር ፡ ወበስብሐት ። ወቦአት ፡ ውስተ ፡ መንግሥተ ፡ ሰማያት ፡ ውእቱኒ ፡
ገብረ ፡ ተዝካራ ፡ ወሐነጸ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያነ ፡ ወአንበረ ፡ ውስቴታ ፡ ታቦተ ። ወአ
መንኰሰ ፡ ብዙኃነ ፡ መነኮሳተ ፡ ወመነኮሳይያተ ፡ በረከቱ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ ገብሩ ፡
<ገብረ ፡ ሥላሴ :> ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ※ ※ ※

32 ወእምድኅረዝ ፡ አዘዞ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ከመ ፡ ይሁር ፡ ሀገረ ፡ ሳይ
* 17v° ንት ። ወእምዝ ፡ ተንሥአ ፡ * ወሖረ ፡ ሀገረ ፡ ሳይንት ፡ ወደከመ ፡ በፍኖት ፡ ወበከ
ይዎ ፡ ደቂቁ ። ወይቤልዎ ፡ አባ ፡ ተፃዓን ፡ ዲበ ፡ በቅል ። ወአውሥአ ፡ ወይቤ ፡
ሎሙ ፡ አነ ፡ አድግ ፡ እፀዓንኑ ፡ ዲበ ፡ ዓድግ ። ወካዕበ ፡ ይቤልዎ ፡ ተሠዓን ፡
አሣዕነ ። ወይቤሎሙ ፡ አነ ፡ መሬት ፡ እፎኑ ፡ እሤዓን ፡ አሣእነ ። ወበዘከመዝ ፡
ግብር ፡ እንዘ ፡ ሀለዉ ፡ በጽሑ ፡ ምድረ ፡ ወፋንጭ ፡ ወእግረ ፡ ጥቀ ። ወበጽሑ ፡
የዳጀ ፡ ኀበ ፡ ታቦተ ፡ አብርሃም ፡ ወኀበ ፡ ታቦተ ፡ ማርያም ፡ ድንግል ። ወአስተ
ርአ<የ>ቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ድንግል ፡ ወንጽሕት ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ። ወአመ
ረቶ ፡ ከመ ፡ ይሕንፅ ፡ ግሸቅ ። ወተባረከት ፡ ይእቲ ፡ ከመ ፡ ዋልድባ ፡ ወማዕከለ ፡
በሻሎ ፡ ወምንጭቅ ፡ ፪ ቱ ፡ አፍላግ ፡ ሀለወ ። ወእምዝ ፡ አስተርአየቶ ፡ እግዝእትነ ፡
ማርያም ፡ ወነገረቶ ፡ ኵሎ ፡ በከመ ፡ ይገብር ።

(Maria) e gli disse: «Alzati e parti!». E quando udì questo, si alzò prontamente e andò nella terra di Maččā[73]. E quando giunse, si trovò con gli abitanti di quella regione, e quindi, i figli di Takla Hāymānot[74], che erano nella città di Ṣeğeğ[75], gli diedero il seggio e la croce, e restò con loro un po' di tempo. E poi gli apparve la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, e gli disse: «Alzati da questo luogo e va' da Walatta Ṣeyon; infatti è giunto il tempo del suo riposo». E quella (Walatta) Ṣeyon invero aveva sostenuto il combattimento spirituale in segreto e aveva fatto tre vesti, e indossava un (cilicio di) ferro e affaticava così il suo corpo, e nessun uomo conobbe le sue virtù fino al giorno della sua morte. Ed anche il nostro padre non vide la faccia di lei finché le fece l'avvolgimento funebre; e così il nostro padre fece come lei gli aveva detto. E dopo questo, andò nella terra dello Scioa e trovò la madre sua Walatta Ṣeyon e la confortò ed ella gli espose tutto ciò che era nel suo cuore; poi la consolò in conformità a quanto gli aveva narrato prima. Ed ella morì con onore e gloria ed entrò nel regno dei cieli. Egli quindi fece la sua commemorazione e costruì una chiesa e vi pose il *tābot* e costituì molti monaci e monache. La sua benedizione sia con il suo servo [Gabra Śellāsē], per i secoli dei secoli, amen!

La Vergina Maria gli ordina di andare nel distretto di Sāyent

32 E dopo questo la signora nostra Maria gli comandò di andare nel distretto di Sāyent[76]. E quindi si levò e andò nel distretto di Sāyent, e si stancava per il viaggio, e i suoi figli si dolevano per lui e gli dissero: «Abba, monta sul mulo». E rispose e disse loro: «Io sono un asino: monterò forse su un (altro) asino?». E gli dissero ancora: «Calza i sandali». E disse loro: «Io sono polvere (*Gen 3,9*): calzerò forse i sandali?». E mentre stavano in tali cose, giunsero nella terra di Wafāneč̣, completamente a piedi. E giunsero a Yadāğa, al *tābot* di Abramo e al *tābot* di Maria Vergine. E gli apparve la signora nostra, la Vergine e pura Maria, genitrice di Dio. E gli indicò di costruire Gešaq[77]; e quel (monastero) fu benedetto come Wāldebbā, ed è in mezzo ai due fiumi Bašelo[78] e Menčeq[79]. E dopo gli apparve la signora nostra Maria e gli disse tutto, come avrebbe fatto.

73 Un ramo degli Oromo.
74 Fondatore e primo abate del monastero di Dabra Asbo († 1313).
75 Cfr Bardone, p. 133: «Sagach, vill. del Beghemeder nell'Amhara».
76 Distretto nel Wallo occidentale.
77 Monastero nel Warahimano, Wallo, cfr Kinefe-Rigb Zelleke, p. 82, nr. 99. Il *Gadla Takla Hāymānot* menziona questa località: «abbā Baṣalota Mikā'ēl zaGešēq», p. 132, cap. 41:8.
78 Il Bašelo, fiume del Wallo, è il maggior affluente dell'Abbay sulla riva sinistra.
79 Fiume nel distretto di Mäqdäla nel Wallo.

33 ወእምዝ ፡ ተንሥአ ፡ ወሖረ ፡ ሀገረ ፡ ዳውንት ፡ ሀገራ ፡ ለሰብለ ፡ ወንጌል ፡
ወለቱ ፡ ወሐነፀ ፡ በውስቴታ ፡ ታቦተ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ። ማርያም ፡ ዘይብልዋ ፡
መካከ ። ወካዕበ ፡ ሐነፀ ፡ ታቦተ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ዘትሰመይ ፡ ዓፀፍት ። ወይ
* 18r° እቲ ፡ ታቦት ፡ ዘእ<ግዝእ>ትነ ፡ ማርያም ። ወእምዝ ፡ አስተርአየቶ ፡ እግዝ*እትነ ፡
ማርያም ፡ ወነገረቶ ፡ ዘይገብር ። ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ ተንሥአ ፡ ወሖረ ፡ ፍልድፍ
ድላ ፡ እንተ ፡ ይእቲ ፡ ሰለልኩላ ። ወአንበረ ፡ ውስቴታ ፡ ታቦተ ፡ ሚካኤል ፡ ሊቀ ፡
መላእክት ። ወበአንባዚ ፡ ታቦተ ፡ እግዝእትነ ፡ ድንግል ፡ ንጽሕት ፡ በ ፪ ማርያም ፡
ወላዲተ ፡ አምላክ ። ወፈለጠ ፡ ሥርዓተ ፡ በበአቶሙ ፡ ኢይፃዑ ፡ መነኮሳት ፡ እምአ
ንባ ፡ ወመነኮሳይያት ፡ ኢይባኡ ፡ ውስቴቱ ። ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ ማርያም ፡ እግዝ
እትነ ፡ አስተርአየቶ ፡ ወነገረቶ ፡ ዘይገብሮ ። ወእምዝ ፡ ተንሥአ ፡ ወጸለየ ፡ በቀናዕይ
መሽ ፡ በወንዛጌ ፡ ወበየጥራ ፡ ጣጅ ፡ ውሀ ፡ ወበእሉ ፡ ገዳማት ፡ አብዝኃ ፡ ጸልዮ ፡
ቅድመ ፡ እግዚአብሔር ። ወበእንተ ፡ ኩሉ ፡ ፍጥረተ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ። ወበእ
ንተ ፡ አርዳኢሁ ፡ እለ ፡ ሀለዉ ፡ ምስሌሁ ፡ ወበእንተ ፡ ርእሱ ፡ ጸለየ ፡ ተዘኪሮ ፡
ቃሎ ፡ ዘይቤሎሙ ፡ እግዚእነ ፡ ለአርዳኢሁ ፡ በሌሊተ ፡ ዓርብ ፡ ጸልዩ ፡ ከመ ፡
ኢትባኡ ፡ ውስተ ፡ መንሱት ። እስመ ፡ መንፈስ ፡ ይፈቅድ ፡ ወሥጋ ፡ ይደክም ።

34 ወበከመ ፡ ይቤሎ ፡ ብፁዕ ፡ ጳውሎስ ፡ ሐዋርያ ፡ ለጢሞቴዎስ ፡ ረድኡ ፡ አስ
* 18v° ተበቍዓከ ፡ {ኩሉ ፡} ቀዳሚ ፡ * ኩሉ ፡ ትግበር ፡ ጸሎተ ፡ ወስኢለ ፡ ወተጋንዮ ።
በእንተዝ ፡ ጸልዩ ፡ ላዕለ ፡ ኩሉ ፡ ሰብእ ፡ ወላዕለ ፡ ኩሉ ፡ ነገሥት ፡ ወመኳንንት ፡
ከመ ፡ በኅዱዕ ፡ ወበፅምው ፡ ይኩን ፡ ንብረትነ ፡ በኩሉ ፡ ጽድቅ ፡ ወንጽሕ ። ዝኬ ፡
ሠናይ ፡ ወኅሩይ ፡ በቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ መድኃኒነ ። እስመ ፡ ውእቱ ፡ ይፈቅድ ፡
ኩሉ ፡ ሰብእ ፡ ይኅ<የ>ዉ ፡ ወያእምርዎ ፡ ለጽድቅ ። ወዓዲ ፡ ይቤ ፡ ወእፈቅድ ፡
ለኩሉ ፡ ሰብእ ፡ ይጸልዩ ፡ በኩሉ ፡ ገጸ ፡ መካን ። ወያንሥኡ ፡ እደዊሆሙ ፡ በንጽሕ ፡
ዘእንበለ ፡ ነጐርጓር ፡ ወኑፋቄ ።

35 ወከማሁ<ሙ> ፡ ይቤሎሙ ፡ ለአርዳኢሁ ፡ እለ ፡ ተለውዎ ፡ ንጹሕ ፡ ወቅዱስ ፡
አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ከማሁ ፡ አንትሙኒ ፡ አመ ፡ ሰማዕክሙኒ ፡ ትረስያ ፡
ለጸሎት ፡ በፈሪሃ ፡ እግዚአብሔር ። ወበልቡና ፡ ወበአንጽሖ ፡ ርእስ ፡ እምዝሙት ።
ወበተግኅሦ ፡ እምኩሉ ፡ እኩይ ። በትምህርተ ፡ ጽድቅ ፡ ወበምግባረ ፡ ሠናይ ፡ በፍ
ቅር ፡ ወበሰላም ። ወካዕበ ፡ ይቤሎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ተዘከሩ ፡ ቃሎ ፡ ዘይቤሎሙ ፡

La figlia spirituale Sabla Wangēl

33 E dopo si levò e andò nella città di Dāwent[80], la città di Sabla Wangēl[81], sua figlia (spirituale), e vi edificò il *tābot* di Kidāna Meḥrat Māryām, che chiamarono Makākā[82]. Ed edificò ancora il *tābot* di Kidāna Meḥrat che si chiama 'Āḍafet. E quel *tābot* è della signora nostra Maria. E dopo gli apparve la signora nostra Maria e gli disse ciò che avrebbe fatto. E dopo questo si alzò e andò a Feldefdelā, che è Salalkullā[83]; e vi pose il *tābot* di Michele arcangelo, e in Anbā[84] il *tābot* della signora nostra, la Vergine doppiamente pura, Maria, genitrice di Dio. E distinse la disposizione per il loro ingresso: i monaci non dovevano uscire da Anbā e le monache non vi dovevano entrare. E dopo questo la signora nostra Maria gli apparve e gli disse ciò che avrebbe fatto. E dopo si levò e pregò in Qanā'eymaša, in Wanzāgē[85] e in Yaṭrā Ṭāğ Weha, e in quegli eremi accrebbe la sua preghiera davanti al Signore, e per tutte le creature dei figli dell'uomo e per i suoi discepoli che erano con lui e per se stesso; pregò, ricordandosi della parola che nostro Signore disse ai suoi discepoli nella notte del venerdì: «Pregate, affinché non entriate in tentazione, poiché lo spirito è pronto, e la carne è debole» (Mt 26,41).

34 E come disse il beato apostolo Paolo al suo discepolo Timoteo: «Ti supplico innanzitutto di fare preghiere e orazioni e intercessioni» (1Tm 2,1). E per questo pregate «per tutti gli uomini e per tutti i re e i governatori affinché la nostra permanenza avvenga nella quiete e nella tranquillità, in tutta giustizia e purità» (1Tm 2,2). Questo dunque era buono ed eletto al cospetto del Signore, nostro Redentore, poiché egli voleva che tutti gli uomini vivessero e conoscessero la giustizia. E disse ancora: «E desidero che tutti gli uomini preghino in ogni specie di luogo ed elevino le loro mani con purità, senza mormorazione e ipocrisia».

Istruzioni ai suoi discepoli

35 E il puro e santo abba Malke'a Krestos, così diceva ai suoi discepoli che lo seguivano: «Nello stesso modo voi pure, quando mi ascoltate, esprimete la preghiera nel timore del Signore e con l'intelligenza e conservandovi puri dall'impudicizia (*1Tm 2,9*) e con l'allontanamento da ogni male, con l'insegnamento della giustizia e con le opere di bene, con l'amore e con la

[80] Altipiano sovrastante la riva nord del fiume Bašelo.

[81] Figlia di Abēto Gabra Masqal di Madabāy, sposa di Yoḥannes I (1667-1682), *etēgē* col nome di A'elāf Mogasā, madre di Iyāsu I (1682-1708), tenace oppositrice dei «Franchi», morì il 13 gennaio 1690 e fu sepolta nell'isola di Meṣrāḥa (v. Guidi 1961, p. 149).

[82] Macaca, villaggio a 8 km. da Assab: v. Bardone, p. 109.

[83] Villaggio e area circostante nel Šawā, tra Aleyyu Ambā e Māhal Wanz, cfr Bairu Tafla, p. 963.

[84] «Amba, passo di monte tra la prov. di Talenta dell'Amhara e la prov. Angot del Tigrè»: Bardone, p. 40.

[85] Situato a sud-ovest di Aringo.

እግዚእነ ፡ ለአርዳኢሁ ፡ በውስተ ፡ ወንጌል ፡ ተፋቅሩ ፡ በበይናቲክሙ ። ወዓዲ ፡ * 19r° ተዘከሩ ፡ ዘይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ዮሐንስ ፡ ሐዋርያ ፡ ወ*ልደ ፡ ዘብዴዎስ ፡ ፍቁረ ፡ እግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ደቂቅየ ፡ ኢንትፋቀር ፡ በቃል ፡ ወበልሳን ፡ ዘእንበለ ፡ ምግባረ ፡ ጽድቅ ። ወበዝንቱ ፡ ነአምር ፡ ከመ ፡ እምጽድቅ ፡ ንሕነ ።

36 ወከማሁ ፡ ደቂቅየ ፡ አንትሙኒ ፡ ግበሩ ፡ ወኢትጽሐቁ ፡ ለርእስክሙ ፡ ዘእንበለ ፡ ዳዕሙ ፡ ለቢጽክሙ ፡ ወዘትፈቅዱ ፡ ይግበሩ ፡ ለክሙ ፡ ሰብእ ፡ ከማሁ ፡ አንትሙኒ ፡ ግበሩ ፡ ሎሙ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ። ወዛቲ ፡ ይእቲ ፡ ትእዛዙ ፡ ለእግዚአብሔር ። ንእመን ፡ በወልዱ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ወንትፋቀር ፡ በበይናቲነ ፡ ወሀበነ ፡ ትእዛዘ ፡ አሐውየ ፡ ለኵላ ፡ መንፈስ ፡ ኢትመንንዋ ፡ አላ ፡ አመከርዋ ፡ ለመንፈስ ፡ ለእመ ፡ እምኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይእቲ ፡ እስመ ፡ ብዙኃን ፡ ሐሳውያን ፡ ነቢያት ፡ መጽኡ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ እለ ፡ ኢየአምኑ ፡ በኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ዑቁ ፡ ወተዓቀቡ ፡ እምሐሳውያን ፡ ነቢያት ፡ እለ ፡ ይመጽኡ ፡ በአልባሰ ፡ አባግዕ ። ወእንተ ፡ ውስጦሙሰ ፡ ተኵላት ፡ ወመ * 19v° ሰ*ጥ ። ወእምፍሬሆሙ ፡ ተአምርዎሙ ፡ ወሊተኒ ፡ ለአቡክሙ ፡ ስምዑኒ ፡ ደቂቅየ ። ወኵላ ፡ መንፈስ ፡ እንተ ፡ ተአምን ፡ ከመ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ መጽአ ፡ ውስተ ፡ ዓለም ፡ በሥ<ጋ> ፡ ሰብእ ፡ <እምነ ፡> እግዚአብሔር ፡ ይእቲ ። ወኵላ ፡ መንፈስ ፡ እንተ ፡ ኢነአምን ፡ ከመ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ መጽአ ፡ በሥጋ ፡ ሰብእ ፡ ኢኮነት ፡ እምኀበ ፡ እግዚአብሔር ። ወዝንቱ ፡ ውእቱ ፡ ሐሳዊ ፡ መሲሕ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ሐዋርያ ።

37 ወካዕበ ፡ ይቤሎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ አፍቅርዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ በኵሉ ፡ ልብክሙ ፡ ወበኵሉ ፡ ነፍስክሙ ፡ ወበኵሉ ፡ ኃይልክሙ ። ወከማሁ ፡ ተፋቀሩ ፡ በበይናቲክሙ ። ወአፍቅሩ ፡ ነግደ ፡ ወፈላሴ ፡ እስመ ፡ አመረነ ፡ ወአጠየቀነ ፡ ብፁዕ ፡ ዮሐንስ ፡ ሐዋርያ ። ከመ ፡ በዝ ፡ ይትወሀድ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምስሌነ ፡ እንዘ ፡ ይብል ። ወኵሉ ፡ ዘየአምን ፡ ከመ ፡ ኢየሱስ ፡ ወልደ ፡ እግዚአብሔር ። ወእግዚአብሔር ፡ ይነብር ፡ ምስሌሁ ። ወውእቱኒ ፡ ምስለ ፡ እግዚአብሔር ። ወንሕነኒ ፡ አእመርነ ፡ ወአ * 20r° መነ ፡ * እንተበ ፡ ፍቅረ ፡ እግዚአብሔር ፡ ምስሌነ ። ወእግዚአብሔርሰ ፡ ፍቅር ፡ ውእቱ ፡ ዘኒ ፡ ነበረ ፡ በተፋቅሮ ፡ ምስለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ይነብር ። ወእግዚአብሔር ፡ ምስሌሁ ። ወበዝንቱ ፡ ትትፌጸም ፡ ተፋቅሮ ፡ ምስሌነ ፡ ከመ ፡ ንርከብ ፡ ገጸ ፡ በኀቤሁ ፡ በዕለተ ፡ ደይን ። እስመ ፡ በከንቱ ፡ ኮነ ፡ ውእቱ ፡ ንሕነኒ ፡ ውስተ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኮነ ፡ አልቦ ፡ ፍርሃት ፡ ውስተ ፡ ተፋቅሮትነ ። አላ ፡ ተፋቅሮስ ፡ ፍጽምት ፡ አፍአ ፡ ታወጽአ ፡ ለፍርሃት ። እስመ ፡ ለፍርሃትሰ ፡ ዛቲ ፡ መቅሠፍት ። ወዘሰ ፡ ይፈርህ ፡ ኢኮነ ፡ ፍጹመ ፡ በፍቅር ። ወንህነኒ ፡ ንትፋቀር ፡ በበይናቲነ ፡ ወናፍቅሮ ፡ ለእግዚአብሔር ። እስመ ፡ ውእቱ ፡ ቀደመ ፡ አፍቅሮትነ ። እመሰቦ ፡ ዘይብል ፡ አፈቅሮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወይጸልዕ ፡ ቢጾ ፡ ሐሳዊ ፡ ውእቱ ፡ {እስመ} ።

38 እስመ ፡ ዘያፈቅር ፡ ቢጾ ፡ ዘይሬኢ ፡ ለእግዚአብሔርኒ ፡ ያፈቅሮ ፡ ዘኢይሬኢ ፡ ዘኒ ፡ ኢያፈቅር ፡ ቢጾ ፡ ዘይሬኢ ፡ እፎ ፡ ይክል ፡ አፍቅሮቶ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ዘኢ * 20v° ይሬኢ ። ወዝንቱሰ ፡ ትእዛዝ ፡ * ብነ ፡ እምኔሁ ፡ ዘነሣእነ ፡ ከመ ፡ ናፍቅሮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ወዘሰ ፡ ያፈቅሮ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ያፈቅር ፡ ቢጾ ። ወኵሉ ፡ ዘየአምን ፡ ከመ ፡ ኢየሱስ ፡ ማሲህ ፡ እምእግዚአብሔር ፡ ውእቱ ፡ ተወልደ ። ወኵሉ ፡ ዘያፈቅሮ ፡ ለወላዲ ፡ ያፈቅር ፡ ዘኒ ፡ ተወልደ ፡ እምኔሁ ፡ ወበዝንቱ ፡ ነአምር ፡ ከመ ፡ ናፈቅሮ ፡

pace». E inoltre disse ai suoi figli: «Ricordate la parola che nostro Signore disse ai suoi discepoli nel vangelo: 'Amatevi gli uni gli altri' (Gv 13,34). E ricordate ancora ciò che disse il beato apostolo Giovanni, figlio di Zebedeo, diletto del Signore nostro Gesù Cristo: 'Figli miei, non amiamo con la parola e con la lingua, ma con opere di giustizia; e con questo sappiamo che siamo dalla giustizia' (1Gv 3,18).

36 E così, figli miei, fate anche voi, non amate voi stessi, ma il vostro prossimo; e 'ciò che vorreste che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro' (Mt 7,12), come disse nostro Signore nel vangelo; e questo è il comandamento del Signore. Crediamo nel suo Figlio Gesù Cristo e amiamoci tra noi; ci diede il suo comandamento, fratelli miei, tutto lo spirito: non disprezzatelo, ma scrutiamo lo spirito se è dal Signore, 'poiché molti falsi profeti sono venuti nel mondo' (1Gv 4,1), che non credono in Gesù Cristo. Come disse nostro Signore nel vangelo: 'State attenti e guardatevi dai falsi profeti che vengono con vesti di pecore, ma che dentro sono lupi e rapaci. E dai loro frutti li riconoscerete' (Mt 7,15); e ascoltate me, il padre vostro, figli miei. 'E ogni spirito che crede che Gesù Cristo è venuto nel mondo nella carne dell'uomo, è (da) Dio. E ogni spirito che non crede che Gesù Cristo è venuto nella carne dell'uomo, non è da Dio; e questo è un falso messia' (1Gv 4,2-3), come disse il beato apostolo».

Amore di Dio e del prossimo

37 E disse ancora ai suoi figli: «Amate il Signore con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima e con tutte le vostre forze (Deut 6,5), e così amatevi a vicenda. E amate il forestiero e il pellegrino, poiché il beato apostolo Giovanni ci mostra e ci insegna, come per questo fu unito il Signore con noi, dicendo: 'E chiunque crede che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane con lui e lui rimane con Dio. E anche noi sappiamo e crediamo che l'amore di Dio è con noi. E Dio è amore; chi rimane nel suo amore, rimane con il Signore e il Signore con lui (1Gv 4,15-16). E per questo si compie il suo amore con noi, affinché troviamo il suo volto presso di lui nel giorno del giudizio. Poiché è inutile che siamo in questo mondo (se) nel nostro amore non c'è timore, ma al contrario, l'amore perfetto scaccia il timore. Poiché il timore (suppone) questo castigo, e chi teme non è perfetto nell'amore. E anche noi amiamoci vicendevolmente e amiamo il Signore, poiché egli per primo ci ha amato. E se qualcuno dice che ama il Signore e odia il suo prossimo, è mendace.

38 Poiché chi ama il suo prossimo che vede, ama il Signore che non vede, chi non ama il suo prossimo che vede, come potrà amare il Signore che non vede? E questo è il comandamento che abbiamo preso da lui, affinché amiamo il Signore: e chi ama il Signore, ama il prossimo (*1Gv 4,17-21*). E chiunque crede che Gesù è il Messia, è nato da Dio; e chiunque ama il genitore, ama chi da lui è stato generato. E da questo sappiamo che amiamo

ለእግዚአብሔር : አብ : ወተወልደ : እግዚአብሔር ። ወሶበ : አፍቀርናሁ : ለእግዚአብሔር ። ወገበርነ : ትእዛዞ ። እስመ : ዛቲ : ይእቲ : ፍቅሩ : ወትእዛዙ : ለእግዚአብሔር : ናፍቅር : ቢጸነ : ወንዕቀብ : ትእዛዞ ። ወትእዛዙኒ : ኢኮነ : ከቡደ ። እስመ : ዘተወልደ : እምእግዚአብሔር : ይመውዖ : ለዓለም ። ወዛቲ : ይእቲ : ሙዓቱ : ለዓለም : እንተ : ሞዖ : ለዓለም : ሃይማኖትክሙ ። ወከመዝ : እንዘ : ይብል : አጠየቀነ : ሐዋርያ : ከመ : ተፋቅሮ : ይኄይስ : እምኵሉ : ምግባር ። አንትሙኒ : ዕቀቡ : ዘንተ ። ወአጽንዑ : ልበክሙ ። ወኢትትገሀሡ : ኢለየማን : ወኢለፀጋም ። እስመ : * 21r° አልቦ : ዘየዓቢ : ወዘይኄይስ : እምዝንቱ : ፍቅር ። ወበዝንቱ : ነገር : አ*ጠይቆሙ : ለደቂቁ : ከመ : ተፋቅሮ : የዓቢ : እምኵሉ ። በረከቱ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : የሃሉ : ምስለ : ገብሩ ። <ገብረ : ሥላሴ> : ለዓለመ : ዓለም : አሜን ።

39 ወእምዝ : እግዝእትነ : ማርያም : አስተርአየቶ : በራዕይ : ወአውሥአቶ : ወትቤሎ : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ተንሥእ : ወሑር : ኀበ : ገዳመ : አባ : አሮን ። ወእምዝ : ተንሥአ : ወሖረ : ኀበ : ገዳመ : አባ : አሮን ። ወጸለየ : ላዕሌሁ ። ወእንዘ : ይጼሊ : በውስቴታ : በዊዖ : ውስተ : ጸላዕት : መጽአ : ኀቤሁ : ሰይጣን ። ወይቤሎ : እስከ : ማዕዜኑ : ታመነድበነ : እስፍንተ : ገዳማተ : ኃደጉ : ለከ : ኢየአክለከኑ : ዘኃደጉ : ለከ : መካነ ። ወይእዜኒ : እሰብር : ፪ተ : እደዊከ ። ወ፪ እገሪከ : ወእቀጠቅጥ : በአዕባን : ርእሰከ ። ወአመትር : ልሳነከ ። ወይእዜኒ : መኑ : ውእቱ : ዘይረድአከ ። ወይቤሎ : አቡነ : ኢያእመርከኒ : ከመ : ክርስቶስ : ውእቱ : ረዳእየ : ወኃይልየ ። አዕቡይ : ወርኵስ ። ወዘንተ : ብሂሎ : አማዕተበ : ገጾ : * 21v° በትእ*ምርተ : መስቀል ። ወእምዝ : ወረደ : እግዚእነ : እምሰማይ : ኀበ : አቡነ ። ወተከሥተ : {ሎ}ሎቱ : ከመ : ይርድአ ። ወአስተኃፈሮ : ለሰይጣን : ወኢገብዓ : ኀቤሁ : ከመ : ያመክሮ ። ወእምዝ : ጸለየ : በሐዲስ : አምሃ ። ወበካልዕ : ገዳም ። ወዓዲ : አስተርአየቶ : እግዝእትነ : ማርያም : ወትቤሎ : ተንሥእ : ወሑር : ምድረ : ጋይንት ። ወእምዝ : ተንሥአ : ወሖረ : ምድረ : ጋይንት ። ወሐነፀ : ውስቴታ : ገዳመ : ፈየሳ ። ወበውስቴታ : አንበረ : ታቦተ : እግዝእትነ : ንጽሕት : ወድንግል : በ፪ ማርያም : ወላዲተ : አምላክ ። ወእምድኅረ : ዝንቱ : አስተርአየቶ : እግዝእትነ : ንጽሕት : ድንግል : በ፪ ማርያም : ወላዲተ : አምላክ ። ወትቤሎ : ተንሥእ : እምዛቲ : ገዳም : ወሑር : ምድረ : ጕና ።

40 ወሶበ : ሰምዓ : ቃላ : ለእግዝእትነ : ንጽሕት : ድንግል : በ፪ ማርያም : ወላዲተ : አምላክ : ደንገፀ : ወተፈሥሐ : ወተንሥአ : ወአፍጠነ : ሐዊረ ። ወበጽሐ : ምድረ : ጕና ። ወዓርገ : ደብረ : ሚካኤል : ሊቀ : መላእክት : ወገብርኤል : ሊቀ :

Dio Padre e che Dio (Figlio) è stato generato: se amiamo Dio e osserviamo il suo comandamento, poiché questo è l'amore e il comandamento del Signore, che amiamo il nostro prossimo e osserviamo il comandamento. E il suo comandamento non è gravoso, poiché chi è nato da Dio ha vinto il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo, la vostra fede' (*1Gv 5,1-4*). E mentre diceva così, l'apostolo ci indicava come l'amore è migliore di tutte le opere. Anche voi custodite questo e rafforzate il vostro cuore e non deviate né a destra né a sinistra, poiché non c'è cosa più grande e migliore di questo amore». E con questo discorso indicava ai suoi figli che l'amore è più grande di tutto. La benedizione di Malke'a Krestos sia con il suo servo [Gabra Śellāsē], per i secoli dei secoli, amen!

Altra apparizione della Vergine Maria

39 E dopo, la signora nostra Maria gli apparve in visione e gli parlò e disse a Malke'a Krestos: «Alzati e va' nell'eremo di abba Aron»[86]. E dopo si alzò e andò nell'eremo di abba Aron, e pregò per lui; e mentre pregava in quell'(eremo), essendo entrato nella rupe, venne da lui Satana e gli disse: «Fino a quando ci perseguiterai? Quanti monasteri ti ho lasciato? Non ti basta forse che ti lascino un luogo? Ed ora spezzerò le tue due mani e i tuoi due piedi e pesterò il tuo capo con le pietre e taglierò la tua lingua. E adesso, chi è che ti aiuterà?». E il nostro padre gli disse: «Non sai forse che Cristo è il mio aiuto e la mia forza, o insolente e immondo?». E avendo detto questo, segnò il suo volto col segno della croce. E dopo, nostro Signore scese dal cielo presso il nostro padre e si manifestò a lui per aiutarlo, e svergognò Satana (che) non ritornò presso di lui per tentarlo. E dopo pregò con un nuovo saluto e in un altro eremo. E ancora gli apparve la signora nostra Maria e gli disse: «Alzati e va' nella terra di Gāyent»[87]. E dopo si levò e andò nella terra di Gāyent, ed edificò in essa l'eremo di Fayasā, e vi pose il *tābot* della signora nostra, la pura e doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio. E dopo questo gli apparve la signora nostra, la pura, doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, e gli disse: «Parti da questo eremo e va' nella terra di Gunā»[88].

Nella terra di Gunā

40 E quando udì la voce della signora nostra pura, la doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, si stupì e si rallegrò e si alzò e camminò in fretta e giunse nella terra di Gunā. E salì in Dabra Mikā'ēl arcangelo e Gabre'ēl arcangelo, i quali chiedono misericordia[89] per i (suoi) figli, e che supplicano

[86] Aronne di Dabra Dārēt, citato più avanti (§ 111).
[87] Zona situata nella parte sud della provincia di Gondar.
[88] Altipiano a est di Dabra Tabor, fra il Bagēmder e il Wallo.
[89] Testo *meḥtata* per *māḥrata*.

* 22r° መላእከት ፡ እለ ፡ ይሰእሉ ፡ ምሕተ*ተ[5] ፡ ለውሉደ ። ወይሰግዱ ፡ ወያስተበርኩ ፡ ቅድመ ፡ እግዚአብሔር ፡ እግዚአሙ ፡ ኄር ፡ ወጻድቅ ፡ እስከ ፡ ይመጽእ ፡ ሥርየት ፡ ለኃጥዓን ። ወይእቲ ፡ ሀገረ ፡ ጉና ፡ እንተ ፡ ትውኅዝ ፡ ሐሊበ ፡ ወመዓረ ፡ ሕንበርታ ፡ ወአከሊላ ፡ ለኢትዮጵያ ። ወተቀደሰት ፡ በነሶሳወ ፡ እገሪሁ ፡ ለአባ ፡ ሠርፀ ፡ ሚካኤል ፡ ወዘልፈ ፡ ይሔውፅዋ ፡ ሊቃነ ፡ መላእከት ፡ ጥዕምት ፡ በቃላ ፡ ወሠናይት ፡ በምግባራ ። ወቃላ ፡ ይሜኒ ፡ እምወይን ፡ ውእቱኒ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዓቢይ ፡ ወክቡር ፡ ዓርገ ፡ ላዕለ ፡ ርእሳ ፡ ወነጸረ ፡ መዓዝኒሃ ፡ የማና ፡ ወፀጋማ ።

41 ወጸለየ ፡ ላቲ ፡ ኀበ ፡ እግዚአብሔር ፡ አምላኩ ። ወእምዝ ፡ ተመይጠ ። ወነጸረ ፡ እስከ ፡ ኀበ ፡ ዓይነ ፡ ጉና ፡ ምዝብርት ። ወእምዝ ፡ ተንሥአ ፡ ወሖረ ፡ ወበጽሐ ፡ ገዳማተ ፡ ላሊበላ ። ወቦአ ፡ ቤተ ፡ ማርያም ፡ እግዝእትነ ፡ ወተመጠወ ፡ ባቲ ፡ ቍርባነ ። ወእምዝ ፡ ወረደ ፡ ምድረ ፡ ሙጀ ። ወሐነፀ ፡ በህየ ፡ መቅደሰ ፡ ማርያም ፡ እግዝእትነ ። ወሖረ ፡ እምህየ ፡ ወበጽሐ ፡ ወገራ ። ወቦአ ፡ ደብረ ፡ አደ * 22v° ጋት ። ወነሥአ ፡ ታቦተ ፡ ዘሠወረ ፡ ቅድመ ። ወእን*በለ ፡ ጊዜ ፡ ተፈልጠ ፡ እምአኃዊሁ ፡ በከመ ፡ ትቤሎ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ንሣእ ፡ ታቦተ ፡ እስከ ፡ አርአየከ ፡ መካናቲሆሙ ፡ ወተንሥአ ፡ ወሖረ ፡ አበርገሌ ፡ ጥቃሃ ፡ ለፈለገ ፡ ተከዜ ። ወበህየ ፡ ጸለየ ፡ ብዙኃ ፡ መዋዕለ ፡ በእንተ ፡ ሰብአ ፡ ወእንስሳ ። በእንተ ፡ ዝናማት ፡ ወማያተ ፡ አፍላግ ። በእንተ ፡ ፍሬያተ ፡ ምድር ፡ ለነኒ ፡ የሐውጸነ ፡ በረድኤቱ ፡ ወበምሕረቱ ፡ ለአምላክ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አቡነ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡<፡>

42 ወአስተርአየቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ንጽሕት ፡ ወድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ። ወትቤሎ ፡ ተንሥእ ፡ እምዝንቱ ፡ መካን ። ወነገረቶ ፡ ዘከመ ፡ ይገብር ። ወእምዝ ፡ ተንሥአ ፡ በከመ ፡ አዘዘቶ ። ወሖረ ፡ እንዘ ፡ የሐንፅ ፡ ዘወድቀ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወያነሥእ ፡ ዘወድቀ ፡ መዝበራ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ኢሳይያስ ፡ ነቢይ ። አሐንፅ ፡ ዘይቤ ፡ ደብተራ ፡ ዘዳዊት ። ወአንሥእ ፡ ዘወድቀ ፡ መዝበራ ። ወቦ ፡ ዘተነበየ ፡ ላዕለ ፡ ደቂቁ ፡ ብዙኃ ፡ ትንቢተ ። ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ በጽሐ ፡ ተ<ን>ቤን ። * 23r° ወእምዝ ፡ አስተርአየቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ንጽሕት ፡ ድንግል ፡ <በ> ፪ *ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ። ወአመረቶ ፡ ዘይገብር ።

[5] Lege ምሕረተ ፡ —

e si prostrano davanti a Dio, loro Signore buono e giusto, finché verrà la redenzione dei peccatori. E quella città di Gunā, che scorre latte e miele, è l'ombelico e la corona dell'Etiopia, ed è santificata dal camminare dei piedi di abba Śarṣa Mikā'ēl, e sempre la visitano gli arcangeli: è soave per la sua voce e buona per le sue opere. E la sua voce è migliore del vino; e quel grande e onorato abba Malke'a Krestos salì sulla sua cima ed esplorò i suoi angoli, a destra e a sinistra.

41 E pregò per la (città) il Signore suo Dio, e dopo tornò indietro e guardò fin dove era la fonte distrutta di Gunā. E dopo si levò e andò e giunse agli eremi di Lālibalā[90], ed entrò nella casa di Maria[91], la signora nostra, e ricevette in essa l'eucaristia; e dopo scese nella terra di Muğa[92] e vi costruì il santuario di Maria, la signora nostra. E partì di là e giunse a Wagarā[93] ed entrò in Dabra Adagāt. E prese il *tābot* che aveva nascosto e che prima aveva riposto, al tempo in cui si era separato dai suoi fratelli, come gli aveva detto la signora nostra Maria: «Prendi il *tābot* finché ti avrò mostrato i loro luoghi». E si levò e andò ad Abargallē[94], presso il fiume Takazzē[95]; e là pregò molti giorni per gli uomini e per gli animali, per le piogge e le acque dei fiumi; per i frutti della terra[96]. Provvedi anche a noi, con l'aiuto e con la misericordia del Dio di Malke'a Krestos, nostro padre, per i secoli dei secoli!

Terza apparizione della Vergine Maria

42 E la signora nostra, la pura e doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, gli apparve e gli disse: «Alzati da questo luogo». E gli disse come avrebbe fatto; e dopo si levò come gli aveva comandato. E andò a ricostruire una chiesa che era crollata e fece risorgere le macerie che erano cadute, come disse il profeta Isaia: «Costruisci – disse – il tabernacolo di Davide» (Am 9,11). E riedificò le rovine che erano crollate. E qualcuno profetizzò molte profezie sui suoi figli. E dopo questo giunse nel Tembēn[97]; e dopo gli apparve la signora nostra, la pura doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, e gli indicò quello che avrebbe fatto.

[90] Città isolata tra le aspre montagne del Lāstā; famosa per le sue chiese rupestri.
[91] Bēta Māryām, la chiesa di Santa Maria a Lālibalā.
[92] Città dell'Angot, a est di Lālibalā.
[93] Provincia dell'Amharā.
[94] Uno dei distretti del Tegrāy.
[95] Il Takkaze, affluente di destra del Nilo, nato tra il Lāstā e il Wadla, divide il Tegrāy dall'Amharā.
[96] Per queste preghiere, v. *Maṣḥafa qeddāsē*, pp. 8-9.
[97] Regione del Tegrāy, a est del Takkaze.

43 ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ ተንሥአ ፡ ፍጡነ ፡፡ ወሖረ ፡ ገርዓልታ ፡ ቦዘተበዩ ፡ ትንቢተ ፡ ብዙኃ ፡ ላዕለ ፡ ደቂቁ ፡፡ ወቦዘሐነፁ ፡ ገዳመ ፡፡ ለአሐቲ ፡ ይብልዋ ፡ አባዕሮ ፡፡ ወካልዕታ ፡ አድሂዛ ፡ ወአሐቲ ፡ መጋብ ፡፡ ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ እግዝእትነ ፡ ንጽሕት ፡ ድንግል ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ማርያም ፡ አስተርአየቶ ፡ ወትቤሎ ፡ ተንሥእ ፡፡ ወነገረቶ ፡ ዘይገብር ፡፡ ወሶበ ፡ ሰምዓ ፡ ቃላ ፡ ተንሥአ ፡ ወሖረ ፡ ፈለገ ፡ ወርዕ ፡ ወዓርገ ፡ ላዕለ ፡ አውገር ፡፡ ወቦአ ፡ እንትጬ ፡ ትኩዝ ፡ ቅድስት ፡ ደብር ፡ ወሐነፀ ፡ ደብረ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ወነበረ ፡ ፪ አውራኃ ፡፡ ወካዕበ ፡ አስተርአየቶ ፡ እግዝ<እ>ትነ ፡ ንጽሕት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ወአመረቶ ፡ ዘይገብር ፡፡ ወእምዝ ፡ ተመይጠ ፡ ወግረ ፡ አንባሰነይት ፡፡ ወተፈልጡ ፡ ደቂቁ ፡ እምኔሁ ፡ ወዖዱ ፡ ሀገረ ፡ ይምነ ፡ ወፅግመ ፡፡ ወእምዝ ፡ ተጋብዑ ፡ ኀቡረ ፡ ውስተ ፡ እግረ ፡ ፀድፍ ፡፡

44 ወነበሩ ፡ ፪ አውራኃ ፡፡ ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ ተንሥኡ ፡ ወሖሩ ፡ ፍኖቶሙ ፡፡ ወቦኡ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡ በኂሩቱ ፡ ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወበጸሎቱ ፡ ለብፁዕ ፡ * 23v° ወቅዱስ ፡ መ*ልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘመልዓ ፡ ላዕሌሁ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወስማ ፡ ለይእቲ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡ ጸፍጸፍ ፡ ጸፍጸፍሂ ፡ ብሂል ፡ ያንጸፈጽፍ ፡ በረከተ ፡ ላዕሌሃ ፡ ወቅዱሳን ፡ አፅናቍ ፡ ያንኰ<ረ>ኵሩ ፡ ላዕሌሃ ፡፡ እስመ ፡ አብ ፡ ሣረራ ፡ ቀዳሙ ፡ ወዓዲ ፡ ሐነጻ ፡ ወልድ ፡ ወፈጸማ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ወይእቲ ፡ ተቅዋመ ፡ ማኅቶት ፡ ዘኵለንታሃ ፡ ወርቅ ፡ ወያክንት ፡ ፫ መሐትዊሃ ፡ ወ ፫ መሣውር ፡ ዘዲቤሃ ፡ ወ ፪ አዕፁቀ ፡ ዘይት ፡ ዲቤሃ ፡ አሐቲ ፡ በየማና ፡ ወአሀቲ ፡ በፀጋማ ፡፡ ወ ፪ አጥባት ፡ ይሠወጡ ፡ በመኃትዊሃ ፡፡ ወ ፪ አዕፁቀ ፡ ዘይት ፡ ደቂቅ ፡ ጠላት ፡ እሙንቱ ፡ ካህናቲሁ ፡ ለእግዚአብሔር ፡፡ በከመ ፡ አቅደመነ ፡ ዘንተ ፡ ራዕየ ፡ ወርእየ ፡ አምሳሊሃ ፡ ለሐደስ ፡ መርዓት ፡ ፩ እምነቢያት ፡ ዘካርያስ ፡ ወልደ ፡ በራክያ ፡ ወትሴሰይ ፡ ወትረ ፡ መዓዛሁ ፡ ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ማይ ፡ ብዙኅ ፡ ኢይክል ፡ አጥፍዖታ ፡ ለፍቅር ፡፡ ወአፍላግኒ ፡ ኢያንቀልቅልዋ ፡፡ ወየአዱ ፡ አድባር ፡ ወአውግር ፡ ለደብረ ፡ ማርያም ፡ በየማና ፡ ወበቅድሜሃ ፡ የዖዱ ፡ ወበፀጋማ ፡ * 24r° * <ለ>ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡፡ ወአመረቶ ፡ መንበረ ፡፡ ወዘን<ተ> ፡ ሰሚዖ ፡ ተንሥአ ፡ ፍጡነ ፡ ወሖረ ፡ ገርዓልታ ፡ በዘተነበየ ፡ ትንቢተ ፡ ብዙኃ ፡ ላዕለ ፡ ደቂቁ ፡፡

Nel distretto di Gar'āltā

43 E avendo sentito questo, si alzò prontamente e andò nel Gar'āltā[98]. Ci sono molte profezie che furono profetizzate per i suoi figli; e quelli che costruirono l'eremo: uno lo chiamarono Abā'ro[99] e un altro Adhizā e uno Magāb[100]. E dopo questo la signora nostra, la pura Vergine genitrice di Dio, Maria, apparve a lui e gli disse: «Alzati», e gli espose cosa avrebbe fatto. E quando udì la sua voce, si alzò e andò al fiume Ware'[101] e salì sui colli. Ed entrò in Enteč̣č̣o[102] Tekuz, il santo monastero, e costruì Dabra Kidāna Meḥrat e rimase due mesi. E la signora nostra, la pura doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, gli apparve ancora e gli indicò che cosa avrebbe fatto. E dopo ritornò al colle di Ambāsanayt[103], e i suoi figli si separarono da lui e girarono attorno alla città, a destra e a sinistra; e dopo si riunirono insieme ai piedi di un precipizio.

Il monastero di Dabra Māryām

44 E rimasero due mesi. E dopo questo si levarono e andarono per il loro cammino, ed entrarono in Dabra Māryām per la virtù dello Spirito Santo e per la preghiera del beato e santo Malke'a Krestos, sul quale è la pienezza dello Spirito Santo. E il nome di quel Dabra Māryām è Ṣafṣaf[104]; Ṣafṣaf poi significa: la benedizione stilla su di lei e le sante gemme scendono su di lei. Infatti, «prima il Padre la fondò, e quindi il Figlio la edificò e lo Spirito Santo la terminò»[105]. E quel sostegno del candelabro è tutto quanto oro e giacinto: sette sono le sue lucerne e sette gli attizzatoi sopra di essa e due ciocche d'ulivo sopra di essa, una alla sua destra e una alla sua sinistra, e due canaletti versano nelle sue lucerne. E le due ciocche d'ulivo (che stillano) gocce di (oro) fuso sono i sacerdoti del Signore (*Zc 4,2-3.12-14*). Come uno dei profeti, Zaccaria figlio di Barachia, anticipò per noi quella visione e vide la figura di una sposa novella (*Zc 2,14; 8,12*). E si mantiene sempre il profumo dello Spirito Santo; l'acqua abbondante non può spegnere l'amore e i fiumi non lo travolgeranno (*Ct 8,7*). E andavano intorno ai monti e ai colli di Dabra Māryām, alla sua destra e davanti ad essa andavano intorno, e alla sinistra di Maria, la genitrice di Dio; e gli indicò il seggio. E avendo sentito ciò, si levò prontamente e andò a Gar'āltā, profetizzando una lunga profezia sui suoi figli.

[98] Distretto del Tegrāy, a sud di Adua e di Adigrat, a nord del Tembēn.
[99] Passo al confine del Gar'āltā e del Tembēn.
[100] A sud-ovest di Ḫawzen.
[101] Fiume che fa da confine al distretto di Ambā Śanāyt.
[102] Provincia del Tegrāy, tra Adwa e Addigrat.
[103] Distretto nella provincia del Tegrāy, dove si trova la chiesa di Maryam Weqro, cfr infra § 95.
[104] A nord-est di Aksum.
[105] Citazione del *Maṣḥafa ziq*, p. 192b: ufficiatura della festa mensile di Maria al 21 *sanē* (15 giugno giuliano).

45 ወቦዘሐነፀ : ገዳመ : ለአሐቲ : ይብልዋ : አባዕሮ : ወለካልዕታ : አድ : ሂዘ : ወአሐቲ : መጋብ ። ወእምድኅረ : ዝንቱ : እግዝእትነ : ንጽሕት : ድንግል : ወላዲተ : አምላከ : ማርያም : አስተርአየቶ : ወትቤሎ : ተንሥእ : ወነገረቶ : ዘይገብር ። ወሶበ : ሰምዓ : ቃላ : ተንሥአ : ወሖረ : ፈለገ : ወርዕ ። ወዓርገ : ላዕለ : አውገር ። ወቦአ : እንትጮ : ወነጸራ : ለትኩዝ : ዘተተከለ : ውስቴታ : መስቀለ : ብርሃን : ዘወረደት : እምሰማይ : ከመ : ትኩን : መድኃኒተ : ለሰብአ : እንትጮ ። ወሐነፀ : በውስቴታ : ቤተ : ክርስቲያነ : ወተከለ : ባቲ : ታቦተ : ኪዳነ : ምሕረት : ዘአምጽአ : ምስሌሁ : እምገዳመ : ዋሊ : ወነዝኃ : ሐመደ : ወይቤ : ዛቲ : ይእቲ : ምዕራፍየ : ለዓለም : ዝየ : አሐድር : እስመ : ሐረይክዋ : ወነበረ : ፪ <አውራኃ> : እንዘ : ይባርኮሙ : ወይቀድሶሙ : ለሰብአ : ትኩዝ ። ወካዕበ : አስተርአየቶ : እግዝእትነ : ንጽሕት : ድንግል : በ ፪ ማርያም : ወላዲተ : አምላክ : ወአመርቶ : ዘይገብር ። ወእምዝ : ተመይጡ : ወግረ : አምባሰነይት : ወተፈልጡ : ደቂቁ : እምኔሁ : ወዖዱ : ሀገረ : ይምነ : ወፅግመ ። ወእምዝ : ተጋብዑ : ኅቡረ : * 24v° ውስተ : ፀድፍ : ወነበ*ሩ : ፪ አውራኃ ።

46 ወእምድኅረ : ዝንቱ : ተንሥኡ : ወሖሩ : ፍኖቶሙ ። ወቦዑ : ደብረ : ማርያም : በኂሩቱ : ለመንፈስ : ቅዱስ : ወበጸሎቱ : ለብፁዕ : ወቅዱስ : መልከዓ : ክርስቶስ : ዘመልዓ : ላዕሌሁ : መንፈስ : ቅዱስ : ወስማ : ለይእቲ : ደብረ : ማርያም : ጸፍጸፍ : ጸፍጸፍ : ብሂል : ያንጸፈጽፍ : በረከተ : ላዕሌሃ : ወቅዱሳን : አዕናቍ : ያንኰረኵሩ : ላዕሌሃ ። እስመ : አብ : ሣረራ : ቀዲሙ : ወዓዲ : ሐነፃ : ወልድ : ወፈጸማ : መንፈስ : ቅዱስ ። ወይእቲ : ተቅዋመ : ማኅቶት : ዘኮለንታሃ : ወርቅ : ወያከንት : ፫ መሐትዊሃ : ወ ፫ መሳውር : ዘዲቤሃ ። ወ ፪ አዕፁቀ : ዘይት : ዲቤሃ : አሐቲ : በየማና : ወአሐቲ : በፀጋማ : ወ ፪ አጥባት : ይሠወጡ : በመኃትዊሃ ። ወ ፪ አዕፁቀ : ዘይት : ደቂቅ : መሳብከ{ብ}ት : እሙንቱ : ካህናቲሁ : ለእግዚአብሔር : በከመ : አቅደምነ : ዘንተ : ራዕየ : ወርእየ : አምሳሌሃ : ለሐደስ : መርዓት : ፭ እምነቢያት : ዘካርያስ : ወልደ : በራክዩ ። ወትሴሰይ : ወትረ : መዓዛሁ : ለመንፈሰ : ማይ : ብዙኅ : <ኢይከል> : አጥፍዖታ : ለፍቅር ። ወአፍላግኒ : ኢያንቀለቅልዋ : ወየአውድዋ : አድባር : ወአውግር : ለደብረ : ማርያም : በየማና : * 25r° ወበፀጋማ : በቅድሜሃ : ወበድኅሬሃ : * መርቂ : ወበምሥራቃቲሃ : ነዊህ : ደብር : ሀሎ ። ወበላዕለ : ርእሳ : ፪ አቅርንት : እንተ : አዕባን ። ወካልዕታሂ : ደብር : ዘባቲ : ስቍረት ። ወይእቲ : ጸፍጸፍ : <ለ>መስዕ : ትኔጽር : ከመ : አድባረ : ጽዮን : በገቦ : መስዕ ። ወካልዕታሂ : ዘነበረ : ዘነገሥት : እምከፋል : እስከ : ጌገዋ : እምደኃራዊ : እስከ : ተከዕዋ : እምቀፂባ : እስከ : ዓዲ : ቃዋ ።

Filiali di Dabra Māryām

45 E alcuni costruirono un eremo che chiamarono Abā'ero e un altro Ad Hizā e un altro Magāb. E dopo questo, la signora nostra pura, la Vergine genitrice di Dio Maria, apparve a lui e gli disse: «Alzati», e gli riferì quello che avrebbe fatto. E quando udì la sua voce, si alzò e andò al fiume Ware'. E salì sui colli ed entrò in Enteč̣č̣o e guardò Tekuz, dove era piantata una croce di luce che era scesa dal cielo affinché fosse la salvezza per gli uomini di Enteč̣č̣o. E vi costruì una chiesa e pose in essa il *tābot* di Kidāna Meḥrat che aveva portato con lui dall'eremo di Wāli e (ne) sparse la polvere e disse: «Questo è il mio riposo per sempre: abiterò qui, poiché l'ho scelto» (Sal 132,14). E rimase due (mesi) benedicendo e santificando gli uomini di Tekuz. E gli apparve ancora la signora nostra pura, la doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, e gli indicò ciò che avrebbe fatto. E dopo ritornò al colle di Ambāsanayt, e i suoi figli si separarono da lui e andarono intorno alla città, a destra e a sinistra. E dopo si riunirono in Ṣadef e rimasero due mesi.

46 E dopo questo, si alzarono e andarono per la loro strada ed entrarono in Dabra Māryām per la virtù dello Spirito Santo e per la preghiera del beato e santo Malke'a Krestos, sul quale è la pienezza dello Spirito Santo, e il suo nome è Dabra Māryām Ṣafṣaf; Ṣafṣaf poi significa: la benedizione stilla su di lei e le sante gemme scendono su di lei. Infatti, prima il Padre la fondò, e quindi il Figlio la edificò e lo Spirito Santo la terminò. E il sostegno del candelabro è tutto quanto oro e giacinto: sette sono le sue lucerne e sette gli attizzatoi sopra di essa, e due ciocche d'ulivo sopra di essa, una a destra e una a sinistra, e due canaletti versano nelle sue lucerne. E le due ciocche d'ulivo (che stillano) gocce di (oro) fuso, sono i sacerdoti del Signore (*Zc 4,2-3.12-14*). Come uno dei profeti, Zaccaria figlio di Barachia, anticipò questa visione e vide la figura di una sposa novella (*Zc 2,14; 8,12*). E si mantiene sempre il profumo dello Spirito (Santo); l'acqua abbondante (non può) spegnere l'amore e i fiumi non lo travolgeranno (*Ct 8,7*). E andavano intorno ai monti e ai colli di Dabra Māryām, alla sua destra e alla sua sinistra, davanti a lei e dietro di lei[106], la regione torrida; e a oriente di essa vi era un alto monte e sulla sua cima due corni di pietra, e l'altro monte aveva una fenditura. E quel Ṣafṣaf guarda a settentrione, come i monti di Sion, quelli del lato di settentrione. E l'altro (monte) poi che si trova (là è) dei re, da Kafāl fino a Gēgawā, dall'ultimo fino a Take'ewā, da Qaḍibā fino ad 'Āddi Qāwā[107].

[106] Quanto riportato da «e rimasero due mesi» (fine § 45) fino a questo punto è una ripetizione, pressoché *ad verbum*, del testo già riferito nel § 44.
[107] Periodo difficile da comprendere e traduzione congetturale.

47 {እግዚአብሔር :} ወንንግርከሙ : ፍጽሜ : ገድሉ : ለዝንቱ : ክቡር : ዘበአማን : ንጹሕ : መለከዓ : ክርስቶስ : ወኮነ : እምድኅረ : ዝንቱ : ኅሩይ : እንዘ : ይትዔገሥ : ኵሎ : ሕማማተ : ከመ : ያጥሪ : ተስፋ : በትዕግሥት ። በከመ : ይቤ : እግዚእነ : በወንጌል : ወበትዕግሥትከሙ : ታጠርይዋ : ለነፍስከሙ ። ወበከመ : ይቤ : ብፁዕ : ጳውሎስ : ሐዋርያ ። ትዕግሥትሰ : መከራ : ይእቲ ። ወበመከራ : ይትረከብ : ተስፋ ። ወተስፋኒ : ኢያስተሐፍር ። ወዘንተ : ሐልዮ : አፍቅራ : ለትዕግሥት : ወለኵላ : ሕማም ። ወከማሁ : አዘዞሙ : ወይቤሎሙ : ትጋሁ : እንከ : * 25v° ደቂቅየ : ወኢትኑሙ : ወተፈሥሑ : በሕማም*ከሙ : ወበትዕግሥትከሙ ። ወተዘከሩ : ዘይቤ : ብፁዕ : ጳውሎስ : ሐዋርያ : በውስተ : መልእክቱ : ቀደማዊ ። ወባሕቱ : ሐልይዋ : ለዛቲኒ : ከመ : ኢኮነ<ት> : መጠነ : ሤጣ : ለእንታክቲ : ክብር : ወስብሐት : እንተ : ለዓለም : ሕማሙ : ለዛቲ : ዓለም ።

48 ዳዊትኒ : ነቢይ : አጠየቀ : ዘንተ : እንዘ : ይብል ። እመ : እግዚአብሔር : ኢሐነፀ : ቤተ : ከንቶ : ይፃምዉ ። ወእመ : እግዚአብሔር : ኢዓቀበ : ሀገረ : ከንቶ : ይተግሁ : እለ : ይሔልዉ ። ወከመዝ : አጠየቀነ : ከመ : ኢኮነ : መጠነ : ሤጣ : ለእንታክቲ : ሕማሙ : ለዝንቱ : ዓለም : ኃላፊ ። አንትሙሰ : ከመ : ዕብነ : ሕይወት : ተሐነፁ : ቤቶ : ለመንፈስ : ቅዱስ : ከመ : ትኩኑ : ውሉዶ : ለሐር : ወማኅደሮ : ለመንፈስ : ቅዱስ : ከመዝ : ይኩን : ግዕዝከሙ : ወኢትትግዓዙ : በከንቱ : ዘኢይበቍዕ ። እስመ : ለእግዚአብሔርሰ : ቅኑተ : ይኩን : ሐቌከሙ : ወኅትወ : መኃትዊከሙ : አእምሩ : ወለብዉ : ዘይቤሎሙ : እግዚእነ : ለአርዳኢሁ ። ወመጠኑ : ለረድእ : እምከመ : ኮነ : መጠነ : ሊቁ : ከመ : መምህሩ ። ወዘንተ : * 26r° እንዘ : ትዜከሩ : ተመሰሉ : ኪያየ ። ወኢትሑሩ : በምክረ : ረሊዓን ። ወኢትጸ*መድዎ : ለእግዚአብሔር : በ ፪ ልብ ። እስመ : ይቤ : ብፁዕ : ያዕቆብ : ሐዋርያ ። እስመ : ዘ ፪ ልቡ : ሕውክ : በኵሉ : ፍኖቱ ።

49 ወእምድኅረዝ : ይቤሎሙ : አእምሩ : ወጠይቁ : ከመ : ዕለተ : ሰንበት : እምኵሉ : ዕለት : ተዓቢ ። እስመ : ቀደሳ : እግዚአብሔር : ለሳብዕት : ዕለት ። ወአዕረፈ : ባቲ : እምኵሉ : ግብሩ : ፈጺሞ : ፍጥረተ : ዘበሰማይ : ወዘበምድር ። ወካዕበ : ይቤሎ : እግዚአብሔር : ለሙሴ : ስድሰ : መዋዕለ : ትገብር : ግብረከ : ወበሳ<ብ>ዕት : ዕለት : ዕረፍተ : ትኩን : ለብእሲትከ : ወለእንስሳከ : ወላህምከ : ወኵሉ : ቤትከ : ያዕርፉ : {ቤትከ :} ወዓዲ : ይቤሎሙ : ለደቂቁ{ቁ} : ኢትርስኡ : ዘይቤ : እግዚእነ : በቃሉ : ለኢሳይያስ : ነቢይ ። ብፁዕ : ውእቱ : ዘያከብሮን : ለሰንበታት : ወይሬስዮን : ትፍሥሕተ : ያዓብያሁ : ወያከብራሁ : እምብዝኃ : ኃጣውኢሁ :

Virtù e insegnamenti di Malke'a Krestos

47 E[108] vi narreremo il compimento dell'agone di questo reverendo veramente puro, Malke'a Krestos. E avvenne, dopo che questo eletto aveva sopportato tutti i patimenti per conseguire la promessa con la pazienza, come disse nostro Signore nel vangelo: «E con la vostra pazienza possiederete le vostre anime» (*Lc 21,19*). E come disse il beato Paolo apostolo: «La perseveranza è la prova e con la prova si trova la speranza, e la speranza non delude» (Rm 5,5). E avendo pensato questo, amò la pazienza e ogni patimento. E così ordinò e disse loro: «Vegliate dunque, figli miei, e non dormite e rallegratevi nella vostra sofferenza e nella vostra pazienza. E ricordate ciò che disse il beato Paolo apostolo nella sua prima lettera: 'E solo consideravano questa sofferenza di questo mondo, come non fosse la quantità del prezzo di quell'onore e di quella gloria che è per sempre' (*Rm 8,18*).

48 Anche il profeta Davide insegnò questo, dicendo: «Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano (i costruttori), e se il Signore non custodisce la città, invano vegliano quelli che (la) custodiscono» (Sal 126,1). E così ci insegnò come non vi è quantità di prezzo di quella sofferenze di questo mondo passeggero. Quanto a voi, come pietre vive, siete stati edificati, quale casa dello Spirito Santo (*1Pt 2,5*), affinché siate figli di (colui che è il) Buono (*Mt 19,17*) e dimora dello Spirito Santo. Così sia la vostra condotta, affinché non siate stati liberati invano, ciò che è inutile; 'che i vostri fianchi siano cinti e le vostre lampade accese per il Signore' (Lc 12,35). Sappiate e conosciate ciò che disse nostro Signore ai suoi discepoli: «La misura del discepolo, dopo che egli è divenuto (discepolo), è la misura del suo capo, come suo maestro» (Mt 10,25). E, ricordando questo, imitate me e non camminate nel consiglio degli empi (*Sal 1,1*). E non siate sottomessi al Signore con duplice cuore, poiché il beato apostolo Giacomo disse: «Il duplice di cuore è instabile in tutte le sue vie» (Gc 1,8).

Santificazione del sabato

49 E dopo questo disse loro: «Sappiate e considerate che il giorno di sabato è il più grande di tutti i giorni, poiché il Signore ha santificato il settimo giorno, e in esso riposò da tutta la sua opera, avendo compiuto la creazione che è in cielo e che è in terra (*Es 20,11*). E ancora il Signore disse a Mosè: 'Sei giorni farai il tuo lavoro, e nel settimo giorno sia riposo per la tua donna e per il tuo bestiame, e il tuo bue e tutta la tua casa riposino'» (Es 20,9.*10*). E disse ancora ai suoi figli: «Non dimenticate ciò che disse nostro Signore con la parola del profeta Isaia: 'Beato è chi onora i sabati (Is 56,2) e li rende letizia: lo magnificheranno e lo glorificheranno, lo purificheranno dai suoi molti peccati'». E disse ancora: «Onorate il mio

[108] Nel testo, *incipit ex abrupto*: «il Signore. E...»

ያነጽሐሁ ፡ ወካዕበ ፡ ይቤ ፡ አክብሩ ፡ ሰንበትየ ፡ ትወርሱ ፡ አንትሙ ፡ ደብረ ፡ * 26v° መቅደስየ ፡ ወኅሩያንየ ፡ አበዊሆሙ ፡ * ደብረ ፡ መቅደስየ ፡ ውስተ ፡ ቤት ። ወጸሎት ። ወከማዝ ፡ አጠየቁነ ፡ መጻሕፍተ ፡ ነቢያት ፡ ቅዱሳን ፡ ከመ ፡ ተዓቢ ፡ ሰንበት ፡ እምኵሉ ፡ ዕለት ፡ እሁድ ፡ ከመ ፡ ዓባይ ። ወክብርት ፡ ይእቲ ፡ እግዚእነሰ ፡ ይቤ ፡ በወንጌል ፡ ገቢረ ፡ ሠናይ ፡ ይኄይስ ፡ በሰንበት ፡ እምኵሉ ፡ መሥዋዕት ። ሙሴኒ ፡ ነቢይ ፡ ይቤ ፡ በውስተ ፡ አሪት ፡ ኢታንሥእ ፡ እደዊከ ፡ ወእገሪከ ፡ በሰንበት ፡ ለገቢረ ፡ ኵሉ ፡ ፈቃድከ ። ወኢታውስእ ፡ ቃለ ፡ ሕሱመ ፡ እምአፉከ ፡ ተወከል ፡ ቦቱ ፡ ወውእቱ ፡ ይገብር ፡ ለከ ። የዓስየከ ፡ ወይሴስየከ ፡ ርስተ ፡ ያዕቆብ ፡ አቡከ ። እግዚእነሂ ፡ አጠየቅነ ፡ ከመ ፡ ወክብርት ፡ ይእቲ ፡ ዕለተ ፡ እሁድ ። እስመ ፡ ባቲ ፡ ተንሥአ ፡ በመንፈቀ ፡ ሌሊት ፡ ወአጠየቆሙ ፡ ለአር<ዳ>ኢሁ ። ወከማዝ ፡ አውሥአሙ ፡ ካዕበ ።

50 ወይቤሎሙ ፡ ብፁዕ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ለደቂቁ ፡ ዕቀቡ ፡ ቃሎሙ ፡ ለሐ* 27r° ዋርያት ፡ ወለሊቃውንት ፡ ወለዘተጽሕፈ ፡ በሲኖዶሰሙ ። ወከማዝ ፡ * ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በእንተ ፡ ግብራትኒ ፡ ይትቀነዩ ፡ ለአጋዕዝቲሆሙ ፡ ፭ መዋዕለ ፡ በእለተ ፡ ሰንበትሰ ፡ ወበእለተ ፡ እኍድ ፡ ይጸመዱ ፡ ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ከመ ፡ ይትመሐሩ ፡ መልእክተ ፡ እግዚአብሔር ። እስመ ፡ በእለተ ፡ ሰንበት ፡ አእረፈ ፡ እግዚእነ ፡ እምኵሉ ፡ ግብሩ ። እስመ ፡ ፈጸመ ፡ ፈጢረ ፡ ፍጥረታት ። ወበእለተ ፡ እሁድ ፡ ተንሥአ ፡ እምነ ፡ ሙታን ። ወበኵሉ ፡ ዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ዘእንበለ ፡ ዕለተ ፡ ፍሥሕ ። ባሕቲቱ ፡ ተመጠዉ ፡ ቍርባነ ፡ በ ፫ ሰዓት ። ወበኵሉ ፡ ዕለተ ፡ እሁድ ፡ ተመጠዉ ፡ በበይናቲከሙ ፡ ውስተ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወተፈሥሑ ። ወናሁ ፡ ተነግረ ፡ በአንቀጸ ፡ ፆም ፡ ከመ ፡ ኢይጹሙ ፡ በእለተ ፡ እሁድ ። ወበእለተ ፡ ሰንበት ፡ ዘእንበለ ፡ ሰንበት ፡ ዘኮነ ፡ ባቲ ፡ እግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ስኩበ ፡ ውስተ ፡ መቃብር ። ወካዕበ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በዲድስቅልያ ። ወይደልወከሙ ፡ አኃውየ ፡ ዘተሣየጠከሙ ፡ በደሙ ፡ * 27v° ክቡር ፡ ዘውእቱ ፡ ደመ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስ*ቶስ ፡ ከመ ፡ ትግበሩ ፡ በዓለ ፡ ፋሲካ ፡ በኵሉ ፡ ፃሕቅ ፡ ወአስተሐምሞ ፡ ዓቢይ ፡ እምድኅረ ፡ በሊዓ ፡ ናዕት ፡ ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ በዓል ፡ ዘውእቱ ፡ ተዝካረ ፡ ሕማሙ ፡ ለመድኃኒነ ፡ {ዋ}ዋሕድ ፡ ፪ ጊዜ ፡ በአሐቲ ፡ ዓመት ፡ ፩ ጊዜ ፡ በእንተ ፡ ዘሞተ ፡ በእንቲአነ ፡ ፩ ጊዜ ፡ በእንተ ፡ ትንሣኤሁ ።

51 ወዕቀቡ ፡ በተጠናቅቆ ፡ ብዙኀ ፡ እምበዓለ ፡ አይሁድ ፡ ዘውእቱ ፡ በሊዓ ፡ ናዕት ፡ ዘይከውን ፡ በወርኃ ፡ ሚያዝያ ። ወዘንተ ፡ ዕቀቡ ፡ እስከ ፡ ፳ ወ ፩ ዕለት ።

sabato (*Es 31,13-14*): voi erediterete il monte del mio santuario, e i miei eletti i loro padri, il monte del mio santuario nella casa, e la preghiera. E così ci insegnarono le scritture dei santi profeti: che il sabato è più grande di tutti i giorni, che la domenica è grande e onorata. Quanto a nostro Signore, disse nel vangelo: 'Fare il bene è meglio nel sabato di ogni sacrificio' (*Lc 13,14-15; 14,3*). Anche il profeta Mosè disse nella Orit[109]: 'Non alzare le tue mani e i tuoi piedi nel sabato per fare qualsiasi tuo volere (*Es 20,8*) e non far uscire parola turpe dalla tua bocca; poni fiducia in lui ed egli agirà per te (Sal 36,5). Ti compenserà e ti nutrirà l'eredità di Giacobbe tuo padre'. E anche nostro Signore ci insegna che è onorato il giorno della domenica, poiché in esso risuscitò a mezzanotte e insegnò ai suoi discepoli (*Gv 20,19*)».

Santificazione della domenica

50 E il beato Malke'a Krestos così parlò ancora e disse ai suoi figli: «Osservate la parola degli apostoli e dei dottori e che fu scritta nel loro Sinodo. E così dissero gli apostoli: 'Per le opere serviranno i loro signori cinque giorni, mentre nel giorno di sabato e nel giorno di domenica si dedicheranno alla chiesa affinché imparino i ministeri del Signore. Infatti in giorno di sabato nostro Signore riposò da ogni sua opera, poiché aveva terminato la creazione delle creature. E nel giorno di domenica risuscitò dai morti; e in tutti i giorni di sabato, eccetto solamente il giorno di Pasqua, riceverete l'eucaristia all'ora terza. E in ogni giorno di domenica vi incontrerete tra di voi in chiesa e vi rallegrerete. Ed ecco: all'inizio del digiuno, è stato detto che non digiunino in giorno di domenica e in giorno di sabato, eccetto il sabato in cui nostro Signore Gesù Cristo era disteso nel sepolcro'. E ancora gli apostoli dissero nella Didascalia: 'Ed è necessario che voi, fratelli miei che siete stati acquistati con il suo sangue prezioso che è il sangue di Gesù Cristo, facciate la festa di Pasqua con ogni diligenza e grande sollecitudine dopo aver mangiato il pane azzimo; e dopo questa festa, che è il memoriale della passione del nostro Salvatore unigenito, due volte in un anno: una volta perché morì per noi e una volta per la sua risurrezione'[110].

Il riposo festivo

51 E osservate con diligenza molte delle feste dei Giudei, cioè il mangiare il pane azzimo che avviene nel mese di *miyāzyā*[111]. E osservate questo fino al giorno 21 del mese[112], nella seconda settimana, affinché non sia il

[109] «Orit» è nome con cui gli Etiopi chiamano i singoli libri dell'Ottateuco (= Pentateuco, Giosuè, Giudici e Rut).

[110] Cfr Didascalia Apostolica, cap. 30 (*Const. App.* 5, 17), in Harden, p. 130 (citazione generica e parziale).

[111] L'ottavo mese del calendario etiopico, dal 27 marzo all'25 aprile nel calendario giuliano.

[112] Il 16 aprile giuliano.

እምወርኀ ፡ በካልዕ ፡ ሱባዔ ፡ ከመ ፡ ኢይኩን ፡ አመ ፡ ፳ወ፬ ፡ ለሠርቀ ፡ ወርኀ ፡
በካልዕ ፡ ሱባዔ ፡ ዘቦቱ ፡ ይገብሩ ፡ ፍሥሐ ። ወኢትግበሩ ፡ በዓለ ፡ ትንሣኤሁ ፡ ለእ
ግዚእነ ፡ ወመድኃኒነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘእንበለ ፡ በዕለተ ፡ እኁድ ፡ ባሕቲቱ ።
ወከመዝ ፡ ተናገሩ ፡ በእንተ ፡ ሰንበት ፡ ሊቃውንት ፡ ዘሎዶቅያ ። ወይቤሉ ፡ ኢይደል
ዎሙ ፡ ለክርስቲያን ፡ ከመ ፡ ያፅንዑ ፡ ተግባሮ ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ከመ ፡ አይ
ሁድ ፡ እለ ፡ ይትገበሩ ፡ በውእቱ ፡ ከመ ፡ ክርስቲያን ። ወለእመ ፡ ተረክቡ ፡ እምሕ
* 28r° ዝብ ፡ እንዘ ፡ ይነ*ብሩ ፡ አይሁድ ፡ ግብረ ፡ አይሁድ ። ውእቶሙ ፡ ይከውኑ ፡ ሰዱ
ዳነ ፡ እምቅድመ ፡ ገፁ ፡ ለክርስቶስ ፡ ወይቤሉ ፡ ሊቃውንት ፡ ዘኒቅያ ፡ ኢትዕቀቡ ፡
ሰንበተ ፡ ከመ ፡ አይሁድ ። ወካዕበ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በውስተ ፡ ሲኖዶስ ።
ወኢይኩን ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእለተ ፡ እሁድ ። ወበዓላት ፡ ከቡራት ፡ አልቦ ፡
ሰጊድ ። እስመ ፡ እሉ ፡ መዋዕለ ፡ ፍሥሕ ፡ ውእቶሙ ። ወበእንተዝ ፡ ይደሉ ፡ ከመ ፡
ናፅርዕ ፡ ገቢረ ፡ በእለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእ{ን}ለተ ፡ እሁድ ፡ ወበዓላት ። ወዝንቱ ፡
አንቀጽ ፡ ዘእንበለ ፡ ለሰንበት ፡ ዘተጽሕፈ ። ወዓዲ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ ፍንዋን ፡
ወያዕትቱ ፡ በእለተ ፡ ሰንበተ ፡ አይሁድ ፡ እምኵሎሙ ፡ ምዕመናን ፡ አቀምተ ፡ ውሳኔ
ያተ ፡ ዘሥልጣናውያን ፡ ዘፍትሐ ፡ ይንብሩ ፡ ቅሥፈተ ፡ ወተኰንኖ ። ወኢይኅሥሡ ፡
መኑሂ ፡ ንዋየ ፡ በይእቲ ፡ ዕለት ፡ እምካልዑ ። ወኢይጽሕቅ ፡ እምዕመናን ፡ በእንተ ፡
ኃሢሠ ፡ ዕዳ ፡ አው ፡ ዘይመስሎ ፡ ለዝንቱ ።

52 ወይሁሩ ፡ ቦቱ ፡ ኵሎሙ ፡ ሰብእ ፡ ኀበ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወይምጽኡ ፡
* 28v° ኵሉ ፡ * ለለ ፩፩ እምዕመናን ፡ ኅቤሃ ፡ በንጽሕ ፡ ወበትሕትና ፡ ዘእንበለ ፡ ፍርሃት ፡
እምነ ፡ መኰንን ፡ ወበዓለ ፡ ዕዳ ፡ አው ፡ እምፈታሒ ። ወዘይመስሎ ፡ ለዝንቱ ።
ወለእመ ፡ ተሀበለ ፡ ፩ሂ ፡ እመጸብሐን ፡ ከመ ፡ ይንሣእ ፡ ጸባሀተ ፡ እምእለ ፡ የሐ
ውሩ ፡ ኀበ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ይፍዲ ፡ ምክብዒተ[6] ። ወካዕበ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡
በዲድስቅልያ ፡ ተጋብኡ ፡ ኵሎ ፡ ዕለተ ፡ ኀበ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። ወፈድፋደሰ ፡
በእለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበዕለተ ፡ ትንሣኤ ፡ ዘእለተ ፡ እሁድ ። ወናሁ ፡ ንሬእዮሙ ፡
ለአሕዛብ ፡ ከመ ፡ ኢይደኃሩ ፡ እምተጋብኦ ፡ በእለተ ፡ በዓሎሙ ፡ እለ ፡ ይፀመዱ ፡
ኵሎሙ ፡ በውእቱ ፡ ዕለት ። ወከማሁ ፡ ጉባዔ ፡ አይሁድ ፡ እለ ፡ ይሰማዩ ፡ በከንቱ ።
አይሁዳ ፡ ወይፀርኡ ፡ ተግባሮሙ ፡ ዘተሠርዓ ፡ ሎሙ ፡ አመ ፡ ተጋብዖቶሙ ፡ ፅሩዕ ፡
እምድኅረ ፡ ሰዱስ ፡ መዋዕል ። ወይትጋብኡ ፡ በ፯ ዕለት ፡ ውስተ ፡ ምኵራቢሙ ።
ወይጸርኡ ፡ ተግባሮሙ ፡ ዘተሠርዓ ፡ ሎሙ ፡ አመ ፡ ተጋብዖቶሙ ፡ ፅሩዕ ። ወእመ
* 29r° ሰኬ ፡ ኮኑ ፡ ትጉሃን ፡ እሉ ፡ በእንተ ፡ ተጋብዖቶሙ ፡ ረባሐ ፡ ሎሙ ። ወም*ንትኬ ፡
አንተ ፡ ታወሥእ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ዘትዴኃር ፡ እምቤተ ፡ ክርስቲያን ።

[6] Lege ምክዒቢተ ፡ —

24 della luna nuova del mese, nell'altra settimana nella quale fanno la Pasqua. E non fate la festa della risurrezione di nostro Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo se non nel giorno della sola domenica. E così affermarono del sabato i dottori di Laodicea e dissero: «Non è conveniente che i cristiani non rendano gravoso il lavoro in giorno di sabato, come i Giudei, ma che lavorino in esso come i cristiani. E se si trovano dei fedeli a rimanere, (e a praticare) le opere dei Giudei, essi saranno scacciati dal cospetto della presenza di Cristo»[113]. E dissero i dottori di Nicea: «Non osservate il sabato come i Giudei»[114]. E ancora gli apostoli dissero nel Sinodo: «E non sia in giorno di sabato e in giorno di domenica»[115]. E le feste gloriose non hanno prostrazione, poiché quei giorni sono di letizia. E per questo bisogna che tralasciamo di lavorare nel giorno di sabato e nel giorno di domenica e delle feste. E questo capitolo non è stato scritto che per il sabato. E ancora dissero gli apostoli inviati: «E coloro che stabiliscono le deliberazioni, gli investiti di potere che amministrano la giustizia, la punizione e il giudizio, allontaneranno in giorno di sabato i Giudei da tutti i fedeli. E nessuno in quel giorno cercherà i beni dal suo prossimo né solleciterà i fedeli a reclamare un credito o qualcosa di simile a questo.

Nel giorno di domenica tutti devono andare in chiesa

52 E in tale (giorno) tutte le persone andranno in chiesa, e tutti i fedeli, uno per uno, verranno là, con purità e con umiltà, senza paura del governatore o del creditore o del giudice e simili. E se uno dei dazieri oserà prendere il tributo da quelli che vanno in chiesa, restituirà il doppio»[116]. E dicono ancora gli apostoli nella Didascalia: «Si radunavano tutti i giorni in chiesa, e molto più in giorno di sabato e nel giorno della risurrezione che è giorno di domenica. Ed ecco, vedevamo come la gente non si congedava dalla riunione nel giorno delle sue feste: in quel giorno essi stavano tutti insieme. E così quelli dicevano che la congregazione dei Giudei era senza valore. E i Giudei cessavano il loro lavoro che era stabilito per essi: (era) cessato quando si radunavano dopo sei giorni. E si riunivano il settimo giorno nel loro tempio e cessavano il loro lavoro che era stabilito per essi: (era) cessato quando si radunavano. E, se veramente essi erano vigilanti per la loro riunione, era vantaggioso per loro. E cosa dunque dirai al Signore tu che hai lasciato la chiesa?»[117].

[113] Canone 29 del concilio di Laodicea. Cfr Mansi II, col. 569.
[114] Cfr *Hāymānota abaw*, p. 57.21.
[115] Cfr «Canoni di Simone Cananeo», recensioni I-II, § 12, in Bausi 1995.
[116] Nel testo: *mekbe'ita* per *mek'ibita*.
[117] Cfr Didascalia Apostolica, cap. 12 (*Const. App.* 2, 59.60), in Harden, p. 79 (riferimento approssimativo).

53 ወይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በ፳ወ፫ ፡ አንቀጽ ፡ ወኢይደሉ ፡ ከመ ፡ ትትናገሩ ፡ ነገረ ፡ ዘአልቦቱ ፡ ረባሀ ። አው ፡ ኢትግበር ፡ ግብረ ፡ ዘኢይሤኒ ። ወፈድፋደሰ ፡ በእለተ ፡ እኁድ ፡ እንተ ፡ ባቲ ፡ ይደሉ ፡ ከመ ፡ ትትፌሥሑ ፡ ፍሥሐ ፡ መንፈሳዊተ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ዳዊት ፡ ነቢይ ፡ ተቀነዩ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ በፍርሃት ፡ ወተሐሰዩ ፡ ሎቱ ፡ በረዓድ ፡ ወይቤ ፡ መተርጉም ፡ ያኤምር ፡ ቃለ ፡ ዳዊት ፡ ዘይቤ ፡ ዛቲ ፡ ዕለት ፡ እለት[7] ፡ ገብረ ፡ እግዚአብሔር ። ንትፈሣሕ ፡ ወንትሐሠይ ፡ ባቲ ። ከመ ፡ ዕለተ ፡ እሁድ ፡ ይእቲ ። ወዓዲ ፡ ይቤሉ ፡ ሐዋርያት ፡ በውስተ ፡ ሲኖዶስ ። ወአግብርትኒ ፡ ፭ መዋዕለ ፡ በዕለተ ፡ ሰንበትሰ ። ወበእለተ ፡ እኁድ ፡ ይፀመዱ ፡ ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ ዘመሐሩ ፡ መልእከተ ፡ እግዚአብሔር ። እስመ ፡ በእለተ ፡ ሰንበት ፡ አዕረፈ ፡ እምኰሉ ፡ ግብሩ ፡ አመ ፡ ፈጸመ ፡ ፍጥረታተ ። ወበእለተ ፡ እሁድኒ ፡ ተን* 29v° ሥአ ፡ እምነ ፡ ሙታን ። ወበእንተዝ ፡ ቀደሳ ፡ ወአከበራ ፡ * ወአዕበያ ፡ እምኰሉ ፡ ዕለት ፡ ለዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ወከማሃ ፡ አክብራ ፡ ለእለተ ፡ እኁድ ። ወአዕበያ ፡ እምኰሉ ፡ ዕለት ።

54 ወከመዝ ፡ አጠየቆሙ ፡ በእንተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእንተ ፡ እለተ ፡ እሁድ ። ወይቤሎሙ ፡ ብፁዕ ፡ ወክቡር ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፀሐየ ፡ ጽድቅ ፡ ዘያበርሀ ፡ ስኑ ፡ በውስተ ፡ ሰማይ ፡ ወምድር ። አደቂቅየ ፡ አንትሙኒ ፡ ዕቀቡ ፡ በእንተ ፡ ዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእንተ ፡ እለተ ፡ እሁድ ። እስመ ፡ ዓባይ ፡ ይእቲ ፡ ሰንበተ ፡ ክርስቲያን ፡ ወረሰያ ፡ ዕርፍተ ፡ ለኃጥኣን ። ወኃጥዓን ፡ እለ ፡ ገብሩ ፡ ኃጢአተ ፡ ይትኰነን ፡ በእሳት ፡ ዘለዓለም ። እመሰ ፡ ኮኑ ፡ ዘያከብሩ ፡ ዕለተ ፡ ሰንበት ። ወእለተ ፡ ትንሣኤ ፡ ለውእቱ ፡ እለተ ፡ እኁድ ፡ ይወጽኡ ፡ እምኰነኔ ፡ ዘእሳት ፡ ዘኢይጠፍዕ ። ወዕፄሁ ፡ ዘኢይነውም ፡ በቀዳሚ ፡ ሠርከ ፡ ሰንበት ፡ ወያዐርፉ ፡ እምኰነኔ ፡ ዘኢይጠፍዕ ፡ ወእምዕፄሁ ፡ ዘኢይነውም ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእለተ ፡ እኁድ ፡ ወይነብሩ ፡ በገነተ ፡ ትፍ{ፍ}ሥሕት ። ወእምዝ ፡ ይወጽኡ ፡ እምገነተ ፡ ትፍሥሕት ። * 30r° ወይትዌከፍዎሙ ። አጋንንት ፡ * እኩያን ። ወይወስድዎሙ ፡ እንዘ ፡ ያቴክልዎሙ ፡ ወያጸድፍዎሙ ፡ ውስተ ፡ እሳት ፡ ዘኢይ<ጠ>ፍዕ ። ወከመዝ ፡ ይነብሩ ፡ ኃጥዓን ፡ ክርስቲያን ፡ እለ ፡ ያከብሩ ፡ ሰንበታተ ፡ በዕረፍት ፡ ወበስታይ ፡ እስከ ፡ የኃልፍ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ወእስከ ፡ ይመጽእ ፡ እግዚእነ ፡ ወልደ ፡ እጓለ ፡ እመሕ<ያ>ው ፡ በደመና ፡ ሰማይ ፡ ምስለ ፡ ኃይል ። ወበይእቲ ፡ ዕለት ፡ ይቀውሙ ፡ በየማኑ ፡ ለእግዚእነ ፡ ምስለ ፡ ጻድቃን ፡ ወኢየሐውሩ ፡ ውስተ ፡ እሳት ፡ ዘለዓለም ። አላ ፡ ውስተ ፡ እሳ<ተ> ፡ ሕይወት ፡ ዘለዓለም ። ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ ይቤሎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ተዘከሩ ፡ ዘተገብረ ፡ በእለተ ፡ እኁድ ።

[7] Lege እንተ ፡ —

53 E dicono gli apostoli al 23° capitolo: «E non conviene che discutiate una cosa in cui non c'è vantaggio, o non facciate un'opera che non sia buona. E molto più nel giorno di domenica, in cui conviene che godiate la gioia spirituale. Come disse il profeta Davide: 'Servite il Signore nel timore ed esultate a lui con tremore (Sal 2,11)'. E disse il commentatore[118]: 'Comprendi la parola che disse Davide: Questo è il giorno che[119] ha fatto il Signore: esultiamo e rallegriamoci in esso' (Sal 117,24), siccome è il giorno della domenica. E dissero ancora gli apostoli nel Sinodo: 'E i servi poi (lavoreranno) cinque giorni, mentre il giorno di sabato e il giorno di domenica saranno assidui al culto della chiesa che gli inviati del Signore insegnarono. Poiché in giorno di sabato, quando egli ebbe terminato le creazioni, riposò da ogni sua opera. E nel giorno di domenica risuscitò dai morti, e per questo santificò e glorificò e magnificò, più di ogni giorno, il giorno del sabato, e altrettanto glorificò il giorno della domenica e lo magnificò più di ogni giorno'»[120].

Istruzioni di Malke'a Krestos circa la santificazione delle feste

54 E così, il beato e glorioso abba Malke'a Krestos – sole di giustizia la cui bellezza risplende in cielo e in terra – insegnava loro circa il sabato e circa il giorno della domenica: «O figli miei, anche voi siate osservanti circa il giorno del sabato e il giorno della domenica, poiché è grande il sabato dei cristiani, e lo rese riposo per i peccatori. E i peccatori che fecero i peccati, saranno condannati nel fuoco eterno. Ma se avranno onorato il giorno di sabato e il giorno della risurrezione, che è il giorno della domenica, usciranno dalla condanna del fuoco inestinguibile – il cui verme non dorme (Mc 9,43) –, nella prima sera del sabato, e saranno dimessi dalla condanna inestinguibile e dal suo verme che non dorme, nel giorno di sabato e nel giorno della domenica, e abiteranno nel paradiso della delizia[121]. E dopo usciranno dal paradiso della delizia e li accoglieranno i demoni cattivi e li scacceranno mentre li precipiteranno e li getteranno nel fuoco inestinguibile. E così rimarranno i peccatori cristiani che onorano i sabati, riposando e bevendo, finché passi questo mondo e finché venga nostro Signore, il Figlio dell'uomo, sulla nube del cielo con potenza (Mt 24,30). E in quel giorno staranno alla destra del Signore nostro con i giusti e non andranno nel fuoco eterno, ma nel fuoco della vita eterna». E dopo questo disse ai suoi figli: «Ricordate ciò che fu fatto in giorno di domenica».

[118] Cfr *Mazmura Dāwit*, p. 569.
[119] Testo: *elat* per *enta*.
[120] Cfr «Canoni di Simone Cananeo», recensioni I-II, §§12-14, in Bausi 1995.
[121] «Paradiso della delizia», *gannata tefšeḥet* (4 Esd 7,36): sede intermedia, dopo la morte, dove le anime dei defunti attendono il giudizio universale, prima di entrare nel regno dei cieli (*mangešta samāyāt*) o nella condanna eterna.

55 አውሥአ ፡ ካዕበ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ዓቢይ ፡ ወክቡር ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በእለተ ፡ እኁድ ፡ ወረደ ፡ መንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ላዕለ ፡ ሐዋርያት ። እንዘ ፡ ሀለዉ ፡ ውስተ ፡ ጽርሐ ፡ ጽዮን ። ወካዕበ ፡ ስምዑ ፡ ወለብዉ ፡ ዘይቤ ፡ ዓቢይ ፡ ሐዋርያ ፡ ዮሐንስ ፡ አቡቀለምሲስ ። ወይቤ ፡ ከመዝ ፡ መጽአ ፡ ላዕሌሁ ፡ መንፈስ ፡ በእሳት ። * 30v° ወሶቤሃ ፡ ተመሠጥኩ ፡ ወሰማዕኩ ፡ * ቃለ ፡ ዓቢየ ፡ ይትናገር ፡ እምድኅሬሁ ፡ ከመ ፡ ቃለ ፡ ቀርን ። ወይቤለኒ ፡ ጸሐፍ ፡ እስኩ ፡ ዘትሬኢ ፡ ወትሰምዕ ፡ ውስተ ፡ መጽሐፍ ፡ ፍጡነ ፡ ወለብዉ ፡ ዘተጽሕፈ ፡ በአብረክሲስ ። ወተናገረ ፡ ሉቃስ ፡ ወይቤ ። ወእምዝ ፡ ኃለፉ ፡ በባሕር ፡ እለ ፡ ጳውሎስ ፡ እምነ ፡ ጳፉ ፡ ሀገር ። ወበጽሑ ፡ ጴርጌን ፡ ዘጵንፍልያ ። ወኃደጎሙ ፡ ዮሐንስ ፡ ወተሠውጠ ፡ ኢየሩሳሌም ። ወእሙንቱሰ ፡ ኃለፉ ፡ እምነ ፡ ጴርጌን ። ወበጽሑ ፡ አንጾኪያ ፡ ዘጵስዲ{ል}ያ ። ወቦኡ ፡ ምኵራበ ፡ በእለተ ፡ ሰንበት ፡ ወነበሩ ። ወእምድኅረ ፡ አንበቡ ፡ ኦሪተ ፡ ወነቢያተ ፡ ለአኩ ፡ ኀቤሆሙ ፡ ሊቃነ ፡ ካህናት ። ወይቤልዎሙ ፡ አንትሙ ፡ አኃዊነ ፡ ለእመቦ ፡ እምውስቴትክሙ ፡ ዘይክል ፡ ሠናየ ፡ ነገረ ፡ አይድዕዎሙ ፡ ለሕዝብ ። ወተንሥአ ፡ ጳውሎስ ። ወአዘዘ ፡ ያርምሙ ። ወይቤሎሙ ፡ ስምዑ ፡ ሰብአ ፡ እስራኤል ፡ ወእለ ፡ ትፈርህዎ ፡ ለእግዚአብሔር ፡ አምላክሙ ። ወነገሮሙ ፡ ሴሰዮሙ ፡ መና ፡ ፵ ዓመተ ። * 31r° ወከ*መ ፡ ሎሙ ፡ መሳፍንተ ፡ ፲፪ ወ ፸ ፡ ወአንገሠ ፡ ሎሙ ፡ ሳኦልሃ ፡ ወልደ ፡ ቂስ ። ወዳዊትሃ ፡ ወልደ ፡ እሴይ ። ወእምዘርአ ፡ ዚአሁ ፡ አምጽአ ፡ ሎሙ ፡ እግዚአብሔር ፡ መድኃኒተ ፡ ለእስራኤል ፡ ኢየሱስሃ ። በከመ ፡ አሰፈዎሙ ። ወዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ ዘኮነ ፡ በእለተ ፡ እሁድ ። እመሰ ፡ ኮነ ፡ ዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ አእምሩ ፡ ወጠይቁ ፡ ከመ ፡ እለተ ፡ እኁድ ፡ ዓባይ ፡ ወክብርት ፡ እምኵሉ ፡ ዕለት ፡<፡>

56 በዕለተ ፡ እኁድ ፡ ተፀንሰ ። ወበእለተ ፡ እኁድ ፡ አብ ፡ ኮነ ፡ ሎቱ ፡ ለወልዱ ፡ ስመዓ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ዝንቱ ፡ ውእቱ ፡ ወልድየ ፡ ዘአፈቅር ፡ ወሎቱ ፡ ሰምዕዎ ። ወበእለተ ፡ እኁድ ፡ ኮነ ፡ ተንሣኤሁ ፡ ለእግዚእነ ፡ ወመድኃኒነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ወበእለተ ፡ እኁድ ፡ ይከውን ፡ ምጽአቱ ፡ ለእግዚእ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ወአሜሃ ፡ ይነብር ፡ ወልድ ፡ ዲበ ፡ መንበረ ፡ ስብሐቲሁ ። ወያስተርኢ ፡ በግርማ ፡ መንግሥት ። ለኵሉ ፡ እምሥ{ቅ}ራቅ ፡ እስከ ፡ ምዕራብ ፡ እምሰሜን ፡ እስከ ፡ ደቡብ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ በወንጌል ፡ ዘማቴዎስ ፡ ከመ ፡ እንተ ፡ መበረቅ ፡ ዘይወጽእ ፡ እምጽባሕ ፡ ወያ * 31v° ስተርኢ ፡ እስከ ፡ ዓረብ ፡ ከማሁ ፡ ምጽአቱ ፡ ለወልደ ፡ እግዚአብሔር ፡ * ወአሜሃ ፡ ይትነፋህ ፡ ቀርን ፡ በቀዳሚ ፡ ይትነፋሕ ፡ ቀርን ፡ ይትጋባዕ ፡ ኵሉ ፡ በዐለ ፡ ሥጋ ፡ ዘተዘርወ ። ወበደግም ፡ ንፍሐተ ፡ ቀርን ፡ ይሰፍያ ፡ አዕፅምት ፡ ምስለ ፡ ሥጋ ። ወይከውን ፡ በድን ፡ ፍጹመ ፡ ዘእንበለ ፡ አንሰሕስሖ ። ወበሣልስ ፡ ንፍሐተ ፡ ቀርን ፡ ይትነሥኡ ፡ ሙታን ፡ ከመ ፡ ቅጽበተ ፡ ዓይን ።

Lo Spirito Santo scese sugli apostoli in giorno di domenica

55 Il grande e onorato abba Malke'a Krestos parlò ancora e disse loro: «Per la domenica scese lo Spirito Santo sugli apostoli, mentre erano nel cenacolo di Sion (*At 2,4.6*). E ascoltate ancora e sappiate ciò che disse il grande apostolo Giovanni Abuqalamsis[122]. E disse così: 'Venne su di lui lo Spirito nel fuoco. E subito fui rapito e udii una forte voce che parlava da dietro di lui, come il suono di un corno. E mi disse: Scrivi dunque prontamente nel libro ciò che hai visto e hai udito' (Ap 1,10-11). E comprendete ciò che è scritto negli Atti degli Apostoli e affermò Luca e disse: 'E dopo, quelli di Paolo andarono per mare: dalla città di Pafo giunsero a Perge di Panfilia, e Giovanni li lasciò e tornò a Gerusalemme. Ed essi partirono da Perge e giunsero ad Antiochia di Pisidia; ed entrarono nel tempio in giorno di sabato e si sedettero. E dopo aver letto la legge e i profeti, i capi dei sacerdoti mandarono ad essi e dissero loro: Voi siete fratelli nostri: se c'è tra voi chi può (dire) una parola buona, parlate al popolo. E Paolo si alzò e ordinò di tacere e disse loro: Ascoltate, uomini d'Israele e quelli che temono il Signore vostro Dio' (At 13,13-16). E narrò ad essi del loro nutrimento della manna per quaranta anni e come ebbero i Giudici per quattrocentocinquanta (anni) e fece regnare per loro Saul figlio di Kis e Davide figlio di Isai; e dalla sua discendenza il Signore fece uscire la salvezza d'Israele, Gesù, come aveva loro fatto sperare; e tutto quello che avvenne in giorno di domenica (*At 13, 17-30*). E se avvenne tutto questo, sappiate e vi sia noto, che il giorno della domenica è grande e onorato più di ogni giorno.

Gesù Cristo fu concepito in giorno di domenica

56 Egli fu concepito in giorno di domenica e in giorno di domenica, il Padre fu testimone per il Figlio suo, dicendo: 'Questo è il mio Figlio diletto: ascoltatelo' (Lc 9,35). E in giorno di domenica avvenne la risurrezione di nostro Signore e redentore nostro Gesù Cristo, e in giorno di domenica avverrà la venuta del Signore Gesù Cristo e allora il Figlio si assiderà sul trono della sua gloria. E apparirà a tutti nella maestà della regalità, da oriente a occidente, da settentrione a mezzogiorno, come dice nel vangelo di Matteo: 'Come il fulmine che esce da oriente e appare fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio di Dio' (Mt 24,27). E allora sarà suonato il corno; al primo suono del corno, ogni possessore di carne, che era stato disperso, si radunerà. E al secondo suono del corno, le ossa si riuniranno con la carne, e sarà un cadavere completo, senza movimento; e al terzo suono del corno i morti risorgeranno in un batter d'occhio.

[122] Dal greco 'Αποκάλυψις, o Apocalisse di Giovanni.

57 በከመ ፡ ይቤ ፡ ብፁዕ ፡ ጳውሎስ ፡ ሐዋርያ ። ወባሕቱ ፡ ኵልነ ፡ {ዘ}ንትዌለጥ ፡ በምዕር ፡ ከመ ፡ ቅፅበተ ፡ ዓይን ። ወይነፍሑ ፡ ቀርነ ፡ ወይትነሥኡ ፡ ሙታን ፡ እንዘ ፡ ኢይትነከዩ ። ወንሕነኒ ፡ ንትዌለጥ ። እስመ ፡ ሀለዎ ፡ {ዘለዎ ፡} ለዝንቱ ፡ ዘይማስን ፡ ይልበስ ፡ ዘኢይማስን ። ወዝንቱ ፡ መዋቲ ፡ ይልበስ ፡ ዘኢይመውት ። ወአመ ፡ ለብሰ ፡ ዝንቱ ፡ መዋቲ ፡ {ይልበስ ፡} ዘኢይመውት ። ወአሜሃ ፡ ይትከሠት ፡ ወይሰጣህ ፡ ምግባራቲነ ። ወይትነበብ ፡ ኵሉ ፡ ዘገበርነ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ሐዋርያ ። እስመ ፡ ኵሉ ፡ ሥጡሕ ፡ ወከሡት ፡ በቅድሜሁ ። አሜሃ ፡ ይትሌለዩ ፡ ኃጥዓን ፡ እማዕከለ ፡ ጻድቃን ። ወያቀውሞሙ ፡ እግዚእነ ፡ ለኃጥዓን ፡ በጸጋሙ ። ወለጻድቃን ፡ በየማኑ ። ጻድቃንሰ ፡ የሐውሩ ፡ ውስተ ፡ ሕይወት ፡ ዘለዓለም ። ኃጥዓንሰ ፡ የሐውሩ ፡ ውስተ ፡ * 32r° * ደይን ፡ ዘለዓለም ። ወዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ ይከውን ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ።

58 አውሥአ ፡ ካዕበ ፡ ወይቤሎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ አእምሩ ፡ ወለብዉ ፡ ወጠይቁ ፡ በዝንቱ ፡ ኵሉ ፡ አምሳል ። ከመ ፡ ዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ቅድስት ፡ ይእቲ ። እስመ ፡ እለተ ፡ ሰንበት ፡ ወእለተ ፡ እኁድ ፡ ለጻድቃን ፡ ትፍሥሕት ። ወለኃጥዓን ፡ ዕረፍት ። ወይቤሎሙ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ አንትሙኒ ፡ አክብርዋ ፡ ለእለተ ፡ ሰንበትየ ፡ ወለእለተ ፡ እኁድ ። ወመሐሩ ፡ ኵሎሙ ፡ ሰብአ ፡ ከመ ፡ ዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ቅድስት ፡ ይእቲ ። ወእለተ ፡ እኁድ ፡ ተዓቢ ፡ እምኵሉ ፡ ዕለታት ። ከመዝ ፡ ግበሩ ፡ ወከመዝ ፡ ንግሩ ፡ በዕለተ ፡ ሰንበት ፡ ወበእለተ ፡ እኁድ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ያዕቆብ ፡ ሐዋርያ ፡ እኁሁ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ከመዝ ፡ ንግሩ ፡ ወከመዝ ፡ ግበሩ ፡ ከመ ፡ ዘበሕገ ፡ ግዕዛን ፡ ሀለወከሙ ፡ ትትከነኑ ። እስመ ፡ በደይንሰ ፡ አልቦ ፡ ምሕረት ። ለዘኢገብረ ፡ ምሕረተ ፡ በዝየ ። ወይትሜካህ ፡ በዕለተ ፡ ደይን ፡ ዘገብረ ፡ ምሕረተ ። በዝየ ፡ ተፈጸመ ፡ በሰላመ ፡ እግዚአብሔር ፡ ነገር ፡ ዘእለተ ፡ ሰንበት ፡ ቀዳማዊት ፡ ወዘእለ<ተ> ፡ እኁድ ፡ ደኃራዊት ። ኃይለ ፡ ረድኤቱ ፡ * 32v° ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ አንት*ሙ ፡ አክብርዋ ፡ ወዕቀብዋ ፡ ለእለተ ፡ ሰንበት ። ወከማሁ ፡ ይዕቀቦ ፡ ለገብሩ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወብእ<ሲ>ቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ወእሙ ፡ [*vacat*] ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

59 ንግባዕኬ ፡ ኀበ ፡ ፍጻሜ ፡ ገድሉ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ፡ ኅሩይ ፡ በሥምረተ ፡ እግዚአብሔር ። ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ በደብረ ፡ ማርያም ፡ እንተ ፡ ይብልዋ ፡ ትኩዝ ፡ ዘሰመያ ፡ ገነተ ። እንዘ ፡ ይገብር ፡ ተአምራተ ፡ ወመንክራተ ፡ ዘአልቦ ፡ ኍልቍ ፡ መጽአት ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ወንጽሕት ፡ ድንግል ፡ በ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ኀቤሁ ፡ ወትቤሎ ፡ ዘቲ ፡ ይእቲ ፡ ምዕራፍየ ፡ ለዓለም ፡ ፫ ጊዜ ። ወከመዝ ፡ ትቤሎ ፡ እንዘ ፡ ሀለወት ፡ ምስለ ፡ ወልዳ ፡ ፍቁር ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ በከመ ፡ ወሀባ ፡

57 Come disse il beato apostolo Paolo: 'Ma noi tutti saremo trasformati in un istante, come un batter d'occhio. E suoneranno il corno e risorgeranno i morti, senza subire danno; e anche noi ci trasformeremo, poiché, essendo fatti di ciò che si corrompe, rivestiremo l'incorruttibilità, e colui che è mortale rivestirà l'immortalità; e quando il mortale avrà rivestito ciò che è immortale' (1Cor 15,51-54), allora le nostre opere appariranno e si manifesteranno, e sarà letto tutto ciò che abbiamo fatto, come disse l'apostolo, poiché tutto è manifesto e aperto davanti a lui. Allora saranno separati i peccatori da mezzo ai giusti, e nostro Signore porrà i peccatori alla sua sinistra e i giusti alla sua destra. Quanto ai giusti, andranno nella vita eterna, mentre i peccatori andranno nella condanna eterna. E tutto questo avverrà in giorno di sabato».

La domenica è il più grande di tutti i giorni

58 Parlò ancora e disse ai suoi figli: «Sappiate e comprendete e vi sia noto con tutta questa similitudine, che il giorno del sabato è santo, poiché il giorno del sabato e il giorno della domenica per i giusti è felicità, e morte per i peccatori». E l'eletto abba Malke'a Krestos disse loro: «Anche voi onorate il giorno del mio sabato e il giorno della domenica. E insegnate a tutti gli uomini che il giorno del sabato è santo e il giorno della domenica è il più grande di tutti i giorni. Così fate e così dite in giorno di sabato e in giorno di domenica. Come disse l'apostolo Giacomo, fratello di nostro Signore Gesù Cristo: 'Così parlate e così agite come coloro che devono essere giudicati secondo la legge dei liberi, poiché nel giudizio finale non ci sarà misericordia per chi non avrà usato misericordia qui. E, chi avrà usato misericordia, si glorierà nel giorno del giudizio' (Gc 2,13)». Qui fu terminato, nella pace del Signore, il discorso del giorno del primo sabato e del giorno della domenica finale. (Con) la forza dell'aiuto di Malke'a Krestos, l'eletto, voi onorate e osservate il giorno del sabato. E così protegga il nostro padre, il suo servo Gabra Śellāsē e la sua sposa Walatta Śellāsē e il padre suo [*spazio vuoto*] e la madre sua [*spazio vuoto*] per i secoli dei secoli, amen.

La Vergine Maria e il Patto di Misericordia

59 Ritorniamo dunque al compimento dell'agone di Malke'a Krestos, eletto per la volontà del Signore. E mentre era in Dabra Māryām, che chiamano Tekuz, che egli denominò Gannata[123], mentre compiva miracoli e prodigi senza numero, venne la signora nostra, la santa e pura doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, presso di lui e gli disse tre volte: «Questo è il mio luogo di riposo per sempre». E così, mentre era con il suo Figlio diletto Gesù

[123] La chiesa di Gannata Māryām si trova sulla Montagna di Emakin, sovrastante la valle del Takkaze nel Bugna, Lāstā, a c. 15 km di Lālibalā.

ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ለዘይጼውዕ ፡ ስማ ፡ ወለዘይገብር ፡ ተዝካራ ፡ ወከማሁ ፡ በከመ ፡
ምዕራፍየ ፡ ለዓለም ፡ ይእቲ ፡ ገዳም ፡ ለከሂ ፡ ምዕራፍከ ፡ ለዓለም ፡ ይእቲ ። ወዘ
ንተ ፡ ሰሚዖ ፡ በከየ ፡ ብካየ ፡ መሪረ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ እፎ ፡ ትከውን ፡ ምዕራፍየ ፡
* 33r° ዛቲ ፡ ገዳም ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ ገዳመ ፡ ዋሊ ፡ ዘባረኮ ፡ እግዚ*እነ ። ወአንቲኒ ፡ ዘታ
ፈቅሪ ፡ ፈድፋደ ፡ እምኵሎሙ ፡ ገዳማት ። ወአውሥአቶ ፡ ቡርክት ፡ ማርያም ፡ ወት
ቤሎ ፡ ቅድመኒ ፡ ወልድየ ፡ ውእቱ ፡ ዘባረካ ። ወይእዜኒ ፡ መጻእኩ ፡ ምስለ ፡ ወል
ድየ ፡ ከመ ፡ ንባርክ ፡ ለከ ፡ አነ ፡ ወወልድየ ፡ ለዛቲ ፡ ገዳም ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡
ትኩዝ ፡ እንተ ፡ ተሰምየት ፡ ገነተ ። ወአውሥአ ፡ ወይቤላ ፡ ዓቢይ ፡ ወክቡር ፡ መል
ከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ባርኪ ፡ ሊተ ፡ በከመ ፡ ትቤሊ ፡ እግዝእትየ ፡ ለዛቲ ፡ ገዳመ ፡
ትኩዝ ፡ ምስለ ፡ አግዋሪሃ፣ ወአጕላቲሃ ፡ ለአሐቲ ፡ ስማ ፡ አድ ፡ አለለ ፡ ወለካልዕታ ፡
አድ ፡ ቀያሃት ፡ ወለሣልሊት ፡ መከረም ፡ ወለራ<ብ>ዒት ፡ አድ ፡ ትሹም ፡ ምስለ ፡
መካነ ፡ ከሳድ ።

60 ወእምድኅረዝ ፡ ባረካት ፡ ሎቱ ፡ ዘንተ ፡ መካናተ ፡ በትእምርተ ፡ መስቀል ፡
፫ ጊዜ ፡ እንዘ ፡ ትብል ፡ ትኩን ፡ ለከ ፡ ቡርክተ ፡ ዛቲ ፡ ገዳመ ፡ ትኩዝ ፡ ወኵሉ ፡
ውስቴታ ። አምሳለ ፡ ጌቴሴማን ፡ መቃብርየ ፡ ወከመ ፡ ደብረ ፡ ሊና ፡ ዘሀደረ ፡
ቃል ፡ ላዕሌሃ ፡ ወከመ ፡ ደብረ ፡ ዘይት ፡ ወደብረ ፡ ታቦር ፡ ዘከሠተ ፡ ሎሙ ፡
* 33v° ለሐዋርያት ፡ ምሥጢሮ ፡ * ወ<ለ>ዘተቀብረ ፡ በውስቴታ ፡ ወለዘጸለየ ፡ ወለዘተማኅፀነ ፡
ኀቤሃ ፡ መሐርኩ ፡ ለኪ ። ወለኵሉ ፡ ዘጸውዓ ፡ ስምየ ፡ ወስመከ ፡ ኅቡረ ፡ እምህሮ ፡
ወአሰምዖ ፡ ጸሎቶ ፡ ወአድኅኖ ፡ እምኵሉ ፡ ምንዳቤሁ ። ወአበውዖ ፡ መንግሥተ ፡
ሰማያት ፡ ለዘወሀበ ፡ ዕጣነ ፡ ወመባዓ ፡ ወወይነ ፡ በዛቲ ፡ ገዳም ፡ ኅቡረ ፡ እምህሮ ፡
ወእሬስዮ ፡ ዕሩየ ፡ ምስለ ፡ ቅዱሳንየ ። ወእምዝ ፡ ወረዱ ፡ መላእክት ፡ ማዕከለ ፡
ዛቲ ፡ ገዳመ ፡ ትኩዝ ፡ ቅድስት ፡ ወያድዋ ፡ ይምነ ፡ ወፅገመ ፡ በቅድሜሃ ፡ ወበድኅ
ሬሃ ፡ ለይእቲ ፡ መካነ ፡ ትኩዝ ፡ እምጽንፍ ፡ እስከ ፡ ጽንፍ ፡ እምእግር ፡ እስከ ፡
ርእስ ፡ እምቈላቲሃ ፡ ወእስከ ፡ ላዕላይ ፡ ጸድፍ ፡ መላእክት ፡ አዕላፍ ፡ እኍዛነ ፡
ሰይፍ ። አምሳለ ፡ ደመና ፡ ይኬልልዋ ፡ በክንፍ ። ወእምዝ ፡ አውሥአቶ ፡ እግዝእ
ትነ ፡ ማርያም ፡ ንጽሕት ፡ ወድንግል ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ወትቤሎ ፡ ለአባ ፡ መል
* 34r° ከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኅሩይ ፡ የዓጥኑ ፡ ለከ ፡ መቃብሪከ ፡ መላእ*ክት ፡ ወቅዱሳት ፡
ዘዋሊ ፡ ዘለሰዓቱ ። እለ ፡ ይፄዓኑ ፡ {እ}በደመና ፡ በአምሳለ ፡ ነጌያት ፡ ወአናብስት ፡
ወአናምርት ፡ እስከ ፡ የሐልቅ ፡ ዝንቱ ፡ ዘመን ። ወእስከ ፡ ይመጽእ ፡ ክርስቶስ ፡
ወይእዜኒ ፡ ደይ ፡ መሬተ ፡ ዘሀቅለ ፡ ዋሊ ፡ በውስቴታ ፡ ለደብረ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕ
ረት ፡ ትኩዝ ፡ እለ ፡ አምጽኡ ፡ ለከ ፡ አርድዕት ፡ ዘቅዱሳን ። እስከ ፡ ያመጽኡ ፡
ለከ ፡ ዘንተ ፡ መሬተ ፡ ጊዜ ፡ ዕረፍትከ ፡ ፍጹመ ።

Cristo, gli disse come le aveva dato il Patto di Misericordia[124] per chi avrebbe invocato il nome di lei e avrebbe fatto la commemorazione di lei: «E così, come l'eremo è il mio riposo per sempre, anche per te sarà il tuo riposo per sempre». E avendo egli sentito questo, pianse un pianto amaro, dicendo: «Come questo eremo sarà il mio riposo, mentre è l'eremo di Wāli che nostro Signore benedisse e che tu ami molto più di tutti gli eremi?». E gli rispose la benedetta Maria e gli disse: «È mio Figlio che l'ha benedetto prima, ma ora sono venuta con il mio Figlio, affinché io e il mio Figlio benediciamo per te questo eremo, Dabra Māryām Tekuz che si chiama Gannata». E il grande e onorato Malke'a Krestos rispose e le disse: «Benedici per me, mia signora, come hai detto, questo Gadāma Tekuz, con le sue adiacenze e le sue filiali: il nome della prima è Ad Alala e della seconda Ad Qayāhāt e della terza Makaram e della quarta Ad Tešum, con il luogo di Kesād».

La Vergine benedice gli eremi del santo

60 E quindi ella benedisse tre volte per lui questi luoghi col segno della croce, dicendo: «Sia benedetto per te questo Gadāma Tekuz e tutto ciò che è in esso, come il Getsemani, mio sepolcro, e come il monte Sinai, su cui dimorò la parola, e come il Monte degli ulivi e il monte Tabor, in cui manifestò il suo mistero agli apostoli, e avrò misericordia per te di chi sarà sepolto in esso e di chi pregherà e di chi si affiderà ad esso. E insieme avrò misericordia di tutti quelli che invocheranno il mio nome e il tuo nome e, avendo ascoltato la sua preghiera, lo libererò da ogni sua tribolazione. E farò entrare nel regno dei cieli chi darà incenso e offerte e vino per questo eremo, insieme avrò misericordia e lo renderò pari ai miei santi». E dopo scesero gli angeli in mezzo a questo santo Gadāma Tekuz, e andarono intorno, a destra e a sinistra, davanti e dietro di questo luogo di Tekuz, da estremità a estremità, dai piedi al capo, dal basso fino all'alto precipizio. Miriadi di angeli che tenevano la spada, con le ali lo coronavano come una nube. E dopo gli parlò la signora nostra Maria, pura e Vergine, la genitrice di Dio, e disse all'eletto abba Malke'a Krestos: «A suo tempo, incenseranno per te il tuo sepolcro gli angeli e i santi di Wāli – i quali cavalcano le nubi a guisa di elefanti e leoni e leopardi[125] – finché questo tempo sarà terminato e finché verrà Cristo. E ora introduci la polvere dell'eremo di Wāli dentro Dabra Kidāna Meḥrat Tekuz, quella che hanno portato per te i discepoli dei santi; da che hanno portato per te questa polvere, il tempo del tuo riposo è compiuto».

[124] Secondo la tradizione etiopica il Signore accordò a Maria il Patto di Misericordia (*Kidāna meḥrat*), promettendole di perdonare quanti lo invocassero in nome di lei: se ne celebra la festa il 16 *yakkātit*, 10 febbraio giuliano.

[125] Sāmu'ēl di Wāldebbā, ad es., viaggiava sia trasportato da una nube come cavalcando delle

61 ወዘንተ : ብሂላ : ወረወት : መስቀለ : ዘውስተ : እዴሃ ። ወተተክለ : ዛቲ : መስቀል : ዘብርሃን : ማዕከለ : ምሥዋዕ : ዘቤተ : መቅደስ : ዘተከላ : በእዴሁ : ለደብረ : ኪዳነ : ምሕረት : ትኩዝ : ወዘሰመያ : ገነተ ። ወትቤሎ : ብዙኃ : በረከተ : እከው : ላዕሌሃ : ለለዕለቱ : ወለለሰዓቱ : ወአነኒ : ኢይርኅቅ : እምኔሃ : ለትኩዝ : ቅድስት : ደብረ : ማርያም : ወዘልፈ : እሄውፃ ። ወለለዕለቱ : ዘይጼልዩ : በውስቴታ : እትዌከፍ : ጸሎቶሙ : ወእሰሪ : ኃጢአቶሙ ። ወአበዝኅ : ሊሳዮሙ : ወእባርክ : ለውሉዶሙ ። ወአበዝኅ : ጥሪቶሙ : ለሰብአ : ዛቲ : ደብረ : ማርያም : * 34v° ትኩዝ ። ወለ*ካህናቲሃኒ : አምዕዝ : መሥዋዕቶሙ : ወአፄኑ : መዓዛ : {መአዛ :} ሠናየ ። ወለመነኮሳትሂ : እትዌከፍ : ፍጡነ : ቀኖናሆሙ ። ወአአትት : ኅዘኖሙ : ወሕማሞሙ : <ለ>እለ : ይተግሁ : በውስተ : አናቅጺሃ : መዓልተ : ወሌ<ሊ>ተ : ዘእንበለ : ቂም : ወፀብዕ : ወሐማት : ወነገረ : ውዴት ። ወነገረ : ጋዕዝ : ዳዕሙ : እለ : ይሄልዉ : በፍቅር ። ወዘንተ : ሰሚዖ : አንከረ : ወተደመ : ወይቤላ : እግዝእትየ : ኢያስቈረረኪኑ : ኃጣውየ : ዘመጠነዝ : ክብረ : ዘወሀብኪኒ : በኢድልወትየ ። ወሰገደ : ቅድሜሃ : ምንት : ይትነገር : ክብር : ዘተውህበ : ሎቱ ። አሜሃ : ለመልከዓ : ክርስቶስ :<:>

62 ወእምድኅረ : ዝንቱ : ጸውዖሙ : ለደቂቁ : ለ<አባ :> አምደ : ብርሃን ። ወለአባ : ዘመንፈስ : ቅዱስ ። ወለአባ : ገነተ : ማርያም : ወለአባ : ንዋየ : ማርያም : ወለአባ : ስሒነ : ማርያም : ፫ አዕማዴሃ : ለቤተ : ክርስቲያን : እሙንቱ ። ወነገሮሙ : ኵሎ : ዘነገረቶ : ወዘገብረት : እግዝእትነ ። ወሶበ : ሰምዑ : ዘንተ : ደቂቁ : አንከሩ : ወተደሙ : ወእምብዝኃ : ፍሥሐ : ሰብሕዎ : ለእግዚአብሔር : አምላኮሙ ። * 35r° ወአዕኰትዋ : ለእግዝ*እትነ : ንጽሕት : ወድንግል : በ ፪ ማርያም : ወላዲተ : አምላክ ። ወይቤሎሙ : ከዓዉ : ሐመደ : ዋልድባ : በየማና : ወበፀጋማ : በቅድሜሃ : ወበድኅሬሃ : ለዛቲ : መካን : ደብረ : ማርያም : ትኩዝ : ከመ : ትትቄደስ : ወገብሩ : በከመ : አዘዞሙ : እንዘ : ይትከፈሉ : በአጽፎሙ : ወከዓዉ : ዘንተ : ላዕሌሃ : ወለእጕላቲሃ : ዘኍልቆን : አሐዱ : ከሳድ : ወካልዕታ : አሐዱ : ቀያህቲ : ወሣልሲት : መከረም : ወራብዒት : አሐዱ : ትሹም : እምቀላየ : አሣት : እስከ : ምዕሣረ : አናብስት : ዘተሰምያ : ከመ : ዋልድባ ። ወበጽሑ : ኵሎሙ : መነኮሳት : ደቂቁ : ለአባ : መልከዓ : ክርስቶስ : ወአፍቀራ : ፈድፋደ : እንዘ : ይብሉ : ሣዕራ : ልምሉም : ወዕፀዊኒ : ልምሉማት : ወማያኒ : ብዙኅ : ወም<ድ>ራኒ : ሠናይ : ኮለንቲሃ[8] : ምንተኒ : ትሤኒ : ላህያ : ወአፍቀራ : እምኵሎን : አድባራት : ለደብረ : ኪዳነ : ምሕረት : ትኩዝ : ወሐነፁ : በውስቴታ : {ንስቲ :} ንስቲተ : ማኅደረ : ለታቦት : ወለቤተ : {ማኅቤተ :} ማኅበር ። ወአልቦ : ዘአ{ል}እመሮሙ ። እስመ : ሐቅል : ውእቱ ።

[8] Lege ኮለንታሃ : —

Dabra Kidāna Meḥrat Tekuz, chiamato Gannata

61 E avendo ella detto questo, lanciò la croce che aveva in mano, e questa croce di luce si infisse in mezzo all'altare del santuario che egli aveva piantato con le sue mani, Dabra Kidāna Meḥrat Tekuz, e che chiamò Gannata. E gli disse: «Spargerò molte benedizioni su di esso ogni giorno e ogni ora, e io non mi allontanerò da Tekuz, il santo Dabra Māryām, e sempre vi provvederò e ogni giorno accoglierò la preghiera di quelli che pregheranno in esso e perdonerò i loro peccati e moltiplicherò il loro cibo e benedirò i loro figli e moltiplicherò i beni degli uomini di questo Dabra Māryām Tekuz, e inoltre aromatizzerò i sacrifici dei suoi sacerdoti e spargerò un odore soave. E pure accoglierò prontamente la penitenza dei suoi monaci; e allontanerò la tristezza e la sofferenza di quelli che vegliano alle sue porte giorno e notte, senza rancore e guerra e oltraggio e discorso di calunnia e discorso di contesa, solo di quelli che vivono con amore». E avendo sentito questo, si meravigliò e fu stupito e le disse: «Mia signora, non detesti forse i miei peccati, per avermi dato tanta gloria nella mia indegnità?». E si prostrò davanti a lei. Come può essere raccontato l'onore che fu dato allora a Malke‘a Krestos?

I cinque discepoli «colonne della chiesa»

62 E dopo questo chiamò i suoi figli: abba Amda Berhān e abba Zamanfas Qeddus e abba Gannata Māryām e abba Newāya Māryām e abba Seḥina Māryām, che erano le cinque colonne della chiesa. E disse loro tutto quello che la signora nostra gli aveva detto e che aveva fatto. E quando i suoi figli udirono questo, si meravigliarono e si stupirono, e per la molta gioia lodarono il Signore loro Dio e resero grazie alla signora nostra pura e doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio. E disse loro: «Spargete la polvere di Wāldebbā, a destra e sinistra, davanti e dietro a questo luogo, Dabra Māryām Tekuz, affinché sia santificato». E fecero come aveva ordinato loro, distribuendola con la loro tunica, e la spargevano sopra di esso e sulle sue filiali, che sono le seguenti: (una) Ad Kesād e la seconda Ad Qayāhti e la terza Makram e la quarta Ad Tešum, da Qalāya Asāt fino a Me‘sāra Anābest che sono nominate come Wāldebbā. E giunsero tutti i monaci, figli di abba Malke‘a Krestos, e amarono molto (il monastero), mentre dicevano: «La sua erba è verde e anche i suoi alberi (sono) verdi e inoltre le sue acque sono abbondanti e anche la sua terra, tutto quanto[126] è buono di esso: che cosa è migliore delle sua bellezza?». E amò Dabra Kidāna Meḥrat Tekuz, più di tutti i monasteri, e vi costruirono una piccola sede per il *tābot* e per la dimora della comunità. E nessuno li conosceva, poiché era campagna.

[126] Testo: *kʷellantihā* per *kʷellantāhā*.

* 35v° **63** ወእ*ንዘ ፡ ከመዝ ፡ ይነብሩ ፡ ኅቡረ ፡ በጽሐ ፡ መስፍነ ፡ ወልቃይት ፡ ወፀገዴ ፡ ዘስሙ ፡ ወልታ ፡ እንዘ ፡ የሐሥሥ ፡ መካኖ ፡ ለአባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወሶበ ፡ ረከቦ ፡ ፆረ ፡ ዕብነ ፡ በርእሱ ። ወወድቀ ፡ ታሕተ ፡ እገሪሁ ፡ ወይቤ ፡ መሐረኒ ፡ አባ ፡ በእንተ ፡ ዘገበርኩ ፡ እኩየ ፡ በላዕሌከ ፡ ወላዕለ ፡ ታቦተ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ኢያእመርከኑ ፡ አቡየ ፡ ከመ ፡ ወፍዓት ፡ ይእቲ ፡ ሀገረ ፡ ወልቃይት ፡ በረኃብ ፡ ወበሕማመ ፡ ብድብድ ። ወወረስዋ ፡ ፈልፈል ፡ ወአንጌዋ ። ወይእዜኒ ፡ አባ ፡ ተመየጥ ፡ ውስተ ፡ መካናቲከ ፡ እለ ፡ ተሐንፃ ፡ በእዴከ ። ወእመ ፡ ኢተመየጥከ ፡ አንተ ፡ ወታቦትከ ፡ ኢንረክብ ፡ ምሕረተ ። ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ እምአፉሁ ፡ ለውእቱ ፡ በከየ ፡ ብዙኃ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ርኅሩኅ ፡ እምኵሉ ፡ ሰብእ ።

64 ወአውሥአ ፡ አቡነ ፡ ወይቤሎ ፡ ይመስለከኑ ፡ በፈቃድየ ፡ ዘአሐውር ፡ ዘእንበለ ፡ ፈቃዱ ፡ ለአምላኪየ ፡ ኄር ። ወይእዜኒ ፡ ተመየጥ ፡ በሰላም ፡ ውስተ ፡ ብሔርከ ፡ * 36r° ወአውሥአ ፡ ውእቱ ፡ መኰንን ፡ ኢየሐው*ር ፡ ብሔርየ ፡ ዘእንበለ ፡ ትሁር ፡ ምስሌየ ፡ አንተ ። ወዘእንበለ ፡ ታቦትከ ፡ ኢየአከለኒኑ ፡ ዘቀዳሚ ፡ ኃጢአትየ ። ወአውሥአ ፡ ወይቤሎ ፡ አንተሰ ፡ ኮንከ ፡ ምክንያተ ፡ ለንግደትየ ፡ ከመ ፡ እብጻሕ ፡ ኀበ ፡ ዛቲ ፡ መካን ፡ ዘተአዘዘት ፡ ሊተ ። ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ ተዓየነ ፡ መኰንን ፡ መንገለ ፡ ምዕራብ ፡ ወተከለ ፡ ሐይመታቲሁ ፡ ወደባትሪሁ ። ወአአደ ፡ ዓዋዴ ፡ እንዘ ፡ ይብል{ፉ} ፡ እምዛቲ ፡ ፈለግ ፡ እለ ፡ ትሴፅሩ ፡ ሣዕረ ፡ {ወ ፡} ወእለ ፡ ተዓፅዱ ፡ ሣዕረ ። ወአንስትኒ ፡ ኢይቅድሃ ፡ ማየ ፡ እምዛቲ ፡ ፈለግ ። ወፈቀደ ፡ ይኅንፅ ፡ አረፍተ ፡ ዘዕብን ።

65 ወሰምዓ ፡ ዘንተ ፡ መኰንነ ፡ ትግራይ ። ወይቤ ፡ በይነ ፡ ምንት ፡ ዘመጽአ ፡ በላዕለ ፡ ሀገርየ ፡ አምባሰነይቲ ። ወለአከ ፡ ኀበ ፡ መኰንነ ፡ ሰለዋ ፡ ወእንድርታ ፡ ወአጋሜ ፡ ወተርዓ ፡ ወሐሜን ፡ ወሰራዌ ፡ ወሽሬ ፡ ወተ<ን>ቤን ፡ ወኵሉ ፡ አኅጉር ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ በሀገርየአ ፡ መጽአአ ፡ እምርኁቅአ ፡ ዘኢየአምሮአ ፡ ተንሥኡአ ፡ ንዑአ ፡ ርድኡኒአ ። ወዘንተ ፡ ብሂሎ ፡ አስተጋብዖሙ ፡ ፍጡነ ፡ መልዕልቴሃ ፡ ለይእቲ ፡ ገዳም ። * 36v° * ወአእመረ ፡ ዘንተ ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወጸለየ ፡ ኀበ ፡ አምላኩ ፡ እንዘ ፡ ይፀውር ፡ ዕብነ ፡ በርእሱ ፡ ወእንዘ ፡ ይቈፅር ፡ በአፉሁ ፡ ወይብል ፡ ኢታርአየኒ ፡ ክዕወተ ፡ ደሞሙ ፡ ለክርስቲያን ። ወእምድኅረ ፡ ፈጸመ ፡ ጸሎቶ ፡ ለአከ ፡ ኀበ ፡ ፪ ሆሙ ፡ መኳንንት ። ወይቤሎሙ ፡ አውገዝኩክሙ ፡ ከመ ፡ ኢትትቃተሉ ፡ እስከ ፡ እመጽእ ፡ አነ ፡ ወአሐትት ፡ ነገረክሙ ። ወለአከ ፡ መኰንነ ፡ አምባ<ሰ>ኒት ፡ አነኑ ፡ መጻእኩ ፡ ውስተ ፡ ሀገሩ ። ዳዕሙ ፡ ውእቱ ፡ መጽአ ፡ ኀበ ፡ ሀገርየ ። ወውእቱኒ ፡ ለአከ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ንዋየከኑ ፡ ተዓገልኩከ ፡ ወመጻእኩኑ ፡ አኰንን ፡ ሀገረከ ፡ ዘእንበለ ፡ ማይ ፡ ወሣዕር ፡ ወዕፀ ፡ ምንተ ፡ ነሣእኩከ ፡ ዘመጻእከ ፡ ኀቤየ ፡ ከመ ፡ ትትቃተለኒ ። ወይእዜኒ ፡ ተንሥእ ፡ ተዓገሥኒ ፡ ንስቲተ ፡ እስከ ፡ አሐንጽ ፡ ሎቱ ፡ ለአቡየ ፡ ቤተ ፡

Il governatore del Walqāyt

63 E, mentre vivevano così insieme, venne il governatore di Walqāyt e di Ḍagadē[127], di nome Waltā, mentre cercava il luogo di abba Malke'a Krestos; e quando lo trovò, portò una pietra sul suo capo e cadde ai suoi piedi e disse: «Abbi misericordia di me, abba, per quello che ho fatto di male verso di te e verso il *tābot* della signora nostra Maria genitrice di Dio. Non sai forse, padre mio, come la regione di Walqāyt è devastata dalla fame e dal morbo della peste, e gli elefanti e i topi l'hanno invasa? Ed ora, abba, ritorna nei tuoi luoghi che hai costruito con le tue mani; e se non tornerai tu e il tuo *tābot*, non troveremo misericordia». E abba Malke'a Krestos, mite più di tutti gli uomini, avendo sentito ciò dalla sua bocca, pianse molto.

64 E il nostro padre gli rispose e gli disse: «Ti sembra forse che io sia venuto per mia volontà, senza la volontà del mio buon Dio? E ora ritorna in pace al tuo paese». E quel governatore gli rispose: «Non andrò nel mio paese senza che tu venga con me e senza il tuo *tābot*: non mi basta forse il mio peccato di prima?». E rispose e gli disse: «Quanto a te, sei stato l'occasione del mio pellegrinaggio, affinché io giungessi in questo luogo che mi era stato ordinato». E, avendo udito questo, il governatore si accampò verso occidente e piantò le sue capanne e le sue tende, e mandò in giro un banditore che diceva: «(Non attingete) da questo fiume, voi che segate l'erba e che tagliate l'erba; e anche le donne non attingeranno l'acqua da questo fiume». E volle costruire un muro di pietra.

Il governatore del Tegrāy

65 E sentì questo il governatore del Tegrāy e disse: «Perché è venuto nel mio distretto di Ambāsanayti?». E mandò a dire al governatore di Salawā ed Endertā e Agāmē e Tar'ā e Ḥamasēn e Sarāwē e Šerē e Tambēn[128] e di tutte le province: «Nel mio distretto è venuto uno da lontano, che non conosco: levatevi, venite ad aiutarmi». E, avendo detto questo, li radunò prontamente sopra quell'eremo. E abba Malke'a Krestos lo seppe e pregò il suo Dio, portando una pietra sul suo capo e contorcendo la sua bocca, e diceva: «Non farmi vedere lo spargimento del sangue dei cristiani». E dopo aver terminato la sua preghiera, mandò a dire ai due governatori: «Vi scongiuro di non uccidervi a vicenda, finché io sia venuto e abbia esaminato la vostra questione». E il governatore di Ambāsanit mandò (a dire): «Sono forse io venuto nel suo distretto? Lui invece è venuto nel mio distretto». Ed egli mandò a dire: «Ti ho forse portato via i tuoi beni e sono forse venuto a governare il tuo distretto senza acqua ed erba e legna? Cosa ti ho preso, che sei venuto da me per combattermi? E ora alzati, pazienta un po' con me, finché avrò costruito

[127] Walqāyt è una regione dell'Amharā, di cui Ḍagadē è un distretto.

[128] Tranne il Ḥamasēn e il Tar'ā nel Bagēmder, sono tutte provincie del Tegrāy.

ክርስቲያን ። ወአውሥአ ፡ ውእቱኒ ፡ ወይቤ ፡ ሶበሰ ፡ አፍቀረተከ ፡ ታቦት ፡ እምነበረት ፡ በሐገርከ ። ወይእዜኒ ፡ አነ ፡ አሐንፅ ፡ ሎቱ ፡ ለአቡየ ። ወለኵሎሙ ፡ ማነኮሳት ። ወናሁ ፡ ሑር ፡ በሰላም ፡ ውስተ ፡ ሀገርከ ።

* 37r° **66** ወአቡነሂ ፡ ከማ*ሁ ፡ አስተፋነዎሙ ፡ ወአስተ<ፋ>ነዎሙ ፡ ለ ፪ ሆሙ ። ወይቤሎ ፡ ለ ፩ መኰንን ፡ ዘወልቃይት ፡ ሑር ፡ <በ>ሀገርከ ፡ ወዕቀብ ፡ ገዳማተ ፡ ዋሊ ፡ ላዕለ ፡ መነኮሳትሃ ፡ ወአሠኒ ፡ ወኢተዓብሰ ፡ ደግመ ፡ ከመ ፡ ሀገርከ ፡ ቡርከ<ት> ። እከልሂ ፡ ኢይትኃጣእ ፡ በሀገርከ ። ወእምዝ ፡ አሆ ፡ ብሂሎ ፡ ሖረ ፡ ፍኖቶ ፡ በሰላም ፡ ወቦአ ፡ ሀገሮ ። ወውእቱሰ ፡ ተዓየነ ፡ መንገለ ፡ ምሥራቂሃ ፡ ለይእቲ ፡ ገዳም ። ወተከለ ፡ ደባትሪሁ ፡ ወተከለ ፡ ወገብረ ፡ ትዕይንተ ። ወአስተጋብዓ ፡ ሠራዊቶ ። ወእምዝ ፡ ወረደ ፡ በእገሪሁ ፡ ዘእንበለ ፡ ፈረስ ፡ ወበቅል ፡ ኀቤሁ ፡ ለአቡነ ፡ መለከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወኀበ ፡ ሀለወት ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ዘትሰመይ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ወወድቀ ፡ ታሕተ ፡ እገሪሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወይቤሎ ፡ ምንተ ፡ እግበር ፡ አቡየ ፡ በእንተ ፡ ሀገር ፡ ዘሀሎከ ፡ ባቲ ፡ ወበእንተ ፡ ታቦት ። ትፈቅድኑ ፡ አሐንጽ ፡ ለከ ፡ አው ፡ ኢትፈቅድኑ ፡ አው ፡ እትመየጥኑ ፡ ሀገርየ ። ወአውሥአ ፡ አቡነ ፡ ወይቤሎ ፡ እመሰ ፡ ፈቀደ ፡ ልብከ ፡ ሕንጽ ። ወሀገርኒ ፡ ኢትኩን ፡ ኀበ ፡

* 37v° ይዑድ ፡ ዓዋዲ ፡ * እንዘ ፡ ይብል ፡ ይትመየጡ ፡ ሰብአ ፡ ሀገር ፡ እለ ፡ ተሰዱ ፡ ወእለ ፡ ተዘርዉ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ ምድር ። ወአንተኒ ፡ ኢትትሐየይ ። ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ ተፈሥሐ ፡ ጥቀ ፡ እስመ ፡ ፈርሀ ፡ ተናግሮ ፡ ቅድሜሁ ። ወሰገደ ፡ ውስተ ፡ ምድር ፡ ወሰዓመ ፡ እገሪሁ ፡ ወባርከኒ ፡ ወባርክ ፡ ሀገርየ ፡ ወምድርየ ።

67 ወአቡነሂ ፡ ባረኮ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ቡርክተ ፡ ትኩን ፡ ሀገርከ ፡ ወቡሩከ ፡ ይኩን ፡ ቤትከ ፡ ወይኩኑ ፡ ቡሩካነ ፡ ዕፀዊሃ ፡ ወማያቲሃ ፡ በሀገርከ ። ወይኩን ፡ ቡሩከ ፡ ማዕረራ ፡ ወሣዕራ ። ወአንተኒ ፡ ኩን ፡ ቡሩከ ። ወቡሩካነ ፡ ይኩኑ ፡ ውሉድከ<ሙ> ፡ ወኢይጥፋዕ ፡ ዘርዕ ፡ ሠናይ ፡ እምኔከ ፡ ዘይነብር ፡ ዲበ ፡ መንበርከ ። ወተባሪኮ ፡ አዖደ ፡ ዓዋዲ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ተመየጡ ፡ ሰብአ ፡ ብሔር ፡ እለ ፡ ተዘረውክሙ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ ሀገር ። ወአስተጋብአ ፡ ዕፀ ፡ ወሣዕረ ፡ ለቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ እንተ ፡ ይእቲ ፡ ደብረ ፡ ማርያም ፡ ዘይብልዋ ፡ ደብረ ፡ መድኃኒት ፡ ትኩዝ ። ወካልዕታ ፡ ጸፍጸፍ ። ወፈጸመ ፡ ሐኒፆታ ። ወሐነፀ ፡ ካዕበ ፡ ቤተ ፡ መነኮ

* 38r° ሳት ፡ * ወቤተ ፡ ማኅበር ፡ ሠርአ ፡ ወአዘዘ ፡ ጒልታቲሃ ፡ ለአድ ፡ ክሳድ ፡ ወለአድ ፡ ቀያሀቲ ፡ ለመከረም ፡ ወአድ ፡ ትሑም ፡ ከመ ፡ ይኩና ፡ሲሳየ ፡ መነኮሳት ፡ ወለካህናት ፡ እለ ፡ ሀለዉ ፡ በውስቴታ ፡ ወለተዝካረ ፡ በዓላቲሃ ። ወአዘዘ ፡ ካዕበ ፡ ላዕለ ፡ ሀገር ። ወይቤ ፡ ዕፀዊሃኒ ፡ ወሣዕራኒ ፡ ይኩን ፡ ለታቦተ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ተኩዝ ፡ ወኢይባዕ ፡ መኰንን ፡ ውስቴታ ፡ ተሀቢሎ ፡ ከመ ፡ ይንሣእ ፡ ጸባሕተ ፡ እምኔሃ ። ወትኩን ፡ ለካህናት ፡ ወለመነኮሳት ፡ ለባሕቲቶሙ ።

la chiesa per il padre mio». Ed egli rispose e disse: «Se ti avesse amato, ci sarebbe stato un *tābot* nella tua città: e ora io costruirò per il padre mio e per tutti i monaci. Ed ecco, va' in pace nella tua città».

Malke'a Krestos mette pace tra il governatore del Walqāyt e quello del Tegrāy

66 E in questo modo il nostro padre li accomiatò e li congedò ambedue. E disse al governatore di Walqāyt: «Va' nella tua città e custodisci gli eremi di Wāli per i suoi monaci; e comportati bene e non peccare di nuovo, affinché la tua città sia benedetta; invero il cibo non mancherà nella tua città». E dopo aver detto «sì», andò per la sua strada in pace e rientrò nel suo distretto. E l'altro invece si accampò verso oriente di quell'eremo e piantò le sue tende e piantò e fece i padiglioni e radunò le sue truppe. E dopo, a piedi, senza cavallo né mulo, scese presso il nostro padre Malke'a Krestos e dove era la signora nostra Maria, che è chiamata Kidāna Meḥrat, e cadde ai piedi del nostro padre Malke'a Krestos e gli disse: «Cosa farò, padre mio, per la città in cui vivi e per il *tābot*? Vuoi o non vuoi che costruisca per te, oppure che io ritorni nella mia città?». E il nostro padre gli rispose e gli disse: «Se il tuo cuore vuole, costruisci; e non sia la mia città dove vada in giro un araldo, dicendo: 'Sono ritornati gli uomini della città che erano stati scacciati e quelli che erano dispersi in tutto il territorio'. E tu quindi non essere negligente». E, avendo sentito questo, si rallegrò molto, poiché temeva di parlare davanti a lui. E si prostrò a terra e baciò i suoi piedi e (disse): «Benedicimi e benedici la mia città e la mia terra».

Il santo benedice il governatore del Tegrāy

67 E il nostro padre lo benedisse, dicendo: «Sia benedetta la tua città e sia benedetta la tua casa e siano benedette le sue piante e le acque nella tua città; e siano benedette le sue messi e l'erba; e sii benedetto anche tu e siano benedetti i vostri figli, e non si estingua la buona discendenza che, dopo di te, si siederà sul tuo seggio». Ed essendo stato benedetto, andò in giro il banditore, dicendo: «Gli uomini che avevate disperso per tutta la regione sono ritornati nel paese». E radunò il legname e l'erba per la chiesa che è Dabra Māryām, che chiamarono Dabra Madḫānit Tekuz, e seconda Ṣafṣaf; e terminò di costruirla. E costruì ancora la casa dei monaci e la casa della comunità, dispose e ordinò le sue filiali: Ad Kesād e Ad Qayāhti, Makram e Ad Tešum, affinché fossero sostentamento dei monaci e dei sacerdoti che vivono là e per la commemorazione delle sue feste. E ordinò ancora per la città e disse: «Le sue legne e la sua erba siano per il *tābot* di Kidāna Meḥrat Tekuz; e il governatore non vi entri, avendo l'audacia di prendere da essa il tributo, (che) sarà solamente per i sacerdoti e per i monaci».

68 ወእምድኅረ : ሠርዓ : ሎሙ : ኵሎ : ተመይጠ : ውስተ : መካኑ : እንዘ : ይሴብሕ ። ወሀገርኒ : ዘማሰነት : ተንሥአት : እምድቀታ : ወተሐንፀት : ፍጡነ ። ወኮነ : ሰላም : ወዛህን : ላዕሌሃ ። ወአቡነሂ : ምዕረ : ይነብር : በውስቴታ : ይጼሊ ። ወምዕረ : ይትነሣእ ። ወየሐውር : ርኁቀ : ብሔረ : ዘእንበለ : ያእምሮ : ሰብእ ። ወዓዲ : ይገብዕ : ውስተ : መካኑ ። ወደቂቁኒ : ተከሉ : አውያነ ። ወመንፈቆሙ : ተገበሩ : ምድረ ። ወዘርኡ : ገራውሃ : ወገብሩ : ማዕረረ : ዕከል : እንዘ : ኢያጸርዑ : ጸሎተ : * 38v° ዘሠርዑ : አበው ። በከመ : ይቤ : * መጽሐፍ : ኢድኅነኒ : እምዕረፍተ : ሥጋ ። ወኢትኩን : ዘእንበለ : ኩን[9] ። ወቦ : ዘይገዝም : ዕፀ : ወይሴፅር ። ወቦ : እለ : የሐርፁ ። ወቦ : እለ : ይፀውሩ : ማየ ። ወቦ : እለ : ይተግሁ : ለቤተ : ክርስቲያን : በዕጣን : ወቍርባን ። ወከመዝ : ይትማሠጥዎ : ለትሩፋት : ወለአናግድሂ : ይትቄበልዎሙ : እምርሁቅ ። በረከቱ : ወረድኤቱ : ለአቡነ : መልከዓ : ክርስቶስ : የሃሉ : ምስለ : ገብሩ : አቡነ : ገብረ : ሥላሴ : ወፍቅርቱ : ለአቡነ : ወለተ : ሥላሴ : ለዓለመ : ዓለም : አሜን ፨ ፨ ፨

69 ንግባዕኬ : ኀበ : መን<ከ>ራቲሁ : ለአቡነ : መልከዓ : ክርስቶስ ። ወንዜኑ : ኵሎ : ተአምራቲሁ : ዘተገብረ : በበመካኑ ። ወእንዘ : ሀሎ : በምድረ : ሴዋ : መጺኦ : እምድረ : ዋግዳ : ወቦአ : እምድረ : ሪቅ ። ወአሐተ : ዕለተ : በመኃትወ : ጾመ : እግዚእነ : ወሀበቶ : ወለተ : ጽዮን : ቅድስት : ለመልከዓ : ክርስቶስ : ተርሙሰ : ፪ መስፈርተ : ቃቡ : ወማየ : ንስቲተ : በሐምሐም ። ወለሊሃ : ነሥአት : ከማሁ : ወተሰነአለቶ ። ወውእቱኒ : ተሰነአላ : ወቦአ : ውስተ : በዓቱ : ወጾመ : ፵ መዓልተ : ወ ፵ ሌሊተ : ሰሙነ : ሕርቃል : ወሰሙነ : ሕማማት : ከማሁ : ኢጥዕመ : እክለ : * 39r° * ወኢሰትየ : ማየ ። ወበመሐትወ : ፋሲካ : ገብአ : ኀበ : እሙ : ወለተ : ጽዮን : ወወሀባ : ተርሙሰ : ወማየ : በከመ : ወሀ<በ>ቶ : ቅድመ : ለሊሃ ። ወይእቲኒ : አስተርአየቶ : ከማሁ : ዘነሥአት : እስመ : ቦሙ : መሐላ : ከመ : ይንግራ : ዘኮነ ። ወተዜያነዉ : ዕበያቲሁ : ለእግዚአብሔር ።

70 ወእምዝ : ቦአ : ውስተ : ቤተ : ክርስቲያን : እንዘ : ሀለወት : ፀሐይ : በድኅሬሁ : እስከ : ትመጽእ : በቅድሜሁ : ይቀውም : ሰሪሆ : እደዊሁ ። ወእምዝ : ይትመጠው : ቍርባነ ። ወየበውዕ : ውስተ : ጾማዕቱ ። ወእንዘ : ሀሎ : ውስተ : ገዳመ : ግሼቅ ። ወበአሐቲ : ዕለት : እንዘ : ይጼሊ : አምጽአ : ላዕሌሁ : ሰይጣን : ዓቢየ : ረኀበ : ዘይበጽሖ : ኀበ : ቀቢፀ : ተስፋ ። ወጸለየ : ኀበ : አምላኩ : እንዘ : ይብል : ለምንት : ይትቃወመኒ : ዝኩ : ሰይጣን : ርኩስ ። ወጸለየ : ካዕበ : ኀበ : እግዝእትነ : ማርያም : ወለሊሃ : ነገረቶ : ዘንተ : ለፍቁር : ወልዳ : ኢየሱስ : ክርስቶስ : እንዘ : ትብል : ለምንት : ይትቃወሞ : ሰይጣን : በረኃብ : ወበጽምዕ : ይመክሮ ።

[9] Lege ኪን : —

68 E dopo, ordinò loro che tornassero tutti al proprio posto, mentre esultava. E la città di Māsanat risorse dalla sua distruzione e fu ricostruita prestamente, e in essa vi fu pace e tranquillità. E il nostro padre una volta rimase là a pregare e una volta si levò e andò in una regione lontana, senza che nessuno lo sapesse, e ritornò di nuovo nella sua sede. E i suoi figli piantarono delle vigne, e la metà di essi coltivava la terra; e seminarono campi e produssero messi di grano, mentre non tralasciavano la preghiera che i padri avevano ordinato. Come disse il libro: «Liberami dal riposo del corpo, ed esso non sia senza lavoro»[129]. E alcuni tagliavano la legna e (la) spaccavano e alcuni macinavano e alcuni portavano l'acqua e alcuni attendevano all'incenso e all'eucaristia per la chiesa. E così gareggiavano per carpire i meriti e accoglievano gli ospiti (che venivano) da lontano. La benedizione e l'aiuto del nostro padre Malke'a Krestos sia con il suo servo, il nostro padre Gabra Śellāsē e la diletta del nostro padre Walatta Śellāsē, per i secolo dei secoli, amen!

Primo miracolo: incontro di Malke'a Krestos con Walatta Ṣeyon

69 Ritorniamo dunque ai prodigi del nostro padre Malke'a Krestos e narriamo tutti i suoi miracoli che compì in ogni sua sede. E mentre era nella terra dello Scioa, essendo venuto dalla terra di Wāgda[130], entrò dalla terra di Riqe. E un giorno, nella vigilia del digiuno di nostro Signore, la santa Walatta Ṣeyon diede a Malke'a Krestos due misure di lupini e un po' d'acqua in una zucca; anche lei stessa ne prese ugualmente, e lo salutò. Ed egli pure la salutò ed entrò nella sua grotta e digiunò quaranta giorni e quaranta notti, la settimana di Eraclio[131] e la settimana di passione, cosicché non gustò cibo né bevve acqua; e alla vigilia di Pasqua ritornò dalla sua madre (spirituale) Walatta Ṣeyon e le diede i lupini e l'acqua, come lei gli aveva dato precedentemente. Ella poi gli fece vedere ugualmente ciò che aveva preso, poiché avevano giurato che le avrebbe detto ciò che sarebbe avvenuto. E si raccontarono le magnificenze del Signore.

70 E dopo egli entrò in chiesa mentre il sole era dietro di lui, finché venne davanti a lui e stette con le sue mani distese, e quindi ricevette l'eucaristia. Ed entrava nelle grotte; e quando era nell'eremo di Gešaq, un giorno, mentre pregava, Satana gli provocò una gran fame che gli fece venir meno la speranza (di resistere). E pregò il suo Dio, dicendo: «Perché questo Satana immondo mi avversa?». E ancora pregò la signora nostra Maria, ed ella riferì ciò al diletto figlio suo Gesù Cristo, dicendo: «Perché Satana lo avversa con la fame e con la sete lo tenta?». E dopo questo, nostro Signore scese, avendo

[129] Testo: *kun* per *kin*.
[130] Regione dello Scioa.
[131] Settimana di digiuno precedente la Quaresima, che intende espiare la violazione della promessa fatta da Eraclio di non massacrare gli Ebrei di Gerusalemme quando riconquistò la città nel 628.

ወአምድኅረዝ ፡ ወረደ ፡ እግዚእነ ። እሂዞ ፡ ኀብስተ ፡ ሰማያዌ ። ወወሀቦ ፡ ዘንተ ፡ * 39v° ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወዘንተ ፡ ተሲስዮ ፡ ፀንዓ ፡ ወቀን*ፀ ፡ ከመ ፡ ኃያል ። ወሞዖ ፡ ለሰይጣን ፡ ወትዘርዉ ፡ ሰይጣናት ፡ ከመ ፡ ጢስ ። ወከማሁ ፡ ይዘርዉ ፡ ፀሩ ፡ ለአቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወዓመቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨

71 ወአመ ፡ ቦአ ፡ ውስተ ፡ ገዳመ ፡ ግሽቅ ፡ መጽኡ ፡ ሰብአ ፡ ይእቲ ፡ ሀገር ፡ እንዘ ፡ ያስተጋብዑ ፡ አንስቲያሆሙ ፡ ወውሉዶሙ ። ወእንስሳሆሙ ። ወሐነፁ ፡ አብያተ ፡ በጥቃሃ ፡ ለይእቲ ፡ ገዳም ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ይነሥኡነኑ ፡ ርስተ ፡ አቡነ ፡ ወእምነ ፡ ወአምሒዉነ ፡ እሉ ፡ ፈይትውያን ፡ ዘኢይትአመር ፡ ሀገሮሙ ። ወአቡነሂ ፡ ተዓገሶሙ ። ወእምዝ ፡ ደቂቁ ፡ ለአባ ፡ ኅሩይ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ከመ ፡ ይቅድሁ ፡ ማየ ፡ እምንስቲት ፡ ነቅዕ ፡ ዘትሰማይ ፡ ኢጋም ፡ ውኃ ። እስመ ፡ አልቦ ፡ ካልዕ ፡ ማይ ፡ ዘእንበለ ፡ ፈለገ ፡ ባሽሎ ፡ ወምንጭቅ ። ወረከብዎን ፡ ለአንስት ፡ እንዘ ፡ ይቀድኃ ፡ ማየ ። ወይቤልዎን ፡ ለምንት ፡ መጻእክን ፡ ኀበ ፡ ዝየ ። ወአውሥአሆሙ ፡ ወይቤላሆሙ ፡ ርስተ ፡ አቡከሙኑ ፡ ወርስተ ፡ እምከሙ ። ወማየሂ ፡ ኢንሁበከሙ ፡ እምይእዜ ። ወተመየጡ ፡ ኀበ ፡ አቡሆሙ ፡ እንዘ ፡ ኢይቀድሁ ፡ ማየ ። * 40r° ወይቤልዎ ፡ ለምን<ት> ፡ አምጻእከነ ፡ በውስ*ተ ፡ ዛቲ ፡ መካን ፡ ኀበ ፡ ሀለዋ ፡ እኩያት ፡ አንስት ፡ ቦኑ ፡ ይነብር ፡ እሳት ፡ ማዕከለ ፡ ማይ ፡ እንዘ ፡ ኢይጠፍዕ ፡ ወቦኑ ፡ ይነብር ፡ ሣዕር ፡ ምስለ ፡ እሳት ፡ እንዘ ፡ ኢይውዒ ። ወከማሁ ፡ መነኮሳት ፡ ይክሉኑ ፡ ነቢር ፡ ምስለ ፡ አንስት ። በከመ ፡ ይቤ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ ኵሉ ፡ ዘርእያ ፡ ለብእሲት ፡ ወፈተዋ ፡ ወድዓ ፡ ዘመወ ፡ በልቡ ። ወበከመ ፡ ይቤ ፡ ጳውሎስ ፡ ሐዋርያ ፡ ይሔይሶ ፡ ለብእሲ ፡ ኢቀሪበ ፡ አንስት ። ወአቡነሂ ፡ ከመዝ ፡ ይቤሎሙ ፡ ደቂቅየ ፡ ተዓግሡ ፡ ንስቲተ ፡ እመሰ ፡ ኮነት ፡ ለእሉ ፡ ይኤዝዝ ፡ ለነ ፡ ካልዓ ፡ መካነ ።

72 ወዘንተ ፡ ብሂሎ ፡ ወጽአ ፡ እምኔሆሙ ፡ ከመ ፡ ይጸሊ ፡ ወጸለየ ፡ እንዘ ፡ ይቈፅር ፡ ሀቦ ፡ በአፉሁ ። ወበጊዜ ፡ ጸለየ ፡ ከመዝ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ዘአንቃዕከ ፡ ማየ ፡ እምኰኵሕ ፡ በእደ ፡ ሙሴ ፡ ገብርከ ። በእንተ ፡ {ከመ} ፳ ኤል ፡ ከመ ፡ ይስተዩ ፡ ትዕይንቶሙ ። ወይእዜኒ ፡ ሀቦሙ ፡ ማየ ፡ ለደቂቅየ ፡ ከመ ፡ ይስተዩ ፡ እምኔሁ ። ወእንዘ ፡ ከመዝ ፡ ይጼሊ ፡ ነቅዓ ፡ መይ ፡ ጥዑም ፡ ማዕከለ ፡ ኰኵሕ ። ወአልቦ ፡ ዘይመስሎ ፡ አመ ፡ ቀድሀዎ ። ወነበረ ፡ እስከ ፡ ፴ ዕለት ፡ ኢይትቌለጥ ፡ ጣዕሙ ። ወካልዕሰ ፡ ማይ ፡ እመ ፡ ቀድሀዎ ፡ ወአንበርዎ ፡ እስከ ፡ ፯ ዕለት ፡ ይጸይዕ ፡ * 40v° ወይትቌለ<ጥ ፡> * ጣዕሙ ። ወእምዝ ፡ ሰትዩ ፡ ደቂቁ ። ወተፈሥሑ ፡ ወሰመይዋ ፡ ዘመምሕር ፡ ውሀ ፡ ማየ ፡ አባ ፡ ብሂል ። ወላዕለ ፡ ሰብአ ፡ ብሔር ፡ መቅሠፍት ። ወላዕለ ፡

preso del pane celeste, e lo diede al nostro padre Malke'a Krestos[132], il quale, essendosene saziato, si rinforzò e saltò come un gagliardo. E vinse Satana, e i Satana si dispersero come fumo, e così si disperda il nemico del nostro padre Gabra Śellāsē e della sua serva Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

Secondo miracolo: istituzione dell'eremo di Gešaq

71 E quando entrò nell'eremo di Gešaq, vennero gli uomini di quella regione, radunando le loro donne e i loro figli e il loro bestiame, e costruirono le abitazioni nelle vicinanze di quell'eremo, dicendo: «Quei predoni, di cui non si conosce il paese (e) che ci hanno sradicato, ci hanno forse tolto l'eredità di nostro padre e di nostra madre?». E il nostro padre fu paziente con loro. E dopo, i figli dell'eletto abba Malke'a Krestos attinsero l'acqua da una piccola fonte che si chiama Agām Weḫā, poiché non c'era altra acqua tranne il fiume Bāšelo e Menčeq. E trovarono delle donne, mentre attingevano l'acqua, e dissero loro: «Perché venite qui?». Ed esse risposero e dissero loro: «È forse il feudo del vostro padre e il feudo della vostra madre? E da ora in poi non vi daremo più l'acqua». E tornarono dal loro padre senza aver attinto l'acqua, e gli dissero: «Perché ci hai condotto in questo luogo dove ci sono donne cattive? Può forse stare il fuoco in mezzo all'acqua senza spegnersi e può stare il fieno col fuoco senza bruciare? E allo stesso modo potranno i monaci abitare con le donne? Come disse nostro Signore nel vangelo: 'Chiunque guarda una donna e la desidera, ha già peccato nel suo cuore' (Mt 5,28). E come disse l'apostolo Paolo: 'È bene che l'uomo non stia vicino alle donne' (*1Cor 7,1*)». E così anche il padre nostro disse loro: «Figli miei, pazientate un poco, se mai avverrà per quelli, che ci ordini (di andare in) un altro luogo».

Malke'a Krestos provvede l'acqua per i suoi monaci

72 E, detto questo, si allontanò da loro per pregare, e pregava emettendo umore con la sua bocca. E pregando così, diceva: «Tu che facesti scaturire l'acqua dalla roccia per Israele, ad opera del tuo servo Mosè (*Nm 20,11*), affinché le sue moltitudini si dissetassero, concedi ora l'acqua ai miei figli affinché ne bevano». E mentre pregava così, un'acqua soave scaturì in mezzo alla roccia, e se l'attingevano non ce n'era che le somigliasse. E continuò fino a trenta giorni senza cambiare il suo sapore. L'altra acqua invece, se la attingevano e la portavano, dopo sette giorni, si corrompeva e il suo sapore si alterava. E in seguito i suoi figli bevvero e si rallegrarono e la chiamarono 'Zamamḫer weha', che significa 'acqua dell'abba'[133]. E, per gli uomini del paese, vi fu una calamità, anche per le loro donne e i loro figli e per il loro bestiame. E, quelli che erano rimasti, si dispersero; e quelli che erano morti

[132] Il fatto prodigioso avvenne il 5 di *maskaram*, 2 settembre giuliano, cfr infra §111.
[133] Propriamente «acqua del maestro».

አንስቲያሆሙ ። ወደቂቆሙ ፡ ወላዕለ ፡ እንስሳሆሙ ። ወእሉ ፡ ተርፉ ፡ ተዘርዉ ፡ ወእለሂ ፡ ሞቱ ፡ ኢተቀብሩ ፡ እስመ ፡ አልቦ ፡ ዘይቀብሮሙ ። ወእንዘ ፡ ይሜህሮሙ ፡ ካዕበ ፡ ለደቂቁ ፡ አሐተ ፡ ዕለተ ፡ ወዓለ ፡ እስከ ፡ ዕርበተ ፡ ፀሐይ ። ወይቤልዎ ፡ ደቂቁ ፡ አባ ፡ እመሰ ፡ ተሐድር ፡ ንግረነ ። ወእመሰ ፡ ኢተኃድር ፡ ምስሌነ ፡ ተንሥአ ፡ ናስተፋንወከ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ አሐውር ፡ አነ ፡ በኀድአት ። አንትሙሰ ፡ ትትዓቀፉ ። እስመ ፡ እኩይ ፡ ፍኖታ ፡ ለዛቲ ፡ መካን ። ወእንዘ ፡ ከመዝ ፡ ይትበሀሉ ፡ ዓርገ ፡ ፍጡነ ፡ እምኀቤሆሙ ። ወርእይዎ ፡ ነቢሮ ፡ መልዕልተ ፡ ደብር ፡ አንከሩ ፡ ወተደሙ ፡ ደቂቁ ። ወስዕኑ ፡ ተናግሮ ፡ እምብዝኃ ፡ ድንጋፄ ።

73 ወዓዲ ፡ ንንግር ፡ ዘከመ ፡ መጽአት ፡ ሰብለ ፡ ወንጌል ፡ ንግሥት ፡ እምድረ ፡ ዳውንት ። ወትቤሎ ፡ አባ ፡ ንግረኒ ። በዘአድኅና ፡ ለነፍስየ ። አውሥአ ፡ አቡነ ። ወይቤላ ፡ ዝርዊ ፡ ንዋየኪ ፡ ለነዳያን ፡ ወለምስኪናን ። ለዕቤራት ፡ ወለእጓለ ፡ * 41r° ማውታ ። ወይእቲኒ ፡ ገ*ብረት ፡ በከመ ፡ አዘዛ ፡ በቅድሜሁ ፡ ለአባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወወሀበት ፡ ለነዳያን ፡ ብዙኃ ፡ ንዋየ ፡ እስከ ፡ አልባሲሃ ። ወእምዝ ፡ ተመጠወት ፡ በእዴሁ ፡ ለአቡነ ። ወሖረት ፡ ቤታ ፡ ወነበረት ፡ በሰላም ። ወመዋዕለ ፡ ዕረፍታ ፡ አእመረ ፡ አቡነ ፡ በጸጋ ። ወፈነወ ፡ አርዳኢሁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ሐውጽዋ ፡ ለሰብለ ፡ ወንጌል ፡ ወለትየ ። እስመ ፡ አኃዛ ፡ ዳዌ ፡ ፅኑዕ ። ወሖሩ ፡ ደቂቁ ፡ ወረከብዋ ፡ እንዘ ፡ ትሰክብ ፡ በሕማም ። ወእምዝ ፡ ተመይጡ ፡ ኀበ ፡ አቡሆሙ ። ወነገርዎ ፡ ኵሎ ፡ ዘኮነ ። ወጊዜ ፡ ዕረፍታኒ ፡ አስተጋብዖሙ ፡ ለደቂቁ ። ወዓርገ ፡ ምድረ ፡ ደውንት ፡ አእሚሮ ፡ በጸጋ ፡ ጊዜ ፡ ዕረፍታ ፡ እንበለ ፡ ይንግሮ ፡ መኑሂ ። ወቀበራ ፡ በይባቤ ፡ ወበዝማሬ ፡ ወበማኅሌት ። ወእምዝ ፡ ገብዓ ፡ ኀበ ፡ ገዳሙ ። በረከቱ ፡ ወረድኤቱ ፡ ትኩን ፡ በላዕለ ፡ ገብሩ ፡ {ፀ}ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወዓመቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

74 ወካዕበ ፡ ንንግር ፡ ተአምረ ፡ ሎቱ ፡ እግዚአብሔር ፡ ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ አቡነ ፡ በምድረ ፡ የደጃ ፡ ነጸረ ፡ በመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ርኅብተ ፡ መበለተ ፡ ዘትነብር ፡ በሀገረ ፡ * 41v° ዋድላ ። ወአልባ*ቲ ፡ ሲሳየ ፡ ዕለት ፡ ወትብል ፡ ርድአኒ ፡ አምላኩ ፡ ለአባ ፡ መልክዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወውእቱኒ ፡ ጸውዓ ፡ ፪ ተ ፡ ደቂቀ ። ወይቤሎሙ ፡ ሑሩ ፡ እንዘ ፡ እክለ ፡ ትፀውሩ ። ወሀብዋ ፡ ከመ ፡ ኢትሙት ፡ በረኃብ ። ወይቤልዎ ፡ እፎ ፡ ነዓዱ ፡ ፈለገ ፡ በሽሎ ፡ ወገሮጫ ። ወይቤሎሙ ፡ ዘአዕደዎሙ ፡ ለእስራኤል ፡ ያዓድወክሙ ። ይእዜ ፡ ፍጡነ ፡ ተንሥኡ ። ወእምዝ ፡ ሖሩ ፡ ወዓደዉ ፡ ፈለገ ፡ ጃጣ ፡ ወበሽሎ ፡

non furono sepolti, poiché non c'era chi li seppelliva. E un giorno rimase fino al tramonto del sole mentre istruiva ancora i suoi figli. E i suoi figli gli dissero: «Abba, se rimani, parlaci, e se non rimani con noi, alzati: ci congederemo da te». E il nostro padre disse loro: «Io cammino cautamente, voi invece avreste difficoltà, poiché la strada di questo luogo è cattiva». E mentre parlavano così, salì subito (allontanandosi) da loro; e i suoi figli lo videro rimanere in alto, sul monte: si meravigliarono e si stupirono, e non potevano parlare per la molta tribolazione.

Terzo miracolo: predizione della morte della regina Sabla Wangēl

73 E ancora narriamo come la regina Sabla Wangēl venne dalla terra di Dāwent, e gli disse: «Abba, dimmi come salverò la mia anima». E il padre nostro rispose e le disse: «Largisci i tuoi beni ai poveri e agli indigenti, alle vedove e agli orfani». Ed ella fece come le aveva ordinato, davanti ad abba Malke'a Krestos, e diede ai poveri molti beni, finanche le sue vesti, e quindi ricevette la comunione per mano del nostro padre, e tornò a casa sua e rimase in pace. E il nostro padre conobbe per grazia il tempo della morte di lei[134], e mandò i suoi discepoli, dicendo: «Domandate della mia figlia Sabla Wangēl, poiché una grave malattia l'ha colpita». E i suoi figli andarono e la trovarono mentre era coricata per l'infermità, e dopo ritornarono dal loro padre e gli narrarono tutto ciò che era accaduto. E al momento della sua dipartita, radunò i suoi figli e salì nella terra di Dāwent, avendo saputo per grazia il tempo della sua morte senza che glielo avesse detto nessuno. E la seppellì con canti di giubilo e con salmodia e con inni; e dopo ritornò al suo eremo. La sua benedizione e il suo aiuto sia sul suo servo Gabra Śellāsē e le sua serva Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen.

Quarto miracolo: soccorre una vedova di Wādlā

74 E ancora narriamo un miracolo (che) il Signore (compì) per lui. E mentre il nostro padre era nella terra di Yadağā, vide nello Spirito Santo una vedova affamata che viveva nella città di Wādlā. E non aveva il cibo giornaliero e diceva: «Aiutami, o Dio di abba Malke'a Krestos». Ed egli chiamò due figli e disse loro: «Andate, portando del cibo, e dateglielo affinché non muoia di fame». E gli dissero: «Come attraverseremo i fiumi Bašelo e Žočā?[135]». E disse loro: «Colui che fece attraversare gli Israeliti, vi farà attraversare; ed ora partite subito». E dopo andarono e attraversarono i fiumi Ğāṭā e Bašelo, nel mese di *naḥasē*[136], all'ora di mezzanotte, e bussarono alla sua porta ed ella

[134] Avvenuta nel 1690.
[135] O Ğāṭā, come scritto più avanti, tributario del Bašelo.
[136] Il dodicesimo mese del calendario etiopico, dal 25 luglio al 30 agosto nel calendario giuliano.

በወርኃ ፡ ነሐሴ ፡ ጊዜ ፡ መንፈቀ ፡ ሌሊት ። ወጐድጐዱ ፡ ኖኀታ ፡ ወአማዕተበት ፡ ገጸ ፡ በትእምርተ ፡ መስቀል ። ወይቤልዋ ፡ እሙንቱ ፡ ደቂቁ ፡ ለአባ ፡ መልከዓ ፡ ክር ስቶስ ፡ ንሕነ ። ወእምዝ ፡ ተወከፈቶሙ ። ወእሙንቱ ፡ ወሀብዋ ፡ ዘነሥኡ ፡ ወተዜያ ነዉ ፡ ርኅራኄሁ ፡ ወይዋሄሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወተመይጡ ፡ ጊዜ ፡ ነግህ ፡ ኀበ ፡ አቡሆሙ ። ወከማሁ ፡ ለነኒ ፡ የሀበነ ፡ ሲሳየ ፡ ሥጋ ፡ ወነፍስ ፡ ለእለ ፡ ተማኅፀነ ፡ በጸሎቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ።

75 ወናሁ ፡ ንነግር ፡ ተአምረ ፡ ዘገብረ ፡ ሎቱ ፡ አምላኩ ። ወእምድኅረ ፡ ተግ * 42r° ህሡ ፡ እምደቂቁ ፡ ዓመተ ፡ ፍጽምተ ፡ ኮነ ፡ረኃብ ፡ በብሔሩ ፡ ወጸን*ዓ ፡ ፈድፋደ ፡ ወኵሉ ፡ ገዳማቲሁ ፡ ተመንደቡ ፡ በረኃብ ። ወጸለየ ፡ በእንተ ፡ ረኃበ ፡ ሕዝብ ። ወፈድፋደሰ ፡ በእንተ ፡ ደቂቁ ። ወይቤሎ ፡ እግዚእነ ፡ እደወ{ኒ} ፡ ተሰዕለኒ ፡ ፍቁ ርየ ፡ ወይቤሎ ፡ እምይእዜሰ ፡ ኢይበውዕ ፡ ረኃብ ፡ ውስተ ፡ ገዳማቲከ ። ወኀበ ፡ ዘተማኅፀነ ፡ በጸሎትከ ። ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

76 ወእምዝ ፡ ንነግር ፡ ርኅራኄሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኀድጉሰ ፡ በእንተ ፡ ሰብእ ፡ ለአራዊተ ፡ ገዳምኒ ፡ ይትራኅራኅ ፡ ሎሙ ፡ ወአሐተ ፡ ዕለተ ፡ እንዘ ፡ ይጼሊ ፡ በውስተ ፡ በድው ፡ መጽአት ፡ ወይጠል ፡ ወቦአት ፡ ማዕከለ ፡ ብረኪሁ ፡ ወሠወራ ፡ በአድፍ ። እስመ ፡ ፈርሃቶሙ ፡ ለነዓውት ፡ ወለከለባት ። ወእምዝ ፡ እንዘ ፡ ይዴግ ንዋ ፡ በጽሑ ፡ ነዓውት ፡ ወከለባት ። ወይቤልዎ ፡ ለአቡነ ፡ ኢርኢከኑ ፡ እንዘ ፡ ተኃ ልፍ ፡ ወይጠል ። እስመ ፡ መሰሎሙ ፡ ዘይገዝም ፡ ዕፀ ። ወይቤሎሙ ፡ ኃለፈት ፡ በቅድሜከሙ ። ወፈነዋ ፡ እምድኅረ ፡ ኃለፉ ፡ እሙንቱ ። ወካዕበ ፡ በአሐቲ ፡ ዕለት ፡ * 42v° እንዘ ፡ ይጼሊ ፡ ነጸረ ፡ ሆባይተ ፡ ርኅብተ ፡ ዘተፈ*ልጠት ፡ እምአዝማዲሃ ። ወይ ቤላ ፡ በእንተ ፡ ምንት ፡ ተፈለጥኪ ፡ እምአዝማድኪ ። ወትቤሎ ፡ በእንተ ፡ ድካምኪ ፡ እስመ ፡ ርኅብኩ ። ወሀሎ ፡ በጥቃሃ ፡ እከል ፡ ዘይብል ፡ ቃቤላ ፡ ወየዓቅባ ፡ ጳው ሎስ ፡ ወልዱ ። ወይቤሎ ፡ ለጳውሎስ ፡ ሑር ፡ ኀበ ፡ ካህ ፡ አነ ፡ አዓቅብ ፡ ለከ ። ወውእቱኒ ፡ ሖረ ፡ በከመ ፡ አዘዞ ። ወይቤላ ፡ ለይእቲ ፡ ተሴሰዪ ፡ እስከ ፡ ትፀግቢ ። ወፁሪ ፡ በከመ ፡ ትክሊ ። ወእምዝ ፡ በልዓት ፡ ወፀግበት ። ወእንዘ ፡ ትፀውር ፡ ሲሰያ ፡ ሖረት ። ወሰበ ፡ ነጸሩ ፡ ደቂቁ ። ከመ ፡ በልዐ ፡ ሆባያት ፡ ፃማሆሙ ፡ ቀተሉ ፡ ፪ ሆባያተ ።

77 ወዘንተ ፡ ርእዮ ፡ ኀዘነ ። ወይቤሎሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ለምንት ፡ ቀተልከሙ ፡ ሆባ ያተ ። ወይቤልዎ ፡ እስመ ፡ አማሰኑ ፡ እክልነ ፡ በዕንተዝ ፡ ቀተልናሆሙ ፡ ወአዘዞሙ ፡ ለሆባያት ፡ ከመ ፡ ኢያማስኑ ፡ እክለ ፡ ዘእንበለ ፡ ተቅራም ፡ ባሕቲቱ ፡ ወአዘዞሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ከመ ፡ ኢያ{ን}ም<ጽ>ኡ ፡ በሙ ፡ ተቅራሙ ፡ ወኮነ ፡ ከማሁ ፡ ብዙኃ ፡

si segnò il volto col segno della croce, e quei figli di abba Malke‘a Krestos le dissero: «(Siamo) noi». E quindi li accolse; ed essi allora le diedero quello che avevano portato e le narrarono la bontà e la mansuetudine del padre nostro Malke‘a Krestos; e al mattino ritornarono dal loro padre. E così doni il nutrimento dell'anima e del corpo anche a noi, che ci affidiamo alla preghiera del padre nostro Malke‘a Krestos, per i secoli dei secoli, amen!

Quinto miracolo: Malke‘a Krestos ottiene dal Signore l'allontanamento di una carestia

75 Ed ecco, narriamo un miracolo che il suo Dio fece per lui. E dopo che si era allontanato dai suoi figli (per) un anno intero, vi fu una carestia nella sua regione e infierì molto, e tutti i suoi eremi furono colpiti dalla fame. E pregò per la fame del popolo, e ancor più per i suoi figli. E nostro Signore gli disse: «Mi è stato chiesto aiuto[137], mio diletto – e gli disse: – da ora la fame non entrerà più nei tuoi eremi né dove si affideranno alla tua preghiera, per i secoli dei secoli, amen!».

Sesto miracolo: mitezza del santo verso gli uomini e gli animali

76 E dopo (questo), narreremo la mansuetudine di Malke‘a Krestos; si muoveva a pietà non solo per gli uomini, ma anche per le fiere del deserto. Un giorno, mentre pregava nel deserto, venne una capra selvatica e si introdusse tra le sue ginocchia ed egli la coprì con la tunica, poiché aveva paura dei cacciatori e dei cani. E dopo, mentre la inseguivano, giunsero i cacciatori e i cani, e dissero al nostro padre: «Non hai visto passare una capra selvatica?». Poiché sembrava loro che tagliasse la legna. E disse loro: «È passata davanti a voi». E la rimandò dopo che essi erano andati. E ancora, un giorno, mentre pregava, vide un'aquila affamata che si separava dal suo stormo. E le disse: «Perché ti sei separata dal tuo stormo?». E gli disse: «Perché sono stanca: infatti ho fame». E vi era lì vicino del grano che si chiama sorgo, e lo custodiva il figlio suo Paolo. E disse a Paolo: «Va' di là; sorveglio io per te». E quello andò come gli aveva ordinato. E disse a quell'(aquila): «Mangia finché sei sazia, e porta quello che puoi». E quindi essa mangiò e si saziò, e andò portando il suo nutrimento. E quando i suoi figli videro che le aquile mangiavano (il frutto del)la loro fatica, uccisero sette aquile.

77 E avendo visto questo, si rattristò e disse ai suoi figli: «Perché avete ucciso le aquile?». E gli dissero: «Perché consumano il nostro cibo: per questo le abbiamo uccise». E ordinò alle aquile di non consumare il grano, eccetto la spigolatura soltanto. E ordinò ai suoi figli di non portare con loro la spigolatura, e fu così per molti giorni. E un giorno, mentre pregava, venne

[137] Lett.: *le mani.*

* 43r° መዋዕለ ። ወአሐተ ፡ ዕለተ ፡ እንዘ ፡ * ይጼሊ ፡ መጽአት ፡ ኀቤሁ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ እንዘ ፡ ትበርህ ፡ ምስብዒተ ፡ እምፀሐይ ፡ ወመላዕክተ ፡ ይተልውዋ ። ወነበረት ፡ ዲበ ፡ መንበረ ፡ ብርሃን ፡ {ወሶበ ፡ ብርሃን ፡} ወሶበ ፡ ርእያ ፡ አቡነ ፡ ሰገደ ፡ በፍርሃት ፡ ወይቤላ ፡ በእንተ ፡ ምንት ፡ መጻእኪ ፡ እግዝእትየ ፡ ኀበ ፡ ኃ{ወ}ጥእ ፡ ገብርኪ ። ኢያስቆረረኪኑ ፡ ኀጢአተየ ። ወትቤሎ ፡ በእንተዝ ፡ ትሕትናከ ፡ ዘልፈ ፡ እሔውጸከ ። ወዘንተ ፡ እንዘ ፡ ትብል ፡ ይትበሀሉ ፡ መጽአ ፡ ወልደ ፡ ሃይማኖት ፡ ወልዱ ፡ ከመ ፡ የ<ሐ>ውጾ ። ወሶበ ፡ ነጸሮ ፡ አቡሁ ፡ ቀጸበ ፡ በእዴሁ ፡ ይትመየጥ ፡ ድኅረ ። ወትቤሎ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ኅድጎ ፡ ይምጻእ ፡ ኀቤየ ፡ እስመ ፡ ፍቁርየ ፡ ውእቱ ።

78 ወሶበ ፡ ርእያ ፡ ወድቀ ፡ በድንጋፄ ። ወአእተተት ፡ ፍርሃተ ፡ እምላዕሌሁ ። * 43v° ወባረከቶ ፡ በመስቀል ፡ ዘውስተ ፡ እዴሃ ። ወሚካኤልሰ ፡ ወልዱ ፡ ዘል*ፈ ፡ የአምር ፡ ኵሎ ፡ ዘኮነ ። ወሥልጣነ ፡ ክርስቶስ ፡ ሀሎ ፡ ምስሌሁ ፡ ይትለአክ{ክ} ፡ ወይትጋደል ፡ ውስተ ፡ {ውስተ ፡} ቤት ፡ ነጽሩኬ ፡ አኃውየ ፡ ሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ ከመ ፡ ዘልፈ ፡ ትሔውጾሙ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ለእለ ፡ ያፈቅርዋ ፡ ወለእለ ፡ የሐንፁ ፡ መርጡላ ። ወለእለ ፡ ይትመሐፀኑ ፡ በኪዳና ፡ ወለእለ ፡ ይጼውዑ ፡ ስማ ። ወለእለ ፡ ይገብሩ ፡ ተዝካራ ። ጸሎታ ፡ ወበረከታ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ ገብሩ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርታ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

79 ወንንግር ፡ ካዕበ ፡ ተአምሪሁ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ። ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ በገዳመ ፡ ስለልኩላ ፡ ተግኅሠ ፡ እምደቂቁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ኢተሐውጹኒ ፡ እስከ ፡ ይትፌጸም ፡ ወር{ዒ}ኃ ፡ ጾም ፡ ዘእግዚእነ ፡ ተንሥአ ፡ ፩ እምደቂቁ ፡ ከመ ፡ * 44r° የሐውጾ ፡ * ነሢአ ፡ ፪ ጽርስፎራ ፡ ወእንዘ ፡ የሐውር ፡ እግዚእነ ፡ በፍኖት ፡ ተዓቅፈ ፡ ወወድቀ ፡ ወመሠጦ ፡ መልአክ ፡ እምእዴሁ ፡ ለዘነሥአ ። ወወገረ ፡ ሎቱ ፡ ለአቡነ ፡ ውስተ ፡ ዓፅፉ ። ወውእቱኒ ፡ በጽሐ ፡ ኀበ ፡ ሀሎ ፡ አቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ እንዘ ፡ ይቴክዝ ። ወአምኃ ፡ ቅድሜሁ ፡ ለአቡነ ፡ ወሰአቱኒ ፡ ሠርከ ፡ ውእቱ ። ወይቤሎ ፡ አቡነ ፡ ምንተ ፡ ሐለይከ ፡ ዮም ፡ ወምንተ ፡ ገበርከ ። ወይቤ ፡ አልቦ ፡ ዘገበርኩ ፡ አቡየ ። ወአርአዮ ፡ ውእተ ፡ ጽርስፎራ ፡ ወይቤሎ ፡ መኑ ፡ አምጽአ ፡ ለዝንቱ ። ወዘንተ ፡ ርእዮ ፡ ደንገፀ ፡ ውእቱ ፡ ረድእ ፡ ወአንከረ ፡ ወተደመ ። ወይቤ ፡ እወ ፡ አባ ፡ አበስኩ ። ወኢያእመርኩ ፡ ዘመሰጠኒ ፡ እምእዴየ ። ወአንሰ ፡ እሔውጸከ ፡ አአቡየ ፡ ለእመ ፡ ሕያው ፡ አንተ ። ወለእመ ፡ ምውት ፡ አንተ ። ወይቤሎ ፡ አቡነ ፡ እምይእዜሰ ፡ ኢትድግም ፡ ዘከመዝ ፡ ነገረ ። ወንሣእ ፡ ዘንተ ፡ ወእምዝ ፡ * 44v° ገብ*ዓ ፡ ኀበ ፡ አኃው ፡ እንዘ ፡ ይዴመም ። አኃውየ ፡ ሕዝበ ፡ ክርስቲያን ፡ እስፍንተ ፡ ንነግር ፡ ተአምሪሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወይበዝኅ ፡ ዘኢተጽሕፈ ፡ እምዘተጽሕፈ ፡ በረከቱ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ <አሜ>ን ፨ ፨ ፨

da lui la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, mentre risplendeva sette volte più del sole, e gli angeli la seguivano; ed ella sedeva sopra un trono di luce; e quando il nostro padre la vide, si prostrò per il timore e le disse: «Mia signora, perché sei venuta dal tuo servo peccatore? Non detesti forse i miei peccati?». Ed ella gli disse: «È per questa tua umiltà che ti visito sempre». E mentre diceva questo – riferiscono – venne il suo figlio Walda Hāymānot per visitarlo. E quando il padre suo lo vide, gli fece cenno con la sua mano di tornare indietro. E la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio gli disse: «Lascialo venire da me, poiché è un mio diletto».

78 E quando la vide, cadde per lo spavento. Ed ella rimosse la paura da lui e lo benedisse con la croce che aveva in mano. Quanto al suo figlio Michele, sempre sapeva tutto ciò che avveniva, e la potenza di Cristo era con lui (che) serviva e lottava nella casa. Vedete dunque, o fratelli miei, popolo cristiano, come la signora nostra Maria genitrice di Dio sempre provvede a quelli che ama e a quelli che edificano il suo santuario e a quelli che si affidano al suo patto e a quelli che invocano il suo nome e a quelli che fanno la sua commemorazione. La preghiera e la benedizione di lei siano con il suo servo, il nostro padre Gabra Śellāsē, e la sua diletta Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

Settimo miracolo: l'oblazione eucaristica

79 E narriamo ancora un miracolo di Malke'a Krestos. E mentre era nell'eremo di Salalkullā, si allontanò dai suoi figli, dicendo: «Non visitatemi finché sia terminato il mese del digiuno di nostro Signore». Si levò uno dei suoi figli per visitarlo, portando con sé due oblazioni (della messa), e mentre nostro Signore andava per strada, (il discepolo) si inciampò e cadde, e un angelo gli strappò dalla sua mano quello che aveva preso e lo gettò nella tunica del nostro padre. E quello poi giunse dove era il nostro padre Malke'a Krestos, mentre era triste, e baciò sulla fronte il nostro padre; ed era l'ora della sera. E il nostro padre gli disse: «Di cosa ti sei occupato oggi e cosa hai fatto?». E disse: «Non ho fatto nulla, padre mio». E gli mostrò quell'oblazione. E gli disse: «Chi ha portato questo?». E avendo visto ciò, quel discepolo si spaventò e fu meravigliato e stupefatto e disse: «Sì, abba, ho peccato e non so chi mi ha strappato (l'oblazione) dalle mie mani; quanto a me, ti ho visitato, o padre mio (per sapere) se sei vivo e se sei morto». E il padre nostro gli disse: «Da ora invero non ripetere un tale discorso; e prendi questo». E dopo tornò dai fratelli, mentre era stupito. O fratelli miei, popolo cristiano, quanti miracoli del nostro padre Malke'a Krestos narreremo? E ciò che non è stato scritto è maggiore di quello che è stato scritto (*Gv 20,30*). La sua benedizione sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

80 ወካዕበ ፡ ንዜኑ ፡ ዘከመ ፡ ወጽአ ፡ ይትጋደል ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዓቢይ ፡ ወክቡር ። ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ ውስተ ፡ ጾማዕቱ ፡ መጽኡ ፡ ፪ መነኮሳት ፡ አኃው ። ለ ፩ ስሙ ፡ ማኅደረ ፡ ክርስቶስ ፡ ወለካ<ል>ዑ ፡ ሳሙኤል ፡ ወይቤሎ ፡ ማኅደረ ፡ ክርስቶስ ፡ ለአቡነ ፡ ከመዝ ፡ ይቤለኒ ፡ አምላኪየ ። ተንሥእ ፡ አንተ ፡ ወእሁከ ፡ ወሑሩ ፡ ውስተ ፡ ትዕይንተ ፡ ንጉሥ ፡ ከዓዉ ፡ ደመከሙ ፡ ወፈጽሙ ፡ ገድለከሙ ። ወለከሰ ፡ ኢይትከዓው ፡ ደምከ ፡ ይቤለኒ ፡ እግዚእነ ። ባርከነ ፡ አባ ፡ ከመ ፡ ንሁር ። ወአቡነሂ ፡ ባረኮሙ ። ወእምዝ ፡ ወበጽሑ ፡ ኀበ ፡ ትዕይንት ፡ ወቆሙ ፡ * 45r° ቅድመ ፡ ንጉሥ ፡ ወአውገዝዎ ፡ ለንጉሥ ፡ እን*ዘ ፡ ይብሉ ፡ ኢታውስብ ፡ ፪ ተ ፡ አኃተ ። ወተምዓ ፡ ውእቱ ። ወአዘዘ ፡ ይምትርዎሙ ፡ በሰይፍ ። ወመጽኡ ፡ ሰያፍያን ፡ ወመተርዎ ፡ ቅድመ ፡ ለማኅደረ ፡ ክርስቶስ ፡ ክሣዶ ። ወእምድኅረ ፡ ተመትረ ፡ ክሣዱ ። ወጠነ ፡ ያንብብ ፡ መዝሙረ ፡ ዳዊት ። ወፈጸመ ፡ መኃልየ ፡ ነቢያት ፡ {ወመኃልየ ፡ ነቢያት ።} ወመሐልየ ፡ ሰሎሞን ፡ ወውዳሴ ፡ ማርያም ፡ እግዝእትነ ። ወድርሳነ ፡ ያሬድ ። ወእሎንተ ፡ ጸሎታተ ፡ ፈጺሞ ፡ አዕረፈት ፡ አፉሁ ፡ ወሳሙኤልሂ ፡ ዘንተ ፡ ኵሎ ፡ ርእዮ ፡ መጠወ ፡ ክሣዶ ፡ ለሰያፊ ፡ ከብርተ ፡ ክሣዶ ፡ ወተመትረ ፡ ወውኅዘ ፡ ሐሊብ ፡ እምአፉሁ ፡ እምክሣዱ ።

81 ወመጽአ ፡ ካዕበ ፡ ፩ መነኮስ ፡ ኀበ ፡ አቡነ ። ወይቤሎ ፡ ኢያእመርከኑ ፡ አቡየ ፡ ዘከመ ፡ ኃልቁ ፡ መነኮሳተ ፡ መጉና ፡ አባ ፡ አምኃ ፡ ጊዮርጊስ ፡ ዘአልቦ ፡ ዘይትማጠኖ ፡ ለጽድቁ ፡ ወለካልዓን ፡ መነኮሳት ፡ እለ ፡ አልቦሙ ፡ ኍልቍ ። ቦ ፡ እለ ፡ ተቀትሉ ። ወቦ ፡ እለ ፡ ተመቅሑ ፡ ውስተ ፡ ቤተ ፡ አረሚ ፡ ወበቤተ ፡ * 45v° ፈላሹ ፡ ወውስተ ፡ ቤተ ፡ አ*ግብርት ። ወቦ ፡ እለ ፡ ተሰዱ ። ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ አቡነ ፡ ነደ ፡ ልቡ ፡ ከመ ፡ እሳት ። ወበከየ ፡ ብካየ ፡ መሪረ ። ወሶቤሃ ፡ ለአከ ፡ ኀበ ፡ መንኮ<ሳ>ተ ፡ ጋይንት ፡ ወሳይንት ፡ ወዋድላ ። ወላስታ ፡ ወሠሜጪ ፡ ወበጌምድር ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ንፃዕ ፡ ከመ ፡ ንሙትአ ፡ ምስለ ፡ አኃዊነአ ። ወምንትኑአ ፡

Ottavo miracolo: il re libera i monaci che lo accusavano di aver sposato due sorelle

80 E ancora narriamo come Malke‘a Krestos, grande e glorioso, uscì a combattere. E mentre era nella sua grotta, vennero due fratelli monaci: uno di nome Māhdara Krestos e l'altro Samuele. E Māhdara Krestos disse al nostro padre: «Così mi ha detto il mio Dio: 'Alzati, tu e il tuo fratello, e andate nell'accampamento del re, versate il vostro sangue e compite il vostro agone. Quanto a te però – mi disse nostro Signore – il tuo sangue non sarà versato'. Benedici noi, abba, affinché andiamo». E il nostro padre li benedisse. E dopo giunsero nell'accampamento e stettero davanti al re e scongiurarono il re, dicendo: «Non sposare due sorelle»[138]. Ed egli si adirò, e ordinò che li recidessero con la spada. E vennero i carnefici e prima tagliarono il collo di Māhdara Krestos. E dopo che era stato tagliato il suo collo, incominciò a recitare il Mazmura Dāwid[139] e terminò i Maḫāleya Nabiyāt[140] e il Maḫaleya Salomon[141] e il Weddāsē Māryām[142], la signora nostra, e il Dersāna Yārēd[143]. E avendo terminato quelle preghiere, la sua bocca si arrestò; e Samuele allora, avendo visto tutto questo, presentò il suo collo glorioso al carnefice; e il suo collo fu tagliato, e uscì latte dalla sua bocca e dal suo collo.

81 E venne ancora un monaco dal nostro padre e gli disse: «Non sai forse, padre mio, che sono stati sterminati i monaci di Mag^{w}inā[144]: abba Amḫa Giyorgis[145] – la cui giustizia è immensa – e altri innumerevoli monaci? Alcuni di essi sono stati uccisi, e alcuni sono stati messi ai ceppi nel quartiere dei pagani e nel quartiere dei Falascià[146] e nel quartiere degli schiavi, e alcuni di essi sono stati scacciati». E sentendo ciò il nostro padre, il suo cuore arse come il fuoco, e pianse un pianto amaro. E allora mandò a dire ai monaci di Gāyent e di Sāyent e di Wādlā[147] e del Lāstā[148], Śamēča e Bagēmder[149]: «Usciamo per morire con i nostri fratelli. E cosa è il nostro monacato? E ora vi sia una nostra riunione nella terra di Gāyent». E avendo essi acconsentito,

[138] Si tratta di Zäliha – sposa del padre di Fāsiladas – e della sorella di lei: cfr *Abstracts* 17th ICES, p. 111. La cronaca di Fāsiladas, al 20° anno di regno (1651), dice: «A quell'epoca, i monaci di abba Ḥeryāqos combatterono per la questione delle due sorelle» (Perruchon, p. 89).

[139] I Salmi di Davide.

[140] I Cantici dei profeti, ossia le *Odi* della Settanta.

[141] Il Cantico dei Cantici.

[142] Le Lodi di Maria.

[143] «Omelia di Yārēd», santo diacono della Chiesa etiopica vissuto, secondo la tradizione, nel sec. VI.

[144] Monastero a nord-ovest di Gondar.

[145] La cronaca di Fāsiladas, al 26° anno di regno (1657), recita: «A quell'epoca ebbe luogo la distruzione di Meguinā; morirono molti monaci, tra gli altri l'abuna 'Amḫa Giyorgis, e furono martiri» (Perruchon, p. 90; cfr *Abstracts* 17th ICES, p. 111).

[146] Gondar, città capitale, si «divide in molte parti o quartieri» detti *bēt* (casa), tra cui, «al di là del Qaḫā» il Falāšābēt (v. Guidi 1901, col. 758).

[147] Regione a sud del Lāstā, sulla riva sinistra del Takkaze.

[148] Regione situata nello Wallo nord-occidentale, dove si trova Lālibalā.

[149] Regione situata a est del lago Tana.

ምን{ስ}ኵስናነአ ። ወይእዜኒ : ይኩን : ተጋብዖትነ : በምድረ : ጋይንት ። ወአሆ : ብሂሎሙ : ተጋብዑ : በምድረ : ጋይንት ። ወእምዝ : ተዓየኑ : በመድረ : ዴራ ። ወንጉሠ{ሡ} : ይነብር : በምድረ : አረሃ ። ወሶበ : ርእዮሙ : ደንገፁ : ወጸውዓ : መማክርቲሁ : ወመኳንንቲሁ ። ወይቤሎሙ : በእንተ : ምንት : መጽኡ : እሉ : መነኮሳት : እለ : አልቦሙ : ኍልቍ ። ወይቤልዎ : ሰያፍያን : ምንት : ያዓፅበከ ። ወናሁ : ንቀትሎሙ : በከመ : ልማድነ ። ለ ፩ ስሙ : ከማል : ሰኖ ። ወለ ፩ ስሙ : ባሻ : አይገበዝ ። ወእሉ : ፪ ቱ : ኃያላን : እለ : አልቦሙ : ርኅራኄ ።

* 46r° **82** ወተንሥአ : እጨጌ : * ዘክርስቶስ ። ወይቤሎ : ለነጉሥ : ዝሰ : ነገር : ኢይሤኒ : ለነ : ቅድመ : ንሕትቶሙ : በእንተ : ዘመጽኡ : በቱ : ነገር ። ወንጉሥኒ : ይቤ : አሆ ። ወእምዝ : ተንሥአ : እጨጌ : ዘክርስቶስ ። ወሖሩ : ኀበ : መነኮሳት : ኵሎሙ : በ ፩ ቃል : ከመ : ንሙት : ምስሌሁ : ምስለ : አኃዊነ ። እስመ : አውሰበ : ፪ ተ ። ወበእንተዝ : ሞቱ : አበዊነ : ወአኃዊነ ። ወንህነኒ : ንመውት : ከማሆሙ ። ወግበሩነ : ዘከመ : ትፈቅዱ : ወይቤሎሙ : ውእቱ : ፍንዉ : አበውየ : ማዕምራነ : ነገር : ኀበ : ንጉሥ ። ወይቤሎ : ውእቱ : ፈንዉ : አበውየ : ማዕምራ<ነ :> ነገር : ኀበ : ንጉሥ : ወይሑሩ : ምስሌየ ። ወእንዘ : ዓዲ : ሀሎ : ቃለ : ንጉሥ : ለአከት : አሐቲ : ንግሥት : ኀበ : ንጉሥ : ኢትት<አ>ደውአ : ወትቤሎ : ኢትትአደውአ : ላዕለ : መልከዓ : ክርስቶስአ : ወላዕለ : መነኮሳትአ : እለ : መጽኡአ : * 46v° ኀቤከአ ። ወለእመ : ቀተልኮሙ : ለእሉአ : ኢቀውምአ : መንግሥት*ከአ : እሐተ : ሰዓተ : ወእጨጌ : ዘክርስቶስ : ቦአ : ኀበ : ንጉሥ ። ወነገሮ : ኵሎ : ዘይቤልዎ : መነኮሳት ። ወኃብረ : ቃለ : ንግሥት : ወቃለ : እጨጌ ። ወይቤ : ንጉሥ : አይቴ : ብሔሩ : ለዝንቱ : ኃያል : መነኮስ : ዘይብልዎ : መልከዓ : ክርስቶስ : ወይቤሎ : ውእቱ : ኃያል : መነኮስ : ተጋዳሊ : በሃይማኖት ። ወአልቦ : ዘይመስሎ : እመነኮሳት ።

83 ወሶበ : ሰምዓ : ንጉሥ : ዘተወድየ : ፍርሃት : ውስተ : ልቡ ። ወይቤ : ለዘሞቱሰ : ኢይክል : አንሥአሙ ። ባሕቱ : ይቤ : ዘተሞቅሑ : ይትፈትሁ : ወእለ : ተሰዱ : ይትመየጡ ። ወመሐለ : በቅድመ : ኵሉ : ሰብእ : እሉ : ሀለዉ : ምስሌሁ ። ወበጊዜሃ : ወጽአ : ዓዋዲ : እንዘ : ይብል : ዘተዓሰረ : ወዘተሰደ : ይትመየጥ ። ወዘተመዝበራ : አብያተ : ክርስቲያናት : ይትሐነፃ ። ወዘንተ : ሰሚዖሙ : እሉ : መነኮሳት : ሖሩ : ወነገርዎሙ : ለአበዊሆሙ ። ወተበሃሉ : መነኮሳት : በበይናቲሆሙ : እመ : ኢክፈለነ : ርስተ : ምስለ : ሰማዕት : ንትኃነቅኑ : በእዴነ ። አው : * 47r° ን*ትቀተለኑ : ርእሰነ : በእዴነ ። ወእንዘ : ይትባረኩ : በእዴሁ : ለአቡነ : መልከዓ : ክርስቶስ : ተመይጡ : መነኮሳት : ወመነኮሳይያት : ለለመካናቲሆሙ : ወአቡነሂ : ተመይጠ : ውስተ : መካኑ : እንዘ : ይበኪ : በእንተ : ዘኢኮነ : ሰማዕተ ። በረከቱ :

si riunirono nella terra di Gāyent, e quindi si accamparono nella terra di Dērā[150]. Quanto al re, stava nella terra di Arahā. E quando li videro, si spaventarono, e (il re) chiamò i suoi consiglieri e i suoi governatori e disse loro: «Perché sono venuti quei monaci senza numero?». E i carnefici gli dissero: «Cosa ti fa difficoltà? Ed ecco: li uccidiamo come è nostro compito». Uno aveva nome Kamāl Sano e uno aveva nome *bāššā*[151] Aygabaz[152]. E quei due potenti erano senza pietà.

82 E si levò l'*eččagē*[153] Za-Krestos[154] e disse al re[155]: «Questo affare non è buono per noi: prima chiediamo loro perché sono venuti per questo affare». E quindi il re disse di sì. E dopo l'*eččagē* Za-Krestos si alzò, e tutti andarono dai monaci (affermando) con una sola voce: «Che moriamo con lui, coi nostri fratelli. Infatti ha sposato due (sorelle), e per questo morirono i nostri padri e i nostri fratelli, e anche noi moriremo come loro: fateci quello che volete!». Ed egli disse loro: «Mandate i miei padri, conoscitori della cosa, presso il re». E quel messo gli disse: «I miei padri, conoscitori della cosa presso il re, vengano con me!». E mentre vi era ancora l'inviato del re, una regina[156] mandò a dire al re: «Non sorteggiare», e gli ripeté: «Non sorteggiare contro Malke'a Krestos e contro i monaci che sono venuti da te. E se ucciderai quelli, il tuo regno non durerà un'ora». E l'*eččagē* Za-Krestos entrò dal re e gli narrò tutto quello che gli avevano detto i monaci. E si accordò la parola della regina e la parola dell'*eččagē*. E il re disse: «Dov'è il paese di questo potente monaco che chiamano Malke'a Krestos?». E gli disse: «Quel potente monaco è un lottatore per la fede; e tra i monaci non c'è chi gli somiglia».

83 E quando il re sentì, la paura si introdusse nel suo cuore, e disse che non era possibile risuscitare quelli che erano morti, ma disse che fossero liberati quelli che erano stati incatenati e che ritornassero quelli che erano stati scacciati. E giurò davanti a tutti gli uomini che erano con lui. E in quel tempo uscì un banditore, proclamando: «Chi fu scacciato e chi fu esiliato, ritorni, e siano ricostruite le chiese che sono state distrutte». E, udendo questo, quei monaci andarono e riferirono al loro padre. E i monaci affermavano tra di loro: «Se non condividiamo l'eredità coi martiri, ci strangoleremo forse con le nostre mani, o ci uccideremo con le nostre mani?». E mentre erano benedetti per mano del nostro padre Malke'a Krestos, i monaci e le monache ritornarono ciascuno alle loro sedi, e anche il nostro padre tornò al suo luogo, mentre piangeva per non essere diventato martire. La benedizione del nostro

[150] Distretto del Bagēmder, confinante alla riva sud-est del lago Tana.
[151] Dal turco *Pāsha*. Titolo dato a ufficiali di truppe armate, specialmente da fuoco.
[152] Dignitario dell'imperatore Iyāsu I (1682-1706).
[153] Titolo dato all'abate del monastero di Dabra Libānos dello Scioa.
[154] Za-Krestos I, in carica durante il regno di Fāsiladas (1632-1667).
[155] Fāsiladas (1632-1667).
[156] Non è detto se si tratti di una sposa o della madre di Fāsiladas, *etēgē* Wald Śa'āla, che morirà il 1 *magābit* del 29° anno di regno del figlio, 7 marzo 1660; v. Perruchon, p. 90.

ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ወእሙ ፡ [*vacat*] ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

84 ወካዕበ ፡ ንዜኑ ፡ ዘከመ ፡ ዜነዎ ፡ አቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጊዜ ፡ ሞቱ ፡ ለ ፰ ብእሲ ። ወሀሎ ፡ ፰ መኰንን ፡ በውስተ ፡ በጌምድር ። ወለአከ ፡ ኀቤሁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ኢትርሥአኒ ፡ አቡየ ። ወአቡነሂ ፡ ለአከ ፡ ኀቤሁ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ ኀፅብአ ፡ አልባሲከአ ፡ ወቅንት ፡ ሐቌከ ። ወአስተደሉ ፡ ስንቀከ ፡ ወሥራዕ ፡ ቤተከ ። ወተዓረቅ ፡ ምስለ ፡ ኵሉ ፡ ሰብአ ፡ ሀገርከ ፡ ወሚጥ ፡ ዘተዓገልከ ። ወእምዝ ፡ ተመ* 47v° ጠው ፡ ቍርባነ ፡ እረከባ ፡ እንዘ ፡ ትብል ። * <ከ>መ ፡ ኢታርከብከ ፡ ዓለም ፡ ብእሲተ ፡ ዘማ ፡ እንተ ፡ ታፈቅራ ፡ ወለሊሃ ፡ ትጸልዓከ ፡ ወትትወሰብ ፡ ለካልዓኒከ ። ወይከውን ፡ ዕረፍትከ ፡ በወርኃ ፡ ጥቅምት ፡ ወሰሚዖ ፡ መኰንን ፡ ዘንተ ፡ በከየ ። ወገብረ ፡ በከመ ፡ አዘዞ ። ወአዕረፈ ፡ በወርኃ ፡ ጥቅምት ፡ በከመ ፡ ነገሮ ፡ ቅድመ ። በረከቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ <ለ>ዓ<ለመ ፡ ዓለም ፡ አሜ>ን ፨

85 ካዕበ ፡ ንንግር ፡ ተአምሪሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በረከቱ ፡ ተሃሉ ፡ ምስለ ፡ ገብሩ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ወእሙ ፡ [*vacat*] ወላዕለ ፡ ኵሉ ፡ ውሉደ ፡ ጥምቀት ። ለ<ዓለመ ፡> ዓ<ለም ፡ አሜ>ን ። ወእንዘ ፡ ይጼሊ ፡ በውስቴታ ፡ ለገዳመ ፡ ትኩዝ ፡ ኀበ ፡ ሀለወት ፡ ታቦተ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ዘተከለ ፡ በእዴሁ ፡ ውስተ ፡ ዕግረ ፡ ደብር ፡ ነዋኅ ። ወአንበሳ ፡ * 48r° ይሰክብ ፡ ታሕተ ፡ እገሪሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ * ወተበትከ ፡ ዕብን ፡ ዓቢይ ፡ እምደብር ፡ {ነዋር ፡} ነዋኅ ፡ ዘእንበለ ፡ እድ ። በከመ ፡ ርእየ ፡ ዳንኤል ፡ ነቢይ ። ወጸርሐ ፡ አንበሳ ፡ ወተናገረ ፡ በልሳነ ፡ እጓለ ፡ እመሕያው ። ወይቤ ፡ አባ ፡ አባ ፡ ጸሊ ፡ ሊተ ፡ ከመ ፡ ኢይጥስየኒ ፡ ዝንቱ ፡ ደብር ። ወይቤ ፡ አቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ቁም ፡ ኀበ ፡ ሀሎከ ፡ አውገዝኩከ ። ወቆመ ፡ ዕብን ፡ በመንፈቀ ፡ ፀድፍ ፡ እንዘ ፡ ኢየዓርግ ፡ ላዕለ ፡ ወእንዘ ፡ ኢይወርድ ፡ ታሕተ ። ወሀሎ ፡ እስከ ፡ ይእዜ ፡ ለትእምርት ፡ አሠረ ፡ እግሩ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወለአንበሳ ፡ ሀሎ ፡ ሰዑለ ፡ ላዕለ ፡ ኰኵሕ ። ወከማሁ ፡ ለነኒ ፡ ያድኅነነ ፡ ሶበ ፡ ይወድቅ ፡ ላዕሌነ ። መፍርህ ፨ ወይዕቀበነ ፡ እምኵነኔ ፡ አይኅ ። ወየሐውፀነ ፡ በምሕረት ፡ ብዙኅ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኖላዊ ፡ ትጉህ ። በረከተ ፡ የሀበነ ፡ በሠርከ ፡ ወበነግህ ። ለዘኮነ ፡ አልባሲነ ፡ ርሱሕ ፡ ወያንጽሐነ ፡ በዘዚአሁ ፡ ንጽሕ ። ወከማሁ ፡ ያድኅኖ ፡ ለገ* 48v° ብሩ ፡ አቡነ ፡ * ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ ዓሜ<ን> ፨ ፨ ፨

padre Malke‘a Krestos sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē e il padre suo [*spazio vuoto*] e la madre sua [*spazio vuoto*], per i secoli dei secoli, amen!

Nono miracolo: il santo predice il tempo della morte di un magistrato

84 E ancora narriamo come gli aveva raccontato il nostro padre Malke‘a Krestos al tempo della morte di un uomo. E vi era un magistrato nel Bagēmder, e gli aveva mandato a dire: «Non dimenticarmi, padre mio». E anche il nostro padre mandò a lui, dicendo: «Lava le tue vesti e cingiti i tuoi fianchi e prepara il tuo viatico e ordina la tua casa e riconciliati con tutti gli uomini della tua città e restituisci ciò che hai frodato, e dopo ricevi l'eucaristia. Mentre dici: 'La troverò', affinché il mondo non trovi per te una prostituta che tu amerai, ma avvenga che ella ti odi e che si congiunga con i tuoi vicini. E sarà la tua dipartita nel mese di *ṭeqemt*[157]». E, avendo sentito questo, il magistrato pianse e fece come gli aveva ordinato. E morì nel mese di *ṭeqemt*, come gli aveva detto prima. La benedizione del nostro padre Malke‘a Krestos sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e con la sua diletta Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

Decimo miracolo: il santo salva un leone dalla caduta di un masso

85 Narriamo ancora un miracolo del nostro padre Malke‘a Krestos; la sua benedizione sia con il suo servo, il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē e il padre suo [*spazio vuoto*] e la madre sua [*spazio vuoto*] e su tutti i figli del battesimo, per i secoli dei secoli, amen! E mentre pregava dentro l'eremo di Tekuz, dove c'era il *tābot* di Kidāna Meḥrat che aveva collocato con le sue mani ai piedi di un alto monte, un leone si coricò sotto i piedi del nostro padre Malke‘a Krestos e si staccò una grossa pietra dall'alto monte, senza (l'intervento di alcuna) mano, come aveva visto il profeta Daniele (*Dn 2,34*). E il leone gridò e parlò con lingua umana, e disse: «Abba, abba, prega per me, affinché questa montagna non mi distrugga». E il nostro padre Malke‘a Krestos disse: «Fermati dove sei, ti scongiuro!». E la pietra si fermò a metà del precipizio, senza salire in alto e senza scendere in basso. E c'è fino ad ora come segno l'impronta del piede del nostro padre Malke‘a Krestos e del leone: è effigiata sulla roccia. E così il pastore vigilante Malke‘a Krestos salvi anche noi, quando ci colpisce lo spavento, e ci protegga dal castigo del diluvio e ci presti attenzione con la sua molta misericordia. Ci dia la benedizione alla sera e al mattino; a noi che abbiamo le nostre vesti sporche, ci purifichi con la sua purità, e così salvi il suo servo, il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

[157] Il secondo mese del calendario etiopico, dall'11 ottobre al 9 novembre nel calendario giuliano.

86 ወአመ ፡ በአ ፡ ካዕበ ፡ ምድረ ፡ ዋድላ ፡ ዘይእቲ ፡ ሰለልኩላ ፡ ነጸረ ፡ ሕዝበ ፡ ዚአሃ ፡ እለ ፡ ይነብሩ ፡ ዘእንበለ ፡ ታቦት ። ወይቤልዎ ፡ ከመ ፡ ኢይማስን ፡ ሀገርነ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ። ሀገርክሙሰ ፡ ኢይቀውም ፡ ዘእንበለ ፡ ታቦት ። ወይቤሎሙ ፡ ካዕበ ፡ ይእዜሰ ፡ ደቂቅየ ፡ ግበሩ ፡ ታቦተ ፡ ከ<መ ፡> ይኩን ፡ ሰላም ፡ በብሔርክሙ ። ወአውሥእዎ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ሀበነ ፡ ታቦተ ፡ እስመ ፡ ንሕነ ፡ እንዘ ፡ ነኃሥሥ ፡ ታቦተ ፡ ኃጣእነ ፡ ቅድመ ። ወናሁ ፡ ሣልስተ ፡ እዴሃ ፡ ለምድር ፡ ንሁብ ፡ ለደቂቅከ ። ወበዘከመዝ ፡ ነገር ፡ ተሰነ<አ>ዉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ። ወእምድኅ<ረ> ፡ ዝንቱ ፡ ወሀቦሙ ፡ ታቦተ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወበጊዜ ፡ መንፈቀ ፡ ሌሊት ፡ አስተርአየቶ ፡ ቅድመ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ * 49r° አምላከ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወይትቤሎ ፡ ለምን*ት ፡ ፈለጥከኒ ፡ እምኔከ ፡ ኢይቤለከኑ ፡ ቅድመ ፡ ኢትፍልጥኒ ፡ እምኔከ ፡ ወኢመሐልኩኑ ፡፡ ለከ ፡ ከመ ፡ ኢይትፈለጥ ፡ አነ ፡ እምኔከ ። ወከመ ፡ ኢትትፈለጥ ፡ አነ[10] ፡ እምኔየ ። ወዘንተ ፡ ሰሚዖ ፡ አቡነ ፡ አስተጋብዖሙ ፡ ለሰብአ ፡ ሀገር ፡ በነግህ ። ወይቤሎሙ ፡ ሀቡኒ ፡ አኃውየ ፡ ታቦትየ ። ወይብልዎ ፡ ንሕነሰ ፡ ተሰነአውነ ፡ ትማልም ፡ ምስሌከ ፡ ወኢንሁበከ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ እመሰ ፡ ኢወሀብክሙኒ ፡ በፈቃድክሙ ፡ ለልየ ፡ እነሥእ ፡ በእዴየ ።

87 ወዘንተ ፡ እንዘ ፡ ይትበሀሉ ፡ መጽኡ ፡ ሊቃናተ ፡ ሀገር ። ወከመዝ ፡ ይቤልዎሙ ፡ ለሰብአ ፡ ሀገር ፡ ሀብዎ ፡ አንትሙ ፡ ታቦቶ ፡ ወኢትትአደዉ ፡ እምፈቃዱ ። ወለአቡነሂ ፡ ይቤልዎ ፡ ሀቦሙ ፡ ካልዓ ፡ ታቦተ ። ወንሣዕ ፡ ታቦተከ ፡ በከመ ፡ ትቤ ፡ አን<ት>ሙኒ ፡ ሀብዎ ፡ ራብዕተ ፡ እዴሃ ፡ ለምድርክሙ ፡ ወበዘከመዝ ፡ ነገር ፡ አስተሰነአውዎሙ ። ወሀሎ ፡ እስከ ፡ ዮም ፡ ሥርዓቶሙ ። ወአቡነሂ ፡ ወሀቦሙ ፡ * 49v° ታቦተ ፡ ሚካኤል ፡ ሊቀ ፡ መላእክት ። ወነሥ*አ ፡ ታቦተ ፡ ዘወሀቦሙ ፡ ቅድመ ፡ ለእሙንቱ ። ወኢፈለገ[11] ፡ እምኔሁ ፡ እስከ ፡ ዕለተ ፡ ሞቱ ፡ በከመ ፡ አዘዞቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ።

ወከማሁ ፡ ኢይትፈለጠኒ ፡ ለአቡነ ፡ ረድኤቱ ፡
ለእለ ፡ ተወከልነ ፡ በጸሎቱ ።
ወበጊዜሃ ፡ ወበበዕለቱ ።
ወይኩን ፡ ሕይወትነ ፡ ምስለ ፡ ሕይወቱ ።
ወውእቱኒ ፡ አቡነ ፡ የሐውጸነ ፡ በምሕረቱ ።
ወየሃሉ ፡ ወትረ ፡ ላዕሌነ ፡ በረከቱ ፡
ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፡፡ ፡፡ ፡፡

88 ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ በምድረ ፡ ገርዓልታ ፡ ምድረ ፡ መጋብ ፡ ዘትሰመይ ፡ ዘሀለወት ፡ ውስቴቱ ፡ ለ ፩ መነኮስ ፡ ወልዱ ፡ ይቤሎ ፡ ዛቲ ፡ ምድረ ፡ መጋብ ፡ ክፍልከ ፡ ይእቲ ። ወለካልዑኒ ፡ ይቤሎ ፡ አድ ፡ ሂዛ ፡ ክፍልከ ፡ ይእቲ ። ወእምድኅረ ፡ ሖርኩ ፡

[10] Lege አንተ ፡ — [11] Lege ኢተፈልጠ ፡ —

Undicesimo miracolo: il santo e il *tābot* della Vergine Maria

86 E quando entrò ancora nella terra di Wādlā, che è Salalkullā, vide i suoi abitanti che vivevano senza *tābot*. E gli dissero: «Che la nostra città non si depravi». E il nostro padre disse loro: «La vostra città non si reggerà senza il *tābot*». E inoltre disse loro: «Ora invero, figli miei, fate il *tābot*, affinché vi sia la pace nel vostro paese». E gli risposero, dicendo: «Dacci il *tābot*, poiché noi, anche se cerchiamo il *tābot*, non (lo) troveremo prima. Ed ecco che daremo ai tuoi figli la terza parte della terra». E con tale discorso si accordarono con il nostro padre. E dopo questo, diede loro il *tābot* della signora nostra Maria; e nel momento della mezzanotte, la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio, apparve davanti al nostro padre Malke'a Krestos e gli disse: «Perché mi separi da te? Non ti avevo forse detto prima di non separarmi da te, e io non ti avevo giurato che non mi sarei separata da te come tu[158] non ti saresti separato da me?». E, avendo sentito questo, il nostro padre riunì gli uomini della città al mattino, e disse loro: «Datemi, fratelli miei, il mio *tābot*». E gli dissero: «Noi invero ci siamo accordati ieri con te, e non te (lo) diamo». E il padre nostro disse loro: «Se non me lo date per vostra volontà, io stesso lo prenderò con le mie mani».

87 E mentre discutevano di questo, vennero i capi della città e dissero così agli uomini della città: «Voi dategli il suo *tābot* e non trasgredite la sua volontà». E dissero al nostro padre: «Da' loro un altro *tābot* e prendi il tuo *tābot* come hai detto, e voi dategli la quarta parte della vostra terra». E si accordarono su questo discorso e il loro accordo permane fino ad oggi. E il nostro padre quindi diede loro il *tābot* di Michele arcangelo. E prese il *tābot* che aveva dato prima ad essi, e non si separò[159] da esso fino al giorno della sua morte, come gli aveva ordinato la signora nostra, la santa Maria, genitrice di Dio.

E così non si separi nemmeno l'aiuto del nostro padre
da noi che confidiamo nella sua preghiera
e nel tempo di lei e in ogni giorno di lui
e sia la nostra vita con la sua vita,
ed egli, il nostro padre, si prenda cura di noi con la sua misericordia
e la sua benedizione sia sempre su di noi,
per i secoli dei secoli, amen!

Dodicesimo miracolo: il santo ordina di costruire il suo sepolcro

88 E mentre era nella terra di Gar'āltā – (nel)la terra che si trova là, chiamata Magāb – egli disse a un monaco, suo figlio: «Questa terra di Magāb è la tua parte». E a un altro disse: «Ad Hizā è la tua parte. E dopo che io sarò

[158] Testo: *ana* per *anta*.
[159] Testo: *ifalaga* per *itafalṭa*.

አነ ፡ ይመጽኡ ፡ ሰብአ ፡ ሀገር ። ወየሐውሩ ፡ ለከ ፡ ዛተ ፡ ገዳመ ። ወለቀዳማዊኒ ፡ ይቤሎ ፡ መጽኡ ፡ ሰብእ ፡ ዘይሰመዩ ፡ ብናታ ፡ ወየሐንፁ ፡ ለከ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። * 50r° ወይቤሎሙ ፡ ለእሉ ፡ ፪ መነኮሳት ፡ አዝዝዎሙ ፡ ለሰብአ ፡ ገርአልታ ፡ ወ*ለካልዓን ፡ አህጉር ፡ ያክብሩ ፡ ፪ ሰንበታተ ። ወይፁሙ ፡ አጽዋማተ ። ወይሁሩ ፡ ርቱዓ ፡ ፍኖተ ። ወዘንተ ፡ ኵሎ ፡ ለእመ ፡ ገብሩ ፡ ይበዝኀ ፡ ሰላም ፡ ውስተ ፡ ሀገሮሙ ። ወእመ ፡ አኮሰ ፡ ይጠፍዕ ፡ ሀገሮሙ ። ወእምዝ ፡ ወሀቦሙ ፡ ታቦታተ ፡ ወንዋያተ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ። ወባረከ ፡ ሎሙ ፡ መካናቲሆሙ ። ወወሀቦሙ ፡ እመሬት ፡ ዘዋልድባ ። ወአሰተፋነውዎ ፡ ውእቱኒ ፡ ሖረ ፡ ፍኖቶ ። ወይቤሎሙ ፡ ሐውጽዋ[12] ፡ ለመቃብርየ ፡ ለእመ ፡ ኢቀደምከሙ ፡ አንትሙ ።

ወከማሁ ፡ የሐውፀነ ፡
በምሕረቱ ፡ እግዚኡ ፡ ለአቡነ ፡
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ስእለ ፡ ቦቱ ፡ ተወከልነ ፡
ወእለ ፡ ኪያሁ ፡ አምላክነ ፡
እስመ ፡ ውእቱ ፡ ፈጠረነ ፡ ወአኮ ፡ ንህነ ።
ወአመ ፡ ደግም ፡ ምጽአቱ ፡ ኢያስተኃፍረነ ።
ወምስለ ፡ አባግዒሁ ፡ እለ ፡ በየማኑ ፡ ያቁመነ ።
ወቃለ ፡ ቡራኬሁ ፡ ያሰምዓነ ።

ወያስምዖ ፡ ቃለ ፡ ፍሥሐ ፡ ወሐሤት ፡ ለገብሩ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ወእሙ ፡ [*vacat*] ለዓለመ ፡ ዓለ<ም> ፡ አሜን ፨ ፨ ፨

* 50v° **89** * ወካዕበ ፡ ንነግረከሙ ፡ ተአምረ ፡ ዘገብረ ፡ ሎቱ ፡ እግዚአብሔር ፡ እግዚእነ ፡ ወመድኃኒነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በረከቱ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓ<ለመ> ፡ ዓለ<ም> ፡ አ<ሜ>ን ፨ ወእንዘ ፡ ይጼሊ ፡ ዓሪጎ ፡ ውስተ ፡ ነዋህ ፡ ወግር ፡ ዘምድረ ፡ እንትጮ ፡ ዘትሰመይ ፡ መከረም ። ወተፈልጡ ፡ ደቂቁ ፡ በየማና ፡ ወበፀጋማ ፡ ለይእቲ ፡ ወግር ። ወእለ ፡ በየማና ፡ ይነድዑ ፡ እንስሳ ፡ ወአግማለ ፡ ወአዕዱገ ፡ እለ ፡ ፅዑናን ፡ መሬተ ፡ ወንዋያተ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ። ወበጽሑ ፡ ምድረ ፡ አምባሰኒት ፡ ዘትሰመይ ፡ ትርቦ ፡ አንጻረ ፡ ይእቲ ፡ ገዳም ። ወሶቤሃ ፡ አንፈርዓፁ ፡ ወቀነፁ ፡ ከመ ፡ ጣዕዋ ፡ ዘተፈትሀ ፡ እማዕሠሩ ፡ ወነጸረ ፡ እሞ ፡ ወመነኮሳትሂ ፡ አንከሩ ፡ ወተደሙ ። እስመ ፡ ኢኮነ ፡ ርቱዓ ፡ ፍኖት ፡ ዘአንፈርዓፁ ፡ ቦቱ ፡ እንዘ ፡ እንስሳ ፡ እሙንቱ ። ወአቡነሂ ፡ ዘንተ ፡ ርእዮ ፡ ወሪዶ ፡ ውስተ ፡ እግረ ፡ ፀድፍ ፡ ወጸለየ ፡ ወአንቅዓ ፡ ማየ ። ወሰትዩ ፡ ደቂቁ ፡ ማየ ። ወእ<ን>ስሳሁኒ ፡ ሰትዩ ፡ * 51r° ወእለ ፡ በፀጋምሰ ፡ ስዕኑ ፡ ወሪዶ ፡ እስመ ፡ ስዕኑ ፡ ፍኖታ ፡ ወሀደሩ ፡ በህለዉ ። ወበጊዜ ፡ መንፈቀ ፡ ሌሊት ፡ መጽአት ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወአስተርአየቶሙ ፡ ወቀሊባ ፡ አ{አ}መረት ፡ ፍኖቶሙ ፡ ወባረከቶ ፡ ለውእቱ ፡ ሙራድ ። እስመ ፡ ጽፉቅ ፡ ዕፀዊሁ ፡ ወሣዕሩ ፡ ወበብዙኅ ፡

[12] Lege ሕንጽዋ ፡ —

andato, verranno gli uomini della città, e andranno per te in questo eremo». E disse ancora al primo: «Sono venuti gli uomini che chiamano Benātā e costruiranno per te la chiesa». E disse a quei due monaci: «Ordinate agli uomini di Gar’altā e delle altre città che onorino i due sabati, e che pratichino i digiuni e percorrano la retta via; e se faranno tutto questo, si accrescerà la pace nella loro città, altrimenti la loro città sarà distrutta». E dopo, diede loro i *tābotāt* e gli arredi della casa del santuario e benedisse per loro le rispettive sedi, e diede loro della polvere di Wāldebbā, e li congedò e andò per la sua strada. E disse loro: «Costruite[160] il mio sepolcro, se voi non (mi) precederete».

E così ci preservi
con la sua misericordia il Signore del nostro padre
Malke‘a Krestos; ci affidiamo alla preghiera con lui,
e noi che siamo suoi, del nostro Dio,
poiché lui ci ha creato e non noi.
E alla sua seconda venuta non ci svergognerà,
e ci farà stare con le sue pecore che sono alla sua destra (*Mt 25,33*)
e ci farà udire la voce della sua benedizione.

E faccia udire la sua voce di gioia e di letizia al suo servo, il padre nostro Gabra Śellāsē e alla sua diletta Walatta Śellāsē e al padre suo [*spazio vuoto*] e alla madre sua [*spazio vuoto*], per i secoli dei secoli, amen!

Tredicesimo miracolo: Malke‘a Krestos trova prodigiosamente l’acqua

89 E ancora vi narriamo un miracolo che fece per lui Dio, il Signore nostro e Salvatore nostro Gesù Cristo, per il padre nostro Malke‘a Krestos. La sua benedizione sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e con la sua diletta Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen! E mentre pregava, essendo salito su un alto colle della terra di Enteč̣č̣o, che si chiama Makram, i suoi figli si separarono a destra e a sinistra di quel colle. E quelli di destra conducevano il bestiame e i cammelli e gli asini che erano carichi della terra e degli arredi della casa del santuario, e giunsero al paese di Ambāsanit, che si chiama Terbo. Egli scorse quell’eremo, e subito danzarono e saltellarono come un vitello che è stato sciolto dal suo legaccio e guarda sua madre. E i monaci furono stupiti e meravigliati, poiché non era diritta la via su cui danzavano, mentre vi erano gli animali. E il nostro padre, vedendo questo, cadde ai piedi del precipizio e pregò e attinse l’acqua. E i suoi figli bevvero l’acqua e anche i suoi animali bevvero. E, quanto a quelli di sinistra, non potevano scendere poiché non trovavano la strada, e restarono dov’erano. E, al tempo di mezzanotte, venne la signora nostra Maria e apparve loro, e, avendo ella fatto cenno, indicò loro la strada e benedisse quella discesa, poiché era fitta di piante e di

[160] Testo: *ḥawṣewā* per *ḥenṣewā*.

ፃማ ፡ ወፃዕር ፡ ተራከቡ ፡ ምስለ ፡ እለ ፡ በየማና ፡ አኃው ፡ ወአፍቀርዋ ፡ ኵሎሙ ፡ መነኮሳት ። ወፈቀዱ ፡ ይሕንፁ ፡ በውስቴታ ፡ ገዳመ ። ወአስተጋብዖሙ ፡ ለዕፀው ፡ ወለሣዕር ። ወአስተርአየቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ብዙኃ ፡ ጊዜያተ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ እንዘ ፡ ትብል ፡ ዝንቱሰ ፡ ኢኮነ ፡ ገዳምከ ። አላ ፡ ለገዳምከ ።

90 ወእምድኅረዝ ፡ ኃሠሠ ፡ መካነ ፡ ኀበ ፡ የሐንፅ ፡ ደብረ ፡ ሰቈራ ። ወደቂ<ቁ>ኒ ፡ ከማሁ ፡ ኃሠሡ ። ወቦ ፡ እለ ፡ ዓርጉ ፡ ውስተ ፡ አድባር ፡ ድኑኃን ። ወቦ ፡ እለ ፡ ዓርጉ ፡ ውስተ ፡ ደብር ፡ ዘባቲ ፡ ሥቍረት ። ወቦ ፡ እለ ፡ ዓርጉ ፡ ውስተ ፡ ደብር ፡ * 51v° ዘነፀለት ፡ በ ፪ አቅርንቲሃ ፡ እ*ለ ፡ አዕባን ። ወይእቲ ፡ እንተ ፡ ተዓተተት ፡ እምካልዕታ ፡ ለአስተርአዮ ፡ ኃይለ ፡ እግዚአብሔር ፡ ጊዜ ፡ ዕረፍቱ ፡ ለ ፩ እምቅዱሳን ። ወቦ ፡ እለ ፡ ተኃብኡ ፡ ውስተ ፡ በዓታት ፡ ሥውራት ። ወቦ ፡ እለ ፡ ወረዱ ፡ ውስተ ፡ ቈላቲሃ ፡ ወጸለዩ ፡ በውስቴታ ። ወቦ ፡ እለ ፡ ሖሩ ፡ ምስለ ፡ ታቦት ። ወንዋያተ ፡ ቤተ ፡ መቅደስ ። ወአቡነሰ ፡ ነጸረ ፡ ኀበ ፡ ሀሎ ፡ ይጼሊ ፡ ትኵለ ፡ ዓምደ ፡ ብርሃን ፡ መንገለ ፡ ምሥራቅ ፡ ወሐለየ ፡ በልቡ ። ወይቤ ፡ ኀበ ፡ ተተክለ ፡ ዓምደ ፡ ብርሃን ። ወበሳኒታ ፡ ዓደወ ፡ ወበጽሐ ፡ ውስቴታ ፡ ወጸለየ ፡ ባቲ ፡ ወርእየ ፡ ዓቢየ ፡ ራዕየ ፡ ዘይከውን ፡ ላዕለ ፡ ሀገር ፡ ወላዕለ ፡ ገዳማት ። ላዕለ ፡ ነገሥት ፡ ወመኳንንት ። ወበቀዳሚ ፡ ዘመን ፡ ዘከመ ፡ ይከውን ፡ ረኃብ ፡ ወሕማመ ፡ ብድብድ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ አሕጉር ። ወድኅረ ፡ ዘከመ ፡ ይከውን ፡ ጽጋብ ፡ ወፍግዓ ፡ በጸሎቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡<፡>

91 ወካዕበ ፡ ዘከመ ፡ ይመጽኡ ፡ ተኵላት ፡ ወመሠጥ ፡ እለ ፡ ይሜህሩ ፡ ጠዋየ ፡ * 52r° ነገረ ። ወያስሕቱ ፡ ሕገ ፡ እግዚአብሔር ፡ ደቂቁ ፡ * ለልዮን ፡ ዓላዊ ። ወዘከመ ፡ ይመውዕዎሙ ፡ በጸሎቱ ፡ ተጋዲሎ ፡ በእንተ ፡ ሃይማኖት ፡ ርትዕት ፡ አቡነ ፡ ቡሩክ ፡ ተረፈ ፡ ነቢያት ፡ ወመትልወ ፡ ሐዋርያት ፡ ወጸውዖሙ ፡ ለደቂቁ ፡ እለ ፡ ሀለዉ ፡ ቅሩበ ። ወይቤሎሙ ፡ ለብዉ ፡ ይእዜ ፡ ይመጽኡ ፡ መኳንንት ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ንሕንጽ ፡ ለከ ። ወኄራን ፡ እሙንቱ ፡ ወደኃርትሰ ፡ እለ ፡ ይመጽኡ ፡ ይነሥትዋ ፡ ለቤተ ፡ ክርስቲያን ። እስመ ፡ እኩያን ፡ እሙንቱ ። ወዘርዖሙኒ ፡ የሐልፍ ፡ ምስሌሆሙ ። ወአንት<ሙ>ሂ ፡ ወእለ ፡ ይመጽኡ ፡ እምድኅሬከሙ ፡ ኄራን ፡ እሙንቱ ፡ እስከ ፡ ፰ ትውልድ ። ወእምድኅሬ<ሆ>ሙሰ ፡ ይመጽኡ ፡ እኩያን ፡ መነኮሳት ፡ እለ ፡ ይትጋየፁ ፡ በቆብዕ ። ወእለ ፡ ይለብሱ ፡ ቀጠንተ ፡ አልባሰ ፡ ወያፈቅሩ ፡ ክብረ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ፡ ኃላፊ ። ወእለ ፡ ያፈቅሩ ፡ ወርቀ ፡ ወብሩረ ፡ እምነፍሶሙ ። ወእለ ፡ ይመይጡ ፡ ቃለ ፡ መጻሕፍት ፡ ኀበ ፡ ግዕዞሙ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ አልቦሙ ። ወእለ ፡ ይሜንኑ ፡ ትምሕርተ ፡ ሐዋርያት ፡ ዘይቤሎሙ ፡ እግዚእነ ፡ * 52v° ዘኪያከሙ ፡ ሰምዓ ፡ * ኪያየ ፡ ሰምአ ። ወዘለከሙ ፡ ዓበየ ፡ ኪያየ ፡ ዓበየ ። ወዓበዮ ፡ ፍጹመ ፡ ለዘፈነወኒ ።

92 ወእሙንቱሰ ፡ መሐሩኒ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ ናነክረከሙ ፡ አኃዊነ ። እፎ ፡ ከመዝ ፡ ፍጡነ ፡ ያፈልሱከሙ ፡ እምሃይማኖት ፡ ዘክርስቶስ ፡ በጸጋሁ ፡ ዘጸውዓከሙ ፡ ውስተ ፡ ካልዕ ፡ ትምህርት ፡ ዘኢኮነ ፡ ህልወ ፡ ዘእንበለ ፡ ዳዕሙ ፡ ዘየሐውኩከሙ ።

erba, e, con grande travaglio e afflizione, si trovarono con quei fratelli della destra. E tutti i monaci amarono quel (luogo) e vollero costruirvi l'eremo, e raccolsero legna ed erba. E la signora nostra Maria, genitrice di Dio, apparve molte volte al nostro padre Malke'a Krestos, dicendo: «Questo non è il tuo eremo, ma per il tuo eremo».

Costruzione di Dabra Saq^{w}erā

90 E dopo questo, cercò il luogo dove costruì Dabra Saq^{w}erā. E anche i suoi figli cercarono; e alcuni di essi salirono su monti alti e altri di essi salirono su un monte in cui c'era una caverna e alcuni di loro salirono su un monte che era spaccato in due suoi corni di pietra. E quello si era allontanato dall'altro, per manifestare la forza del Signore, al tempo della dipartita di uno dei santi. E alcuni di essi si nascosero in grotte recondite e alcuni scesero nel suo abisso e pregavano là, e alcuni andarono con il *tābot* e le suppellettili della casa del santuario. Quanto al nostro padre, dove era in preghiera, guardava una colonna di luce, piantata verso oriente, e pensò in cuor suo e disse: «Dove è piantata la colonna di luce!». E il giorno dopo passò oltre e giunse là e pregò in essa e vide la grande visione che c'era sulla città e sugli eremi e sopra i re e i governatori, e come in un primo periodo ci sarebbe stata la fame e il morbo della peste in tutte le città, e come dopo ci sarebbe stata l'abbondanza e la felicità per la preghiera del nostro padre Malke'a Krestos.

I figli dell'eretico Leone

91 E (vide) ancora che sarebbero venuti i lupi e i rapaci – figli dell'eretico Leone – che avrebbero insegnato cose perverse e avrebbero fatto deviare dalla legge del Signore. E come il nostro padre benedetto, superstite dei profeti e seguace degli apostoli, li avrebbe vinti con la sua preghiera, combattendo per la retta fede. E chiamò i suoi figli che erano vicini e disse loro: «Fate attenzione che ora sono venuti i magistrati, dicendo: 'Costruiremo per te'; essi sono buoni, ma gli ultimi che erano venuti, hanno distrutto la chiesa, poiché erano cattivi. La loro discendenza però è morta con loro; voi invece e quelli che verranno dopo di voi saranno buoni per otto generazioni. Ma dopo di loro verranno dei cattivi monaci che disputeranno per il berretto (monastico) e che vestiranno vesti preziose e ameranno la gloria di questo mondo passeggero, e che ameranno l'oro e l'argento più della loro anima e che trasformeranno la parola delle scritture alla loro maniera e non avranno lo Spirito Santo e che disprezzeranno l'insegnamento degli apostoli che disse loro nostro Signore: 'Chi ascolta voi ascolta me, e chi disprezza voi, disprezza me e disprezza completamente colui che mi ha mandato' (Lc 10,16).

92 Ed essi invero mi insegnarono, dicendo: 'Ci meravigliamo di voi, fratelli nostri, che così in fretta vi abbiano fatti passare, dalla fede di Cristo che vi ha chiamato con la sua grazia, ad un'altra dottrina, che non è quella

ወይፈቅዱ : ይዕልዉ : ትምህርቶ : ለክርስቶስ ። ወባሕቱ : አንትሙሰ : {አንትሙሰ :} አሥረ : ዚአነ : ትልዉ ። ወአንትሙሰ : መልአክ : እምሰማይ : ለእመ : ነገረከሙ : ካልዓ : እምዘመሐረናከሙ : ንሕነ : ውጉዘ : ለይኩን ። በከመ : ይቤ : ቀዳሚ ። ወይእዜኒ : ካዕበ : እብል : ለእመቦ : ዘመሐርከሙ : ካልዓ : እምዘመሐርናከሙ ። ወተወከፍክምዎ : ውጉዘ : ለይኩን ። ወይቤሉ : ካዕበ : ሐዋርያት : ወዘኒ : ይመጽእ : ኀቤከሙ : ዘንተ : ትምህርተ : ኢያምጽእ : ኀቤከሙ : ወኢታብዕዎ : ቤተክሙ ። ወበህየ : ጥቀ : ኢትበልዎ ። እስመ : ዘይቤሎ : በሃ : ይሳተ*ፎ : በምግባሩ : እኩይ ። ወይቤሎሙ : አቡነ : ለደቂቁ ። ወሀገርኒ : ፍጡነ : ትትነሣእ ። ወአብያተ : ክርስቲያናትኒ : ይትሐነፃ : ፍጡነ ። ወድኅረሰ : የሐውክዎን : ሰብእ : <እ>ኩያን ። ወአሜሃ : ተሐፅፀ : ፍቀር : ወሃይማኖት : በከመ : ይቤ : ዳዊት : ነቢይ ። አድኅነኒ : እስመ : ሐልቀ : ኄር ። ወውኅደ : ሃይማኖት : እምእጓለ : እመሕያው ። ከንቶ : ይትናገሩ : ፩ ምስለ : ካልኡ ። በከናፍረ : ጕህሉት : ልበ : ወበልብ : ይትናገሩ ። ይሤርዎን : እግዚአብሔር : ለከናፍረ : ጕህሉት ። ወለልሳን : እንተ : ተዓቢ : ነቢበ ። እለ : ይብሉ : ነዓቢ : ልሳናቲነ ። ወበውእቱ : መዋዕል : ኢይትረከቡ : ኄራን : ዘእንበለ : <ዋ>ኅዳን ።

93 ወዓዲ : ይቤሎሙ : አቡነ : ለደቂቁ : ዑቁ : ኢያስሕቱከሙ : ደቂቁ : ለንስጥሮስ : አዝብዕት : ወደቂቀ : ልዮን : ተኵላት : እለ : ይመስጡ : አባግዓ : ወኢያትርፉ : መሐስአ : እሉ : ኵሎሙ : ንዑሳን : ቈናፅል : እለ : ያማስኑ : ዓፀደ : ወይ* 53v° ንነ ። ወይዘርዑ : አስዋከ : ላዕለ : ምድ*ር : ወምድርኒ : ነሢአ : እምእዴሆሙ : አሰዋከ : ታበቍል : ወአሜከላ : ታፈሪ : ወከመዝ : ይቤሉ ። ወሶበ : ተራከቦ : ወልደ : እግዚአብሔር : ለወልደ : ማርያም : ድንግል : ረሰዮ : ወልደ : በጸጋ ። ወዓዲ : ይጼሊ : ደቂቁ : ለልዮን : በ ፩ አካለ : መለኮት : በተዋህዶ : ምስለ : ሥጋ : ፪ ግብራት : ሀለዉ : ወይቤሉ : መለኮት : ዘይገብር : ግብረ : መለኮት ። ወትስብዕት : ይገብር : ትስብዕት ። ወበእንተዝ : ይቤሉ : አበዊነ : ሐዋርያት : ኅሩያን : ዘኢያስተዋሃድ : ፪ በሥልጣን : ወበግብር : ውጉዘ : ለይኩን ። ወካዕበ : ይቤሉ : እመቦ : ዘይቤ : ከብረ : በመንፈስ : ቅዱስ ። ከመ : ፩ እምነቢያት : አው : ከመ : ፩ እምሐዋርያት : ውጉዘ : ለይኩን ። ወይቤ : ዮሐንስ : አፈ : ወርቅ : እመሰ : ኮነ : ወልዱ : እምሐየሰ : እመላእከት : ወይቤ : ዳዊት : ነቢይ : በእንተዝ : * 54r° ቀብዓ*ከ : ከመ : ሥርዓተ : ትስብዕት : ዳዕሙ : ለሊሁ : ውእቱ : ዘይቀብዕ : ርእሶ : በመንፈሱ : ባሕቲቱ ። ወካዕበ : ይቤሎሙ : አቡነ : ለደቂቁ : ኢትፃዑ : እምቃለ : መጻሕፍት ። ወድኅረሰ : ይረትዕ : ሃይማኖት : ወይበዝኅ : ፍቅር : ወይከውን : ሰላም : በብ{ብ}ሔሩ ። ወለነኒ : ያብጽሐነ : አምላኩ : ለአቡነ : መልከዓ : ክርስቶስ : ኀበ : ርትዕት : ሃይማኖት : ወኀበ : ይእቲ : ሰዓት : ወያድኅነነ : እሞተ : ግብት : በረከቱ : የሃሉ : ምስለ : ኵለነ : ውሉደ : ጥምቀት ። ለዓለመ : ዓለም : አሜ<ን> ፨ ፨

vera. Solo che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono pervertire la dottrina di Cristo. Ma quanto a voi, seguirete la nostra orma. E se (uno di) voi (o) un angelo dal cielo vi predicasse diversamente da ciò che vi abbiamo insegnato noi, sia anàtema! E come dissi[161] prima, ora di nuovo dico: se qualcuno vi insegna diversamente da ciò che vi abbiamo insegnato e l'abbiate accolto, sia scomunicato!' (Gal 1,6-9). E dissero ancora gli apostoli: 'E chi viene a voi e non porta questa dottrina che è presso di voi, non fatelo entrare nella vostra casa e non salutatelo nemmeno; poiché chi lo saluta, si associa a lui nella sua opera cattiva' (*2Gv 10*)». E il padre nostro disse ai suoi figli: «E la città poi prontamente risorgerà; e anche le chiese saranno ricostruite prontamente. Ma in seguito, uomini cattivi le perturberanno. E allora invero diminuirà l'amore e la fede, come disse il profeta Davide: 'Salvami, poiché non c'è più un (uomo) buono ed è venuta meno la fede dagli uomini; si parlano inutilmente l'uno all'altro. Parlano con labbra bugiarde e con cuore duplice. Il Signore recida le labbra bugiarde e la lingua che dice cose arroganti; quanti dicono: Siamo grandi per le nostre lingue (Sal 11,1-3)'. E in quel tempo non si troveranno più i buoni, se non pochi».

I figli dell'eretico Nestorio

93 E disse ancora il nostro padre ai suoi figli: «Badate che non vi ingannino i figli di Nestorio, le iene[162], e i figli di Leone, i lupi che sbranano le pecore, e non lasciano gli agnelli, tutti quelli piccoli, le volpi che devastano la nostra vigna (*Ct 2,15*). E seminano spine per terra; e la terra, avendo ricevuto dalle loro mani, farà germogliare le spine e farà fiorire i triboli (*Eb 6,8*). E dicono così: 'E quando il Figlio di Dio incontrò il Figlio di Maria Vergine, lo rese Figlio per grazia'. E ancora i figli di Leone pregano per la sola natura della divinità. E dicono che per l'unione con la carne, sono due operazioni; che la divinità compie l'opera della divinità e l'umanità compie (l'opera) dell'umanità. E per questo i nostri padri apostoli eletti dissero: 'Chi non dichiara unite le due (nature) nel potere e nell'operare, sia anàtema'. E dicono ancora: 'Se qualcuno dice che la gloria nello Spirito Santo è come in uno dei profeti o come in uno degli apostoli, sia anàtema'. E Giovanni Crisostomo dice: 'Se realmente il Figlio suo fu superiore agli angeli' (*Eb 1,4*). E il profeta Davide per questo disse: 'Ti unse' (Sal 44,8), come condizione dell'umanità; ma egli stesso è colui che unge il suo capo con il suo Spirito solamente». E ancora il nostro padre disse ai suoi figli: «Non uscite dalla parola delle scritture». E dopo invero, nel suo paese, si rettificò la fede e crebbe l'amore e venne la pace. E il Signore del padre nostro Malke'a Krestos faccia giungere anche noi alla retta fede e a quell'ora (*Gv 16,4*) e ci salvi dalla morte improvvisa. La sua benedizione sia con tutti noi, figli del battesimo, per i secoli dei secoli, amen!

[161] Testo: «disse».
[162] Testo *azbe'et*: tigrinismo (cfr Da Bassano, col. 732) per *aze'ebt* (Dillmann, col. 1056).

94 ወእምድኅረ ፡ ነገሮሙ ፡ ዘንተ ፡ ለደቂቁ ፡ ተጋብዑ ፡ ኵሎሙ ፡ አኃው ፡ መነኮሳት ፡ ውስተ ፡ ይእቲ ፡ ገዳም ፡ ዘገዳመ ፡ ትኩዝ ፡ ዘተቀደሰት ፡ በእዴሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ከመ ፡ ትኩኖ ፡ ማኅደሮ ። ወአልቦ ፡ ሰብአ ፡ በውስቴታ ፡ ዘይትሐወስ ፡ ዘእንበለ ፡ አናብስት ፡ ወአናምርት ፡ ወአርዌ ፡ ሐሪስ ፡ ወካልዓን ፡ አራዊት ፡ ወዘእንበለ ፡ አሣት ፡ ወቢሃት ፡ እለ ፡ ውስተ ፡ ማያት ። ወአልቦ ፡ ዘአዕመ * 54v° ሮሙ ፡ እምሰብእ ፡ ወእመላእክ<ት፡> * እስከ ፡ ይመጽእ ፡ መኰንነ ፡ ወልቃይት ። ውእቱኒ ፡ ዘረከቦሙ ፡ በብዙኅ ፡ ፃማ ። መኰንነ ፡ አምባስኒትኒ ፡ መጽአ ፡ ከመ ፡ ይፅብዮ ፡ ለውእቱ ። ወእምድኅረዝ ፡ አእመረ ፡ ሰብአ ፡ ከመ ፡ ሀሎ ፡ አቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወኵሎሙ ፡ መነኮሳት ፡ ወታቦታትሂ ። ወተሰምዓ ፡ ዜናሁ ፡ ለአቡነ ፡ ውስተ ፡ ኵሉ ፡ አኅጉር ። ትንብልናሁ ፡ ወገድለ ፡ ፃማሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ይዕቀቦ ፡ ለአቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወዓመቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፨ ፨

95 ንግባዕኬ ፡ ዘቀዳሚ ፡ ነገርነ ፡ ወንንግር ፡ ዘከመ ፡ ፈለጠ ፡ አቡነ ፡ መካናተ ፡ ዘመነኮሳት ፡ ወዘካህናት ፡ ወዘመዘምራን ፡ ከመ ፡ ኢትፈለጡ ፡ በጸሎት ። ወኀቡረ ፡ ይጸልዩ ፡ በበከሂሎቶሙ ። ወጸንዓ ፡ ዝንቱ ፡ ሥርዓት ፡ ላዕሌሆሙ ። ወካልዓትሂ ፡ ገዳማት ፡ እለ ፡ ኢኮና ፡ ዘዚአሁ ፡ ተሐንፃ ። ወመቅደሰ ፡ ማርያምኒ ፡ እግዝእትነ ፡ * 55r° ዘሐነፀዋ ፡ አብርሃ ፡ ወአጽብሐ ፡ ዘትሰመይ ፡ ውቅሮ ። ወቀደሳ ፡ * ዘዚአነ ፡ በእዴሁ ። ወኮነ ፡ ንጉሥ ፡ ያፈቅሮ ። ወኵሉ ፡ ሰብአ ፡ ያፈቅሮ ። እስመ ፡ ተባረከት ፡ ሀገር ፡ ጊዜ ፡ ምጽአቱ ፡ ዘማስነት ፡ ቅድመ ፡ ወበዘከመዝ ፡ ግብር ፡ ነበረት ፡ ብዙኃ ፡ መዋዕለ ፡ ተአሚኖ ፡ በጸሎቱ ፡ ለአቡነ ፡ ጥዑመ ፡ ዜና ።

ወበመዋዕሊሁ ፡ ረከበት ፡ ሰላመ ፡ ወዳኅና ።
ወባቲ ፡ ተከለ ፡ ሃይማኖቱ ፡ ዓምደ ፡ ብርሃን ፡ ልቡና ።
ወከለላ ፡ ውእቱ ፡ በበረከተ ፡ ደመና ።
ከማሁ ፡ ይከልሎ ፡ ለገብሩ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወዓመቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜ<ን> ፨ ፨ ፨

96 ወአመ ፡ በጽሐ ፡ ዕለተ ፡ {ዕለተ ፡} ዕርፍቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ትሩፈ ፡ ምግባር ፡ ወሃይማኖት ፡ ጸውዖሙ ፡ ለደቂቁ ። ወአስተጋብዖሙ ፡ ውስተ ፡ ፩ መካን ፡ ወይቤሎሙ ፡ ኵሎ ፡ ዘነገርኩክሙ ፡ እምቀዳሚ ፡ እስከ ፡ ይእዜ ፡ ግበሩ ፡

Gadāma Tekuz

94 E dopo che ebbe detto questo ai suoi figli, tutti i fratelli monaci si radunarono in quell'eremo di Gadāma Tekuz che era stato santificato dalla mano del nostro padre Malke'a Krestos affinché fosse la sua dimora. E non c'era uomo che ivi si muovesse, tranne i leoni e i leopardi e i rinoceronti e altre fiere, e tranne i pesci e gli ippopotami che stanno nelle acque. E non c'era nessuno che li conoscesse tra gli uomini e tra gli angeli, finché venne il governatore di Walqāyt, egli che li aveva trovati a gran fatica. E anche il governatore di Ambāsenit venne a combattere quello. E dopo la gente seppe che c'era il nostro padre Malke'a Krestos e tutti i monaci e anche i *tābotāt*. E la fama del nostro padre si diffuse in tutte le contrade. L'intercessione e l'agone e la tribolazione del nostro padre Malke'a Krestos protegga il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua serva Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

Malke'a Krestos designa le sedi dei monaci, dei sacerdoti e dei cantori

95 Ritorniamo dunque al nostro primo discorso e narriamo come il nostro padre designò i luoghi dei monaci e dei sacerdoti e dei cantori, affinché non fossero separati nella preghiera e pregassero insieme secondo le loro possibilità, e rafforzò questo ordinamento per loro. Ed erano stati costruiti anche altri eremi che non erano suoi; e Abreha e Aṣbeḥa[163] avevano costruito il santuario della signora nostra Maria che si chiama Weqro[164]. Ed egli santificò Ziba'ana[165] con le sue mani. E vi era il re che lo amava e tutta la gente lo amava, poiché, al tempo della sua venuta, la regione, che prima era desolata, fu benedetta; e rimase molto tempo in questa situazione, affidandosi alla preghiera del nostro padre di soave fama.

E nei suoi giorni essa trovò pace e salute
e vi era la pianta della sua fede, (come) una colonna di luce, l'intelletto;
ed egli la coronò con la benedizione delle nubi.
Così coroni il suo servo, il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua serva Walatta Śellāsē, per i secoli dei secoli, amen!

Testamento spirituale di Malke'a Krestos

96 E quando venne il giorno della morte del nostro padre Malke'a Krestos, esimio nelle opere e nella fede, chiamò i suoi figli e li radunò in un luogo e disse loro: «Fate tutto quello che vi ho detto dall'inizio fino ad ora, e siate

[163] I due sovrani fratelli che, secondo la tradizione etiopica, hanno abbracciato il cristianesimo nel sec. IV.
[164] La chiesa scavata nella roccia di Weqro Maryam, sull'Amba Śanāyt nel Tegrāy, a est di Adwa.
[165] Monte a sud-ovest di Ḥālay, nel Ākkala Guzāy in Eritrea, cfr Sapeto, p. 189.

ወጽንዑ ፡ እስከ ፡ ይእዜ ፡ በምክርየ ። ወኵኑ ፡ ከማየ ፡ ወትልዉ ፡ ዓሠረ ፡ ዚአየ ። ወተፋቀሩ ፡ በበይናቲክሙ ፡ በከመ ፡ ነገርኩክሙ ፡ ቅድመ ። እስመ ፡ ተፋቅሮ ፡ ይደመስሰን ፡ ለኵሎን ፡ ኃጣውዕ ፡ ወተወከፉ ፡ ነግደ ፡ ወፈላሴ ፡ ወኢታፍቅሩ ፡ ዓለመ ፡ * 55v° እ*ስመ ፡ ይቤለነ ፡ እግዚእነ ፡ በወንጌል ፡ እስመ ፡ እሊዓሁ ፡ ያፈቅሮ ፡ ዓለመ ። ወዓዲ ፡ ይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ ለደቂቁ ፡ አፍቅሩ ። ቢጸክሙ ፡ ወአፍቅሩ ፡ ጸላዕተክሙ ። እስመ ፡ ከመዝ ፡ ይቤ ፡ እግዚአብሔር ፡ ኢትሑሩ ፡ ብእሲተ ፡ ብእሲ ፡ ወኢትቅትል ፡ ነፍሰ ፡ ኢትስርቅ ፡ ወኢትኩን ፡ ስምዓ ፡ ወኢትፍቱ ። ወዓዲ ፡ ባዕደኒ ፡ ቦቱ ፡ ትእዛዝ ። ወርእሱ ፡ ለኵሉ ፡ ቃል ፡ አፍቅር ፡ ቢጸከ ፡ ከመ ፡ ነፍስከ ፡ ወዘያፈቅር ፡ ቢጾ ፡ ኢይገብር ፡ እኩየ ። ተፋቅሮሰ ፡ ፍጹም ፡ ሕግ ፡ ውእቱ ። ወዘንተ ፡ ኵሎ ፡ ዘነገርኩክሙ ። አኮ ፡ ለክሙ ፡ ዳዕሙ ፡ ከመ ፡ ትንግሩ ፡ ለእለ ፡ እምድኅሬክሙ ። ወኅድጉ ፡ አበሳ ፡ {ለአበሳክሙ ።} ወተዘከሩኒ ፡ በጸሎት<ክ>ሙ ፡<፡>

97 ወይቤልዎ ፡ ኵሎሙ ፡ ደቂቁ ፡ አይቴ ፡ ተሐውር ፡ አቡነ ፡ ብርሃነ ፡ አዕይንቲነ ፡ ምክህነ ፡ ወተስፋነ ፡ አንተ ። ወማኅቶትነ ፡ ወሠረገላነ ፡ አንተ ፡ ዘንረውፀባቲ ፡ አንተ ፡ ሐመርነ ፡ ዘኢይሰበር ። ወፀሐይነ ፡ ዘኢይጸልም ፡ አንተ ። * 56r° * ወለመኑ ፡ ተሐድገነ ፡ ከመዝ ፡ ዘትቤለነ ። ወንሕነኒ ፡ ኢነሐውርኑ ፡ ምስሌከ ። ወኢትቤለነኑ ፡ ኢይትፈለጥ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ በእዴየኑ ፡ ተፈጠርኩ ። ወይእዜኒ ፡ ይመጽእ ፡ ዓቢይ ፡ መኰንን ፡ ወይነሥእ ፡ ፩ እምንዋይክሙ ። ወባሕቱ ፡ ኢትኅዝኑ ፡ ወኢትተከዙ ፡ እስመ ፡ ኢይመይጥ ፡ ለክሙ ፡ ዘነሥአ ፡ {ዘነሥአ ፡} በዘይደሉ ። እስመ ፡ ኢይ{ያ}ደሉ ፡ {ሉ ፡} ለገጽ ፡ በእንተ ፡ ዘኮነ ፡ መኰንነ ፡ ጽድቅ ።

98 ወሶበ ፡ ሰምዑ ፡ ዘንተ ፡ ደቂቁ ፡ አእመርዎ ፡ በመንፈስ ፡ ከመ ፡ ነገሮሙ ፡ በእንተ ፡ ሞቱ ፡ ወበከዩ ፡ ብካየ ፡ ብዙኃ ፡ በቅድሜሁ ። ወይቤሎሙ ፡ ለምንት ፡ ተሐዝኑ ፡ በእንተ ፡ ነዋየ ፡ ባዕድ ። ንትዔገሎኑ ፡ ለመኰንን ፡ ዓቢይ ፡ ዘመጽአ ፡ በጽድቅ ። ወይቤልዎ ፡ ደቂቁ ፡ ወንፈሳውያን ፡ ማዕዜ ፡ ይመጽእ ፡ ዝንቱ ፡ መኰንን ፡ ዓቢይ ፡ ዘይትአፀፍ ፡ ርትዓ ፡ ከመ ፡ ናስተዳሉ ፡ ሎቱ ፡ ወለእሊዓሁ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ ናሁ ፡ ቀርበ ፡ ምጽአቱ ፡ ከመ ፡ ይፈኑ ፡ ኀቤነ ፡ መልአኮ ። ወዘንተ ፡ ሰሚ* 56v° ያሙሰ ፡ ደቂቁ ፡ አስተደለዉ ፡ ም*ርፋቀ ፡ ሰፉሐ ፡ ወአስተደለዉ ፡ መብልዓ ፡ ወመስቴ ፡ ብዙኃ ፡ እስመ ፡ መሰሎሙ ፡ ብዙኃ ፡ ወሰብአ ፡ ሀገርኒ ፡ ከመዝ ፡ አስተደለዉ ፡ መብልዓ ፡ ወመስቴ ፡ ብዙኃ ። እስመ ፡ መሰሎሙ ፡ ዘይመጽእ ፡ ንጉሥ ። አው ፡ እመሳፍንት ።

99 ወአቡነሰ ፡ እንዘ ፡ ሀሎ ፡ በመካነ ፡ ጸሎቱ ፡ አኃዞ ፡ ኀዳጥ ፡ ሕማም ፡ ወተፈሥሐ ፡ በሕማ<ም> ፡ እስመ ፡ ተዘከረ ፡ ቃለ ፡ ጳውሎስ ፡ ሐዋርያ ፡ ዘይቤ፥ ወበከመ ፡ በዝኃ ፡ ሕማሙ ፡ ለክርስቶስ ፡ በላዕሌነ ፡ ከማሁ ፡ ይፈደፍድ ፡ ፍሥሐነ ፡ በክርስቶስ ። ወእንዘ ፡ ሀሎ ፡ በዘከመዝ ፡ ግብር ፡ መጽኡ ፡ ደቂቁ ፡ ወርኢኖ[13] ፡ ሕሙመ ።

[13] Lege ወርኢዮ ፡ —

forti fin da ora nel mio consiglio; e siate come me e seguite le mie orme. E amatevi gli uni gli altri, come vi ho detto prima, poiché l'amore estingue tutti i peccati (*1Pt 4,8*); e accogliete il pellegrino e il viandante e non amate il mondo, poiché nostro Signore ci disse nel vangelo che i suoi amano il mondo (*Gv 1,10-11*). E il nostro padre disse ancora ai suoi figli: «Amate il vostro prossimo e amate i vostri nemici (Mt 5,44; Lc 6,27.35), poiché così disse il Signore; non andate con la donna di un (altro) uomo e non uccidete (nessun')anima; non rubate e non testimoniate (il falso) e non desiderate (la roba d'altri), e (osservate) anche il resto che c'è nei comandamenti (*Mc 10,19*). E prima di tutto (praticate) il precetto: 'Ama il tuo prossimo come te stesso' (Mc 12,31); e chi ama il suo prossimo non fa il male. 'L'amore infatti è la pienezza della legge' (Rm 13,10). E tutto questo che vi ho detto, non è (solo) per voi, ma affinché lo diciate a quelli (che verranno) dopo di voi. E lasciate il peccato e ricordatemi nella vostra preghiera».

97 E tutti i suoi figli gli dissero: «Dove vai, padre nostro, luce dei nostri occhi? Tu sei il nostro vanto e la nostra speranza e sei la nostra fiaccola e sei il nostro carro con cui corriamo; tu sei la nostra barca che non si spezza e sei il nostro sole che non si oscura. E a chi ci lascerai, come ci hai detto? E noi non verremo forse con te? E non ci hai detto forse di non divider(ci)?». E il nostro padre disse loro: «Sono forse stato creato con le mie mani? E ora verrà il grande giudice e prenderà uno dei vostri beni. Ma non rattristatevi e non affliggetevi, poiché non vi restituirà colui che ha preso e che ha preso giustamente, perché non fa differenza tra le persone, essendo un giusto giudice».

98 E quando i suoi figli udirono questo, lo compresero nello Spirito, come aveva parlato loro della sua morte, e piansero molto pianto davanti a lui. E disse loro: «Perché siete tristi a motivo del bene altrui? Costringeremo forse il grande giudice che viene con giustizia?». E gli dissero i suoi figli spirituali: «Quando verrà questo grande giudice che è rivestito di rettitudine, affinché ci prepariamo per lui e per i suoi?». E il nostro padre disse loro: «Ecco, è vicina la sua venuta, per cui manderà a noi il suo inviato». E avendo quindi i suoi figli udito questo, prepararono un refettorio spazioso e prepararono cibo e bevanda in abbondanza, poiché sembrava loro (che sarebbe venuta) una moltitudine e gente della città, cosicché prepararono cibo e bevanda in abbondanza. Infatti sembrava loro che sarebbe venuto il re o qualcuno dei notabili.

Malattia del santo

99 Quanto al nostro padre, mentre era nel luogo della sua preghiera, lo prese un poco la malattia e fu lieto per la sofferenza, poiché ricordava la parola dell'apostolo Paolo che dice: «E come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, si accresce anche la nostra

ወወሰድዎ ፡ ፍጡነ ፡ እንዘ ፡ ይበክዩ ። ወአቡነሰ ፡ ያጸንዖሙ ፡ ወያስተዔግሦሙ ፡ በኵሉ ፡ ምክር ፡ ሠናይ ። ወአብጽሕዎ ፡ ኀበ ፡ ቤተ ፡ ማኅበር ። ወአስከብዎ ፡ ላዕለ ፡ ምስካብ ። {ወአብጽሕዎ ፡} ወሰምዑ ፡ ሀገር ፡ ወተጋብኡ ፡ ፍጡነ ፡ ከመ ፡ * 57r° የሐውጽዎ ፡ ለአቡሆሙ ። እስመ ፡ ያፈቅርዎ ፡ ፈድፋደ ። ወአን*ስትኒ ፡ ይቀውማ ፡ በአፍአ ። እስመ ፡ ኢይትከሀሎን ፡ ይባኣ ፡ ውሣጤ ፡ ቤተ ፡ ማኅበር ።

100 ወአቡነሰ ፡ ይባርኮሙ ፡ እንዘ ፡ ይብል ፡ የሐውጽክሙ ፡ እግዚአብሔር ፡ በምሕረቱ ፡ ወያንጽሕ ፡ ነፍሰክሙ ፡ ወይቀድስ ፡ ሥጋክሙ ፡ ቡሩካነ ፡ ለይኩኑ ፡ ውሉድክሙ ፡ ወቡሩካት ፡ ይኩና ፡ አንስቲያክሙ ። ወውኩፈ ፡ ይኩን ፡ ጸሎትክሙ ። ወሥሙረ ፡ ይኩን ፡ ነገርክሙ ፡ ወቡሩካነ ፡ ይኩኑ ፡ እንስሳክሙ ፡ ቡርክተ ፡ ትኩን ፡ ምድርክሙ ፡ እምትኩዝ ፡ እስከ ፡ አጕላቲሃ ፡ ኵሎን ። ወቡሩከ ፡ ይኩን ፡ ፍሬ ፡ ምድርክሙ ፡ ቡሩካነ ፡ ይኩኑ ፡ ማያቲክሙ ፡ ወያራኅርኅ ፡ ለክሙ ፡ ልበ ፡ ነገሥት ፡ ወመኳንንት ፡ ወይስርኅ ፡ ፍኖትክሙ ። ወያብርኅ ፡ አልባቢክሙ ፡ ወያልህቅ ፡ ሕፃናቲክሙ ። ወያኑኅ ፡ መዋዕሊክሙ ፡ ወያብኅዝ ፡ ሲሳየክሙ ። ወያውኅዝ ፡ ሐሊበ ፡ ወመዓረ ፡ ውስተ ፡ ምድርክሙ ፡ ወያፅንዕ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሃይማኖተክሙ ። ወርቱዓ ፡ * 57v° ይኩን ፡ ምክርክሙ ። ወቡሩከ ፡ ይኩን ፡ ኵሉ ፡ ዘአኃዝክሙ ። ቡ*ሩካነ ፡ ይኩኑ ፡ በበረከተ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ቡሩካነ ፡ ይኩኑ ፡ በበረከተ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ። በበረከታ ፡ ለእግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ ፬ እንስሳ ። ወ ፳ ወ ፬ ካህናተ ፡ ሰማይ ። ወ ፸ ግሩማን ፡ መላእክት ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ {ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡} በበረከተ ፡ ሚካኤል ፡ ሊቀ ፡ መላእክት ፡ ወገብርኤል ፡ ዜናዌ ፡ ትፍሥሕት ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ ሊቃናት ። ፺ ወ ፱ ነገደ ፡ መላእክት ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ ፼ አዕላፊት ፡ ወትዕልፊተ ፡ አዕላፋት ።

101 ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ አዳም ፡ ወአቤል ፡ ሴት ፡ ወኄኖክ ፡ ወቃይናን ፡ {ወ}ወመላልኤል ፡ ወያሬድ ፡ ወማቱሳላ ። ወበረከተ ፡ አብርሃም ፡ ይስሐቅ ፡ ወያዕ * 58r° ቆብ ፡ ወኵሎሙ ፡ አበው ፡ ቀዳምት ። ቡሩካነ ፡ በበረከተ ፡ ነቢያት ፡ * ወሐዋርያት ፡ በበረከተ ፡ ጻድቃን ፡ ወሰማዕት ፡ በበረከተ ፡ ደናግል ፡ ወመነኮሳት ፡ ኄራን ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ ቅድስት ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ። አሐቲ ፡ ጉባዔ ፡ እንተ ፡

consolazione» (2Cor 1,5). E, mentre stava in tale situazione, vennero i suoi figli, e, avendolo visto[166] ammalato, lo condussero subito, piangendo. Quanto al nostro padre, li confortava e li esortava con ogni buon consiglio; e lo condussero alla casa della comunità e lo distesero su un letto; e (gli abitanti del) la regione sentirono che lo avevano portato e si radunarono prestamente per visitare il loro padre, poiché lo amavano molto. E le donne invero stavano fuori, poiché non potevano entrare dentro nella casa della comunità.

Ultime benedizioni del santo ai discepoli e ai fedeli

100 E, quanto al nostro padre, li benediceva, dicendo: «Il Signore provveda a voi con la sua misericordia e purifichi la vostra anima e santifichi il vostro corpo; siano benedetti i vostri figli e siano benedette le vostre donne e sia gradita la vostra preghiera. E sia accetta la vostra parola e sia benedetto il vostro bestiame; benedetta sia la vostra terra, da Tekuz fino a tutte le sue filiali; e benedetto sia il frutto della vostra terra, benedette siano le vostre acque. E sia clemente per voi il cuore dei re e dei governatori, e sia prospero il vostro cammino; e (il Signore) illumini i vostri cuori e faccia crescere i vostri fanciulli e prolunghi i vostri giorni e moltiplichi i vostri alimenti. E faccia scorrere latte e miele nella vostra terra, e il Signore fortifichi la vostra fede, e sia retto il vostro consiglio, e sia benedetto tutto ciò che vi coglierà. Siano benedetti con la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; siano benedetti con la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; siate benedetti con la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; con la benedizione della signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria, genitrice di Dio. Siate benedetti con la benedizione dei Quattro Animali (celesti) (*Ap 4,6*) e dei Ventiquattro Sacerdoti del cielo (*Ap 4,4.10*) e degli otto angeli terribili[167]; siate benedetti con la benedizione di san Michele arcangelo e di Gabriele annunciatore della gioia; siate benedetti con la benedizione dei principati, delle novantanove schiere di angeli[168]; siate benedetti con la benedizione delle migliaia di migliaia e delle miriadi di miriadi.

101 Siate benedetti con la benedizione di Adamo e di Abele, di Set e di Enos e di Kenan e di Maalaleèl e di Iared e di Matusalemme (*Gen 5*); e la benedizione di Abramo, Isacco, Giacobbe e di tutti i patriarchi; (siate) benedetti con la benedizione dei profeti e degli apostoli, con la benedizione dei giusti e dei martiri, con la benedizione dei vergini e dei monaci pii. Siate benedetti con la benedizione della santa chiesa, unica assemblea degli apostoli; con la benedizione del corpo e del sangue di nostro Signore Gesù

[166] Testo: *ware'ino* per *ware'iyo*.
[167] Citazione dell'Anafora di san Gregorio: v. *Maṣḥafa qeddāsē*, p. 211a.
[168] Cfr Dillmann, col. 48: «99 nagada malā'ekt».

ሐዋርያት ። በበረከተ ፡ ሥጋሁ ፡ ወደሙ ፡ ለእግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ቡሩካነ ፡ ኩኑ ፡ በበረከተ ፡ ሰንበተ ፡ ክርስቲያን ፡ ቅድስት ፡ ቡሩካነ ፡ ኩኑ ። ወአቡነሂ ፡ እንዘ ፡ ይበርኮሙ ፡ ለመነኮሳት ፡ ወለሕዝብ ፡ ምዕረ ፡ ይቀውም ፡ ወምዕረ ፡ ይነብር ። ወእምዝ ፡ ይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ ለደቂቁ ፡ ሑሩ ፡ አብያቲክሙ ። ወሕዝብሰ ፡ እለ ፡ {ውስተ ፡} ሀለዉ ፡ በውስቴታ ፡ ለደብረ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ትኩዝ ፡ ዘተቀደ<ሰ>ት ፡ በእዴሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ መንፈቆሙ ፡ የዓቅብዎ ፡ በተባርዮ ፡ ወመንፈቆሙ ፡ የሐውሩ ፡ ቤቶሙ ። መነ<ኮ>ሳትሰ ፡ ወካህናት ፡ ኢተፈልጡ ፡ እምኔሁ ።

102 ወበዘከመዝ ፡ ግብር ፡ አኃው ፡ ኵሎሙ ፡ ሰብአ ፡ ትኩዝ ፡ ወረደት ፡ ንግ
* 58v° ሥተ ፡ ሰማያት ፡ ወምድር ፡ ወእግዝእተ ፡ ኵሉ ፡ ፍጥ*ረት ፡ ማርያም ፡ ድንግል ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ እንዘ ፡ ይበርህ ፡ ገጻ ፡ እምፀሐይ ፡ ምስብዒተ ፡ ምድረ ፡ ትኩዝ ፡ ኵለንታሃ ። እስመ ፡ ታፈቅራ ፡ ፈድፋደ ፡ እምኵሎን ፡ አህጉር ፡ ወገዳማት ። ወትቤሎ ፡ አመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፍቁርየ ፡ መጻእኩ ፡ ኀቤ<ከ> ፡ ከመ ፡ እትካየ<ድ> ፡ ምስሌከ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ዘወሀበኒ ፡ ወልድየ ፡ እምፀባብ ፡ አንቀጽ ፡ አምሠጥከ ፡ በጾም ፡ ወበጸሎት ፡ ፈጸምከ ፡ መዋዕሊከ ። ወአሁተ ፡ ጊዜ ፡ ኢያዕረፍካ ፡ ለሥጋከ ። ወይእዜኒ ፡ መጻእኩ ፡ አዕርፍከ ፡ እምፃማ ፡ ዝንቱ ፡ ዓለም ።

103 ወመጽአ ፡ እግዚእነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ምስለ ፡ አዕላፍ ፡ መላእክቲሁ ፡ ወምስለ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ፡ ጻድቃን ፡ ወሰማዕት ፡ ደናግል ፡ ወመነኮሳት ፡ ኄራን ። ወይቤሎ ፡ በቃሉ ፡ እግዚእነ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፍቁርየ ፡ ወፍቁረ ፡ እምየ ፡ ኅረይ ፡ ኃብታተ ፡ ዘፈቃድከ ፡ እምኔየ ። ወአውሥአ ፡ ወይቤሎ ፡ አቡነ ፡ ባርክ ፡ እግዚኦ ፡ ሀገርየ ፡ ምድረ ፡ ትኩዝ ፡ ወመከረም ፡ ወምድረ ፡ ቀያህቲ ፡ ወአ
* 59r° ለሉ ፡ ወ*አድ ፡ ከሳድ ፡ ወምድረ ፡ ትሹም ፡ እስመ ፡ አፈቅሮን ፡ ፈድፋደ ፡ እምኵሉ ፡ አህጉር ። ወባርክ ፡ እግዚኦ ፡ ዛተ ፡ ሀገረ ፡ ወካልዓተኒ ፡ አህጉረ ። ወባርክ ፡ ገዳማትየ ። ወባርክ ፡ ደቂቅየ ፡ መሐር ፡ እግዚኦ ፡ እለ ፡ ይገብሩ ፡ ተዝካርየ ፡ ወእለ ፡ ይጼውዑ ፡ ስምየ ፡ ወእለ ፡ ይትመሐፀኑ ፡ በጸሎትየ ።

104 ወይቤሎ ፡ እግዚእነ ፡ ለአቡነ ፡ መሐርኩ ፡ ለከ ፡ ኵሎ ፡ ዘሰዓልከኒ ። ዘገብረ ፡ ተዝካረከ ፡ ወዘጸውዓ ፡ ስመከ ፡ ወዘጸንዓ ፡ በትምህርትከ ፡ ወዘአጽሐፈ ፡ መጽሐፈ ፡ ገድልከ ። ወዘሐለየ ፡ ማኅሌተ ፡ በበዓልከ ፡ ወዘሐነፀ ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያነ ፡ በእንቲአከ ፡ ወበእንተ ፡ እምየ ። ወዘያበውዕ ፡ ዕጣነ ፡ ወማኀቶተ ፡ ለተዝካረ ፡ በዓልከ ። ወዘተማኅፀነ ፡ በጸሎትከ ፡ እስከ ፡ ፲ ወ ፩ ትውልድ ፡ እምህር ፡ ለከ ፡ ከመዝ ፡ ተካየድኩ ፡ ምስሌከ ። ወለእመ ፡ ኢተዓደዉ ፡ ትእዛዝየ ፡ ወእምትእዛዝከ ፡ ኢይመውቱ ፡ በረኀብ ። ወአነሂ ፡ ኢያመጽእ ፡ ላዕሌሆሙ ፡ ንዴተ ፡ ወተፅናሰ ። ወእባርክ ፡
* 59v° ፍሬ ፡ ምድሮሙ ። ወለእመ ፡ ጸለዩ ፡ ኀቤየ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ። አአምላኩ ፡ ለመ*ልከዓ ፡

Cristo. Siate benedetti con la benedizione del santo sabato dei cristiani: siate benedetti». E il nostro padre, mentre benediceva i monaci e il popolo, a volte stava ritto e a volte si sedeva. E dopo, il nostro padre disse ai suoi figli: «Andate alle vostre case». E quanto alla gente che stava all'interno di Dabra Kidāna Meḥrat Tekuz, che era stato santificato dalla mano del nostro padre Malke'a Krestos, metà di essi lo custodiva, avvicendandosi, e l'altra metà andava alle proprie case, invece i monaci e i sacerdoti non si separavano da lui.

La Vergine Maria visita il santo morente

102 E stando così le cose, i fratelli tutti, gli uomini di Tekuz, scese la regina dei cieli e della terra, la signora di tutto il creato, Maria Vergine, genitrice di Dio, mentre il suo volto illuminava sette volte più del sole tutta quanta la terra di Tekuz, poiché la amava molto più di tutte le città e gli eremi. E gli disse: «O Malke'a Krestos, mio diletto, sono venuta da te per stabilire con te il Patto di Misericordia che mi diede il mio Figlio; con il digiuno sei uscito dalla porta stretta (*Mt 7,13*) e hai compiuto i tuoi giorni con la preghiera (*Mt 17,20*) e in nessun tempo hai fatto riposare il tuo corpo: ora sono venuta a farti riposare dalla fatica di questo mondo».

Gesù Cristo con schiere di angeli e santi conforta Malke'a Krestos

103 E venne nostro Signore Gesù Cristo con migliaia dei suoi angeli e con i profeti e gli apostoli, i giusti e i martiri, i vergini e i monaci pii. E nostro Signore disse con la sua voce a Malke'a Krestos: «Mio diletto e diletto della madre mia, scegli i doni che vuoi da me». E il nostro padre rispose e gli disse: «Benedici, o Signore, il mio paese, la terra di Tekuz e di Makram e la terra di Qayāhti e di Alalu e di Ad Kesād e la terra di Tešum, poiché le amo molto più di tutti i paesi. E benedici, o Signore, questo paese e gli altri paesi; e benedici i miei eremi e benedici i miei figli; abbi misericordia, o Signore, di quelli che faranno la mia commemorazione e di quelli che invocheranno il mio nome e di quelli che si affideranno alla mia preghiera».

104 E nostro Signore disse al nostro padre: «Avrò misericordia per te di tutti quelli che mi chiederai, di chi farà la tua commemorazione e di chi invocherà il tuo nome e di chi persevererà nel tuo insegnamento e di chi farà scrivere il libro della tua vita; e di chi canterà l'inno nella tua festa e che costruirà una chiesa per te e per la madre mia; e di chi offrirà incenso e lampade per la commemorazione della tua festa e di chi confiderà nella tua preghiera, fino a undici generazioni, avrò misericordia per te; così pattuisco con te; e se non trasgrediranno il mio comandamento e il tuo comandamento, non moriranno di fame. Ed io non farò venire su di loro l'indigenza e la miseria e benedirò il frutto della loro terra. E se mi pregheranno, dicendo: 'O Dio di Malke'a Krestos, aiutami', subito (li) esaudirò; dei peccatori, se saranno

ክርስቶስ ፡ ርድአኒ ፡ ፍጡነ ፡ እስምዖሙ ፡ ኃጥዓንሂ ፡ ለእመ ፡ ተቀብሩ ፡ ውስቴታ ፡ ለገዳምከ ፡ ትኩዝ ፡ እምህር ፡ ለከ ፡ እመሰ ፡ ዘኢይምህሮሙ ፡ ኃጥዓን ፡ አወጽእሙ ፡ እምኔሃ ። ወለእለ ፡ አፍቀርከዎሙ ፡ አመጽእሙ ፡ ኀቤሃ ። ወየዓርፉ ፡ ባቲ ። ወለእለ ፡ ያፈቅርዋ ፡ አፈቅሮሙ ፡ ወለእለ ፡ ይጸልዕዋ ፡ እጸልዖሙ ። ወእሤሩ ፡ እምድር ፡ ዝክሮሙ ። ወአጠፍዕ ፡ ዘርዖሙ ።

105 ወእምድኅረዝ ፡ ተካየደቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ቅድስት ፡ ድንግል ፡ በ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ። እንዘ ፡ ትብል ፡ ኵሎ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ዘወሀበኒ ፡ ወልድየ ፡ እገብር ፡ ለከ ፡ ኀድግሰ ፡ ለጻድቃን ፡ እለ ፡ ቦሙ ፡ ንስቲት ፡ ምግባረ ፡ ሠናይ ። ኃጥዓነ ፡ ጥቀ ፡ አሥራተ ፡ ወሀበኒ ። ወናሁ ፡ አአርፈከ ፡ እምሕማም ፡ ቀሊል ። ወዝንቱ ፡ ሕማምከ ፡ ቀሊል ፡ ያፈድፍድ ፡ ለከ ፡ ክብረ ፡ ብዙኃ ። በከመ ፡ ይቤ ፡ ዳዊት ፡ ዘፃመወ ፡ በዓለም ፡ የሐዩ ፡ ለዝሉፉ ። ወበከመ ፡ ይቤ ፡ {ይቤ ፡} ዘፃመወ ፡ እምኵሉ ፡ ሐዋርያ ። እስመ ፡ ሕማምነ ፡ ዘለለ ፡ ሰዓት ፡ ቀሊል ። ክብረ ፡ ወስብሐተ ። * 60r° * ብዙኃ ፡ አፈድፍደ ፡ ይገብር ፡ ለከ ።

106 ወከመዝ ፡ ወሀበቶ ፡ ለአቡነ ፡ ኪዳነ ፡ ምሕረት ፡ ምስለ ፡ ፍቁር ፡ ወልዳ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ። ወሶበ ፡ ሰምዓ ፡ ዘንተ ፡ ተፈሥሐ ፡ አቡነ ። ወነገሮሙ ፡ ለደቂቁ ፡ ኵሎ ፡ ዘኮነ ፡ እምቀዳሚ ፡ እስከ ፡ ደኃሪ ። ወይቤልዎ ፡ ደቂቁ ፡ ለአቡነ ፡ በእንተ ፡ ምንት ፡ ተፈሥሐ ፡ ልብከ ፡ ወበርሃ ፡ ገጽከ ። ወይቤሎሙ ፡ አቡነ ፡ ኢትሬእይዋኑ ፡ ለእግዝእትነ ፡ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ፡ ምስለ ፡ ፍቁር ፡ ወልዳ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ፡ ወምስለ ፡ መላእክት ፡ አዕላፍ ፡ ምስለ ፡ ነቢያት ፡ ወሐዋርያት ። ወምስለ ፡ ጻድቃን ፡ ወሰማዕት ። ምስለ ፡ ደናግል ፡ ወመነኮሳት ፡ ኄራን ። ወዘከመ ፡ መጽኡ ፡ ኵሎሙ ። ወኢያእመርከሙኑ ፡ ዘንተ ፡ ኵሎ ። ወዘከመ ፡ ይናዝዙኒ ። ወአንሰ ፡ በእንተ ፡ ዝንቱ ፡ ተፈሥሐ ፡ ልብየ ፡ ወበርሃ ፡ ገጽየ ። እንከሰ ፡ አሐውር ፡ ኀበ ፡ እለ ፡ ሖሩ ፡ አበውየ ።

107 ወእንዘ ፡ ዘንተ ፡ ይትናገር ፡ ተተክለ ፡ ዓምደ ፡ ብርሃን ፡ እምስካቤሁ ፡ * 60v° እስከ ፡ መቃብሩ ፡ ወይእተ ፡ ጊዜ ፡ ወጽአት ፡ ነ*ፍሱ ፡ እምሥጋሁ ፡ ጊዜ ፡ መንፈቀ ፡ ሌሊት ፡ ዘውእቱ ፡ ዕለተ ፡ ቀዳሚት ፡ ሰንበት ። ወወሰድዋ ፡ መላእክት ፡ ቅዱሳን ፡ እንዘ ፡ ይሴብሕዎ ፡ ወይዜምሩ ፡ ቅድሜሁ ፡ ወድኅሬሁ ። ወኵሎሙ ፡ ቅዱሳን ፡ በበዖታሆሙ ። ወአዕረግዋ ፡ ሰማየ ፡ ሰማያት ። ወአብጽሕዋ ፡ ቅድመ ፡ ሥሉስ ፡ ቅዱስ ፡ ወአንገሥዋ ፡ ወአብዕዋ ፡ መላእክት ፡ ለይእቲ ፡ ነፍስ ፡ ውስተ ፡ ኢየሩሳሌም ፡ ሰማያዊት ። ለነኒ ፡ {ያብዓነ ፡} ያብዓነ ። በረከቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ የሀሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ፡ ወእሙ ፡ [*vacat*] ፡ ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜ<ን> ፨ ፨ ፨

108 ወእምድኅረ ፡ ወጽአት ፡ ነፍሱ ፡ እምሥጋሁ ፡ ኮነ ፡ ዓቢይ ፡ ድልቅልቅ ፡ ወነቀዉ ፡ አራዊት ፡ ወአዕዋፍ ፡ ወመጽኡ ፡ ቅዱሳን ፡ እለ ፡ ይፄዓኑ ፡ በደመና ። ወቦ ፡

sepolti dentro il tuo eremo di Tekuz, avrò misericordia per te, e non avrò misericordia per (gli altri) peccatori: li farò uscire di là. E quelli che amo, li farò venire là e riposeranno là. E quelli che amano l'(eremo), li amerò e odierò quelli che lo odiano, ed estirperò dalla terra il loro ricordo ed estinguerò la loro discendenza».

105 E dopo questo, la signora nostra, la santa doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio, fece il patto con lui, dicendo: «Tutto il Patto di Misericordia che mi diede il mio Figlio lo faccio per te: per i giusti che hanno un po' di buone opere è sicuro! Mi ha dato inoltre i peccatori (come) decima (*Nm 18,26*). Ed ecco, ti farò riposare da una lieve sofferenza; e questa tua lieve sofferenza accumulerà per te molta gloria, come disse il profeta Davide: 'Chi faticò nel mondo, vivrà per sempre' (Sal 48,10?); e come disse l'apostolo che faticò più di tutti: 'Infatti la nostra fatica, che per ogni ora è leggera, farà accumulare per te molto onore e gloria' (*2Cor 4,17*)».

Gesù e Maria rinnovano al santo il Patto di Misericordia

106 E così ella diede al nostro padre il Patto di Misericordia col suo diletto Figlio Gesù Cristo. E, quando udì questo, il nostro padre si rallegrò e disse ai suoi figli tutto quello che avvenne dall'inizio alla fine. E i suoi figli dissero al nostro padre: «Perché ha gioito il tuo cuore e si è illuminato il tuo volto?». E il nostro padre disse loro: «Non avete visto la nostra signora Maria, genitrice di Dio, con il suo diletto Figlio Gesù Cristo e con migliaia di angeli, con i profeti e gli apostoli e con i giusti e i martiri, con i vergini e i monaci pii, e come vennero tutti? E non avete avvertito tutto questo, e come mi hanno confortato? E quanto a me, per questo, il mio cuore si rallegrò e il mio volto si illuminò. E quindi vado dove andarono quei miei padri».

Pia morte di Malke'a Krestos

107 E mentre diceva questo, una colonna di luce si eresse dal suo giaciglio fino alla sua tomba. E in quel momento uscì la sua anima dal suo corpo, all'ora di mezzanotte di quel giorno del primo sabato. E gli angeli santi la accompagnarono, mentre lo glorificavano e salmodiavano davanti a lui e dietro di lui. E tutti i santi, secondo la loro categoria, lo fecero salire nel cielo dei cieli e lo condussero davanti alla Santa Trinità. E gli angeli fecero regnare e magnificarono quell'anima nella Gerusalemme celeste. A noi pure, ci faccia entrare! La benedizione del nostro padre Malke'a Krestos sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē, e il padre suo [*spazio vuoto*] e la sua madre [*spazio vuoto*], per i secoli dei secoli, amen!

Funerali di Malke'a Krestos

108 E dopo che la sua anima fu uscita dal suo corpo, ci fu un grande terremoto e gridarono le fiere e gli uccelli e vennero dei santi che cavalcavano

እለ ፡ ይፄዓኑ ፡ በአናብስት ። ወቦ ፡ እለ ፡ ይፄዓኑ ፡ በነጌያት ። ወቦ ፡ እለ ፡ ይሰረሩ ፡ በክንፍ ፡ ከመ ፡ አንስርት ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ይፄዓኑ ፡ በአናምርት ። ወቦእለ ፡ * 61r° የሐውሩ ፡ በእግር ። ወተጋብዑ ፡ * ኀበ ፡ ሀሎ ፡ ሥጋሁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ወአንበቡ ፡ መዝሙረ ፡ ዳዊት ፡ ወግንዘተ ፡ ሙታን ፡ ላዕለ ፡ ሥጋሁ ። ወአጠኑ ፡ በከመ ፡ ይደሉ ፡ ለሙታን ፡ በዕጣን ፡ ንጹሕ ። ወከዓዉ ፡ ላዕለ ፡ ይእቲ ፡ መካን ፡ መሬተ ፡ ዘዋሊ ፡ ዘአባ ፡ ሳሙኤል ፡ በከመ ፡ አሰፈወቶ ፡ እግዝእትነ ፡ ድንግል ፡ በ ፪ ማርያም ፡ ወላዲተ ፡ አምላክ ።

109 ወደቂቁኒ ፡ በከዩ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ፡ አባ ፡ አባ ፡ አይቴ ፡ ተሐውር ፡ ወለመኑ ፡ ተሐድገነ ። እስመ ፡ አንተ ፡ አቡነ ፡ ወአንተ ፡ እምነ ። ወአንተ ፡ ብርሃንነ ፡ ወአንተ ፡ ዓይንነ ፡ አንተ ፡ መዝገብነ ፡ ወአንተ ፡ ሲሳይነ ፡ እስከ ፡ ዮም ፡ በጸጋሁ ፡ ለመንፈስ ፡ ቅዱስ ። አንተ ፡ ስቴነ ፡ ወአንተ ፡ ልብስነ ፡ አንተ ፡ ፀወንነ ፡ ወአንተ ፡ ምክህነ ። አንተ ፡ ክብርነ ፡ ወአንተ ፡ ሞገስነ ። አንተ ፡ ኖላዊነ ፡ ኄር ፡ ዘተዓቅበነ ፡ እምተኵላ ፡ መሠጢ ። አንተ ፡ ኖላዊ ፡ ኄር ፡ ዘይሜጡ ፡ ነፍሶ ፡ ቤዛ ፡ አባግዒሁ ። ወኢተኃድግ ፡ አባግዒከ ፡ ለተኵላ ፡ እስመ ፡ ኢኮንከ ፡ ዓሳብ ፡ ኖላዊ ። ዘኢኮና ፡ አባግዕ ፡ ዘዚአሁ ፡ ወአሳብስ ፡ ዘኢኮነ ፡ ኖላዊ ፡ ወኢኮና ፡ አባግዕ ፡ ዘዚአሁ ፡ ሶበ ፡ * 61v° ርእ*የ ፡ ተኵላ ፡ ይጕይ<ይ> ፡ ወየሐድጎን ፡ ለአባግዕ ፡ ይመጽእ ፡ ተኵላ ፡ ወይመስጦን ፡ ለአባግዕ ።

110 ወዓዲ ፡ ይቤልዎ ፡ ሕዝብ ፡ አንተ ፡ ውእቱ ፡ አቡነ ፡ አይቴ ፡ ተሐውር ፡ አቡነ ፡ ኃዲገከ ፡ ኪያነ ፡ ዘአስተባዛኀከ ፡ በጸሎትከ ። እስመ ፡ ተንሥአት ፡ እምድቀታ ፡ ሀገርነ ፡ ዘወድቀት ፡ ወተሐንፀት ፡ በእዴከ ፡ እምድኅረ ፡ ነበረት ፡ ምዝብርተ ፡ ወኢተረከበ ፡ በመዋዕሊከ ፡ ረኃብ ፡ ወጽምዕ ። ወአንተ ፡ ወልታነ ፡ በጊዜ ፡ ፀብዕ ። አንተ ፡ ፈታሒነ ፡ እማዕሠር ፡ ፅኑዕ ። አንተ ፡ ምስካይ ፡ ለነፍስነ ፡ ወለሥጋነ ። አንተ ፡ ፀወንነ ። ወአንተ ፡ ውእቱ ፡ ዓምደ ፡ ሃይማኖትነ ፡ ዘተተክለ ፡ ውስቴቱ ፡ ለምድርነ ፡ አንተ ፡ ውእቱ ፡ ሰዋስዊነ ፡ ዘተዓርገነ ፡ እምድር ፡ ውስተ ፡ ሰማይ ። አንተ ፡ ማኅፈድነ ፡ ቅድመ ፡ ጸላዒነ ። ይእዜሰ ፡ አባ ፡ አባ ፡ ለመኑ ፡ ተሐድገነ ። ወእንዘ ፡ ይብሉ ፡ ከመዝ ፡ በከዩ ፡ ዕደው ፡ ወአንስት ፡ አዕሩግ ፡ ወሕፃናት ። ወእምድኅረ ፡ ዝንቱ ፡ ገነዝዎ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዕደው ፡ ቅዱሳን ። ወቀበርዎ ፡ * 62r° በይባቤ ፡ ወበማኅሌት ፡ * ውስተ ፡ መቃብር ፡ ዘባረከ ፡ ሎቱ ፡ እግዚእነ ፡ ወእሙ ፡ ለእግዚእነ ፡ ወመድኃኒነ ፡ ኢየሱስ ፡ ክርስቶስ ።

111 ወከመዝ ፡ ይገብሩ ፡ ተዝካሮ ፡ አመ ፡ ፲ ለሰ{ሰ}ኔ ፡ ለእመ ፡ ኢኮነ ፡ ጾመ ፡ ሐዋርያት ፡ ይገብሩ ፡ ተዝካሮ ፡ ለአቡነ ፡ አመ ፡ ፳ ለሃምሌ ። ወቦ ፡ እለ ፡ ይገብሩ ፡

le nubi e altri che cavalcavano i leoni e altri che cavalcavano gli elefanti e altri che volavano con le ali come aquile, e alcuni che cavalcavano i leopardi e alcuni andavano a piedi, e si riunirono dove era il corpo del nostro padre Malke'a Krestos, e recitavano i salmi di Davide e il rituale dei defunti sopra la sua salma. E incensavano con incenso puro, come si deve per i defunti, e spargevano su quel luogo la polvere di Wāli di abba Samuele[169] come gli aveva promesso la signora nostra, la doppiamente Vergine Maria genitrice di Dio.

Pianto dei discepoli

109 E i suoi figli piansero, dicendo: «Abba, abba, dove vai e a chi ci lasci? Poiché tu sei stato il nostro padre e tu la nostra madre e tu la nostra luce e tu il nostro occhio e tu il nostro tesoro e tu il nostro nutrimento fino ad oggi, con la grazia dello Spirito Santo. Tu sei stato la nostra bevanda e tu la nostra veste, tu il nostro rifugio e tu il nostro vanto e tu la nostra gloria e tu la nostra grazia. Tu il nostro pastore buono che ci protegge dal lupo rapace; tu il buon pastore che dà la sua vita per le sue pecore, e non lasci le tue pecore al lupo, poiché non sei un pastore mercenario, le cui pecore non sono sue. 'E il mercenario invece, che non è pastore e le pecore non sono sue, quando vede il lupo, fugge e abbandona le pecore; viene il lupo e divora le pecore' (Gv 10,12)».

110 E ancora la gente gli diceva: «Tu sei il nostro padre: dove sei andato? Padre nostro, ci hai lasciato, tu che ci avevi moltiplicato con la tua preghiera. Infatti la nostra città che era crollata è risorta dalla sua caduta ed è stata ricostruita con le tue mani dopo che era rimasta distrutta; e non fu trovata nei tuoi giorni la fame e la sete. Tu sei stato il nostro scudo nel tempo della guerra; tu ci hai liberato dal laccio potente; tu sei il rifugio della nostra anima e del nostro corpo; tu sei il nostro rifugio e tu sei la colonna della nostra fede che fu piantata nella nostra terra; sei la nostra scala che ci fa salire dalla terra al cielo (*Gen 28,12*); sei la nostra torre davanti ai nostri nemici (*Sal 60,4*). Ed ora, abba, abba, a chi ci lascerai?». E mentre dicevano così, uomini e donne, vecchi e fanciulli piangevano. E dopo questo, gli uomini santi, (i monaci), avvolsero il nostro padre Malke'a Krestos e lo seppellirono con canti e inni nel sepolcro che nostro Signore e la madre del Signore nostro e salvatore nostro Gesù Cristo avevano benedetto per lui.

Giorni in cui si celebra la sua commemorazione

111 E così fanno la sua commemorazione il 10 di *sanē*[170], se non c'è il digiuno degli apostoli. (Altrimenti) fanno la commemorazione del nostro

[169] Sāmu'ēl di Wāldebbā.
[170] Il 4 giugno giuliano.

ተዝካሮ ፡ አመ ፡ ፳ ወ ፩ ለሃምሌ ። ምስለ ፡ በዓለ ፡ ልደቱ ፡ ለኤዎስጣቴዎስ ፡ አቡነ ፡ <ወ>መምሕርነ ፡ ወቦ ፡ እለ ፡ ይገብሩ ፡ ተዝካሮ ፡ አመ ፡ ፫ ለመስከረም ፡ ምስለ ፡ በዓለ ፡ ተዝካሩ ፡ ለአቡነ ፡ አሮን ፡ እስመ ፡ ገብረ ፡ ተአምራተ ፡ በይእቲ ፡ ዕለት ፡ በገዳመ ፡ ግሽቅ ። ወፈነዉ ፡ ደቂቁ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ መልእከተ ፡ ኀበ ፡ ንጉሥ ። ወሰሚዖ ፡ ንጉሥ ፡ ከመ ፡ አዕረፈ ፡ አቡነ ፡ ኃዘነ ፡ ጥቀ ። እስመ ፡ ያፈቅሮ ፡ ፈድፋደ ። ወአዘዘ ፡ ለተዝካረ ፡ አቡነ ፡ አልህምተ ፡ መጋዝዓ ፡ ወአባግዓ ፡ * ወኲሎ ፡ ዘይትፈቀድ ፡ ለበዓል ። ወፈነዉ ፡ ካዕበ ፡ ደቂቁ ፡ ኀበ ፡ ኲሎሙ ፡ ገዳማት ። ወሰሚዖሙ ፡ ኲሎሙ ፡ መነኮሳት ፡ አኃው ፡ ከመ ፡ አዕረፈ ፡ በከዩ ፡ እንዘ ፡ ይብሉ ። አባ ፡ አባ ፡ ምከሐ ፡ መነኮሳት ፡ ወኮከበ ፡ ገዳማት ። ወዘኢትዮጵያ ፡ ማኅቶት ። ወሰባኬ ፡ ወንጌለ ፡ መንግሥት ። ወቃለ ፡ ሃይማኖት ። እፎ ፡ ሰከብከ ፡ ወኖምከ ፡ ከመ ፡ ሰብእ ፡ ውስተ ፡ መሬት ። ተፈጸመ ፡ በሰላመ ፡ እግዚአብሔር ። በረከቱ ፡ ወረድኤቱ ፡ ለአቡነ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ የሃሉ ፡ ምስለ ፡ አቡነ ፡ ገብረ ፡ ሥላሴ ፡ ወፍቅርቱ ፡ ወለተ ፡ ሥላሴ ፡ ወአቡሁ ፡ [*vacat*] ወእሙ ፡ [*vacat*] ለዓለመ ፡ ዓለም ፡ አሜ<ን> ፨ ፨ ፨

* 62v°

1 በስመ ፡ አብ ፡ ወወልድ ፡ ወመንፈስ ፡ ቅዱስ ፡ ፩ አምላክ ፡ እሙንቱ ።
ዘበሥልጣኖሙ ፡ ዋህድ ፡ ወአካሎሙ ፡ ሠለስቱ ።
ወበስመ ፡ ማርያም ፡ ድንግል ፡ እቄጥን ፡ ቃለ ፡ ድርሰቱ ።
ወይርድዑኒ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አዕርከቱ ።
* 63r° ወዘተሠወረኒ ፡ እምሥጢር ፡ መላእ*ክት ፡ ይክሥቱ ።

2 ሰላም ፡ ለዝከረ ፡ ስምከ ፡ ምስለ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘተሰብከ ።
በልደተ ፡ ጸጋ ፡ ሥላሴ ፡ አመ ፡ ወለደከ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኢትኅዝን ፡ እንተ ፡ ኢኮነ ፡ ኪያከ ።
እምግብር ፡ ሰይጣናዊ ፡ እስመ ፡ በጥበብ ፡ አምሠጥከ ።
ወምስለ ፡ ፈጣሪ ፡ በተፋቅሮ ፡ ዘመነ ፡ ፈጸምከ ።

3 ሰላም ፡ ለስእርትከ ፡ ወለርእስከ ፡ ዘቆብዕ ።
እንተ ፡ መነነ ፡ ተጸፍሮ ፡ ወተቀብዖ ፡ ቅብዕ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ መዋዒ ፡ ፍቅረ ፡ ዓለሙ ፡ ለሰብእ ።
መኑ ፡ ከማከ ፡ እግዚኦ ፡ በዘመንነ ፡ እምሰብእ ።
ለዓለም ፡ እንተ ፡ ሞያ ፡ በኀዳጥ ፡ መዊዕ ።

padre il 5 di *ḥamlē*[171], e alcuni fanno la sua commemorazione il 21 di *ḥamlē* con la festa della nascita di Eustazio[172], il nostro padre e il nostro maestro; e alcuni fanno la sua commemorazione al 5 di *maskaram*[173] con la festa della commemorazione del nostro padre Aron[174], poiché in quel giorno aveva fatto un miracolo nell'eremo di Gešaq[175]. E i figli del nostro padre Malke'a Krestos mandarono una lettera al re[176]. E il re, avendo saputo che era morto il nostro padre, si rattristò molto, poiché lo amava assai. E per la commemorazione del nostro padre, ordinò (che fossero preparati) buoi ingrassati e pecore e tutto ciò che era necessario per la festa. E inoltre i suoi figli mandarono (la notizia) a tutti gli eremi. E tutti i fratelli monaci, avendo sentito che era morto, piansero, dicendo: «Abba, abba, vanto dei monaci e stella degli eremi e fiaccola dell'Etiopia e predicatore del vangelo del regno e parola della fede: perché ti sei coricato e ti sei addormentato come un uomo nella polvere?». È terminato, nella pace del Signore. La benedizione e l'aiuto del nostro padre Malke'a Krestos sia con il nostro padre Gabra Śellāsē e la sua diletta Walatta Śellāsē e il padre suo [*spazio vuoto*] e la madre sua [*spazio vuoto*], nei secoli dei secoli, amen!

Effigie di Malke'a Krestos

1 Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, che sono un solo Dio,
il quale è uno nel loro potere, e trina è la loro persona;
e nel nome di Maria Vergine, incomincio la parola del suo carme:
e mi aiutino gli amici di Malke'a Krestos,
e gli angeli svelino ciò che mi è nascosto del mistero.

2 Salute alla menzione del tuo nome che fu predicato con Cristo,
quando ti generò con la nascita della grazia della Trinità;
Malke'a Krestos, non rattristarti, non fu tua (l'iniquità)
poiché dall'opera satanica con sapienza sei sfuggito,
e con il Creatore, nell'amore hai terminato il tempo.

3 Salute alla tua chioma, e al tuo capo con il berretto monastico,
che disprezzò l'acconciatura e l'unzione dell'unguento,
Malke'a Krestos, vincitore dell'amore del mondo degli uomini:
qual è degli uomini, come te, o signore, nel nostro tempo,
che vinse il mondo con una piccola vittoria?

[171] Il 12 luglio giuliano.
[172] Il 15 luglio giuliano; Eustazio (1273 ca. — 1352 ca.), famoso monaco, fondatore di una importante famiglia monastica, fautore dell'osservanza del sabato oltre alla domenica.
[173] Il 2 settembre giuliano, come nel *Maṣḥafa geṣṣāwē*, p. 11.
[174] Aronne di Dabra Dārēt, monaco vissuto nel sec. XIV.
[175] Vedi sopra, § 70.
[176] Iyāsu (1682-1706).

4 ሰላም ፡ ለገጽከ ፡ ሳሌዳ ፡ ሞገስ ፡ ወግርማ ።
ወለቀራንብቲከ ፡ ፪ ኤ ፡ ንዋመ ፡ ሐኪት ፡ እለ ፡ ኢኖማ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጻድቅ ፡ አንተ ፡ አዕረፍከ ፡ እምነ ፡ ፃማ ።
ማርያም ፡ እግዝእትከ ፡ ለእመ ፡ ትጼውዕ ፡ ሰማ ።
ለሐውፆትከ ፡ ለከ ፡ ትወርድ ፡ እምራማ ።

5 ሰላም ፡ ለአእይንቲከ ፡ እለ ፡ ነጸራ ፡ ምሥጢራተ ።
ወለአዕዛኒከ ፡ ሰላም ፡ እለ ፡ አፅምዓ ፡ ቃላተ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ፈጻሜ ፡ ሕንፃ ፡ እንጦኒ ፡ ሥርዓተ ።
* 63v° ለወልድከ ፡ ፈጻሜ ፡ አከይ ፡ እንተ ፡ ይስማ*ዕ ፡ ጸሎተ ።
በመዓልት ፡ ወበሌሊት ፡ ግበር ፡ ሊተ ።

6 ሰላም ፡ ለመላትሂከ ፡ ወለአዕናፊከ ፡ መሳከው ።
እንተ ፡ ያበውዖ{ን} ፡ ፄናሁ ፡ እግዚአብሔር ፡ ሕያው ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ረድእ ፡ ተላዊ ፡ መምሕራን ፡ አበው ።
ኢትግዝመኒ ፡ በኢድልወትየ ፡ ምስለ ፡ ኃጥዓን ፡ ዕደው ።
አምጣነ ፡ በፈትሕ ፡ አነ ፡ ለሞት ፡ ድልው ።

7 ሰላም ፡ ለከናፍሪከ ፡ ዘኢተናገራ ፡ ሕሳዌ ።
ወለአፉከ ፡ ጸዋዔ ፡ አምላከ ፡ ሰማያዌ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ኰኖ ፡ ለማኅበርከ ፡ ኖላዌ ።
እምአባግዒከ ፡ ከመ ፡ ኢይምሥጥ ፡ አርዌ ።
በከመ ፡ መሠጣ ፡ ለሔዋ ፡ ከዊኖ ፡ ጕህላዌ ።

8 ሰላም ፡ ለአስናኒከ ፡ ፀዓዳ ፡ ከመ ፡ በረድ ።
ወሰኩዕ ፡ ከመ ፡ መረግድ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ዘትሰብክ ፡ ሃይማኖተ ፡ ሥሉስ ፡ በአውድ ።
ተዘከረነ ፡ በጸሎትከ ፡ አመ ፡ ዕለተ ፡ ፍዳ ፡ መርዕድ ።
እስመ ፡ አብ ፡ አንተ ፡ ወንሕነ ፡ ውሉድ ።

9 ሰላም ፡ ለልሳንከ ፡ ወሀቤ ፡ ስብሐት ፡ በበሰዓቱ ።
ወለቃልከ ፡ ሰላም ፡ ምስለ ፡ እሳታውያን ፡ ለለፀዓቱ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ሰአሎ ፡ በእንተ ፡ ማርያም ፡ ወላዲቱ ።
* 64r° ለዘፈጠረከ ፡ * አምላከ ፡ ሰማያት ፡ ፯ ቱ ።
ፍቁራነ ፡ ከንቱ ፡ ዓለም ፡ ኢንትርፍ ፡ በከንቱ ።

10 ሰላም ፡ ለጕርዔከ ፡ ፍኖተ ፡ ብሉያት ፡ ወሐዲሳት ።
ወለከሣድከ ፡ ሥርግው ፡ <በ>አስኬማ ፡ ቅዱሳን ፡ መላእክት ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ምላዕ ፡ ውስተ ፡ ቤትከ ፡ ሠናይት ።
በረከተከ ፡ መንፈሳዌ ፡ ከመ ፡ ማየ ፡ ፅኑዕ ፡ ክረምት ።
ዘነሣእከ ፡ እምፍርፋሩ ፡ ለአምላከ ፡ ብሁት ።

4 Salute al tuo volto, tavoletta della grazia e della maestà,
e alle tue due palpebre che non dormirono il sonno della pigrizia;
Malke'a Krestos, giusto, che riposasti dalla fatica;
invocasti il nome della madre, Maria, la tua signora,
scese da Rāmā[177] per prestare attenzione a te.

5 Salute ai tuoi occhi che contemplarono i misteri,
e ai tuoi orecchi salute, che ascoltarono le parole,
Malke'a Krestos, perfezionatore dell'edificio della regola di Antonio[178],
che ascolta la preghiera per il figlio tuo, facitore del male,
opera per me di giorno e di notte.

6 Salute alle tue guance e alle tue narici, le finestre
che fecero entrare il profumo del Dio vivente,
Malke'a Krestos, discepolo seguace dei padri maestri:
non recidermi per la mia indegnità insieme ai peccatori,
fino a che nella giustizia sarò pronto alla morte.

7 Salute alle tue labbra che non dissero falsità,
e alla tua bocca, invocatrice del Dio celeste:
Malk'a Krestos, sii pastore della tua comunità,
affinché la fiera non derubi alcuna delle tue pecore,
così come, essendo frodatore, derubò Eva.

8 Salute ai tuoi denti, bianchi come la grandine
e incastonati come smeraldi,
Malke'a Krestos, che nell'assemblea predicasti la fede della Trinità,
ricordati di noi nella tua preghiera, nel giorno della tremenda condanna,
poiché tu sei il padre e noi i figli.

9 Salute alla tua lingua, elargitrice di lodi in tutte le ore,
e alla tua voce, salute, ad ogni sua uscita con gli (angeli) ignei,
Malke'a Krestos, prega per mezzo di Maria, sua genitrice,
il Dio dei sette cieli che ti creò,
affinché non restiamo inutilmente ad amare il mondo vano.

10 Salute alla tua gola, via delle cose antiche e delle nuove (*Mt 13,52*),
e al tuo collo, adorno dello scapolare degli angeli santi,
Malke'a Krestos, riempi la tua casa bella
con la tua benedizione spirituale come l'acqua sicura della stagione delle piogge,
che prendesti dalle briciole (*Mt 15,27*) del Dio potente.

[177] Nome dato dagli Etiopi al terzo cielo.
[178] Sant'Antonio abate († 356).

11 ሰላም ፡ ለ<እ>መት{ት}ከ ፡ ፀዋሬ ፡ አርዑት ፡ ሠናይ ።
ወለዘባንከ ፡ ሰላም ፡ በልብሰ ፡ ተከሀኖ ፡ ርሡይ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ከቡር ፡ እምአዝማዲከ ፡ ኅሩይ ።
ለወልድከ ፡ እስኩ ፡ ኢያይብስኒ ፡ ጌጋይ ።
ያጥለለኒ ፡ አባ ፡ ጸሎትከ ፡ ማይ ።

12 ሰላም ፡ ለአንግድአከ ፡ ወለኀፅንከ ፡ {ም}ምፅላሉ ።
ለቤትከ ፡ ምዕረፈ ፡ ኵሉ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጻድቅ ፡ ለክርስቶስ ፡ አምሳሉ ።
ሰአል ፡ በእንቲአነ ፡ በከመ ፡ ይቤ ፡ ሰአሉ ።
ወኅሡ ፡ ከመ ፡ ትርከቡ ፡ እግዚአ ፡ በቃሉ ።

13 ሰላም ፡ ለአዕዳዊከ ፡ ወለመዛርኢከ ፡ ፪ኤ ።
ለአጽምዖ ፡ ሐዲስ ፡ ወንጌል ፡ ዘሰ{ሰ}ፋህከ ፡ ቅድመ ፡ ጕባዔ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ነሳሒ ፡ ሰብአ ፡ በበሱባኤ ።
ኃሠሥኩከ ፡ አባ ፡ እምቅድመ ፡ ይትዓፀው ፡ ጕርኤ ።
ወእምቅድመ ፡ ይትፈጸም ፡ አፍ ፡ ኪያከ ፡ ረዳኤ ።

* 64v° **14** ሰላም ፡ ለኵርና*ዕከ ፡ ወለመዛርኢከ ፡ መጣኒ ።
ለሐኒፀ ፡ ቤታ ፡ ለድንግል ፡ ኅበ ፡ ዘይሤኒ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ተላዊ ፡ አሠረ ፡ እንጦኒ ፡ ወአርሰኒ ።
በሳምናዊ ፡ ዘመንነ ፡ አልቦ ፡ መናኒ ።
እንበሌከ ፡ አባ ፡ አልቦ ፡ ወጣኒ ።

15 ሰላም ፡ ለ{ር}እራኅከ ፡ ኅብስተ ፡ በረከት ፡ ወሀቢ ።
ወለአፃብዒከ ፡ ሰላም ፡ ሰላም ፡ አፅናረ[14] ፡ አናግድ ፡ ሐፃቢ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ በጽድቅ ፡ ዘአልብከ ፡ ተሐዛቢ ።
ለነፍስየ ፡ በላ ፡ እግዚአ ፡ ሰላመ ፡ ተናባቢ ።
ወእምተራኅርኖ ፡ ለአምላከ ፡ ኀቤሁ ፡ ቅረቢ ።

16 ሰላም ፡ እብል ፡ ለአፃብዒከ ፡ ብሩሃን ።
ወለገቦከ ፡ እኁዝ ፡ በሠቀ ፡ ሐፂን ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጸዋዔ ፡ ስመ ፡ ሥላሴ ፡ ኄራን ።
አአባ ፡ ለማዕዜ{ከ} ፡ ኪዳን ።
እ<ን>ዘ ፡ በመሥገርት ፡ ያሠግረኒ ፡ ጸላዒ ፡ ሰይጣን ።

17 ሰላም ፡ ለከርሥከ ፡ ፍቅረ ፡ መባልዕት ፡ ዘሞአ ።
ወለልብከ ፡ ሰላም ፡ አሚነ ፡ ሥላሴ ፡ ርቱዓ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጻድቀ ፡ መምሕረ ፡ ውሣጤ ፡ ወአፍአ ።
እምወይነ ፡ ጌጋይከ ፡ ታረዊ ፡ ፅሙዓ ።
ወለርኁባን ፡ ታፀግብ ፡ መበልዓ ።

[14] Lege አፅፋረ ፡ —

11 Salute al tuo avambraccio portatore del giogo soave (*Mt 11,30*),
e al tuo dorso, salute, rivestito con la veste sacerdotale,
Malke'a Krestos glorioso, scelto dalla tua gente:
or dunque, affinché il peccato non faccia seccare me, figlio tuo,
la tua preghiera, padre, mi irrighi come acqua.

12 Salute al tuo petto e al tuo seno, luogo ombroso
della tua casa, riposo di tutti,
Malke'a Krestos, giusto, simile a Cristo,
chiedi per noi, come disse: «Chiedete
e cercate» (*Mt 7,7*), affinché troviate il Signore con la sua parola.

13 Salute alle tue mani e alle tue due braccia,
per ascoltare il nuovo vangelo che esponesti davanti all'assemblea,
Malke'a Krestos, uomo penitente, ogni settimana
ti ho cercato, abba, prima che si chiudesse la gola
e prima che tacesse la tua bocca ausiliatrice.

14 Salute ai tuoi cubiti e alle tue braccia, geometra
per l'edificazione della casa della Vergine nel (luogo) migliore,
Malke'a Krestos, seguace delle orme di Antonio e di Arsenio[179],
nella nostra era ottava non c'e disprezzatore (del mondo),
eccetto te, abba, non c'è iniziatore.

15 Salute alle tue palme, donatrici del pane della benedizione,
e salute, salute alle tue dita, che lavarono le unghie[180] dei pellegrini,
Malke'a Krestos, che non hai timore per la giustizia,
di' alla mia anima, o signore che parli di pace:
«Avvicinati a Dio con la misericordia».

16 Salute, dico, alle tue dita lucenti,
che tennero al tuo petto il cilicio di ferro,
Malke'a Krestos, invocatore del nome della buona Trinità:
o abba, quando (si realizzerà) il patto,
mentre il nemico Satana mi cattura con il laccio?

17 Salute al tuo ventre, che vinse l'amore del cibo,
e al tuo cuore salute, retto della fede della Trinità,
Malke'a Krestos, maestro giusto, dentro e fuori,
con il vino del tuo peregrinare hai fatto bere l'assetato
e hai saziato di cibo gli affamati.

[179] Arsenio il Grande, anacoreta in Egitto, sec. IV-V.
[180] Testo: *aṣenāra* per *aṣefāra*.

18 ሰላም ፡ ለልብከ ፡ <ለ>ተዘከሮ ፡ ሞት ፡ መጽሐቱ ።
ወለሕሊናከ ፡ ሰላም ፡ ተስፋ ፡ ትንሣኤ ፡ ትርሢቱ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አውርድ ፡ መና ፡ ጸጋከ ፡ ለለዕለቱ ።
ውሉድከ ፡ አባ ፡ ኢንትኃፈር ፡ ቦቱ ።
* 65r° ወኢይበሉኒ ፡ ፀር ፡ ሕ*ሰዋን ፡ እሙንቱ ።

19 ሰላም ፡ እብል ፡ ለኵልያቲከ ፡ መንታ ።
ወለአማዑቲከ ፡ እብል ፡ ምስለ ፡ ንዋየ ፡ ውሥጥከ ፡ ጊዜ ፡ ኃተታ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጻድቅ ፡ ለአሚነ ፡ ጴጥሮስ ፡ መሠረታ ።
ከልለኒ ፡ አባ ፡ በጸጋከ ፡ ወልታ ።
ዓለም ፡ ኢትቅትለኒ ፡ በፈቲው ፡ ቀሥታ ።

20 ሰላም ፡ ለኅንብርትከ ፡ ወለሐቌከ ፡ ዕሱር ።
በሠቀ ፡ ሐፂን ፡ ቈሪር ።
መናኔ ፡ ዓለማት ፡ አባ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ መምሕር ።
ለነፍስየ ፡ ኵና ፡ እግዚአ ፡ መምሕር ፡ ሰላም ፡ ወፍቅር ።
ከመ ፡ ምሳሌሁ ፡ ለሥውር ፡ ምሥጢር ፡ ነገር ።

21 ሰላም ፡ ለአቍያጺከ ፡ ወለአብራኪከ ፡ ሰጋዲ ።
ለሕያው ፡ ወላዲ ፡ ወለሕያው ፡ ተወላዲ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አብ ፡ ለሐውፆ ፡ ቤትከ ፡ ዘኢትጐንዲ ።
አትርፍ ፡ ሊተ ፡ እግዚአ ፡ እምጸጋከ ፡ ከመ ፡ ኢትንዲ ።
ከመ ፡ አመ ፡ ለውሉዱ ፡ ንዋየ ፡ ያተርፍ ፡ ነጋዲ ።

22 ሰላም ፡ ለአዕጋሪከ ፡ በመንኖ ፡ ዓለም ፡ ዘጌሣ ።
ፍኖተ ፡ ገዳም ፡ እንዘ ፡ የኃሥሣ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ጸሊ ፡ ለሥጋየ ፡ በእንተ ፡ ነፍሳ ።
ይጼውወኒ ፡ መንገሌሆሙ ፡ እምእደ ፡ ጸላዒ ፡ አንበሳ ።
ሕገጋተ ፡ አምላከ ፡ ኢዮአብ ፡ ወካልዕ ፡ አቢሳ ።

23 ሰላም ፡ ለሰከዋኒከ[15] ፡ እለ ፡ ደከማ ፡ በተሰዶ ።
ምስለ ፡ መከየድከ ፡ በተዓንግዶ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ክብረ ፡ ዘረከብከ ፡ በተዋርዶ ።
ብከ ፡ ዘተማኅፀነ ፡ ይፈጽም ፡ መፍቅዶ ።
ከመ ፡ ወላዲ ፡ ያስተናስዕ ፡ እንተ ፡ ደከመ ፡ ወልዶ ።

24 ሰላም ፡ ለአፃብዒከ ፡ ወለአጽፋሪከ ፡ ኵላ{ም} ።
ጽጌያተ ፡ እለ ፡ ይመስላ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አፅንዕ ፡ ኪዳነ ፡ ወመሐላ ።
አጽራርየ ፡ ከመ ፡ አንስርት ፡ ወአነ ፡ ገደላ ።
እምኵሉ ፡ ለማርያም ፡ አድኅኒዮ ፡ በላ ።

[15] Lege ለሰኰናከ ፡

18 Salute al tuo cuore, specchio per ricordare la morte,
e alla tua mente, salute, adorna della speranza della risurrezione,
Malke'a Krestos, fa scendere ogni giorno la manna della tua grazia,
noi tuoi figli, o padre, per essa non saremo svergognati,
e quei nemici mendaci non mi parleranno.

19 Salute, dico, ai tuoi reni gemelli
e alle tue viscere, dico, con i tuoi organi interni, al tempo della prova,
Malke'a Krestos, giusto, fondamento della fede di Pietro (*Lc 22,32*),
proteggimi, padre, con la tua grazia, come scudo,
il mondo non mi uccida con la cupidigia, causa di condanna.

20 Salute al tuo ombelico e ai tuoi lombi, cinti
con cilicio di gelido ferro,
disprezzatore dei secoli, abba Malke'a Krestos, maestro:
o signore, sii la pace e l'amore, maestro per l'anima mia,
parola a similitudine dell'arcano mistero.

21 Salute alle tue gambe e alle tue ginocchia adoratrici
del vivente genitore e del vivente generato,
Malke'a Krestos, padre, che non tardi a visitare la tua casa,
lascia per me, o signore, qualcosa della tua grazia per non impoverirti,
come quando il mercante guadagna qualcosa per i suoi figli.

22 Salute ai tuoi piedi, che, disprezzando il mondo, si incamminarono presto
cercando la via dell'eremo,
Malke'a Krestos, prega per il mio corpo a causa della mia anima,
mi prendano per loro dalla mano del nemico leone,
le leggi di Dio, (come) Ioab e l'altro Abisai[181].

23 Salute alle tue piante dei piedi[182] che si affaticarono nell'esilio,
con il tuo camminare nella peregrinazione,
Malke'a Krestos, che trovasti la gloria nella sottomissione;
chi confida in te compie il suo desiderio,
come il genitore ristora il suo figlio che è stanco.

24 Salute alle tue dita e alle tue unghie tutte,
che sono simili ai fiori,
Malke'a Krestos, rafforza il patto e il giuramento;
i miei nemici come le aquile ed io il cadavere (*Mt 24,28; Lc 17,31*),
di' a Maria che lo salvi da tutti.

[181] Ioab e Abisai suo fratello, fedeli nipoti del re Davide.
[182] Testo: *lasakawānika* per *sak^{w}anāka*.

25 ሰላም ፡ ለቆምከ ፡ ዘቆመ ፡ አዳም ፡ ምድራዊ ።
* 65v° ወለመልከዕከ ፡ ዓዲ ፡ መልከዓ ፡ አምላክ ፡ * ሰማያዊ ።
ለባርኮትየ ፡ ነዓ ፡ መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ምስለ ፡ አምላካዊ ።
ለወልድከ ፡ አባ ፡ በሰዓተ ፡ ፅምዑ ፡ ፃማዊ ።
እስመ ፡ ፅዋዑ ፡ ለአብ ፡ ያረዊ ።

26 ሰላም ፡ ለፀዓተ ፡ ንፍስከ ፡ እምግንዘተ ፡ ሥጋ ፡ ግሡሥ ።
ወለበድነ ፡ ሥጋከ ፡ ግኑዝ ፡ በግንዘተ ፡ ሕያው ፡ ክርስቶስ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ሰአል ፡ ምሕረተ ፡ ሥጋ ፡ ወነፍስ ።
አኮኑ ፡ ያበጽሐኒ ፡ እስከ ፡ ሞት ፡ ጥሉል ፡ በለስ ።
ማኅደረ ፡ ሰይጣን ፡ ስስዕተ ፡ ዘዚአየ ፡ ክርሥ ።

27 ሰላም ፡ ለመቃብሪከ ፡ እስከ ፡ ትትሔደሱ ፡ በኀቤሃ ።
ከመ ፡ ውስቴታ ፡ ሰከብከ ፡ እስመ ፡ ትትነሥኡ ፡ እምኔሃ ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ አቡየ ፡ ለእግዝእትከ ፡ በቅድሜሃ ።
አማኅፀንኩከ ፡ አባ ፡ ትፀግወኒ ፡ አምኃ ።
ወፍሥ<ሕ>የ ፡ ዚአየ ፡ ግበር ፡ ዘአንተ ፡ ፍሥሐ ።

28 ስብሐት ፡ ለእግዚአብሔር ፡ ለልብየ ፡ ዘአዳም ።
ወለማርያም ፡ ስብሐት ፡ ዘረ<ድ>አተኒ ፡ እስከ ፡ ፍጽም ።
ስ<ብሐት ፡> ስብሐት ፡ ክርስቶስ ፡ ዘኢተቀየሞ ።
ከመ ፡ ነገርከኒ ፡ ለመልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ ሰላሞ ።
ለአፄንዎ ፡ ኀበኒ ፡ ፍቅረከ ፡ ሀበኒ ፡ አበሞ ።

29 አባ ፡ አባ ፡ አባ ፡ ከቡር ።
መልከዓ ፡ ክርስቶስ ፡ መምሕር ።
አድኅነኒ ፡ እምዓይነ ፡ ፀር ፡ ወእምዓይነ ፡ ሞት ፡ መሪር ።
እስመ ፡ ርኅሩኃ ፡ ልብ ፡ አንተ ፡ ለኵሉ ፡ ፍጡር ።
ነዓ ፡ ነዓ ፡ ነዓ ፡ ኀ<በ ፡ ገብርከ ፡ ፍቁር ፡፡>

25 Salute alla tua statura, che (è) la statura di Adamo terrestre,
e alla tua figura ancora, figura (*Gen 1,26*) del Dio celeste,
ecco Malke'a Krestos con il divino, per la mia benedizione,
padre, nell'ora della sua sete penosa del figlio tuo,
poiché il calice del padre disseta.

26 Salute all'uscita della tua anima dall'avvolgimento del corpo tangibile,
e alla salma del tuo corpo avvolto nel lenzuolo del Cristo vivente,
Malke'a Krestos, chiedi la misericordia del corpo e dell'anima:
dovrà forse il fico florido (*Gen 3*), dimora di Satana,
ossia il mio ventre ingordo, condurmi alla morte?

27 Salute alla tua tomba, finché sarai rinnovato presso di lei,
come in essa giacesti, da essa risorgerai,
Malke'a Krestos, padre mio, davanti alla tua signora,
mi affido a te, abba, regalami un dono,
e fa' la mia felicità tu che sei la felicità.

28 Gloria al Signore che allieta il mio cuore,
e gloria a Maria che mi aiuta fino alla fine,
gloria, gloria, Cristo, che non nutre rancore,
affinché mi narri la pace di Malke'a Krestos,
per aspirare il profumo, dammi il tuo amore, dammi l'aroma.

29 Abba, abba, abba glorioso,
Malke'a Krestos, maestro,
salvami dall'occhio del nemico e dall'occhio della morte amara,
poiché sei un cuore clemente per tutte le creature.
Vieni vieni, vieni da[l tuo servo diletto].

INDICE BIBLICO

I numeri rimandano ai paragrafi
In corsivo sono segnate le allusioni
E = *Effigie*

INDICE DEI NOMI

I numeri rimandano ai paragrafi
E = *Effigie*

SOMMARIO